

Bilancio di esercizio

2022

Indice

Organi dell'Agenzia	9
Struttura dell'Agenzia	10
Organizzazione territoriale	11

I) Relazione sulla gestione **13**

Introduzione	14
I risultati dell'area prevenzione	19
I risultati dell'area contrasto	23
I risultati dell'area servizi	29
Governo e supporto	67
1. Le attività di approvvigionamento	78
2. Le attività tecnico-manutentive di logistica e di archivistica	82
3. Le attività di ICT	83
4. Le attività amministrativo contabili	87
5. Le attività di pianificazione e controllo	88
6. Le risorse umane	89
7. Modifiche al quadro normativo	91
8. La gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia	92
8.1 Sintesi dei risultati economici	92
<i>8.1.1 Principali aggregati economici</i>	92
<i>8.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici</i>	98
8.2 Stato Patrimoniale riclassificato	98
9. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2022 - 2024	99
10. Evoluzione prevedibile della gestione	101
11. Emergenza Epidemiologica COVID-19 - Misure di prevenzione e protezione	109

II) Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario **113**

Stato Patrimoniale	114
Conto Economico	116
Rendiconto finanziario	117

III) Nota Integrativa	122
CRITERI DI REDAZIONE	123
CRITERI DI VALUTAZIONE	124
STATO PATRIMONIALE	124
ATTIVO	124
Immobilizzazioni	124
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	125
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	126
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	128
Rimanenze	128
Crediti	128
<i>Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere</i>	128
<i>Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	129
Disponibilità liquide	129
Ratei e Risconti attivi	129
PASSIVO	130
Patrimonio Netto	130
Fondi per rischi e oneri	130
Debiti	130
<i>Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	131
Ratei e Risconti passivi	131
CONTO ECONOMICO	131
RICAVI	131
Ricavi da assegnazioni istituzionali	131
Proventi per servizi resi	132
Altri ricavi e proventi	132
COSTI	132
Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento	132
Servizi Informatici	132
Costi del personale	133
<i>Costi del personale – Emolumenti fissi</i>	133
<i>Costi del personale – Emolumenti incentivanti</i>	133
<i>Costi del personale – Missioni</i>	133
Spese di lite	133
Imposte	133
COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO	134
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	134
B. IMMOBILIZZAZIONI	134
<i>B.I Immobilizzazioni immateriali</i>	134
<i>B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	134
<i>B.I.6 Immobilizzazioni in corso</i>	135
<i>B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali</i>	135

<i>B.II Immobilizzazioni materiali</i>	136
<i>B.II.1 Terreni e fabbricati</i>	137
<i>B.II.2 Impianti e macchinari</i>	138
<i>B.II.3 Attrezzature</i>	139
<i>B.II.4 Altri beni</i>	139
<i>B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	140
<i>B.III Immobilizzazioni finanziarie</i>	140
<i>B.III.2.d-bis) Crediti verso altri</i>	140
C. ATTIVO CIRCOLANTE	141
<i>C.II Crediti</i>	141
<i>C.II.1 Crediti verso clienti</i>	141
<i>C.II.5-bis Crediti tributari</i>	143
<i>C.II.5-quater Verso Altri</i>	143
<i>C.IV Disponibilità liquide</i>	146
<i>C.IV.1 Depositi bancari e postali</i>	147
<i>C.IV.3 Denaro e valori in cassa</i>	149
D. RATEI E RISCONTI ATTIVI	149
<i>D.1 Ratei attivi</i>	149
<i>D.2 Risconti attivi</i>	149
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	150
A. PATRIMONIO NETTO	150
<i>A.VI Altre riserve</i>	150
<i>A.IX Utile dell'esercizio</i>	151
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	151
<i>B.4 Altri</i>	151
D. DEBITI	155
<i>D.7 Debiti verso fornitori</i>	155
<i>D.12 Debiti verso Erario</i>	158
<i>D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	160
<i>D.14 Altri Debiti</i>	160
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	162
<i>E.1 Ratei passivi</i>	162
<i>E.2 Risconti passivi</i>	162
IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	164
A. Impegni dell'Agenzia verso terzi	164
B. Impegni di terzi verso l'Agenzia	164
C. Altre passività potenziali	165
CONTO ECONOMICO	167
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	167
1. <i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	167
5. <i>Altri ricavi e proventi</i>	171

B. COSTI DELLA PRODUZIONE	174
6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	174
7. Per servizi	175
8. Per godimento beni di terzi	181
9. Per il personale	183
10. Ammortamenti e svalutazioni	184
12. Accantonamenti per rischi	185
13. Altri accantonamenti	186
14. Oneri diversi di gestione	188
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	189
16. Altri proventi finanziari	189
17. Interessi e altri oneri finanziari	189
20. Imposte sul reddito dell'esercizio	189
21. Utile (perdite) dell'esercizio	190
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	190
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	190

IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti **192**

Allegati **208**

Allegato 1	Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013	209
Allegato 2	Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia	221
Allegato 2 bis	Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate	223
Allegato 2 ter	Capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione"	224
Allegato 3	Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale	226
Allegato 4	Classificazione crediti e debiti per scadenza	228
Allegato 5	Gestione del progetto Tessera Sanitaria	230
Allegato 6	Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio	233

Allegato 7	Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	234
Allegato 8	Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013	253
Allegato 9	Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014	255
Allegato 10	Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013	257
Allegato 11	Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)	259

Organi dell'Agenzia

Direttore dell'Agenzia

Avv. Ernesto Maria Ruffini

Comitato di Gestione

Ai sensi dell'art. 67, comma 3, del D.Lgs. n. 300 del 30/07/1999, il Comitato di Gestione è nominato per la durata di tre anni con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di Pubbliche Amministrazioni ferma restando, ai fini della scelta, la legittimazione già riconosciuta a quelli rientranti nei settori di cui all'articolo 19, comma 6, terzo periodo, del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia. L'art. 64, comma 4, dello stesso Decreto Legislativo stabilisce che il Comitato di Gestione è integrato da due membri nominati su designazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

In attuazione della disciplina richiamata, sono stati emanati il D.P.C.M. del 24 luglio 2020, registrato alla Corte dei Conti il 7 agosto 2020 e, per la nomina dei membri designati dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il D.P.C.M. 27 maggio 2021, registrato alla Corte dei Conti il 21 giugno 2021.

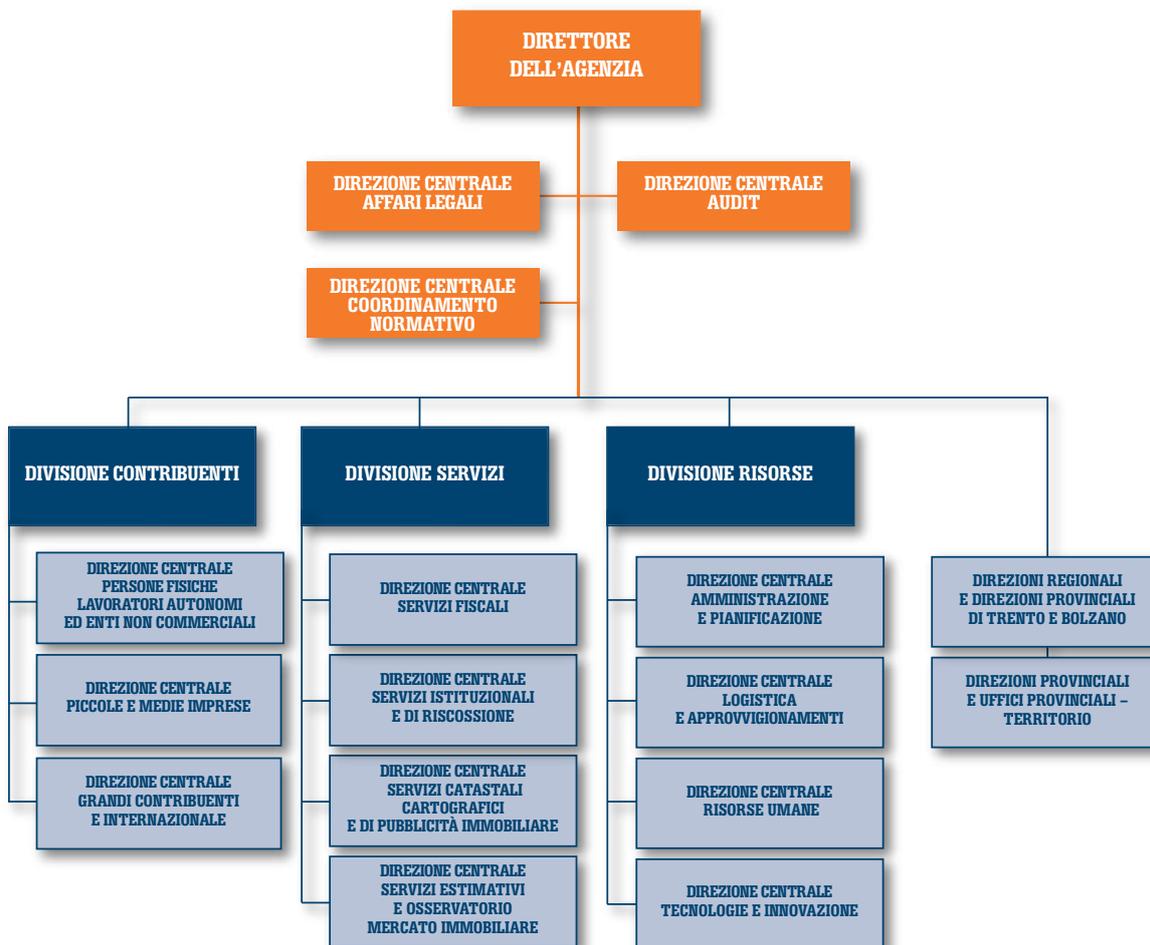
Il Comitato di Gestione risulta così composto:

Avv. Ernesto Maria Ruffini	Presidente
Dott.ssa Cinzia Romagnolo	Componente interno
Ing. Franco Maggio	Componente interno
Avv. Francesca Quadri	Componente esterno
Prof. Alessandro Santoro	Componente esterno
Dott. Mario Aulenta	Componente designato dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali
Dott. Pasquale Mirto	Componente designato dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali

Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Maria Teresa Mazzitelli	Presidente
Dott. Marco Antonini	Membro effettivo
Dott. Giovanni Battista Lo Prejato	Membro effettivo
Dott. Luigi Spampinato	Membro supplente
Dott.ssa Nunziata Lo Pizzo	Membro supplente

Struttura dell'Agenzia



Organizzazione territoriale

Sede legale: Via Giorgione, 106 – 00147 ROMA

Direzioni Regionali

Abruzzo	Via Zara, 10	67100	L'Aquila
Basilicata	Via dei Mille	85100	Potenza
Bolzano	Piazza Tribunale, 2	39100	Bolzano
Calabria	Via Lombardi	88100	Catanzaro
Campania	Via Armando Diaz, 11	80134	Napoli
Emilia Romagna	Via Marco Polo, 60	40131	Bologna
Friuli Venezia Giulia	Via Giulia, 75	34126	Trieste
Lazio	Via Marcello Boglione, 73/81	00155	Roma
Liguria	Via Fiume, 2	16121	Genova
Lombardia	Via Manin, 25	20121	Milano
Marche	Via Palestro, 15	60122	Ancona
Molise	Piazzale Palatucci, 10A	86100	Campobasso
Piemonte	Corso Vinzaglio, 8	10121	Torino
Puglia	Via Amendola, 201/7	70126	Bari
Sardegna	Via Ottone Bacareda, 27	09127	Cagliari
Sicilia	Via W. Konrad Roentgen, 3	90146	Palermo
Toscana	Via della Fortezza, 8	50129	Firenze
Trento	Via Brennero, 133	38121	Trento
Umbria	Via Canali, 12	06124	Perugia
Valle d'Aosta	Piazza I. Manzetti, 2	11100	Aosta
Veneto	Via G. De Marchi, 16	30175	Marghera (VE)

I. Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Il 2022 è stato caratterizzato dalla ripresa delle attività di promozione dell'adempimento spontaneo e di prevenzione e contrasto all'evasione, dopo il rallentamento conseguente la fase pandemica interessata da diverse previsioni normative introdotte nel corso degli ultimi due anni per fronteggiare la conseguente crisi economica.

Sotto il profilo della prevenzione, al fine di agevolare i contribuenti nel corretto adempimento dei propri obblighi fiscali, è stato significativamente incrementato il numero delle comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo inviate.

Nell'ambito dell'attività di contrasto all'evasione, è stato dato maggior impulso all'azione di contrasto dei fenomeni evasivi al fine di rendere sempre più efficace l'azione di controllo.

I risultati conseguiti dall'Agenzia nel 2022 in termini di riscossioni derivanti da attività di promozione dell'adempimento spontaneo e da attività di contrasto degli inadempimenti dei contribuenti (accertamento, contenzioso, controllo formale e liquidazione automatizzata) hanno dato luogo a incassi complessivi per lo Stato pari a 20,2 miliardi di euro (*Tabella a*).

TABELLA a

Valori espressi in miliardi di euro

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Recupero evasione tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate di cui:	19	20,1	19,2	19,8	12,7	13,8	20,2
Versamenti diretti	9,6	11	11,4	12,6	8,2	8,0	11,2
Da attività di promozione della <i>compliance</i>	0,5	1,3	1,8	2,1	1,2	1,8	3,2
Tramite Agenti della Riscossione	4,8	7,4	5,7	5,1	3,3	4,0	5,8
Da <i>Voluntary disclosure</i> 1 e 2	4,1	0,4	0,3	0,03	-	-	-

Come si evince dalla successiva *Tabella b*, ai fini del raggiungimento del risultato complessivo hanno concorso le riscossioni derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ai sensi dell'articolo 36-ter Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel "campione unico"), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso, con 7 miliardi di euro, di cui la componente dei versamenti diretti ammonta a 5,4 miliardi di euro (compresi 1,2 miliardi di euro collegati all'attività di promozione della *compliance*), mentre quella dei ruoli a 1,6 miliardi di euro. Le riscossioni a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (articolo 36-bis Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e articolo 54-bis Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633), nonché le somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, e quelle derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto, sono state pari a 13,2 miliardi di euro, di cui la componente dei versamenti diretti ammonta a 9 miliardi di euro (compresi 2 miliardi di euro collegati all'attività di promozione della *compliance*), mentre quella dei ruoli a 4,2 miliardi di euro (*Tabella b*).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TABELLA b

Valori espressi in miliardi di euro

ENTRATE COMPLESSIVE DA RECUPERO EVASIONE		2022
AREA ACCERTAMENTO	Ruolo	1,6
	Versamenti Diretti	4,2
	Versamenti da recupero della <i>compliance</i>	1,2
	Totale	7
AREA GESTIONE TRIBUTI	Ruolo	4,2
	Versamenti Diretti	7
	Versamenti da recupero della <i>compliance</i>	2
	Totale	13,2
TOTALE		20,2

I versamenti spontanei da parte dei contribuenti, insieme a quelli riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, costituiscono parte delle somme riscosse nell'esercizio, pari a 509,6 miliardi di euro, a seguito delle ordinarie attività di gestione dei tributi effettuate dall'Agenzia, in incremento rispetto al 2021. Tale incremento è ascrivibile alle maggiori entrate Irpef, IRES ed Imposte Sostitutive per le imposte dirette, IVA e Registro per le indirette. Le entrate regionali sono trainate dall'Irap mentre sulle entrate comunali si riflette inevitabilmente la dinamica dell'IRPEF.

L'Agenzia gestisce, infatti, il sistema di versamento F24 che consente ai contribuenti, attraverso un unico strumento, di pagare le principali tipologie di tributi, anche utilizzando in compensazione eventuali crediti. Il servizio garantisce il costante e tempestivo afflusso delle entrate e delle relative informazioni allo Stato e agli altri Enti pubblici, affinché questi possano svolgere i propri compiti istituzionali e verificare il corretto adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. La struttura dell'Agenzia preposta alla gestione dei versamenti tramite modello F24 ha trattato in totale nel corso del 2022 circa 191 milioni di modelli, per un controvalore, comprensivo anche di tributi non gestiti direttamente dall'Agenzia, di oltre 672 miliardi di euro a favore di Erario, Enti Previdenziali, Regioni, Enti Locali ed altri Enti.

Nell'ottica della collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e contribuenti e al fine di consentire agli stessi di regolarizzare la propria posizione fiscale in una fase antecedente a quella di accertamento, nel 2022 l'Agenzia ha inviato più di 2,5 milioni di comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo, che hanno riguardato annualità d'imposta che vanno dal 2018 al 2022. Al fine di agevolare sempre più il contribuente nell'assolvimento del proprio adempimento alle comunicazioni, sono state allegate a tali comunicazioni le istruzioni relative alle modalità di compilazione e presentazione della dichiarazione integrativa, nonché all'utilizzo delle applicazioni "Cassetto fiscale" e "Civis", ricorrendo alle quali il destinatario ha potuto iniziare ad interagire con l'Amministrazione finanziaria.

Nel "Cassetto fiscale", all'interno della sezione "L'Agenzia scrive", il contribuente ha potuto consultare la comunicazione (con i relativi allegati) ricevuta per posta ordinaria o mediante PEC, i prospetti di dettaglio relativi a ciascun criterio di rischio, eventuali prospetti di supporto alla predisposizione della dichiarazione integrativa e i collegamenti telematici di ausilio alla presentazione della dichiarazione integrativa.

Un numero considerevole di contribuenti, inoltre, ha trovato nella sezione "L'Agenzia scrive" del proprio Cassetto fiscale anche una dichiarazione integrativa già precompilata, predisposta utilizzando i dati indicati nella dichiarazione originaria e quelli necessari per regolarizzare l'anomalia oggetto di comunicazione. I contribuenti ai quali non è stato possibile fornirla, a causa di peculiarità legate a specifici criteri di rischio o della presenza di anomalie riguardanti più ti-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

pologie reddituali, hanno potuto scaricare la dichiarazione originariamente presentata per poterla integrare con i dati contenuti nei prospetti disponibili.

L'Agenzia ha assicurato, anche per l'anno 2022, il presidio dell'attività di interpretazione delle norme tributarie mediante l'emanazione di documenti di prassi (circolari e risoluzioni) e la pubblicazione delle risposte rese a istanze di interpello ammissibili e di consulenza giuridica esterna. In considerazione delle numerose disposizioni di carattere tributario introdotte a partire dal 2020 per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, ad esempio, in materia di contributi a fondo perduto, di crediti d'imposta e di sovvenzioni a favore dei contribuenti in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria, l'Agenzia ha assicurato l'interpretazione, avendo cura di trattare, in via prioritaria, quelle di maggior interesse e impatto immediato per i contribuenti, oltre a quelle destinate a produrre i loro effetti in sede di presentazione delle dichiarazioni fiscali.

La difficile situazione che il nostro Paese ha affrontato, con significative ricadute economiche su un notevole numero di operatori ha richiesto, inoltre, un costante impegno nelle attività finalizzate a favorire la competitività delle imprese italiane, quali la *cooperative compliance*, l'esame delle istanze di *patent box* connesse alle richieste di agevolazione per l'utilizzo di beni immateriali, nonché l'esame delle istanze di *ruling*.

L'attività di controllo nel 2022, dopo le specificità del biennio 2020-2021, che ha visto parte delle risorse dell'area controllo assegnate all'attività di assistenza ai contribuenti, ha ripreso impulso indirizzando l'azione verso i contribuenti ad elevata pericolosità fiscale e, in particolare, verso coloro che hanno posto in essere fenomeni di frode, anche attraverso l'utilizzo indebito di crediti d'imposta (ad esempio credito d'imposta per ricerca e sviluppo) o l'indebito utilizzo di altre agevolazioni, come quelle previste proprio per fronteggiare le conseguenze negative connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (ad esempio i contributi a fondo perduto, i ristori, etc.). In particolare, proseguendo nel solco tracciato dal Decreto Legge 11 novembre 2021, n. 157 (c.d. "Decreto Anti-frodi"), che ha introdotto disposizioni urgenti per contrastare comportamenti fraudolenti, sono state rafforzate le misure che presidiano le modalità di cessione e fruizione dei crediti, con riferimento ai benefici previsti dall'articolo 121 (cosiddetto "Superbonus") e dall'articolo 122 (bonus edilizi) del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, nonché alle agevolazioni e ai contributi a fondo perduto erogati dall'Agenzia, introdotti a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Le attività istruttorie esterne, limitate durante il periodo pandemico per ridurre gli spostamenti fisici dei contribuenti, dei loro rappresentanti e degli stessi dipendenti dell'Agenzia, sono state riprese con il tradizionale impulso ma sempre nel rispetto delle misure di sicurezza individuate nelle direttive operative diramate a livello regionale o centrale, tenendo conto degli specifici accordi sindacali.

Sul fronte dei servizi è proseguito il rafforzamento del dialogo con i contribuenti, potenziando l'assistenza e la gamma di servizi offerti, per agevolare al massimo l'assolvimento spontaneo degli obblighi fiscali. A tal fine è stato sviluppato il nuovo modello di relazione con i contribuenti, introdotto e consolidato nell'ultimo biennio che prevede un utilizzo prioritario dei servizi telematici o, in subordine, di ricorrere alle modalità "agili", accedendo agli uffici solo se effettivamente necessario e, comunque, con accesso agli uffici su appuntamento, limitando la trattazione dei casi "a vista", ovvero senza prenotazione, solo in ipotesi urgenti e non procrastinabili. Nel corso del 2022 sono stati erogati complessivamente circa 8,7 milioni di servizi (con un incremento di oltre l'11% rispetto all'esercizio precedente). Di questi, circa 4,5 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, oltre 2,1 milioni tramite assistenza telefonica, oltre 2 milioni sono le istanze chiuse attraverso il canale telematico CIVIS e circa 72 mila sono state le risposte inviate ai quesiti dei contribuenti tramite SMS, *web mail* e social (Facebook).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I servizi *on-line* continuano a registrare un significativo utilizzo da parte dell'utenza come testimoniato, ad esempio, dalle registrazioni *on-line* dei contratti di locazione (nel 2022 sono state effettuate *on-line* oltre il 91% delle registrazioni, dato in incremento rispetto al 2021). Il gradimento dei servizi *on-line* è attestato, inoltre, dai 12.244.909 utenti che, dal 1° febbraio al 31 dicembre 2022 (il 31 gennaio 2022 si è concluso il periodo di coesistenza delle due versioni dell'area riservata del sito dell'Agenzia) hanno effettuato più di 400 milioni di accessi all'area riservata per fruire dei servizi in essa disponibili (sono esclusi gli accessi al servizio *Fatture e Corrispettivi e Precompilata redditi* che saranno trattati più avanti specificamente).

Sono risultati in crescita anche i dati sulla dichiarazione precompilata: i contribuenti hanno trasmesso direttamente oltre 4 milioni di 730 precompilati, dato più elevato rispetto a quello dell'esercizio dell'anno precedente, che si era attestato a circa 3,9 milioni. In aumento anche il dato relativo ai modelli Redditi PF Precompilati inviati direttamente dai contribuenti, che per il 2022 si è attestato su circa 310 mila modelli inviati contro i circa 263 mila dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio è aumentato, inoltre, il numero di consultazioni al cassetto fiscale: circa 96 milioni, contro i quasi 71 milioni nel 2021.

Relativamente alla gestione dei tributi, nel 2022 è stato possibile completare il ciclo di liquidazione delle dichiarazioni – rallentato nei due anni precedenti a causa delle previsioni normative intervenute durante la crisi pandemica – con l'invio delle comunicazioni d'irregolarità e la ripresa a regime della relativa riscossione. Ciò ha richiesto un particolare impegno per tutte le articolazioni dell'Agenzia: sono state inviate complessivamente oltre 10 milioni di comunicazioni d'irregolarità (oltre il 50% in più rispetto agli invii annuali ordinariamente previsti) e, come anticipato, sono state gestite sul canale telematico oltre 2 milioni di istanze CIVIS con un incremento di quasi il 70% rispetto all'esercizio precedente. Conseguentemente, anche il volume degli incassi derivanti dall'attività complessiva di controllo delle dichiarazioni (controllo automatizzato e controllo formale) ha fatto registrare un incremento rispetto al 2021 raggiungendo oltre i 7 miliardi di euro.

Relativamente al pagamento dei rimborsi, che negli anni ha guadagnato efficienza e velocità, nel 2022 sono stati erogati complessivamente 19,9 miliardi di euro di rimborsi a quasi 3,4 milioni di soggetti (nel 2021 erano stati erogati 18,9 miliardi di euro a oltre 3,2 milioni di soggetti).

Per quanto riguarda le attività catastali e di pubblicità immobiliare, è stata posta attenzione alla conclusione della migrazione dalla piattaforma Territorio Web (TW) al Sistema Integrato del Territorio (SIT) estesa a tutti gli uffici a decorrere dal 1° aprile 2022.

La suddetta migrazione rappresenta un tassello fondamentale per la realizzazione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata e consentirà di perseguire l'obiettivo di rendere disponibile al Paese un sistema informativo che permetta, per ogni immobile presente sul territorio nazionale, di conoscerne la posizione geografica, la rappresentazione e le caratteristiche geometriche e censuarie, nonché le quotazioni di riferimento della zona OMI e i soggetti titolari di diritti e quote. In questo modo verrà garantita una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari sia per scopi tributari, sia per attività di supporto ad altre Pubbliche Amministrazioni, cittadini, imprese e professionisti, nei molteplici processi di gestione del territorio e degli immobili, per aumentare la trasparenza del mercato immobiliare, gestire emergenze, tutelare l'ambiente e i beni culturali, progettare, operare, supportare le politiche di sviluppo, gestire i beni pubblici. In tale ambito le attività sono state articolate nelle seguenti direttrici di intervento che sono finalizzate:

- a garantire il miglioramento e la tempestività nell'erogazione dei servizi;
- al miglioramento della qualità delle informazioni catastali e ipotecarie e all'aggiornamento ed evoluzione del sistema cartografico del Catasto;
- al presidio del territorio, al fine di assicurare il costante aggiornamento degli archivi censuari e cartografici dell'Agenzia.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per quanto riguarda la prima direttrice, oltre a garantire la trattazione tendenziale nell'anno di tutti gli atti di aggiornamento, assicurando tempestività nell'erogazione dei servizi, in coerenza con i parametri definiti nella Carta dei Servizi dell'Agenzia, sono stati incrementati i livelli di telematizzazione dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare; in particolare, nell'ambito della successione telematica, si è registrato un consistente incremento per il servizio di voltura catastale automatica.

Per quanto concerne l'approvazione automatica degli atti di aggiornamento del Catasto Fabbricati, dal luglio 2022 è stata avviata la procedura per la registrazione automatica degli stessi, limitatamente ad alcune fattispecie dichiarative per le quali erano più facilmente implementabili i controlli automatizzati. Questo ha portato ad una percentuale significativa di dichiarazioni trattate in automatico (circa il 35% su base nazionale, con punte anche del 50% in alcune realtà territoriali come Milano e Roma) vale a dire in tempo reale rispetto al momento della presentazione da parte del tecnico professionista.

Per quanto riguarda l'approvazione automatica degli atti di aggiornamento tecnico del Catasto Terreni, si rileva nel corso dell'esercizio un'incidenza di circa l'86% del rapporto tra tipi mappali e di frazionamento approvati in automatico sul totale dei tipi approvati, a fronte di una contrazione del numero degli atti di aggiornamento geometrico complessivamente presentati rispetto al dato del 2021 (-3%).

Merita evidenza l'incremento nel numero di accessi operati dalle Pubbliche Amministrazioni, professionisti e cittadini al servizio *on-line* di visualizzazione dinamica delle mappe catastali erogato secondo lo standard *Web Map Service* (WMS) conforme agli indirizzi della UE per i servizi di interoperabilità.

Per la seconda direttrice, volta al miglioramento della qualità delle banche dati, vanno evidenziati gli interventi finalizzati a garantire:

- la completa integrazione e coerenza dei dati degli immobili censiti al Catasto (risultato conseguito 95,24%);
- le attività necessarie a garantire completezza e coerenza dei soggetti titolari dei diritti reali sugli stessi (risultato conseguito 62,1%);
- la piena informatizzazione dei dati di pubblicità immobiliare (risultato conseguito 70,65%).

Nel 2022 sono state caricate in banca dati 5 milioni di immagini che consentono un ampliamento dell'informatizzazione dei repertori.

Per la cartografia catastale, sono proseguite le attività volte al recupero della precisione dei fogli di mappa ed alla costruzione delle congruenze geometriche al fine di garantire il *continuum* tra fogli di mappa adiacenti e, quindi, la piena navigabilità della cartografia. Al 31 dicembre 2022 il dato relativo all'incidenza dei fogli per i quali è stata recuperata la precisione e costruita la congruenza geometrica è pari a circa il 37% dell'intero magazzino.

Con riferimento alla terza direttrice, cioè il presidio del territorio, nel corso del 2022 sono proseguite, pur con le limitazioni derivanti dalla riduzione delle attività di indagine esterna, le attività di accertamento catastale. In particolare è stato effettuato un numero consistente di verifiche da remoto sulle denunce tecniche al Catasto Fabbricati, limitando (in considerazione delle risorse disponibili) le verifiche in sopralluogo; tali controlli hanno riguardato le dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione, per garantire la corrispondenza tra lo stato dichiarato dai soggetti interessati, con l'atto tecnico di aggiornamento catastale, e lo stato di fatto dell'immobile, nonché per verificarne la redditività iscritta in atti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sono inoltre stati controllati, e se necessario aggiornati, 21.142 immobili (compresi quelli derivanti dai fabbricati rurali¹) interessati dai seguenti procedimenti:

- immobili segnalati dai Comuni (art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004);
- fabbricati mai dichiarati cui è già stata attribuita dall'Agenzia la rendita presunta (art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262/2006 e s.m.i.);
- immobili riconosciuti irregolari dall'Agenzia (art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007).

Oltre a tali controlli, finalizzati a verificare la corrispondenza tra lo stato di fatto di un immobile e la situazione catastale (ovvero gli elementi relativi al censimento in Catasto), sono state effettuate un numero consistente di verifiche da remoto, limitando, in considerazione delle risorse disponibili, le verifiche in sopralluogo; tali controlli riguardano le dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione, per garantire la corrispondenza tra lo stato dichiarato dai soggetti interessati, con l'atto tecnico di aggiornamento catastale, e lo stato di fatto dell'immobile, nonché per verificarne la redditività iscritta in atti.

In ultimo, sempre nell'ambito delle attività condotte per garantire il presidio del territorio, si evidenzia che dando seguito a un'attività sperimentale condotta nel corso del 2019 su 11 Uffici provinciali, è proseguito nel 2022 il progetto, avviato nel luglio 2021, finalizzato all'inserimento speditivo in cartografia, su un *layer* dedicato, di immobili non rappresentati nella stessa, ma esistenti nella realtà, individuati grazie al confronto tra cartografia e ortofoto ad alta risoluzione. Ciò consente il rapido popolamento di un magazzino di posizioni da sottoporre a ulteriori verifiche ed eventuali accertamenti catastali per aggiornare le banche dati in maniera integrata. Le attività, eseguite anche con il supporto di algoritmi di intelligenza artificiale, sono state condotte da un *team* della Direzione Centrale del Catasto senza aggravio sull'operatività delle articolazioni territoriali dell'Agenzia.

I RISULTATI DELL'AREA PREVENZIONE

Interpretazione della norma e interpelli

Nell'ambito delle attività di promozione dell'adempimento spontaneo, l'attività di consulenza svolta dall'Agenzia contribuisce, mediante l'interpretazione delle norme tributarie, a rimuovere eventuali condizioni di incertezza derivanti dalla loro concreta applicazione, al fine di migliorare, da un lato, la certezza e la trasparenza del rapporto tra fisco e contribuenti, e, dall'altro, promuoverne l'uniforme applicazione sull'intero territorio nazionale.

Inoltre, poiché la leva fiscale condiziona, il più delle volte, la decisione di porre in essere una determinata operazione, l'interpretazione delle norme tributarie, in particolare di quelle aventi natura agevolativa, permette ai contribuenti (imprese e privati cittadini) di orientare, con maggiore consapevolezza, le proprie scelte economiche e di investimento.

L'interpretazione non è rimessa solo all'iniziativa dell'Agenzia (con la predisposizione delle circolari e risoluzioni), ma è sollecitata anche dai contribuenti stessi – interessati alla soluzione di casi concreti – attraverso l'istituto dell'interpello, nonché dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti pubblici (cfr. Circolare n. 42 del 2011), dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali – interessati alla soluzione di questioni di rilevanza generale – attraverso l'istituto della consulenza giuridica.

Riguardo ai documenti di prassi, nel 2022 l'Agenzia ha emanato nel complesso 36 circolari e 81 risoluzioni, di cui in particolare 34 circolari e 15 risoluzioni riferite all'applicazione delle norme

¹ Gestione degli adempimenti conseguenti alla dichiarazione al Catasto Edilizio Urbano per i circa 1,75 milioni di immobili che, nel 2017, risultavano ancora censiti al Catasto Terreni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

tributarie di maggiore interesse e di più rilevante impatto sui contribuenti, anche con riferimento a quelle approvate in anni precedenti, le cui problematiche applicative sono emerse successivamente e a quelle i cui effetti fiscali non sono connessi alla presentazione delle ordinarie dichiarazioni fiscali e, comunque, diverse dalle norme contenute nei vari decreti emergenziali. Per quanto riguarda gli interpelli, l'Agenzia ha risposto nei termini a tutte le istanze in scadenza nel 2022. Le Direzioni Regionali hanno ridotto i tempi di risposta:

- per il 95% degli interpelli ordinari in scadenza nell'anno, rispondendo ai contribuenti entro 80 giorni (anziché nel termine ordinario di 90 giorni);
- per l'84% degli interpelli probatori, antiabuso e disapplicativi in scadenza nell'anno, rispondendo ai contribuenti entro 90 giorni (anziché nel termine ordinario di 120 giorni).

Riguardo alle consulenze giuridiche, le Direzioni regionali hanno ridotto i tempi di risposta per il 97% delle richieste (90 giorni anziché 120 giorni fissati dalla circolare del 5 agosto 2011, n. 42/E). Nell'ambito degli interpelli presentati dai contribuenti che intendono trasferire la residenza fiscale nel territorio dello Stato, optando per il regime dell'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero, di cui all'articolo 24-bis del TUIR, nel 2022 l'Agenzia ha risposto a 421 interpelli aventi ad oggetto questioni riferite al predetto regime. Per il periodo d'imposta 2021, 803 soggetti (di cui 585 contribuenti principali e 218 familiari) hanno aderito a tale regime, effettuando versamenti per un importo complessivo di oltre 64 milioni di euro².

Per quanto riguarda l'interpello nuovi investimenti si osserva che, con tale strumento, gli investitori italiani e stranieri che intendono investire in Italia almeno 20 milioni di euro (15 milioni per le istanze che saranno presentate a decorrere dal 1° gennaio 2023) e generare rilevanti e durature ricadute occupazionali possono presentare istanza sul trattamento fiscale del proprio *business plan*. Nel 2022 l'Agenzia ha risposto nei termini a 19 interpelli di tale tipologia in scadenza, in relazione ai quali si stima un investimento pluriennale per circa 10,4 miliardi euro e una ricaduta occupazionale pluriennale per 2.483 nuovi posti di lavoro.

Sono state concluse, inoltre, 158 procedure di accordo preventivo e 294 procedure amichevoli.

Comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo

L'Agenzia ha inviato complessivamente 2.521.909 comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo, con le quali sono state segnalate possibili anomalie per alcune categorie di contribuenti, che hanno potuto rimediare agli errori o alle omissioni attraverso l'istituto del ravvedimento operoso (articolo 13 del Decreto Legislativo n. 472 del 1997)³.

Le comunicazioni hanno riguardato le anomalie o gli errori di seguito riportati:

- n. 232.380 comunicazioni inviate a contribuenti persone fisiche titolari di redditi di lavoro dipendente, assimilati e pensione per l'anno d'imposta 2020;
- n. 30.173 comunicazioni inviate ai contribuenti che non hanno dichiarato, in tutto o in parte, le attività finanziarie detenute all'estero nel 2018, come previsto dalla disciplina sul monitoraggio fiscale, nonché gli eventuali redditi percepiti in relazione a tali attività estere;
- n. 100.947 comunicazioni inviate ai titolari di partita IVA che hanno omesso di presentare la comunicazione liquidazioni periodiche IVA, prevista dall'articolo 21-bis del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, per il III trimestre del 2021, ancorché in presenza di fatture elettroniche emesse, corrispettivi telematici memorizzati e trasmessi o operazioni transfrontaliere comunicate;

² Le somme versate sono state calcolate forfettariamente nella misura di 100.000 euro per ogni periodo d'imposta in cui è valida l'opzione, a prescindere dal tipo e dall'importo dei redditi prodotti all'estero e di 25.000 euro per ciascun familiare ai quali sono estesi gli effetti dell'opzione medesima.

³ L'istituto del ravvedimento operoso prevede la regolarizzazione della posizione fiscale mediante la presentazione di una dichiarazione integrativa (ove prevista), il versamento delle maggiori imposte, degli interessi e delle sanzioni ridotte.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- n. 37.781 comunicazioni inviate ai contribuenti per i quali è stata riscontrata un'anomalia emersa dal confronto dei dati presenti nella dichiarazione IVA e delle informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 per l'anno 2018 (c.d. "Spesometro") e dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127 (fatture elettroniche);
- n. 261.358 comunicazioni riferite a persone fisiche titolari di diverse categorie reddituali (periodo d'imposta 2018) quali:
 - a) redditi dei fabbricati, derivanti dalla locazione di immobili, imponibili a tassazione ordinaria, ovvero, assoggettati a imposta sostitutiva (c.d. cedolare secca);
 - b) redditi di lavoro dipendente e assimilati (tra cui gli assegni periodici corrisposti al coniuge o ex coniuge);
 - c) redditi prodotti in forma associata derivanti, in particolare, dalla partecipazione in società di persone ovvero in associazioni tra artisti e professionisti, nonché redditi derivanti dalla partecipazione in società a responsabilità limitata in trasparenza;
 - d) redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al capitale o al patrimonio di società ed enti soggetti all'Ires e proventi derivanti da contratti di associazione in partecipazione e cointeressenza (ex articolo 44, comma 1, lett. e) e lett. f) del TUIR) e redditi di capitale corrisposti a soggetti residenti assoggettati alla ritenuta a titolo di acconto (di cui all'articolo 26, comma 5, Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600);
 - e) alcune tipologie di redditi diversi e redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e non professionale;
 - f) redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e professionale (articolo 53, comma 1, TUIR) imponibili a tassazione ordinaria ovvero ai regimi di tassazione previsti dall'articolo 27, commi 1 e 2, del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 (regime di vantaggio) e dall'articolo 1, commi da 54 a 89, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (regime forfetario), redditi di lavoro autonomo derivanti dall'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, se non conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali (articolo 53, comma 2, lett. b), TUIR).
- n. 82.405 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA per i quali, in relazione al periodo d'imposta 2021, risulta la mancata presentazione della dichiarazione ai fini IVA, ovvero la presentazione della stessa con la compilazione del solo quadro VA;
- n. 213.445 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA, per i quali è stata riscontrata, nel primo e/o secondo trimestre 2022, l'omessa presentazione della comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA, pur in presenza di dati relativi a fatture di fatture elettroniche emesse, corrispettivi telematici memorizzati e trasmessi o operazioni transfrontaliere comunicate;
- n. 46.274 comunicazioni nei confronti dei soggetti titolari di partita IVA per i quali sono emersi delle differenze tra i dati della dichiarazione IVA e l'importo delle operazioni IVA trasmesse telematicamente ai sensi del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127 (periodo d'imposta 2019);
- n. 18.917 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA per i quali non è risultata l'inclusione nell'archivio Vies per poter effettuare operazioni intracomunitarie ai sensi dell'articolo 35, comma 7-bis, Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;
- n. 8.067 comunicazioni inviate ai titolari di partita IVA per i quali l'IVA portata in detrazione nel quadro VF del modello di dichiarazione IVA/2020 è risultata superiore all'importo esposto nelle fatture elettroniche di acquisto, comunicate ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127, e all'IVA sulle importazioni, desunta dalle bollette doganali;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- n. 2.017 comunicazioni ai titolari di redditi di impresa e/o lavoro autonomo beneficiari degli aiuti di Stato e degli aiuti in regime “de minimis” per il periodo d’imposta 2018 oggetto di scarto da parte dei registri RNA (Registro Nazionale aiuti di Stato) e/o SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e/o SIPA (Sistema italiano della pesca e dell’acquacoltura), per aver indicato dati non coerenti con la relativa disciplina agevolativa ovvero perché l’Autorità responsabile non ha registrato la misura nei suddetti registri;
- n. 142.768 comunicazioni pubblicate nel cassetto fiscale dei contribuenti titolari di partita IVA, per i quali sono state riscontrate anomalie nei dati degli indici sintetici di affidabilità, afferenti il triennio di imposta 2018-2020;
- n. 568 lettere d’intento inviate ai cedenti dei soggetti che non hanno i requisiti per essere considerati esportatori abituali;
- n. 1.344.809 comunicazioni IVA trimestrale inviate ai sensi dell’articolo 4 del Decreto Legge n.193/2016 (lettere di *compliance* per le comunicazioni di liquidazioni periodiche IVA).

Le somme complessivamente riscosse a seguito dei versamenti effettuati ai sensi dell’articolo 13 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, da contribuenti che hanno ricevuto comunicazioni, relative a compensi o ricavi, ai redditi, al volume d’affari e al valore della produzione agli stessi imputabili, ai sensi dell’articolo 1, commi 634 e ss., Legge 23 dicembre 2014, n. 190 o che hanno agito “spontaneamente”, ammontano a 3,2 miliardi di euro.

Le singole componenti che concorrono al risultato di riscossione connesso all’adempimento spontaneo sono riportate nella *Tabella c)* che segue, in cui vengono distinte anche in funzione delle attività poste in essere dall’Agenzia delle Entrate.

TABELLA c

Valori espressi in milioni di euro

TIPOLOGIA INNESCO	2022
Indotto da attività istruttoria dell’ufficio	443
Indotto da comunicazioni di promozione della <i>compliance</i>	2.225
<i>di cui relativo a comunicazioni liquidazioni periodiche IVA</i>	1.985
Spontaneo (<i>assenza di qualsiasi sollecitazione proveniente dall’Agenzia delle Entrate</i>)	530
Totale	3.198

Regimi agevolativi: cooperative compliance e patent box

Nell’ambito delle richieste di accesso ai regimi agevolati, nel corso dell’anno è proseguita la relativa attività con l’esame delle istanze di *cooperative compliance* presentate nell’anno, con la costante e preventiva interlocuzione con le società già ammesse per una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e con l’esercizio dei poteri istruttori finalizzati all’acquisizione di dati e notizie utili ai fini del controllo delle dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi al regime.

A fine 2022 risultano complessivamente ammesse al programma di *cooperative compliance* 92 società, di cui 15 ammesse nel 2022.

Si ricorda che l’Atto Direttoriale del 13 gennaio 2022 prot. n. 9694 (“*Gestione del regime di adempimento collaborativo – integrazione delle attribuzioni di taluni uffici centrali e regionali*”) e il successivo Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2022 prot. n. 74913, hanno disposto l’integrazione delle attribuzioni degli Uffici Grandi contribuenti delle Direzioni Regionali di Lombardia, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto e contestualmente di quelle dell’Ufficio Adempimento Collaborativo, al fine

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di meglio coordinare e integrare le rispettive attività nella prospettiva di consolidare le strategie di gestione del regime in esame. Alle suddette articolazioni territoriali è stato attribuito un ruolo di supporto alla Struttura centrale competente per la gestione dei controlli e delle attività relative al regime.

Nel corso del 2022 la Struttura competente ha quindi avviato le interlocuzioni con le articolazioni territoriali per lo svolgimento in sinergia delle attività in parola.

Per quanto invece attiene al regime agevolato di *patent box*, nel corso del 2022 è stata pressoché conclusa la lavorazione delle istanze presentate nel 2017 (98,4% delle 306 istanze ammissibili), è proseguita la lavorazione delle istanze presentate nel 2018 (338 istanze ammissibili), che registrano una percentuale di concluse pari al 91,7%. È altresì proseguito l'esame delle istanze presentate nel 2020. Gli accordi conclusi nell'anno sono stati 181, riferiti prevalentemente a istanze presentate nel 2017 e 2018 (117 accordi).

I RISULTATI DELL'AREA CONTRASTO

Attività di contrasto all'evasione

Nel 2022 le attività di contrasto all'evasione svolte dall'Agenzia delle Entrate hanno dato luogo a incassi complessivi pari a 17 miliardi di euro, di cui 11,2 miliardi derivano dai versamenti diretti e 5,8 miliardi di euro per riscossioni tramite ruolo da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione.

TABELLA d

Valori espressi in miliardi di euro

	2021	2022
Recupero evasione tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate di cui:	12,0	17,0
- Versamenti diretti	8,0	11,2
- Tramite Agenti della Riscossione	4,0	5,8

I dati comprendono le entrate erariali e non erariali riscosse nell'anno 2022 a seguito della complessiva azione di contrasto degli inadempimenti dei contribuenti (accertamento, contenzioso, controllo formale e liquidazione automatizzata). Come si evince dalla successiva *Tabella e*), ai fini del raggiungimento del risultato conseguito hanno concorso le seguenti tipologie di attività:

- somme riscosse relative a imposte erariali e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex articolo 36-ter Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel "campione unico"), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato annuale provvisorio conseguito è pari a 5,8 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 4,2 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 1,6 miliardi di euro;
- somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (articolo 36-bis Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e articolo 54-bis Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato annuale conseguito è pari a 11,2 miliardi di euro; la componente dei versamenti diretti ammonta a 7 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 4,2 miliardi di euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TABELLA e

Valori espressi in miliardi di euro

Totale Riscossioni da complessiva attività di controllo		2022
AREA ACCERTAMENTO	Ruolo	1,6
	Versamenti Diretti	4,2
	Totale	5,8
AREA GESTIONE TRIBUTI	Ruolo	4,2
	Versamenti Diretti	7
	Totale	11,2
TOTALE		17

Anche per il 2022 l'attività di controllo dell'Agenzia si è svolta differenziandosi in relazione alle diverse macro tipologie di contribuenti presenti sul territorio. In relazione ai grandi contribuenti (soggetti con un volume d'affari superiore ai 100 milioni di euro), nell'anno 2022 il 20,9% di essi è stato oggetto di controlli. Sempre nel corso dell'esercizio sono stati sottoposti a tutoraggio⁴ 3.438 soggetti, sono state concluse 149 attività istruttorie esterne tra verifiche e controlli mirati, mentre gli accertamenti eseguiti sono stati 1.469, che hanno determinato una maggiore imposta accertata di oltre 3,7 miliardi di euro (*Tabella f*).

TABELLA f

GRANDI CONTRIBUENTI	2021	2022
Soggetti sottoposti a tutoraggio	3.758	3.438
N. interventi esterni	43	149
N. accertamenti eseguiti	1.067	1.469
Maggiore Imposta Accertata*	1.153	3.794
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	849	802
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza*	298	961

* Valori espressi in milioni di euro.

In relazione al comparto delle imprese di medie dimensioni (soggetti con volume d'affari o ricavi compreso tra 5.164.569 euro e 100 milioni di euro), nel 2022 l'8,4% di esse è stato oggetto di controlli. In particolare, nei confronti delle imprese di medie dimensioni, sono state eseguite 1.320 attività istruttorie esterne e 6.790 accertamenti che hanno determinato più di 3,5 miliardi di euro di maggiore imposta accertata (*Tabella g*).

⁴ È lo strumento che consente di diversificare le modalità di controllo sui grandi contribuenti in base alle risultanze di specifiche analisi di rischio, che tengono conto del loro comportamento fiscale e delle caratteristiche del sistema economico in cui operano.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TABELLA g

IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI	2021	2022
N. interventi esterni	93	1.320
N. accertamenti eseguiti	3.433	6.790
Maggiore Imposta Accertata*	2.155	3.531
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	1.971	2.597
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza*	296	460

* Valori espressi in milioni di euro.

Con riguardo alle imprese minori (soggetti con volume d'affari o ricavi compreso tra 0 e 5.164.568 euro) e ai lavoratori autonomi, nell'anno 2022 sono state realizzate 1.628 attività istruttorie esterne mediante verifiche ed eseguiti 94.238 atti di accertamento che hanno consentito di accertare maggiori imposte per oltre 7,2 miliardi di euro (Tabella h).

TABELLA h

IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI - LAVORATORI AUTONOMI	2021	2022
N. interventi esterni	173	1.628
N. accertamenti eseguiti	44.647	94.238
Maggiore Imposta Accertata*	3.746	7.296
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	16.474	21.899
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza*	277	515

* Valori espressi in milioni di euro.

In materia di regimi agevolativi, nel corso del 2022 sono state eseguite 398 attività istruttorie esterne mediante verifiche e 3.721 atti di accertamento; quest'ultimi hanno consentito di accertare complessivamente maggiori imposte per più di 166 milioni di euro nei confronti degli enti non commerciali (soggetti diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, nonché ONLUS) (Tabella i).

TABELLA i

ENTI NON COMMERCIALI	2021	2022
N. interventi esterni	16	398
N. accertamenti eseguiti	1.823	3.721
Maggiore Imposta Accertata*	108	166
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	962	1.408
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza*	30	32

* Valori espressi in milioni di euro.

Infine, per quanto riguarda le persone fisiche, nel 2022 i controlli su tale tipologia di contribuenti sono stati oltre 260mila e hanno dato luogo a 1,4 miliardi di euro di maggiore imposta accertata. In tale categoria sono stati considerati gli accertamenti diversi da quelli su redditi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di impresa e lavoro autonomo, gli accertamenti con determinazione sintetica del reddito e gli accertamenti parziali gestiti con procedure di ausilio di tipo “automatizzato” (Tabella j).

TABELLA j

PERSONE FISICHE	2021	2022
N. accertamenti eseguiti	80.547	260.957
Maggiore Imposta Accertata*	693	1.448
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	76.920	88.852
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza*	178	244

* Valori espressi in milioni di euro.

Nel corso del 2022, coerentemente con le priorità definite dall’Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2020-2022, particolare impulso ha avuto l’attività di controllo nei confronti delle persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in presenza di elementi informativi su redditi di fonte estera, anche di natura finanziaria, pervenuti tramite i flussi strutturati degli scambi automatici o da scambi spontanei provenienti da Paesi UE e/o OCSE, tra cui le informazioni pervenute tramite il Common Reporting Standard (CRS).

Nel complesso, l’attività di accertamento ai fini delle II.DD., IVA, IRAP ha prodotto nel 2022 367.175 accertamenti, compresi quelli parziali automatizzati⁵, a fronte della quale sono emersi complessivamente 16,2 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

Per quanto riguarda gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, la tabella seguente evidenzia gli esiti delle attività svolte nel 2022, confrontati con l’anno precedente (Tabella l).

TABELLA l

ATTI E DICHIARAZIONI SOGGETTI A REGISTRAZIONE	2021	2022
N. accertamenti eseguiti	5.916	6.779
Maggiore Imposta Accertata*	105	82
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	5.434	4.275
Maggiore imposta definita per adesione, per acquiescenza*	38	26

* Valori espressi in milioni di euro.

Al fine di potenziare ulteriormente il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche, in coerenza con quanto previsto con il Decreto Legge 11 novembre 2021, n. 157, recante «Misure urgenti per il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche», nel corso del 2022 è stata avviata l’attività di controllo preventivo delle comunicazioni di cessione di crediti agevolativi (bonus edilizi) sospesi centralmente a seguito della presenza di uno o più profili di potenziale rischio. A fronte di 58.388 comunicazioni sospese sono state rifiutate quasi 13mila comunicazioni, a cui corrisponde un valore del credito agevolativo pari ad oltre 2 miliardi.

⁵ La relativa Maggiore Imposta Accertata (M.I.A.) ammonta a 204 milioni di euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TABELLA m

	Numero comunicazioni	Valore del credito (mld di euro)
Comunicazioni inviate	6.508.596	111,19
Comunicazioni sospese	58.388	10,51
Comunicazioni sospese - credito concesso	32.935	6,42
Comunicazioni sospese - credito rifiutato (a)	12.989	2,11
Comunicazioni sospese - autotutela (b)	2.721	0,52

Nell'ambito della strategia di contrasto all'evasione fiscale, i fenomeni di frode, sia dal punto di vista della diffusione sul territorio nazionale che in termini di perdita di gettito erariale, sono stati riscontrati non solo in relazione a fattispecie già individuate negli anni precedenti, alcune delle quali realizzate con modalità differenti e più articolate, ma anche con riferimento a meccanismi del tutto nuovi.

La strategia si è basata su due direttrici: da un lato, la prevenzione e repressione dei fenomeni di frode, e dall'altro, le indagini sugli illeciti fiscali internazionali.

Nel corso dell'anno 2022 i fenomeni di frode fiscale più rilevanti sono stati riscontrati nei seguenti ambiti:

- frodi IVA con false lettere di intento:** particolarmente diffuso su tutto il territorio nazionale è il fenomeno delle frodi IVA realizzate mediante l'utilizzo di false dichiarazioni d'intento, che presenta una concentrazione nei settori della compravendita di autoveicoli e dell'elettronica di consumo. Il progetto si basa su un'analisi tempestiva dei dati delle dichiarazioni d'intento presentate dai soggetti cessionari, tra i quali vengono intercettati quelli sprovvisti dei requisiti richiesti per poter essere considerati esportatori abituali. Dal 2019 ad oggi, il progetto ha consentito di bloccare falso plafond IVA per oltre 2 miliardi di euro, di cui 156 milioni nel 2022;
- progetti Mi.Tr.A e CONDUIT per il contrasto alle frodi MTIC (Missing Trader Intra Community):** nel corso del 2020 sono stati avviati due progetti collegati finalizzati a prevenire il danno erariale derivante dalle frodi IVA intracomunitarie, attraverso la tempestiva cessazione della partita IVA o l'esclusione dal sistema VIES dei soggetti nazionali, responsabili dell'evasione dell'IVA, che operano come cartiere (*missing trader* o *defaulter*) in circuiti economici fraudolenti. Dal 2020 ad oggi sono state complessivamente individuate e bloccate 313 società cartiere, per un valore di false fatture emesse pari a circa 2,6 miliardi di euro, di cui 650 milioni di euro nel 2022;
- principali indagini sul contrasto alle frodi iva carosello:** sono state sviluppate numerose indagini, con la principale finalità di risalire ai reali beneficiari delle frodi in oggetto. Di seguito vengono illustrate le più importanti frodi constatate. *In primis*, l'indagine sulla grande distribuzione organizzata, che ha consentito di intercettare ingenti volumi di false fatturazioni in frode all'IVA, ha determinato, ad oggi, versamenti per oltre 131 milioni di euro. Per quanto concerne il settore del commercio degli accessori per telefonia mobile, il controllo ha permesso di contestare IVA indetraibile per circa 38 milioni di euro, per un volume di transazioni in frode che supera i 172 milioni di euro. Infine, con riferimento al comparto della vendita di prodotti elettronici, l'attività di indagine, dall'inizio del controllo, ha consentito di approfondire operazioni per un importo pari a 24 milioni di euro, a fronte del quale sono stati già versati in ravvedimento operoso oltre 7 milioni di euro;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- **progetto indebite compensazioni:** per quanto concerne le indebite compensazioni di crediti fiscali, nel 2022 sono state finalizzate le linee guida per il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Agenzia nel processo di sospensione e scarto degli F24. Nel corso dell'anno è stato avviato altresì un preliminare coinvolgimento della Guardia di Finanza. In sintesi, nel 2022 sono stati bloccati falsi crediti per oltre 300 milioni di euro. Nel corso del triennio precedente erano stati bloccati ulteriori 1,2 miliardi di euro (principalmente crediti IVA con i progetti *Ghost Fuel* e *Ghost Credit*);
- **indebite compensazioni di crediti d'imposta per ricerca e sviluppo:** nel corso del 2022 è proseguito il percorso di analisi del rischio, a livello nazionale, finalizzato all'individuazione e al controllo di soggetti che hanno utilizzato indebitamente in compensazione crediti di cui all'articolo 3 del Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145. Il totale delle compensazioni ad alto rischio frode intercettate, per le quali sono in corso le attività di controllo, ammontano ad oltre 1,8 miliardi di euro;
- **frodi collegate alle cessioni di crediti agevolativi:** a partire dal mese di settembre 2021, è stato intrapreso un percorso di analisi sulle cessioni di crediti agevolati di cui al Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio) e al Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia). L'attività di analisi e controllo svolta ha consentito di individuare un ammontare complessivo di crediti fittizi pari ad oltre 8,3 miliardi di euro, di cui oltre 2 miliardi intercettati e scartati con il sistema automatico di sospensione introdotto con il c.d. "DL antifrodi";
- **esternalizzazioni di manodopera e aspetti fiscali patologici riscontrati nell'esperienza operativa:** il fenomeno riscontrato riguarda, in particolare, gli effetti distorsivi conseguenti a un improprio utilizzo del decentramento produttivo in numerosi ambiti economici. Si assiste, in particolare, a una dicotomia tra assetto simulato dei rapporti negoziali (contratti di appalto e subappalto) e realtà dissimulata degli stessi (somministrazione di manodopera, in violazione della normativa giuslavoristica, anche in ragione del profilo soggettivo degli enti che vi prendono parte, non autorizzati all'esercizio di tale attività economica). I controlli, svolti in sinergia con l'Autorità giudiziaria e la Guardia di Finanza, si sono recentemente concentrati sui grandi committenti, primari *player* della logistica a livello nazionale ed internazionale. Nel corso del 2022 è stata definita una pretesa tributaria di oltre 73 milioni di euro e sono stati disposti dalla Procura competente sequestri preventivi per oltre 130 milioni di euro su attività in corso;
- **indagini nei confronti di intermediari finanziari esteri:** attività di indagine, svolta in sinergia con la Guardia di Finanza e la Procura della Repubblica, in merito all'esistenza di eventuali stabili organizzazioni riconducibili a compagnie assicurative e intermediari finanziari esteri che abbiano operato con clientela nazionale. L'ammontare del recupero già definito è pari a oltre 240 milioni di euro;
- **analisi e indagini in relazione alla detenzione di asset esteri in violazione del monitoraggio fiscale:** attività di controllo, effettuata sulla base di apposite *group request* e dei dati pervenuti tramite il Common Reporting Standard, su posizioni riconducibili a contribuenti nazionali detentori in via diretta e/o indiretta di attività finanziarie all'estero non dichiarate.

Il contenzioso tributario

L'anno 2022 si è caratterizzato per un tendenziale ritorno alla normalità per quanto concerne l'attività amministrativa di controllo fiscale, con conseguenti effetti sul contenzioso tributario. Si è registrato un incremento dei nuovi ricorsi nella Corte di giustizia tributaria di primo grado (ex Commissione tributaria provinciale) dovuti alla ripresa delle attività di notifica degli atti impositivi e della riscossione (i ricorsi presentati al 31 dicembre sono passati da circa 26.700 nel 2021 a 49.300 nel 2022, con un incremento pari all'85%). Le istanze di mediazione notificate

RELAZIONE SULLA GESTIONE

con scadenza al 31 dicembre sono passate da circa 31.000 nel 2021 a 85.000 nel 2022, con un incremento del 174%.

Per gli appelli depositati presso le Corti di Giustizia di secondo grado (correlati ad atti notificati ordinariamente in anni precedenti), diversamente, si registra nel 2022 un decremento dell'11% (23.159 a fronte di 26 mila appelli nel 2021).

È proseguito l'impegno dell'Agenzia finalizzato alla deflazione del contenzioso, anche grazie all'efficace gestione dell'istituto della mediazione⁶. I procedimenti di mediazione tributaria conclusi sono 85mila (erano 31 mila nel 2021), di cui il 41% risolto senza ricorrere alla giustizia tributaria; in particolare sono stati evitati oltre 35mila giudizi tributari potenziali.

L'efficace difesa in giudizio degli interessi erariali si concretizza nella sistematica predisposizione di controdeduzioni idonee a contestare tutti i motivi di impugnazione, complete della relativa documentazione probatoria. Nel 2022 gli uffici dell'Agenzia si sono costituiti in giudizio, innanzi alle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, rispettivamente nel 99,2% e nel 99,7% dei casi, partecipando alle pubbliche udienze nel 98,6% dei casi. Tale costante presidio ha prodotto effetti soddisfacenti sugli indici di vittoria: nel 2022, infatti, oltre sette controversie su dieci si sono definitivamente chiuse in modo favorevole o parzialmente favorevole all'Agenzia, grazie all'attività degli uffici che hanno posto massima attenzione alla sostenibilità sostanziale della pretesa, evitando di resistere in giudizio per questioni meramente formali (indice di vittoria numerico pari al 76,6%, in aumento rispetto agli anni precedenti). Infine, quanto ai valori in contestazione, ogni 100 euro di importo contestato in giudizio, l'Agenzia delle entrate risulta aggiudicarsi definitivamente quasi 87 euro (indice di vittoria per valore pari all'86,8%).

I RISULTATI DELL'AREA SERVIZI

Servizi fiscali

L'Agenzia tende costantemente a semplificare le proprie modalità di interlocuzione con i contribuenti, individuando forme di erogazione dei propri servizi idonee a soddisfarne al meglio le esigenze.

La gestione dell'emergenza sanitaria, che ha caratterizzato il biennio 2020-2021, ha dimostrato la capacità dell'Agenzia di adattarsi alle esigenze dei cittadini contribuendo a consolidare il rapporto di fiducia tra questi e il fisco. È stata assicurata la continuità dei servizi grazie anche al continuo investimento sul canale telematico e all'introduzione delle modalità semplificate di fruizione dei servizi.

Nel 2022, si è continuato a perseguire l'obiettivo della digitalizzazione dei servizi, nella consapevolezza che al servizio richiesto in ufficio, direttamente dal contribuente, si è affiancato stabilmente, e a volte si è sostituito quello richiesto tramite canali alternativi (web, telefono, videochiamata). Tale modalità ha assicurato livelli di qualità analoghi a quelli dell'assistenza resa in ufficio, superando l'esigenza di accedervi fisicamente.

L'elevato gradimento rilevato da parte degli utenti ha spinto quindi ad incentivare le forme di contatto a distanza, puntando a riservare gli accessi in ufficio ai soli casi in cui si renda effettivamente necessaria la presenza del contribuente.

Nel corso del 2022, inoltre, sono state intraprese, progettate e sperimentate nuove modalità di comunicazione, semplificazione e nuovi applicativi per innalzare la qualità dei servizi resi all'utenza (si veda il successivo paragrafo "Altre forme di erogazione dei servizi").

⁶ L'istituto della mediazione tributaria consente di definire in sede amministrativa liti potenziali con i contribuenti evitando inutili e onerosi rinvii al contenzioso giurisdizionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Procedura “Gestione appuntamenti”

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività volte a consolidare il nuovo modello di assistenza basato sull’accesso programmato (adottato già dal 2020) ed elevare così la percentuale di servizi resi su appuntamento rispetto al totale dei servizi erogati. L’appuntamento garantisce infatti una migliore qualità del servizio e, nei casi in cui l’utente deve necessariamente recarsi in ufficio, vengono limitati i tempi di attesa.

L’ufficio lavora in modo più efficiente potendo effettuare una “preistruttoria”, sulla base dei dati inseriti dall’utente in fase di prenotazione, e migliorare così la capacità di risolvere le questioni, in sede di assistenza, con un minor numero di contatti. L’utente può inoltre essere chiamato telefonicamente in via anticipata da un funzionario per approfondimenti sulla pratica o, laddove possibile, per soddisfarne la domanda di servizio.

Gli interventi di potenziamento hanno riguardato l’introduzione di nuove linee di appuntamento, telefonico e in videochiamata, l’ampliamento della portata dell’agenda ossia del numero di giorni prenotabili per l’utente e, infine, la revisione dell’interfaccia utente della procedura di prenotazione.

- **Videochiamata** - Nel febbraio 2022 è stata introdotta la *videochiamata* che è divenuta una delle modalità con cui l’utente può chiedere un servizio, prenotandolo mediante sito istituzionale ([Prenota un appuntamento](#)). L’utente accede, secondo le ordinarie modalità, alla sezione del sito o alla APP dell’Agenzia, seleziona la linea di appuntamento in videochiamata che lo interessa e fissa un appuntamento con l’ufficio di riferimento.
Per consentire una più flessibile gestione della nuova modalità da parte degli uffici, sono state attivate, per l’ambito dei servizi, tre macro linee: per l’area Registro, la linea Atti e successioni; per l’area delle Imposte Dirette, la linea Dichiarazioni e rimborsi; per l’area Identificazione del contribuente, la linea Codice Fiscale e duplicato Tessera Sanitaria.
- **Ampliamento agenda e reminder** - Per consentire agli utenti di trovare una maggiore disponibilità, più a lungo termine, dal mese di maggio è stata aumentata la portata temporale dell’agenda fino a 25 giorni lavorativi. All’interno della procedura è stato inoltre implementato un avviso di cortesia per ricordare all’utente l’appuntamento prenotato. A seconda del dato di contatto fornito in fase di prenotazione, l’utente riceve un SMS o una *e-mail*, prima della data fissata, che sintetizza i dati della prenotazione e permette, tramite *link*, di poter eventualmente annullare l’appuntamento rendendolo disponibile per un altro utente.
- **Revisione interfaccia utente Prenotazione appuntamenti** - L’operazione di prenotazione degli appuntamenti e la presentazione dell’offerta di servizi di ciascun Ufficio rappresentano un aspetto centrale. In considerazione di ciò, nel corso del 2022 si è lavorato per rendere più fruibile la procedura e mettere a disposizione degli Uffici dati e indicatori più precisi, relativamente alla propria offerta di appuntamenti, per poter effettuare costantemente monitoraggi circa le effettive disponibilità offerte all’utenza.

Estensione videochiamata a livello nazionale

La sperimentazione della modalità di erogazione del servizio attraverso la videochiamata, condotta presso la Direzione Regionale della Sardegna, ha evidenziato risultati molto positivi, registrando un elevato apprezzamento sia da parte dei cittadini che dei professionisti.

In considerazione dei risultati raggiunti, delle potenzialità dello strumento e dell’esigenza di contenere il numero degli accessi in presenza presso gli uffici, il servizio di videochiamata è quindi stato esteso a livello nazionale.

La videochiamata si è dimostrata efficace non solo in fase di assistenza ma anche per l’erogazione di quei servizi per i quali è richiesta l’identificazione, operazione che tramite interazione video risulta possibile con modalità notevolmente semplificate, evitando così, in diversi casi,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

l'allegazione del documento di identità o la presentazione in ufficio. L'attivazione del servizio può avvenire secondo due modalità:

- **su proposta dell'ufficio.** Nel caso in cui il funzionario lo prospetti all'utente, per una più efficace ed efficiente trattazione della pratica. In tal caso, prima di fissare l'incontro per l'interazione a distanza, invia una mail alla quale l'utente deve rispondere accettando le condizioni del servizio. L'accettazione è condizione necessaria per procedere con l'interazione in videochiamata;
- **su richiesta dell'utente.** In linea con il modello di accesso agli uffici per appuntamento, anche l'interazione a mezzo video deve essere il più possibile programmata. Costituisce, pertanto, una delle modalità con cui l'utente può chiedere un servizio, prenotandolo mediante l'applicativo CUP. L'utente accede, secondo le ordinarie modalità, alla sezione del sito "Prenota un appuntamento" o alla APP dell'Agenzia, seleziona la linea di appuntamento in videochiamata che lo interessa e fissa un appuntamento con il proprio ufficio di riferimento o quello che ha in carico la pratica. In questa prima fase, per consentire una più flessibile gestione della nuova modalità da parte degli uffici, sono state attivate, per l'ambito dei servizi, tre macro linee: per l'area Registro è attivata la linea Atti e successioni; per l'area delle Imposte Dirette, la linea Dichiarazioni e rimborsi; per l'area Identificazione del contribuente, la linea Codice Fiscale e duplicato Tessera Sanitaria. In entrambi i casi, il funzionario che svolge la videochiamata invia all'utente il giorno prima dell'appuntamento, via e-mail, il link per l'accesso alla videochiamata.

Altre forme di erogazione dei servizi

Nel corso del 2022, al fine di ampliare l'offerta di servizi, l'Agenzia ha avviato le interlocuzioni con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con Poste Italiane S.p.A., nell'ambito del progetto "Polis", al fine di rendere erogabili alcuni servizi "di sportello" dell'Agenzia delle entrate anche presso gli uffici postali, la cui diffusione capillare sul territorio può certamente agevolare i cittadini dei piccoli centri che non abbiano un ufficio dell'Agenzia di prossimità. I primi servizi allo studio sono il rilascio del codice fiscale ai neonati e la richiesta di duplicato della tessera sanitaria.

Servizi on-line rilasciati nel 2022

Già dal luglio 2021 è stato attivato il nuovo punto unico di accesso ai servizi *on-line* dell'Agenzia, che ha rappresentato il primo passo dell'evoluzione dell'Area Riservata del sito internet dell'Agenzia, volta a garantire ai contribuenti e ai loro consulenti una fruibilità dei contenuti più semplice e integrata.

La pagina successiva all'identificazione, fruibile tanto da PC quanto da *smartphone* e *tablet*, è organizzata in modo tale da migliorare l'usabilità e consentire all'utente di personalizzare la propria area riservata. Qualora l'utente autenticato sia un gestore o un operatore incaricato può effettuare il cambio dell'utenza di lavoro in qualsiasi momento della navigazione mediante il link posizionato nel box in alto a destra sempre attivo durante la navigazione.

Nel corso del 2022 è stata riprogettata la collocazione e la denominazione di alcuni dei servizi esposti in area riservata, con l'aggiunta per ogni servizio di una sintetica descrizione (infocampo), al fine di migliorare l'usabilità degli strumenti a disposizione.

Nello scorso esercizio l'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate si è anche arricchita di nuove funzionalità, strumenti e servizi con l'obiettivo costante di garantire una sempre maggiore fruibilità dei servizi digitali erogati ai contribuenti e di potenziare il modello di assistenza "a distanza". In particolare, sono stati realizzati i servizi sottoelencati.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

a. Registrazione atti privati – RAP⁷

Il servizio consiste in una procedura web per la compilazione e la presentazione telematica del modello “RAP-Registrazione di atto privato”, utilizzabile dai contribuenti e dagli intermediari per la richiesta di registrazione telematica degli atti privati, finora registrati solo con modalità cartacea presso gli uffici. La procedura, utilizzabile in un primo momento esclusivamente per la richiesta di registrazione dei contratti di comodato, sarà estesa, con successivi provvedimenti, alla richiesta di registrazione di ulteriori tipologie di atti.

b. Richiesta di abilitazione ad operare in qualità di erede per la dichiarazione precompilata

La nuova funzionalità web (“Richiesta di abilitazione ad operare in qualità di erede per la dichiarazione precompilata”), consente ad un cittadino di dichiararsi erede e, in quanto tale, di richiedere l’accesso alla dichiarazione precompilata del *de cuius* senza doversi rivolgere a un ufficio territoriale dell’Agenzia.

c. Dichiarazione telematica per l'imposta di soggiorno

Servizio che consente agli operatori economici la presentazione della dichiarazione relativa all’imposta di soggiorno. Il servizio è reso disponibile per conto del Dipartimento Finanze del Ministero dell’Economia e delle Finanze e permette sia l’invio dei file predisposti dagli utenti e contenenti le dichiarazioni relative all’imposta di soggiorno disciplinata dall’art. 4 del D.Lgs. n. 23 del 2011, sia l’utilizzo del servizio interattivo in area riservata per la predisposizione e l’invio della dichiarazione.

d. Esercizio diritti degli interessati GDPR

Servizio che consente agli utenti di trasmettere, tramite una procedura guidata on line, la richiesta per l’esercizio dei propri diritti previsti dalla normativa sulla privacy e/o consultare le istanze presentate.

e. Cassetto Fiscale: consultazione 5 per mille enti destinatari

Il servizio consente a ciascun Ente Beneficiario del 5 per mille di consultare le informazioni aggregate, di propria competenza, relative ai contributi spettanti.

f. Credito di imposta per il miglioramento dell’acqua potabile

Il servizio consente la presentazione delle comunicazioni relative alle spese sostenute per il miglioramento dell’acqua potabile per accedere al credito di imposta – art. 1, commi da 1087 a 1089, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178.

g. Credito d’imposta per la mobilità sostenibile

Il servizio permette la presentazione delle istanze relative al riconoscimento del credito d’imposta per le spese sostenute per l’acquisto di mezzi e servizi di mobilità sostenibile ai sensi dell’art. 44, comma 1-septies, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, come modificato dall’art. 74, comma 1, lettera d), del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104.

h. Rimborsi intestati a un contribuente deceduto

Il servizio consente ai chiamati soggetti chiamati all’eredità, che non abbiano effettuato espressa accettazione, di comunicare all’Agenzia che non intendono ricevere rimborsi intestati al contribuente deceduto.

Infine, per agevolare l’accesso e l’utilizzo dei servizi on line da parte dei contribuenti che incontrano difficoltà nell’utilizzo degli strumenti informatici, sono state individuate modalità semplificate per richiedere l’accesso ai principali servizi web, tra cui la dichiarazione precompilata,

⁷ Sulla realizzazione della procedura web “Registrazione Atti Privati - RAP.” e sul suo funzionamento, se ne fa cenno più diffusamente anche nel successivo paragrafo “Registro”.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

da parte di rappresentanti legali di persone fisiche (tutori, amministratori di sostegno ed esercenti la responsabilità genitoriale) o di persone di fiducia appositamente autorizzate dal contribuente. L'obiettivo è quello di estendere l'accesso con tali modalità a tutti i servizi on line disponibili in area riservata.

Canale telematico CIVIS e servizio Consegna documenti e istanze

L'Agenzia offre un'ampia gamma di servizi *on-line* per assolvere gli adempimenti tributari, utilizzabili non solo attraverso professionisti e intermediari, ma anche direttamente dai contribuenti, grazie allo sviluppo di procedure semplici e in grado di guidare gli utenti; ne sono un esempio il canale di assistenza *on-line* per le problematiche più ricorrenti (CIVIS) e il servizio *Consegna documenti e istanze*.

Attraverso il canale telematico CIVIS viene fornita ai cittadini e agli intermediari assistenza qualificata su comunicazioni di irregolarità, avvisi telematici e cartelle esattoriali ex artt. 36-*bis* D.P.R. n. 600/1973 e 54-*bis* D.P.R. n. 633/1972. Inoltre, con CIVIS è possibile richiedere la correzione di un modello di versamento F24 e presentare i documenti richiesti dall'Agenzia sia nell'ambito dei controlli formali di cui all'art. 36-*ter* D.P.R. n. 600/1973, sia a seguito di comunicazioni finalizzate all'adempimento spontaneo, nonché presentare istanze di autotutela in materia di locazioni. Nel corso del 2022 sono stati presentati complessivamente oltre 2,4 milioni tra istanze e documenti⁸.

Il servizio *Consegna documenti e istanze* consente, agli utenti in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del sito dell'Agenzia, di inviare documenti e istanze agli uffici tramite un canale sempre aperto, senza doversi recare fisicamente allo sportello, ottenendo la ricevuta dell'invio analogamente a quanto avviene con la consegna diretta in Ufficio.

Nel 2022 è proseguita l'attività volta a potenziare il canale telematico di assistenza CIVIS e il servizio *Consegna documenti ed istanze* esteso nel corso del 2021.

Il servizio consente anche di inviare l'eventuale documentazione necessaria per la chiusura della pratica CIVIS.

Inoltre, nell'ottica di rendere il canale CIVIS sempre più rispondente alle aspettative dell'utenza, semplificandone la fruizione, sono state ridisegnate alcune funzionalità, consentendo la presentazione delle istanze in ogni fase del processo.

Le implementazioni realizzate sono le seguenti:

- semplificazione delle modalità di accesso, tramite l'unificazione delle due linee di servizio (CIVIS - Comunicazioni e CIVIS - Cartelle di pagamento) e l'instradamento automatico della richiesta al flusso di lavorazione rispondente allo stato della posizione;
- estensione della possibilità di utilizzare CIVIS per richiedere assistenza in relazione a posizioni per le quali è in corso la formazione della partita di ruolo;
- modifica del *form* per la funzione CIVIS - Cartelle di pagamento con l'introduzione di parametri di ricerca alternativi.

Con l'obiettivo di ampliare la platea dei possibili destinatari del servizio, inoltre, nel corso del 2022 sono state realizzate le implementazioni tecniche volte a consentire l'utilizzo di CIVIS F24 da parte degli intermediari della riscossione (Banche, Poste Italiane S.p.A., agenti della riscossione, altri prestatori di servizi di pagamento), al fine di correggere errori nei dati contenuti nei modelli F24 da questi trasmessi. L'utilizzo del servizio da parte degli intermediari della riscossione è circoscritto alle sole ipotesi in cui l'istanza sia volta a correggere gli errori effettuati in sede di trasmissione. Tali soggetti, infatti, utilizzano il servizio al fine di rimediare ad un proprio errore e, pertanto, non operano in qualità di delegati del contribuente.

⁸ Nel dettaglio, tramite il canale telematico CIVIS sono state acquisite 2.037.916 istanze e 370.641 documenti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso del 2022, si è registrato un sensibile incremento di richieste di assistenza tramite il canale CIVIS a seguito dei più consistenti invii di comunicazioni. Il numero delle istanze pervenute e lavorate ha superato di quasi il 70% il livello dell'esercizio 2021.

RICHIESTE DI ASSISTENZA EFFETTUATE TRAMITE IL CANALE CIVIS						
Anno	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Istanze pervenute	2.037.916	1.214.558	645.383	1.102.001	1.083.350	911.109
Istanze chiuse*	2.041.355	1.175.814	646.313	1.101.195	1.084.740	911.879

* Comprese quelle presentate in coda al precedente esercizio

Assistenza attraverso gli Uffici e le Sezioni di Assistenza multicanale

a. Assistenza attraverso gli Uffici

Nel corso dell'anno 2022, le strutture territoriali dell'Agenzia, le Sezioni di Assistenza Multicanale e i mini *call center*, nonché i servizi telematici di assistenza specifica, hanno erogato complessivamente circa 8,7 milioni di servizi. Di questi, circa 4,5 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, oltre 2,1 milioni tramite assistenza telefonica, oltre 2 milioni attraverso le risposte alle istanze presentate sul canale CIVIS e circa 72 mila tramite SMS, *web mail* e *Facebook*.

SERVIZI EROGATI						
Tipologia	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Presso gli Uffici Territoriali*	4.069.189	3.868.561	4.334.744	10.375.530	10.266.911	10.076.979
Presso gli Uffici Provinciali-Territorio**	389.485	347.773	424.990	1.529.324	-	-
Tramite assistenza telefonica	2.115.411	2.273.583	2.282.231	2.398.651	2.436.154	2.291.346
Risposte fornite con SMS e <i>web-mail</i> ⁹	71.638	89.986	116.318	99.849	86.117	95.974
Istanze CIVIS chiuse	2.041.355	1.175.814	646.313	1.101.195	1.084.740	911.879
Totale	8.687.078	7.755.717	7.804.596	15.504.549	13.873.922	13.376.178

* Ivi compresi gli UT Atti pubblici, Successioni e Rimborsi IVA.
 ** Il dato è limitato agli UPT dove è stato attivato il sistema eliminacode Argo.

Si devono aggiungere i servizi resi sulle istanze presentate dai contribuenti in modalità agile che, per il 2022, ammontano a oltre 2,129 milioni.

⁹ Ivi comprese le risposte fornite in forma scritta dalle Sezioni Assistenza Multicanale (SAM) tramite *Facebook*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

b. Assistenza attraverso le Sezioni di Assistenza Multicanale

L'attività di assistenza telefonica è garantita da sette Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM) – coordinate a livello centrale – e da dodici mini *call center*, che forniscono informazioni e assistenza ai contribuenti che chiamano il numero verde 800.90.96.96. Per quanto riguarda l'attività svolta specificatamente dalle SAM, queste hanno gestito oltre 2,1 milioni di telefonate e fornito risposta in forma scritta (tramite SMS, *web-mail*) a circa 72 mila quesiti comprensivi delle risposte date attraverso i *social* (*Facebook*).

SEZIONI DI ASSISTENZA MULTICANALE	2022	2021	Δ %	2020	2019	2018	2017
Telefonate a cui è stata data risposta dalle SAM	1.752.653	1.965.710	-10,84%	1.965.083	2.057.002	2.087.959	1.890.527
<i>Call back</i> e richiamate	269.604	200.113	34,73%	204.241	187.954	176.729	221.483
Telefonate cui è stata data risposta dai mini <i>call center</i>	93.154	107.760	-13,55%	112.907	153.695	171.466	179.336
Totale contribuenti serviti in assistenza telefonica	2.115.411	2.273.583	-6,96%	2.282.231	2.398.651	2.436.154	2.291.346
Numero di risposte fornite in forma scritta (SMS, <i>web-mail</i> e <i>Facebook</i>)	71.638	89.986	-20,39%	116.318	99.849	86.117	95.974

Nel campo della gestione dell'assistenza telefonica, gli operatori delle SAM sono tornati alla modalità di lavoro mista, in presenza e in parte in lavoro agile. L'attività di assistenza telefonica dell'anno ha riguardato principalmente richieste di informazione inerenti le cessioni dei crediti, le comunicazioni di irregolarità, le comunicazioni per favorire la *compliance* e l'utilizzo dei principali servizi telematici.

Anche nel 2022 le SAM sono state interessate dagli sviluppi del progetto *Customer Relationship Management* (di seguito CRM). L'Agenzia ha da tempo intrapreso un percorso di trasformazione e potenziamento dei processi di supporto all'utenza finalizzato al miglioramento della relazione Fisco-Cittadino e, nell'ambito di tale strategia, ha scelto di adottare la soluzione tecnologica CRM di azienda leader nel settore. Il CRM registra in modo strutturato le migliaia di interazioni che i contribuenti hanno con l'Agenzia - per richiedere informazioni, assistenza e servizi e per comunicare la loro soddisfazione o insoddisfazione - a prescindere dal canale, e le mette a disposizione della rete dell'assistenza, garantendo una vista unitaria dei contatti e delle esigenze espresse da ciascun utente; consente la condivisione delle conoscenze e delle soluzioni, favorendo la simmetria informativa, l'omogeneità e la coerenza delle risposte; prevede una modalità uniforme di gestione delle richieste degli utenti, a prescindere dalla collocazione organizzativa degli operatori; fornisce agli operatori un monitoraggio e una visione d'insieme delle attività che hanno in carico e che hanno svolto, sia in front che in back office; riduce tendenzialmente la numerosità di quei contatti generati dal fatto che i singoli applicativi dell'assistenza non sono integrati, potenziando così la capacità di risposta degli operatori; più in generale, eleva la qualità della relazione con gli utenti.

In tal modo diviene più semplice conoscere quali sono i servizi, i processi e le novità che generano maggiore domanda di assistenza, categorizzare le domande più frequenti, gestire la banca dati delle risposte. In definitiva, il CRM rappresenta un importante ausilio per capire come evolve la domanda di assistenza, come rivalutare l'offerta di servizi, come intraprendere azioni di miglioramento. Consente inoltre di gestire in modo più integrato campagne di *customer satisfaction* sui servizi e raccogliere *feedback* specifici.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il progetto di adozione del CRM, avviato nel 2020, ha coinvolto in prima battuta le SAM. Nel corso del 2021 è stata avviata la fase di sperimentazione, preceduta da una adeguata attività formativa e di addestramento. La fase pilota ha coinvolto un 20% circa dell'organico delle SAM suddiviso in due gruppi, per consentire una più efficace attività di monitoraggio e di raccolta dei feedback sul funzionamento del sistema. La sperimentazione del CRM è terminata con esito positivo nel mese di maggio 2022 e questo ha consentito di estendere l'utilizzo della nuova piattaforma a tutto il personale delle SAM entro il mese di dicembre 2022. Nel 2023, è prevista la progressiva estensione dell'applicativo a tutto il personale dei *mini call center*. L'esercizio 2024 sarà, invece, dedicato al consolidamento e al miglioramento delle funzionalità del CRM, nonché alla progressiva integrazione con le applicazioni in uso alla rete dell'assistenza.

Procedura Gestione segnalazioni

Sempre nell'ambito dei servizi di assistenza, l'Agenzia si è dotata, negli anni, di un sistema di ascolto che tra gli elementi centrali prevede anche uno strumento per ricevere segnalazioni e suggerimenti. Per essere sempre più efficaci, è necessario che tali strumenti siano oggetto di verifica e revisione periodica, al fine di rispondere alle mutate esigenze dell'utenza ed essere sempre più fruibili dall'organizzazione stessa.

Nel corso dell'anno 2022, si è rilevato un significativo incremento dell'utilizzo della procedura *Gestione segnalazioni* rispetto agli anni precedenti. Infatti gli utenti hanno continuato ad utilizzare tale procedura non solo per presentare dei reclami e fornire suggerimenti e/o osservazioni, ma anche per richiedere in realtà servizi, assistenza e informazioni.

In tali casi, in linea con le indicazioni fornite centralmente all'inizio del periodo pandemico, nell'intento di facilitare la fruizione dei servizi da parte del cittadino, gli uffici periferici hanno contestualmente preso in carico le richieste fornendo l'assistenza o il servizio richiesto ai contribuenti oltre a fornire risposta alla segnalazione. Il numero dei reclami considerati trattabili nel corso del 2022 è stato pari a 8.155.

Indagini di customer satisfaction

a. Indagine sul servizio "Consegna documenti e istanze"

Nel 2021 l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione dei cittadini il servizio telematico "Consegna documenti e istanze", nell'area riservata del sito, che consente di inviare documenti e istanze agli uffici per esigenze personali oppure per conto di altro soggetto. Il canale è sempre aperto e permette, inoltre, di ottenere la ricevuta di protocollazione analogamente a quanto avviene con la consegna diretta in Ufficio ma senza doversi recare fisicamente allo sportello. Fornendo l'indirizzo e-mail e/o un numero di cellulare è possibile essere avvisati della disponibilità della ricevuta di protocollazione o di scarto. *Consegna documenti e istanze* ha una valenza generale, rappresenta infatti il punto di accesso per richiedere una ampia gamma di servizi e/o produrre all'Agenzia i documenti e riscontri che questa richiede all'utente, tramite comunicazioni o atti.

Si è deciso quindi di sondare tale servizio effettuando indagini quantitative e qualitative anche per apprezzarne il gradimento, a valle delle implementazioni effettuate a dicembre 2021 che hanno consentito di allegare anche file firmati digitalmente.

L'indagine quantitativa

L'indagine è stata realizzata nel periodo compreso fra il 13 dicembre 2021 e il 15 settembre 2022. Al termine dell'invio di un documento mediante il servizio *Consegna documenti e istanze*, il cittadino ha avuto la possibilità di valutare il servizio appena usato rispondendo ad una decina di domande; il questionario *on line* era autosomministrato: il cittadino poteva leggere le domande e la lista delle alternative di risposta o dei giudizi sintetici scegliendo un valore in una scala. Di seguito i risultati più rilevanti, per maggiori dettagli si rimanda al report pubblicato sul sito istituzionale:

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- l'82,6% degli intervistati ha utilizzato il servizio di propria iniziativa; circa un intervistato su due è venuto a conoscenza del servizio navigando sul sito web e il 18,6% tramite comunicazione dell'Agenzia;
- l'80,2% degli intervistati ha valutato il servizio totalmente o abbastanza agevole; i più soddisfatti in tal senso sono i residenti nelle regioni del Sud e delle Isole e coloro che hanno un'età compresa fra i 42 e i 51 anni;
- l'estetica dell'interfaccia e la rapidità di utilizzo hanno ottenuto una valutazione media pari a 5,1 mentre la chiarezza e la semplicità di utilizzo pari a 4,9 su una scala da 1 a 6;
- l'indice di soddisfazione complessivo è risultato pari all'81,5%. La soddisfazione degli intervistati può dunque definirsi elevata in merito alla loro esperienza complessiva;
- per l'84,2% degli intervistati la consegna online è più agevole rispetto alla presentazione fisica tradizionale.

Fra gli intervistati, 1.465 contribuenti hanno spontaneamente dato suggerimenti o consigli per migliorare l'applicazione. Il servizio dunque ha soddisfatto la maggior parte degli intervistati, e inoltre l'84,2% dei partecipanti lo ha ritenuto molto o un po' più agevole rispetto alla consegna fisica dei documenti.

La modalità seguita per questa rilevazione segna un cambiamento nelle rilevazioni relative ai servizi telematici. Con l'incremento del set di servizi telematici è necessario coniugare la continuità e la frequenza delle rilevazioni – intese sia come rilevazioni ripetute sullo stesso servizio per apprezzarne le modifiche apportate nel tempo, sia come rilevazioni effettuate su un maggior numero di servizi diversi – con i principi di efficienza ed economicità. La novità principale, infatti, di queste rilevazioni sui servizi telematici è che possono essere progettate e somministrate con maggiore autonomia, usando un cruscotto gestionale – *CRM Salesforce* – che consente la creazione dei questionari e la gestione delle rilevazioni dei questionari e permettendo di ricorrere a società esterne per l'elaborazione e l'analisi dei dati, in modo da avere garantita la terzietà e la scientificità del metodo di analisi ed al contempo riducendo fortemente i costi della singola rilevazione.

Dalla ricerca, cui hanno partecipato attivamente 3.133 cittadini, di cui solo il 20% erano professionisti che operavano per conto di clienti, mentre gli altri hanno usato il servizio per sé stessi, per parenti o per amici, a riprova del fatto che il fisco può essere fruibile anche per i non addetti ai lavori, emerge un alto livello di soddisfazione degli intervistati (l'indice di soddisfazione è pari all'81,5%).

L'indagine qualitativa

Per favorire l'ascolto di alcune specifiche categorie di cittadini, che per motivi professionali più spesso di altri usano i servizi telematici e territoriali dell'Agenzia e per avere riscontro del gradimento dei servizi, in continuità con il percorso intrapreso negli anni passati sono stati coinvolti esponenti degli ordini professionali.

In particolare, il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Lazio sono stati coinvolti in un progetto di ascolto che ha visto alcuni partecipanti, da loro scelti e designati, essere protagonisti dei *focus group* (interviste di gruppo condotte da un esperto di una società terza specializzata in analisi statistiche, la IZI S.p.A. che si sono svolti nell'ottobre 2022 e stanno proseguendo nel 2023).

b. Indagine sul servizio di assistenza telefonica

Per ciò che concerne la realizzazione di un'indagine di *customer satisfaction* sui servizi resi tramite il numero verde dalle Sezioni di assistenza Multicanale e dai Mini *call center*, pianificata nel 2022, si è reso opportuno slittare l'indagine a inizio 2023 in considerazione dell'estensione del *Citizen Relationship Management* (CRM) a tutti i consulenti telefonici, percorso conclusosi nel gennaio 2023.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Ad ogni buon conto nel 2022, in collaborazione con Sogei, sono state realizzate le attività propedeutiche alla rilevazione e cioè la progettazione del disegno dell'indagine e la definizione del questionario. L'indagine sarà realizzata tramite intervista telefonica contattando un campione di utenti che hanno chiamato il *call center* nei due o tre giorni precedenti e che, durante la telefonata, hanno espresso il consenso all'intervista.

La realizzazione dell'indagine e l'analisi dei dati saranno curate da una società terza specializzata in analisi statistiche, la IZI S.p.A., in collaborazione con Sogei S.p.A. I giudizi espressi saranno raccolti garantendo l'anonimato sia dell'intervistato che dell'operatore che ha erogato il servizio, nel rispetto della normativa in materia di riservatezza e protezione dei dati personali. I risultati di queste indagini saranno pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale.

Adesione alla Piattaforma IO

Al fine di interagire in modo ancora più semplice e rapido con i cittadini, nel dicembre 2022 l'Agenzia ha aderito alla Piattaforma IO per fruire dei servizi messi a disposizione dalla stessa. A partire dal 2023, tramite l'App IO, saranno veicolati i primi messaggi informativi ai contribuenti.

Registro

Anche la registrazione di atti pubblici, privati e giudiziari rappresenta un'attività che comporta tradizionalmente un consistente impegno dell'Agenzia, soprattutto in ragione dei rilevanti volumi di produzione, come si desume dalla tabella che segue.

Anno	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Atti pubblici	2.937	3.044	2.522	2.758	2.717	2.687
Atti privati	2.548	2.760	2.454	2.698	2.607	2.620
Atti giudiziari	855	770	521	873	958	977
Valori in migliaia						

a. Contratti di locazione

L'incremento dell'utilizzo dei servizi telematici da parte degli utenti può essere misurato anche con riguardo agli adempimenti relativi ai contratti di locazione. Grazie al ricorso alle procedure *on-line*, sono stati registrati telematicamente circa 1,7 milioni di contratti mentre in ufficio ne sono stati registrati poco meno di 162 mila; la facilità d'uso della procedura per la registrazione *on-line* dei contratti fa rilevare un tasso di registrazione telematica pari al 91,2% in progressiva crescita negli anni.

Anno	2022	2021	2020	2019
Contratti di locazione registrati telematicamente	1.679.380	1.686.066	1.434.861	1.369.342
Contratti di locazione registrati in ufficio	161.850	194.492	263.415	547.891
Totale contratti di locazione registrati	1.841.230	1.880.558	1.698.276	1.917.233
% registrazioni telematiche sul totale dei contratti registrati	91,21%	89,66%	84,49%	71,42%

Fonte: Indicatore di performance "Locazioni telematiche (RLI)"

RELAZIONE SULLA GESTIONE

b. Registrazione Atti Privati – RAP

Il 16 dicembre 2022 è stato approvato il nuovo modello per la registrazione telematica degli atti privati (RAP) e, dal 20 dicembre 2022, è stata resa operativa la relativa procedura web per richiedere telematicamente la registrazione dei contratti di comodato. Il nuovo modello RAP e la collegata procedura web sono stati sviluppati nell'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti. Il software, accessibile tramite i servizi telematici dell'Agenzia, consente una rapida compilazione del modello di registrazione, al quale deve essere allegato l'atto sottoscritto dalle parti. La procedura effettua anche il calcolo delle imposte e delle eventuali sanzioni dovute in caso di tardività; le somme autoliquidate vengono versate con addebito diretto sul conto corrente.

c. Dichiarazioni di successione

Continua il trend positivo di crescita delle dichiarazioni di successione presentate con il modello telematico rispetto al tradizionale modello cartaceo (modello 4), a cui viene prevalentemente demandata la gestione di alcune casistiche residuali.

Anno	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Dichiarazioni di successione (modello cartaceo)	48	53	46	80	443	524
Dichiarazioni di successione (modello telematico)	519	573	482	414	110	38
Dichiarazioni di successione (modello telematico applicativo web)	41	10	-	-	-	-
Valori in migliaia						

Nel corso del 2022, inoltre, è proseguita l'analisi sugli applicativi dedicati alle successioni, con particolare riguardo al prodotto web (già disponibile per l'uso da parte dei contribuenti da luglio 2021), per migliorarne le funzionalità al fine di agevolare gli uffici territoriali nelle relative lavorazioni e quindi di migliorare la qualità dei servizi erogati sia dal front office che dal back office. Tale studio in particolare porterà nel 2023 alla messa in produzione di una nuova versione del prodotto di compilazione che migliorerà anche i processi operativi legati alle attività del Catasto; è infatti in progetto una importante implementazione del processo di voltura automatica al fine di estenderla a quelle fattispecie e territori che attualmente ne sono esclusi. Il servizio di voltura automatica rappresenta uno dei punti di forza del processo di telematizzazione dedicato alla dichiarazione di successione che vede sempre più aumentare il suo consenso da parte degli utenti.

Dichiarazione dei redditi precompilata

Sempre nell'ambito dei servizi *on line*, particolare rilievo assume la dichiarazione precompilata: nel 2022 sono stati presentati all'Agenzia oltre 23 milioni di modelli 730. I contribuenti che l'hanno inviata direttamente, trasmettendo il modello tramite il servizio *web* disponibile sul sito *internet* dell'Agenzia, hanno superato i 4 milioni rispetto a 3,9 milioni nel 2021; 3,8 milioni nel 2020; 3,3 milioni nel 2019; 2,9 milioni nel 2018; 2,3 milioni nel 2017; 2,1 milioni nel 2016 e 1,4 milioni del 2015. Si è registrato, pertanto, un ulteriore aumento rispetto al 2021, confermando il trend positivo che dura fin dall'implementazione del processo. L'incremento rispetto al 2015, primo anno di avvio della dichiarazione precompilata, infatti, è pari al 186% circa.

La dichiarazione precompilata continua ad essere sempre più completa con l'inserimento di un numero crescente di oneri detraibili e deducibili proposti dall'Agenzia. Complessivamente nel 2022 il numero di dati precaricati in precompilata è stato superiore a 1,2 miliardi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Al fine rendere disponibile ai contribuenti una dichiarazione precompilata ancora più completa, la dichiarazione precompilata 2022 ha visto l'introduzione di nuove ulteriori informazioni come gli oneri versati per il riscatto dei periodi non coperti da contribuzione, c.d. "pace contributiva", nonché i rimborsi erogati dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) per le spese sostenute per procedure di adozione o affidamento preadottivo di minori stranieri.

Sempre a partire dalla dichiarazione precompilata 2022, è stata introdotta un'importante novità volta a dare la possibilità ai contribuenti che incontrano difficoltà nell'utilizzo dei servizi on line dell'Agenzia, in particolare le persone anziane o poco avvezze all'uso degli strumenti digitali, di designare una persona di fiducia all'accesso e alla trasmissione della propria dichiarazione 730 precompilata. Sono state, inoltre, introdotte ulteriori semplificazioni per la richiesta di accesso da parte di eredi, tutori, amministratori di sostegno, curatori speciali e genitori. In particolare per l'erede è stata prevista una modalità di richiesta di accesso alla precompilata del *de cuius* direttamente via *web*. Per l'accesso alla dichiarazione precompilata in qualità di tutore, amministratore di sostegno, curatore speciale oppure genitore, la richiesta può essere inviata, con la documentazione specificatamente prevista, anche tramite i servizi on line disponibili nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate (servizio "Consegna documenti e istanze"). Il livello di soddisfazione dei contribuenti, segnalato dal tasso di accettazione "*no touch*" della precompilata è stimabile, con riferimento all'ultima dichiarazione, nella misura del 23,6% e potrà evolversi ulteriormente grazie alla sempre maggiore completezza dei dati presenti nella dichiarazione e a un attento monitoraggio della qualità delle banche dati.

Nel 2022 sono state introdotti nuovi vantaggi in termini di controlli. L'articolo 5-ter, comma 1, del Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215, nel modificare l'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175, ha rivisto i limiti al controllo formale dell'Agenzia delle Entrate in caso di dichiarazione 730 precompilata presentata direttamente dal contribuente con la specifica applicazione web ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale.

Pertanto, nel caso di modifica dei dati proposti nella dichiarazione precompilata il controllo formale:

- non è effettuato con riferimento ai dati relativi agli oneri, forniti da soggetti terzi, indicati nella dichiarazione precompilata, che non risultano modificati;
- è effettuabile per gli oneri forniti dai soggetti terzi che risultano modificati rispetto alla dichiarazione precompilata, limitatamente ai documenti che hanno determinato la modifica.

Infine, l'articolo 6 del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, ovvero il c.d. Decreto Semplificazioni, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, ha modificato l'articolo 5, commi 1 e 3, del Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175. Tali modifiche hanno comportato che nel caso di presentazione della dichiarazione precompilata mediante CAF o professionista, senza apportarne modifiche, non viene effettuato il controllo formale sui dati relativi agli oneri indicati nella dichiarazione precompilata forniti dai soggetti terzi, su tali dati resta fermo, però, il controllo della sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto alle detrazioni, alle deduzioni e alle agevolazioni. Nel caso di presentazione della dichiarazione precompilata, con modifiche, mediante CAF o professionista, il controllo formale non è effettuato sui dati delle spese sanitarie che non risultano modificati rispetto alla dichiarazione precompilata e non è richiesta la conservazione della documentazione e che, ai fini del controllo, il CAF o il professionista verifica, prendendo visione della documentazione esibita dal contribuente, la corrispondenza delle spese sanitarie con gli importi aggregati in base alle tipologie di spesa utilizzati per la predisposizione della dichiarazione precompilata. In caso di difformità, l'Agenzia delle entrate effettua il controllo formale relativamente ai soli documenti di spesa che non risultano indicati nella dichiarazione precompilata.

Documenti IVA precompilati

Nel corso del 2022 è stata sviluppata ulteriormente l'operazione di digitalizzazione dei processi e semplificazione degli adempimenti fiscali a beneficio dei titolari di Partita IVA, con l'attività

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di precompilazione dei principali documenti IVA, attraverso l'utilizzo dei dati provenienti dalle fatture elettroniche, dalle comunicazioni transfrontaliere e dai corrispettivi giornalieri. A partire dalle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2022, è stata ampliata la platea dei soggetti passivi per i quali sono state predisposte le bozze dei documenti IVA precompilati, con l'inclusione dei soggetti che effettuano la liquidazione dell'IVA secondo la contabilità per cassa, ai sensi dell'articolo 32-bis del Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83. Tale inclusione ha comportato anche l'attivazione di nuove funzionalità nell'applicativo web, tese ad acquisire l'informazione del pagamento per ogni singola fattura.

Inoltre, con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 12 gennaio 2023, a partire dai registri dell'ultimo trimestre 2022 è stata ulteriormente ampliata la platea ai soggetti passivi autorizzati in base a specifiche disposizioni normative ad effettuare la liquidazione trimestrale dell'IVA, di cui all'articolo 74, comma 4, del Decreto IVA, nonché i soggetti che applicano uno specifico metodo per la determinazione dell'IVA ammessa in detrazione (ad esempio, i produttori agricoli o coloro che svolgono attività agricole connesse o gli agriturismo) o coloro che sono stati sottoposti a fallimento o liquidazione coatta amministrativa.

Nel 2022, quindi, l'Agenzia ha messo a disposizione le bozze dei registri IVA precompilate ad una platea formata da 2.372.896 soggetti IVA.

Dichiarazione annuale IVA precompilata

Durante l'anno sono stati, inoltre, predisposti i criteri di elaborazione della dichiarazione precompilata IVA e sono stati testate le funzionalità dell'applicativo web, per consentire di mettere a disposizione della platea la dichiarazione IVA annuale 2022 a partire dal 10 febbraio 2023.

Rimborsi

L'attività di servizio ai cittadini e alle imprese si concretizza anche nel pagamento dei rimborsi, il cui processo di lavorazione negli anni ha guadagnato efficienza e velocità. Nel 2022 sono stati erogati rimborsi complessivi per 19,9 miliardi di euro a quasi 3,4 milioni di soggetti tra famiglie e aziende.

I dati superano quelli del 2021, in cui furono erogati 18,9 miliardi di euro a circa 3,2 milioni di soggetti. In particolare, l'Agenzia ha erogato oltre 1,2 miliardi di euro di rimborsi IRES a quasi 6 mila aziende e quasi 300 milioni di euro di rimborsi di imposte dirette derivanti dalla deducibilità IRAP a oltre 7 mila richiedenti. Nel settore dell'IVA, invece, oltre 90 mila tra imprese, artigiani e professionisti hanno ricevuto rimborsi per circa 15,5 miliardi di euro. Circa 158 milioni di euro, invece, sono stati erogati per rimborsi di altre imposte indirette.

Sempre in tema di rimborsi, nel 2022 l'Agenzia ha erogato oltre 3,2 milioni di rimborsi IRPEF alle famiglie, per un totale di oltre 2,7 miliardi di euro. Di questi oltre 1,5 miliardi di euro sono stati erogati a 1,8 milioni di contribuenti che hanno presentato il modello 730 senza sostituito entro il mese di settembre.

Il numero dei rimborsi e gli importi erogati nel 2022 sono aumentati significativamente rispetto all'anno precedente (nel 2021 furono erogati circa 1,3 miliardi di euro a 1,4 milioni di contribuenti) anche grazie all'introduzione di una misura di semplificazione che ha consentito l'automazione dei processi di lavorazione e di pagamento agli eredi dei rimborsi intestati a contribuenti deceduti tramite l'utilizzo delle informazioni risultanti dalle dichiarazioni di successione, in base all'articolo 5 del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122 (c.d. Decreto "Semplificazioni fiscali").

Infine circa 800 mila euro sono stati complessivamente restituiti direttamente dall'Agenzia a quasi 3 mila cittadini in relazione ad altre tipologie di rimborsi (rimborso del canone TV addebitato nella bolletta elettrica e restituzione degli oneri fideiussori).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

TIPOLOGIA RIMBORSO	NUMERO	IMPORTO EROGATO (EURO/MLN)
IRPEF	3.250.181	2.723,3
IRES	5.702	1.240,1
II.DD. derivanti dalla deducibilità IRAP	7.643	297,7
IVA	90.209	15.529,7
II.II.	25.304	157,5
ALTRE IMPOSTE	2.788	0,8
TOTALE	3.381.827	19.949,1

La fatturazione elettronica e i corrispettivi telematici

Nel corso del 2022 è proseguita l'implementazione e l'integrazione del portale "Fatture e Corrispettivi" con ulteriori servizi che rendono maggiormente efficiente ed agevole la possibilità di accedere ai propri dati e aumentano la capacità da parte degli operatori IVA e dei propri delegati di essere informati tempestivamente di eventuali disallineamenti rispetto a quanto risulta nel portale dell'Agenzia.

In tale ottica nel corso del 2022 è stato reso disponibile un nuovo servizio che consente agli operatori IVA di indicare i canali abitualmente utilizzati per emettere le proprie fatture elettroniche. Nel caso di trasmissione avvenuta attraverso un canale non censito dall'utente come canale abituale, il sistema invierà una segnalazione all'indirizzo PEC indicato in fase di censimento dal soggetto stesso, con l'obiettivo di informare tempestivamente l'utente qualora un altro soggetto, per errore, emetta una fattura elettronica indicando la sua partita IVA nel campo del cedente/prestatore.

Inoltre, sempre nell'ottica di rendere più agevole l'accesso e la consultazione dei propri dati presenti nelle banche dati dell'Agenzia, anche per il tramite dei propri intermediari delegati ai servizi di fatturazione elettronica, nel corso del 2022 sono stati realizzati dei servizi di cooperazione applicativa che consentono agli operatori IVA, mediante i provider di cui si avvalgono, di scaricare i propri dati direttamente dai propri software gestionali senza dover accedere al portale Fatture e Corrispettivi. In fase di prima applicazione i servizi disponibili in cooperazione applicativa consentono di effettuare il *download* delle fatture elettroniche, dei riepiloghi giornalieri dei corrispettivi telematici, e degli elenchi delle fatture elettroniche soggette al pagamento dell'imposta di bollo. Inoltre, in relazione agli elenchi del bollo i servizi di cooperazione applicativa consentono di effettuare operazioni dispositive quale il caricamento degli elenchi modificati. Per poter utilizzare i servizi di cooperazione applicativa l'utente dovrà preliminarmente censire, nella propria area autenticata del portale Fatture e Corrispettivi, i canali telematici dei provider di cui intende avvalersi tramite un nuovo servizio messo a disposizione nel portale.

Sempre con riferimento alla fatturazione elettronica, nel 2022 si è finalmente concluso il lungo confronto con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per l'attuazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 14 del Decreto Legge n. 124 del 2019¹⁰: con il provvedimento

¹⁰ La norma prevede che le fatture elettroniche, nella loro interezza, sono memorizzate dall'Agenzia fino al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione di riferimento ovvero fino alla definizione di eventuali giudizi, dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia per finalità di controllo, prevedendo che tale memorizzazione e utilizzo fossero garantiti da misure di sicurezza concordate con il Garante per la protezione dei dati personali in conformità con le disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del 24 novembre 2022¹¹ è stato sostituito integralmente il provvedimento del 30 aprile 2018, stabilendo le modalità di utilizzo, da parte dell’Agenzia, dei dati contenuti nelle fatture elettroniche per le proprie finalità istituzionali, nel rispetto di alcune misure di sicurezza a tutela della riservatezza dei cittadini concordate con l’Autorità Garante.

In tal modo, l’Agenzia potrà valorizzare il proprio patrimonio informativo evitando di richiedere ai contribuenti dati o documenti di cui è già in possesso, con effetti positivi in termini di efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, in ossequio ai principi contenuti nello Statuto dei diritti del contribuente.

In particolare, il suddetto provvedimento del 24 novembre 2022 prevede che il personale dell’Agenzia, specificatamente autorizzato, potrà utilizzare i file delle fatture elettroniche e delle note di variazione nell’ambito delle attività istruttorie connesse:

- a) all’esecuzione dei rimborsi IVA;
- b) all’esercizio dei poteri di cui agli articoli 51 del D.P.R. n. 633 del 1972 e 32 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- c) all’espletamento degli accessi, ispezioni e verifiche previsti dagli articoli 52 del D.P.R. n. 633 del 1972 e 33 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- d) al controllo formale delle dichiarazioni ai sensi dell’articolo 36-ter del D.P.R. n. 600 del 1973;
- e) al controllo preventivo sulle dichiarazioni presentate mediante modello 730 con esito a rimborso, ai sensi dell’articolo 5, comma 3-bis, del Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

Transato elettronico

Nel corso del 2022 è stato emanato il provvedimento direttoriale e le specifiche tecniche per attuare le disposizioni di cui all’articolo 22, comma 5-bis, del Decreto Legge n. 124 del 2019 relativo all’obbligo di trasmissione telematica, da parte degli operatori finanziari, dei dati dei pagamenti elettronici ricevuti dai soggetti passivi IVA, anche al fine della corretta gestione dei crediti d’imposta disciplinati dal predetto articolo 22. Come previsto dal provvedimento è stata stipulata apposita convenzione con PagoPA S.p.A., in base alla quale PagoPA riceve i dati dagli operatori finanziari e li trasmette massivamente all’Agenzia tramite il canale informatico appositamente predisposto nel corso dell’anno.

Lotteria degli scontrini

Dal 1° febbraio 2021 ha preso il via la lotteria nazionale degli scontrini, il concorso a premi gratuito collegato agli acquisti effettuati con modalità “*cashless*”. Alla lotteria possono partecipare, infatti, tutti i cittadini maggiorenni e residenti in Italia che acquistano beni e servizi esclusivamente con strumenti di pagamento elettronici (bancomat, carta di credito, carta di debito, carte prepagate, carte e *App* connesse a circuiti di pagamento privati e a spendibilità limitata) per i quali è rilasciato un documento commerciale (il vecchio “scontrino”) mediante un registratore telematico o mediante la procedura web “documento commerciale *on-line*” disponibile nel portale “Fatture e Corrispettivi” del sito internet dell’Agenzia delle Entrate.

Le regole tecniche per il funzionamento della lotteria sono state disciplinate con il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, d’intesa con l’Agenzia delle Entrate, del 5 marzo 2020¹².

¹¹ Recante le “Regole tecniche per l’emissione e la ricezione delle fatture elettroniche per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato e per le relative variazioni, utilizzando il Sistema di Interscambio, nonché per la trasmissione telematica dei dati delle operazioni di cessione di beni e prestazioni di servizi transfrontaliere e per l’attuazione delle ulteriori disposizioni di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127”.

¹² Come modificato dal provvedimento interdirettoriale del 29 gennaio 2021 ed integrato dal provvedimento interdirettoriale n. 92584 del 29 marzo 2021 (recante le regole per effettuare le segnalazioni di cui all’articolo 1, comma 540, della Legge n. 232/2016) e dal provvedimento interdirettoriale n. 168441 del 28 maggio 2021 (relativo ai premi aggiuntivi della lotteria).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In particolare, il contribuente deve manifestare la volontà di partecipare alla lotteria comunicando, al momento dell'acquisto, il proprio codice lotteria¹³ all'esercente che lo acquisisce e trasmette i dati della transazione all'Agenzia delle Entrate, che li mette a disposizione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per le successive estrazioni.

La pseudonimizzazione del codice fiscale del cliente impedisce di associare l'acquisto del bene/servizio a una persona fisica e quindi garantisce la piena tutela della *privacy* del cittadino. Alle estrazioni della lotteria partecipano non soltanto i consumatori ma anche gli esercenti, cioè i venditori che trasmettono telematicamente i corrispettivi.

La lotteria degli scontrini, incentivando i pagamenti elettronici, si colloca nell'ambito della più ampia strategia di promozione della *tax compliance* e di prevenzione dell'evasione fiscale; essa è finalizzata, infatti, alla corretta e completa certificazione dei corrispettivi nei rapporti *business to consumer* dove è più alta la probabilità di evasione di imposta.

Al riguardo, come disciplinato dal provvedimento interdirettoriale n. 92584 del 29 marzo 2021, a decorrere dal 1° marzo 2021, i consumatori che effettuano acquisti di beni o servizi possono effettuare – esclusivamente in modalità telematica – la segnalazione del rifiuto dell'esercente di acquisire il codice lotteria o di trasmettere telematicamente i dati dei corrispettivi utili alla partecipazione alla lotteria.

Lotteria degli scontrini istantanea

Alla lotteria degli scontrini "tradizionale" si affiancherà, dal 2023, la lotteria ad estrazione istantanea, al fine di stimolare ancora di più la richiesta, da parte del cliente, di emissione del documento commerciale e, conseguentemente, vincolare l'esercente alla memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.

Pertanto, nel corso del 2022 sono state avviate, con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, le attività per la definizione delle regole di funzionamento del processo della lotteria istantanea e, con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 gennaio 2023, sono state approvate le specifiche tecniche della lotteria istantanea per l'adeguamento tecnico dei dispositivi di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri. Gli aggiornamenti dei modelli dei dispositivi – che dovranno essere realizzati entro il 2 ottobre 2023 – permetteranno di generare il codice bidimensionale da riportare nel documento commerciale ai fini della partecipazione della lotteria istantanea.

Le suddette attività sono propedeutiche ai fini dell'emanazione del nuovo Decreto interdirettoriale che, modificando il provvedimento n. 80217 del 5 marzo 2020, disciplinerà anche la lotteria dei corrispettivi "istantanea".

Contributi a fondo perduto

Nel corso del 2022 l'Agenzia ha proseguito la gestione e l'erogazione dei contributi a fondo perduto agli operatori economici in possesso dei requisiti previsti dalle specifiche norme che hanno introdotto le singole misure di aiuto. In particolare, sono state completate le attività di erogazione dei contributi a fondo perduto di cui all'articolo 1 ter, comma 1, del Decreto Legge, 25 maggio 2021, n. 73 a favore delle imprese operanti nei settori *Wedding*, intrattenimento e organizzazione di cerimonie e dell'HO.RE.CA. e l'ulteriore maggiorazione prevista dall'articolo 1, comma 17-bis, del Decreto Legge, 6 novembre 2021, n. 152; è stato erogato il contributo a

¹³ Per tutelare la riservatezza dei cittadini è stato previsto che coloro che intendono partecipare alla lotteria accedano preventivamente a un servizio disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che, a fronte dell'inserimento del codice fiscale del consumatore, genera un codice alfanumerico (c.d. codice lotteria) che rappresenta uno "pseudonimo" del codice fiscale del cittadino.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore della ristorazione collettiva previsto dall'articolo 43-bis del Decreto Legge, 25 maggio 2021, n. 73, nonché il contributo a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore delle discoteche e sale da ballo che alla data del 27 gennaio 2022 risultavano chiuse in conseguenza delle misure di prevenzione per evitare la diffusione dell'epidemia da "COVID-19", adottate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del Decreto Legge 24 dicembre 2021, n. 221, previsto dall'articolo 1 del Decreto Legge, 27 gennaio 2022, n. 4. Infine è stato erogato il contributo a fondo perduto a favore delle imprese operanti nei settori della ristorazione, bar e altri settori in difficoltà previsto dall'articolo 1 ter, comma 2-bis, del Decreto Legge, 25 maggio 2021, n. 73, e il contributo per la riduzione dei canoni di locazione previsto dall'articolo 9-quater, del Decreto Legge 28 ottobre 2020, n.137 le cui procedure e l'acquisizione delle istanze erano già state completate nell'anno precedente.

Per ciascun contributo sono state messe a disposizione degli operatori e dei loro intermediari specifiche procedure telematiche che hanno permesso di acquisire le istanze ed erogare in tempi contenuti i contributi spettanti.

Complessivamente nel 2022 sono stati effettuati circa 70 mila bonifici per circa 150,6 milioni di euro di contributi.

Sono state gestite, inoltre, dalle Direzioni provinciali le istanze di autotutela presentate dagli operatori IVA che avevano ricevuto lo scarto dell'istanza (dovuto prevalentemente a errori commessi dai richiedenti). A tal fine sono state introdotte specifiche funzionalità per la lavorazione delle istanze di autotutela relative alle varie tipologie di contributi e per la trasmissione a sistema centrale dei dati di quelle per le quali è stata accolta l'istanza a valle dell'attività istruttoria, al fine della conseguente erogazione del contributo ai soggetti richiedenti.

Di seguito, il numero e l'importo delle istanze di autotutela gestite nel corso dell'anno 2022, per territorio di provenienza.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO – AUTOTUTELE GESTITE - 2022		
Territorio di provenienza	Numero	Importo
ABRUZZO	649	€ 3.011.945,98
BASILICATA	227	€ 1.114.028,00
CALABRIA	481	€ 2.413.306,80
CAMPANIA	1.951	€ 14.393.252,42
EMILIA ROMAGNA	2.727	€ 18.937.224,39
FRIULI VENEZIA GIULIA	502	€ 3.936.944,00
LAZIO	2.204	€ 22.208.806,10
LIGURIA	731	€ 3.950.253,38
LOMBARDIA	4.200	€ 42.884.322,87
MARCHE	943	€ 6.383.059,00
MOLISE	100	€ 773.534,00
PIEMONTE	2.001	€ 13.475.055,70
PUGLIA	1.169	€ 6.813.796,30
SARDEGNA	449	€ 3.034.985,88
SICILIA	1.264	€ 6.576.822,00
TOSCANA	2.519	€ 17.693.176,08
TRENTINO ALTO ADIGE	946	€ 13.529.365,73
UMBRIA	405	€ 2.601.527,40
VALLE D'AOSTA	108	€ 1.546.522,00
VENETO	3.586	€ 28.706.595,50
NON RESIDENTI	372	€ 1.689.930,00
TOTALE	27.534	€ 215.674.453,53

Dati rilevati al 9/3/2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sono continuate le attività e gli specifici scambi informativi con il Ministero dell'Interno, sulla base di apposito protocollo sottoscritto in data 5 giugno 2020, al fine di garantire il rispetto della normativa antimafia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n.159. Nello specifico, per le istanze di contributi inferiori a 150 mila euro, sono continuate le attività per la realizzazione di procedure informatiche per la successiva attivazione massiva di controlli a campione sui soggetti per i quali l'Agenzia richiede le c.d. comunicazioni antimafia.

Agevolazioni per lavori edilizi

Nel corso del 2022 l'Agenzia ha proseguito nella gestione delle nuove disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico degli edifici, c.d. "bonus edilizi"¹⁴, introdotte dall'articolo 119 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio"). Il successivo articolo 121 del citato decreto, ha previsto per il soggetto titolare dell'agevolazione, in luogo della ordinaria detrazione fiscale operata in diminuzione delle imposte dovute in base alla propria dichiarazione dei redditi tramite una ripartizione su più anni d'imposta¹⁵, l'ampliamento dell'utilizzo del credito di imposta mediante sconto in fattura¹⁶ o cessione del credito¹⁷. Nelle predette ipotesi, il soggetto che ha praticato lo sconto in fattura o ha acquistato il credito recupera le somme attraverso un credito d'imposta utilizzabile in compensazione delle imposte, tasse e contributi versati con i modelli F24¹⁸, con la ripartizione annuale corrispondente a quella prevista per la detrazione sorta in capo a coloro che hanno effettuato i lavori.

Nella tabella che segue sono esposti, suddivisi per anno, i dati delle "prime cessioni" e degli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate, rilevati sulla Piattaforma¹⁹ al 1° marzo 2023, distinti per tipologia di detrazione e di intervento, con l'indicazione dell'ammontare complessivo dei crediti compensati tramite modello F24.

¹⁴ Per tali si intendono le detrazioni fiscali - con aliquote variabili ricomprese, a seconda della tipologia di lavori, tra il 50 per cento e il 110 per cento - riconosciute ai soggetti che sostengono spese per determinate tipologie di lavori (come le ristrutturazioni edilizie e la riqualificazione energetica), che hanno lo scopo di incentivare il miglioramento qualitativo degli edifici, anche sotto il profilo del consumo di energia e della sicurezza sismica, tra i quali si ricordano:

- il c.d. Superbonus dal 110 al 65 per cento (riqualificazione energetica o riduzione del rischio sismico degli edifici);
- il Bonus ristrutturazione (con aliquota del 50 per cento, ristrutturazioni edilizie);
- il Bonus facciate (con aliquota del 90 per cento, per il recupero o restauro della facciata esterna degli edifici, e del 60 per cento per le spese sostenute nell'anno 2022);
- l'Ecobonus (con aliquota base tra il 50 e il 65 per cento, maggiorabile a seconda della tipologia degli interventi anche al 70-75 per cento, per la riqualificazione energetica);
- il Sismabonus (50 per cento, maggiorata al 70-80 per cento o 80-85 per cento a seconda della tipologia di intervento).

¹⁵ Per il Superbonus la ripartizione avviene in 4 anni (per le spese sostenute nel 2022, come previsto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Legge di bilancio 2022) o in 5 anni (per le spese effettuate in precedenza), in 5 anni per il Sismabonus e per l'abbattimento delle barriere architettoniche e 10 anni per gli altri bonus edilizi.

¹⁶ Sconto che il beneficiario può richiedere e ottenere dal fornitore.

¹⁷ Cessione diretta ad altri soggetti di un credito corrispondente alla intera detrazione.

¹⁸ A titolo esemplificativo (e non esaustivo) si fornisce un'elencazione delle somme che, per espressa previsione normativa, sono pagabili con compensazione in F24: le imposte sui redditi, le relative addizionali e ritenute alla fonte, l'IVA; le imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'IVA, l'IRAP, i tributi comunali (ad esempio l'IMU); le altre imposte e tasse nonché i contributi previdenziali e premi assicurativi (INAIL).

¹⁹ Per consentire ai beneficiari del Superbonus di recuperare rapidamente il relativo importo, l'Agenzia ha realizzato, già nel 2021, un'apposita piattaforma telematica tramite la quale è possibile comunicare i dati relativi alle cessioni dei crediti d'imposta ai fornitori che hanno effettuato gli interventi agevolati, ovvero a soggetti terzi. La piattaforma può essere utilizzata anche per la cessione dei crediti corrispondenti alle detrazioni spettanti per gli interventi edilizi tradizionali (ad esempio ecobonus, ristrutturazioni edilizie, bonus facciate).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BONUS EDILIZI: SINTESI DELLE CESSIONI E DEGLI SCONTI IN FATTURA RILEVATI A PARTIRE DAL 15 OTTOBRE 2020 FINO AL 1° MARZO 2023 ANNO DI SOSTENIMENTO DELLA SPESA								
	Tipo detrazione	Tipo intervento	Ammontare bonus (SAL o lavori conclusi) in milioni di euro				Numero operazioni	
			2020	2021	2022*	Totale		
Prime cessioni e sconti in fattura	Superbonus 110%	Riqualificazione energetica (<i>Super Ecobonus</i>)	316,1	13.596,6	34.038,0	47.950,7	5.349.585	
		Riduzione rischio sismico (<i>Super Sismabonus</i>)	130,5	3.556,2	9.522,2	13.208,9	642.998	
		Totale Superbonus 110%	446,6	17.152,8	43.560,2	61.159,6	5.992.583	
	Altri bonus	<i>Bonus ristrutturazione</i>	1.096,0	6.306,8	3.525,4	10.928,2	2.223.756	
		<i>Bonus facciate</i>	651,2	24.076,20	281,4	25.008,8	3.015.063	
		<i>Ecobonus</i>	836,4	7.674,10	3.033,1	11.543,6	2.147.150	
		<i>Sismabonus</i>	162,7	959,6	259,9	1.382,2	38.938	
		Totale altri bonus	2.746,3	39.016,7	7.099,8	48.862,8	7.424.907	
	Totale generale			3.192,9	56.169,5	50.660,0	110.022,4	13.417.490
	<i>di cui compensati (in milioni di euro)</i>		<i>Crediti già compensati tramite modello F24</i>				<i>11.311,8</i>	

(*) N.B. i dati dell'anno di spesa 2022 sono provvisori, in quanto le opzioni relative alle detrazioni per le spese sostenute nel 2022 possono essere comunicate all'Agenzia delle Entrate fino al 31 marzo 2023 (ovvero fino al 30 novembre 2023, avvalendosi dell'istituto della remissione *in bonis*)²⁰.

Servizi Istituzionali e di riscossione

Nel corso del 2022 sono state definite le modifiche organizzative necessarie per dare attuazione alle modifiche introdotte con l'art. 1 commi da 14 a 23 della Legge n. 234 del 2021, che ha operato una profonda revisione della *governance* sull'Agenzia delle entrate-Riscossione, attribuendo le funzioni di indirizzo operativo e controllo all'Agenzia delle Entrate, titolare della funzione di riscossione, al fine di garantire il processo di integrazione tra le due Agenzie attraverso un più stretto coordinamento operativo.

A seguito, pertanto, delle conseguenti modifiche statutarie e regolamentari, a decorrere dal primo luglio 2022 è stata istituita, nell'ambito della Divisione Servizi, la Direzione Centrale Servizi Istituzionali e di Riscossione, articolata nel Settore Versamenti e Rapporti con gli Enti Esteri (già Settore Versamenti e Innovazione presso la Direzione Centrale Servizi Fiscali) ed il Settore Indirizzo della Riscossione, di nuova istituzione.

²⁰ Va considerato che i contribuenti potranno inviare le comunicazioni relative alle spese del 2022 fino al 30 novembre 2023, avvalendosi dell'istituto della c.d. remissione in bonis (articolo 2, comma 1, del Decreto Legge 2 marzo 2012, n. 16) versando la sanzione di 250 euro. Non è, pertanto, escluso che, anche successivamente, vengano comunicate cessioni di rate residue delle detrazioni per spese degli anni 2022 e precedenti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La governance su AdeR

In tale contesto, il secondo semestre del 2022 è stato interessato dalle fasi di costituzione della nuova struttura e dalla gestione delle prime attività di monitoraggio, programmazione e definizione di strategie per il consolidamento e il miglioramento delle sinergie tra le due Agenzie.

La gestione dei versamenti e dei servizi convenzionali

L'ambito di operatività riguarda tre principali aree operative: la gestione e lo sviluppo dei rapporti con gli intermediari e gli Agenti della Riscossione, la gestione e lo sviluppo dei servizi convenzionali, la struttura di gestione dei versamenti unificati.

1. Area "Gestione e sviluppo dei rapporti con gli intermediari e Agenti della Riscossione"

In tale ambito, le attività più significative hanno riguardato:

- il rinnovo dell'accordo con la Federazione Italiana Tabaccai per la distribuzione del materiale di stampa agli intermediari convenzionati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi e la definizione dell'accordo per la distruzione del materiale non più utilizzabile;
- la gestione dei rapporti con gli intermediari della riscossione spontanea (banche, Poste Italiane, Agenti della Riscossione, altri prestatori di servizi di pagamento (PSP), tabaccai, imprese elettriche);
- il monitoraggio dei livelli di servizio dei sistemi di versamento: F24/I24; contrassegni sostitutivi; bollettini postali; @e.bollo; canone TV;
- il coordinamento delle attività funzionali al pagamento tramite PagoPA delle fatture attive emesse dall'Agenzia e dei diritti di Agenzia per l'accesso al pegno mobiliare non possessorio, nonché il monitoraggio di tutti i pagamenti effettuati attraverso questo canale;
- la gestione dei rapporti tecnico-operativi con il soggetto riscossore nazionale e il supporto alle strutture interne e agli interlocutori istituzionali per le questioni connesse alla titolarità della funzione della riscossione nazionale;
- lo sviluppo delle attività relative all'interscambio delle informazioni tra l'Agenzia e gli Agenti della Riscossione in materia di riscossione coattiva nonché per la gestione e il monitoraggio delle seguenti attività: flussi di affidamento e variazione dei carichi; registrazione dei dati relativi alle riscossioni coattive; acquisizione e liquidazione dei rimborsi spese per procedure esecutive; rendicontazione telematica alla Ragioneria Generale dello Stato dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione, in attuazione dei Protocolli di Intesa stipulati; regole di consultazione del sistema di Anagrafe Tributaria da parte degli Agenti della Riscossione.

2. Area "Gestione e sviluppo dei servizi convenzionali"

In tale ambito, l'attività si è concentrata sullo sviluppo e monitoraggio: a) dei servizi acquisiti dall'Agenzia da fornitori istituzionali; b) dei servizi forniti dall'Agenzia agli Enti su base convenzionale.

Per quanto riguarda i servizi *sub a)*, le attività più significative hanno riguardato:

- la gestione amministrativa del rapporto convenzionale con la S.I.A.E., in materia di cooperazione all'accertamento dell'IVA e dell'imposta di intrattenimento;
- la gestione e lo sviluppo del rapporto convenzionale con RAI in materia di canone radiotelevisivo anche attraverso la definizione e stipula dell'accordo per la gestione del canone di abbonamento TV ad uso privato per gli anni di imposta 2019-2021 e 2022-2027;
- la gestione amministrativa dell'accordo di cooperazione con PagoPA S.p.A. per il servizio di trasmissione dei dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico e dell'importo complessivo delle transazioni giornaliere, per l'adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati e all'AppIO;
- la gestione e il monitoraggio dei livelli di servizio degli accordi con Poste Italiane S.p.A. per l'accoglimento delle dichiarazioni fiscali cartacee e la definizione del rinnovo dell'accordo;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- la gestione amministrativa dell'accordo con ACI, in particolare per la nomina dei Responsabili Operativi;
- la gestione amministrativa dell'accordo per la fornitura dati finalizzata alla verifica della regolarità contributiva (DURC on Line) con INPS ed INAIL.

Per quanto riguarda i servizi *sub b*), le attività hanno comportato la gestione delle relazioni con i soggetti, essenzialmente amministrazioni pubbliche (amministrazioni centrali e locali, enti di previdenza, Agenzie fiscali, autorità indipendenti, etc.), che si rivolgono all'Agenzia per la fruizione, su base convenzionale, di specifici servizi funzionali all'assolvimento delle proprie finalità istituzionali. In questo ambito si segnalano le attività di monitoraggio, gestione e sviluppo degli accordi convenzionali relativi:

- all'accesso ai dati dell'Anagrafe Tributaria, regolati dalle disposizioni in materia di cooperazione informatica (oltre 7.500 accordi di cui circa 2.500 rinnovati nel 2022 e la prima stipula da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro); è stato definito un accordo generale con la Guardia di Finanza per disciplinare, nel suo insieme, i diversi servizi che, nel corso degli anni, sono stati messi a disposizione alla Guardia di Finanza; particolarmente significativa è stata la gestione di numerosi accordi specifici e atti integrativi per l'attuazione dei provvedimenti emergenziali o di altri provvedimenti di interesse generale (Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Commissione Tecnica per la gestione del Fondo di indennizzo risparmiatori (FIR); Ministeri per gestione vari contributi quali bonus veicoli sicuri, bonus ambiente, sostegno ai lavoratori spettacolo dal vivo, contributo a fondo perduto spettante alle imprese turistico-ricettive);
- all'accesso ai dati ipotecari e catastali (oltre 8.000 accordi con enti e circa 100.000 utenti privati o professionali, tra i quali la stipula degli accordi "speciali" con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e con il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi – Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie), allo scambio di dati catastali con i Comuni e le comunità montane e al versamento di somme sul conto corrente unico nazionale da parte degli Ordini e Collegi Professionali per il versamento anticipato dei tributi dovuti per la trasmissione telematica degli atti di aggiornamento catastali;
- alla messa a disposizione dei servizi F24 e I24 ad altri Enti (Enti Previdenziali, Agenzie Fiscali, Autorità indipendenti) al fine di consentire la riscossione delle entrate di competenza e l'utilizzo di crediti di imposta o contributi; in tale cornice, sono stati rinnovati gli accordi in essere di enti, quali MIMIT (ex MISE), INARCASSA, INAIL, nonché il nuovo accordo con la Regione Siciliana per l'utilizzo in compensazione del contributo, di cui all'articolo 5 della L.R. 25 maggio 2022 n.13, sotto forma di credito d'imposta, mediante il modello F24 ed il rinnovo dell'accordo per la gestione del Credito di imposta previsto dalla L.R. 17 novembre 2009, n. 11;
- alla messa a disposizione di altre Agenzie Fiscali di alcuni servizi per l'utilizzo delle funzionalità relative alla riscossione mediante ruolo delle entrate di competenza;
- alla gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per conto delle Regioni, in coordinamento con le Direzioni Regionali, con particolare riguardo alla definizione del nuovo testo convenzionale;
- alla collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per attività inerenti al processo di erogazione del contributo del cinque per mille;
- alla collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società, per lo svolgimento delle attività di verifica del rispetto dei requisiti di mutualità degli enti mutualistici stabiliti dagli articoli 2511 e seguenti del codice civile;
- alla gestione, per conto di altri Enti, di specifiche agevolazioni. In tale contesto, nel corso del 2022 è proseguita la gestione del credito d'imposta per investimenti pubblicitari incrementali

RELAZIONE SULLA GESTIONE

sulla stampa e sulle emittenti televisive e radiofoniche²¹ per conto del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rinnovando anche l'accordo per ulteriori due anni: a seguito delle novità introdotte dall'articolo 25-bis del Decreto Legge 1° marzo 2022, n. 17 che ha reintrodotto, a decorrere dall'anno 2023, il "regime agevolativo ordinario" del credito d'imposta concesso nella misura unica del 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati esclusivamente sulla stampa quotidiana e periodica, è stata necessaria una rivisitazione della procedura di gestione del credito d'imposta.

3. Area "Struttura di gestione"

3.1 Modello F24

Nell'area della riscossione spontanea, nel corso del 2022 sono proseguite le attività di gestione, supporto ed evoluzione dei sistemi "F24" ed "F24 Enti Pubblici" (F24 EP), utilizzati per il versamento della maggior parte dei tributi e contributi dovuti da cittadini, enti e imprese. In particolare, sono state emanate 58 risoluzioni, allo scopo di:

- istituire 215 nuovi codici tributo per consentire di effettuare, tramite modello F24, i versamenti dei principali tributi e contributi;
- sopprimere 3 codici tributo, relativi a fattispecie non più attuali;
- rinominare 17 codici tributo, a seguito dell'evoluzione normativa.

3.2 Crediti d'imposta

È proseguita l'attività di presidio all'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, di crediti d'imposta e agevolazioni concessi dalle Pubbliche Amministrazioni a cittadini e imprese. In particolare, oltre a proseguire nella gestione delle procedure avviate negli anni precedenti, nel 2022 sono state attivate 11 nuove procedure di controllo, relative alle seguenti fattispecie²²:

- credito di imposta per la costituzione o trasformazione in società benefit (Ministero dello sviluppo economico);
- credito d'imposta in favore delle farmacie per favorire l'accesso a prestazioni di telemedicina da parte dei cittadini dei piccoli centri urbani (Ministero della salute);
- Fondo per il restauro e per altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico (Ministero della cultura);
- credito d'imposta in favore delle fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, per i versamenti effettuati al "Fondo per la Repubblica Digitale" (ACRI);
- credito d'imposta per le imprese che effettuano donazioni sotto forma di borse di studio per l'acquisizione di competenza manageriali (Ministero dell'Università e della ricerca);
- credito di imposta per le imprese di produzione di videogiochi (Ministero della cultura);
- credito d'imposta per la distribuzione delle testate editate dalle imprese editrici di quotidiani e periodici (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'editoria);
- credito d'imposta per le spese sostenute nel 2019 e nel 2020 dalle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al ROC per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate editate (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'editoria);
- credito d'imposta a favore di strutture ricettive turistico-alberghiere, agrituristiche, termali e all'aria aperta (Ministero del turismo);
- credito d'imposta attività di trasporto passeggeri con navi minori in acque lagunari (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile);

²¹ Di cui all'articolo 57-bis del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, previsto a favore delle imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 90 del 2018.

²² Tra parentesi sono indicate le amministrazioni di riferimento per ciascuna misura agevolativa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- credito d'imposta per gli autotrasportatori per l'acquisto di gasolio (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile);
- il cosiddetto "Tax credit manifesti pubblicitari", destinato ai titolari di impianti pubblicitari privati (o concessi a privati) che hanno versato il canone patrimoniale dovuto per il 2021 per l'affissione di manifesti commerciali in aree pubbliche o aperte al pubblico.

3.3 Erogazione di rimborsi e contributi a fondo perduto

Nel 2022, l'Agenzia, come già detto, tramite la Struttura di Gestione ha provveduto all'erogazione diretta ai beneficiari dei contributi a fondo perduto e dei ristori previsti dalle disposizioni emanate per sostenere le imprese interessate negativamente dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, sono stati disposti oltre 98 mila bonifici, per circa 367 milioni di euro.

Inoltre, è proseguita l'applicazione della procedura disciplinata dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 settembre 2019, il quale prevede che la Struttura di Gestione restituisca direttamente agli Agenti della Riscossione le somme anticipate per il rimborso ai contribuenti dei debiti iscritti a ruolo pagati e poi riconosciuti non dovuti. Al riguardo, nel corso del 2022 sono state restituite agli Agenti della Riscossione somme per oltre 161 milioni di euro. Infine, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 22 dicembre 2017, nel corso del 2022 la Struttura di Gestione ha accreditato direttamente ai beneficiari i rimborsi in conto fiscale liquidati dagli uffici dell'Agenzia, per oltre 15 miliardi di euro.

Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare

Migrazione al Sistema Integrato del Territorio (SIT)

Nel corso dell'esercizio 2022, è stato possibile concludere nei tempi programmati l'implementazione del SIT sull'intero territorio nazionale. Nella seconda parte del 2022 le attività più impegnative hanno riguardato il consolidamento della nuova piattaforma di gestione e servizio e l'attivazione dei servizi di interscambio la cui migrazione era stata programmata solo a seguito della migrazione dei servizi base.

Servizi catastali e cartografici

Nel corso del 2022 è stata assicurata la completa trattazione degli atti di aggiornamento delle banche dati pervenuti, mantenendo i medesimi livelli qualitativi di servizio degli anni precedenti nonostante la cronica carenza di personale. La tabella seguente sintetizza l'andamento dei servizi richiesti all'Agenzia rispetto all'anno precedente; si riscontra una sostanziale costanza degli afflussi, rispetto all'esercizio 2021 (anno nel quale si è rilevata una crescita molto consistente in relazione ai c.d. "bonus edilizi").

Il netto decremento sui servizi di front office per visure e certificati è da collegare al corrispondente aumento delle consultazioni sul canale telematico *Sister* ed ai servizi di visura offerti sul cassetto fiscale.

Descrizione	2022	2021	Δ %
Dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione registrate (DOCF) - UIU	1.881.964	1.832.182	+3%
Tipi mappali e di frazionamento	277.451	294.051	-6%
Istanze di aggiornamento e rettifica	439.884	518.141	-15%
Domande di voltura	350.870	358.375	-2%
Visure e certificati (<i>front office</i>)	1.015.879	1.262.531	-20%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Occorre evidenziare che la registrazione dei tipi mappali e di frazionamento avviene in modalità totalmente automatica per circa il 90% dei casi. In merito all'attività di accettazione delle dichiarazioni di nuova costruzione, si rileva che oltre l'11% delle unità sono state registrate mediante lavorazione da remoto, cioè in una provincia diversa da quella di presentazione, ove sono ubicati gli immobili; questo grazie sia alla proattività tra le articolazioni periferiche dell'Agenzia in ciò incentivate dalle strutture centrali e regionali sia all'alto livello di standardizzazione delle regole, e quindi dei processi, di accettazione delle pratiche. Nel caso delle domande di voltura si registra un modesto decremento rispetto all'esercizio 2021, ma con un incremento dell'utilizzo del canale telematico derivante da successione telematica.

Nella tabella successiva si riportano il numero di immobili che vengono elaborati dalla procedura di voltura automatica:

Descrizione	2022	2021	Δ %
Immobili elaborati dalla procedura voltura automatica	7.528.559	7.419.705	+1%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico si riporta nella tabella seguente la percentuale relativa al rilascio di visure:

Descrizione	2022	2021	Δ %
Percentuale di visure eseguite per via telematica (SISTER)	98,1%	97,8%	+0,3%

Nel 2022 si è registrato un ulteriore incremento del numero di accessi eseguiti da Pubbliche Amministrazioni, professionisti e cittadini al servizio *on-line* di visualizzazione dinamica delle mappe catastali erogato secondo lo standard *Web Map Service (WMS)* (+12% rispetto al 2021). È proseguito il supporto, con la fornitura di dati cartografici catastali e dei relativi servizi, alle attività istituzionali di altre Pubbliche Amministrazioni (quali, ad esempio, il Dipartimento della Protezione Civile e il Dipartimento Casa Italia).

Le Pubbliche Amministrazioni e gli enti e i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) e c) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, quando esenti, per disposizione di legge, dal pagamento dei tributi speciali catastali hanno la possibilità di aderire ai Servizi massivi di Interscambio Dati - Territorio (SMIDT), ossia ai servizi massivi che consentono la messa a disposizione ai sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni, per il tramite dell'infrastruttura SID, dei dati catastali presenti nel SIT. Nel corso del 2022, a conclusione dell'attivazione del Sistema Integrato del Territorio (SIT) in tutti gli Uffici Provinciali - Territorio, hanno richiesto l'adesione ai SMIDT 40 enti e sono state consegnate circa 190.000 forniture di dati catastali e cartografici.

Infine, per il Catasto Terreni, nel corso dell'esercizio 2022, è stata effettuata la registrazione delle proposte di variazione colturale trasmesse dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), predisposte ai sensi del Decreto Legge n. 262/2006, che hanno interessato complessivamente circa 297.129 particelle.

Servizi di pubblicità immobiliare

Il sistema di pubblicità immobiliare mira a rendere sicure le transazioni immobiliari, garantendo la conoscibilità ai terzi degli atti aventi a oggetto beni immobili. I compiti connessi all'espletamento di tale funzione sono svolti nell'ambito del sistema informativo della pubblicità immobili-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

liare, costituito dall'insieme dei registri e dei documenti che il conservatore è tenuto a custodire e conservare, in virtù degli obblighi previsti dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia. Per quanto riguarda la domanda corrente (presentazione delle formalità e rilascio di ispezioni e certificazioni), nel 2022 sono stati garantiti i medesimi livelli di servizio degli anni precedenti. Il numero di volumi trattati è riportato nella tabella seguente:

Descrizione	2022	2021	Δ %
Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate ²³	4.056.062	4.017.587	1,0%
Ispezioni ipotecarie (<i>front-office</i> , comprese quelle cartacee)	780.709	794.648	-1,8%
Certificati ipotecari e copie rilasciate	65.603	51.890	26,4%

Nella successiva tabella invece, è indicato il dato delle formalità disaggregato in trascrizioni, iscrizioni, annotazioni e cancellazioni:

Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate	2022	2021	Δ %
Trascrizioni	2.759.397	2.738.603	0,76%
Iscrizioni	543.792	519.273	4,72%
Annotazioni	412.874	431.151	-4,24%
Cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	339.999	338.096	0,56%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico, nel 2022 si è registrato un consolidamento dei risultati per le ispezioni ipotecarie:

Servizi di pubblicità immobiliare Utilizzo canale telematico	2022	2021	Δ *
Incidenza delle formalità pervenute per via telematica sul totale delle formalità (eseguite) e cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	88,5%	90,1%	-1,6
Incidenza delle ispezioni ipotecarie richieste per via telematica sul totale delle ispezioni ipotecarie rilasciate	98,50%	98,4%	0,1

* Delta espresso in punti percentuali

La trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari

La procedura di trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari, inizialmente consentita solo ai notai, è stata estesa, a partire dal 2014, anche agli altri pubblici ufficiali e agli Agenti della Riscossione. Il servizio consente di trasmettere, per via telematica, copia autentica del titolo integralmente predisposta con strumenti informatici e con l'impiego della firma digitale. Gli Agenti della Riscossione trasmettono i documenti, sottoscritti con firma digitale, che costituiscono il titolo per l'esecuzione delle formalità di competenza. Per tutte le formalità interamente trasmesse per via telematica, il certificato di eseguita formalità è sotto-

²³ Il dato si riferisce alle formalità acquisite ed alle cancellazioni semplificate eseguite e non eseguibili.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

scritto dal conservatore, ovvero da suo delegato, con firma digitale, che ne attesta le relative funzioni, e restituito al richiedente sempre tramite il servizio telematico. Le copie dei titoli trasmesse per via telematica, le note (che costituiscono i registri particolari delle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni), il registro generale d'ordine, le comunicazioni di cancellazione semplificata e il relativo registro sono conservati su supporto informatico, nel rispetto delle norme e delle regole tecniche fissate dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Descrizione	2022	2021	Δ %
Registro Generale d'ordine	50.253	50.922	-1,3%
Note	3.818.669	3.772.780	1,2%
Titoli	3.104.423	3.078.925	0,8%
Registro Comunicazioni di cancellazione	50.598	51.096	-1,0%
Comunicazioni	351.248	345.003	1,8%

Miglioramento ed evoluzione delle banche dati catastali e di pubblicità immobiliare

Nel 2022 si è proseguito nella esecuzione di diverse attività di miglioramento ed evoluzione delle basi dati, con l'obiettivo di rendere fruibili tutte le informazioni immobiliari e dei relativi titolari, nonché quelle cartografiche, in modo semplice e integrato, anche ai fini della piena interoperabilità con altre banche dati disponibili presso Enti che gestiscono informazioni affini o complementari a quelle dell'Agenzia (ad esempio immobili, cartografia, soggetti, etc.). Le informazioni che gestisce l'Agenzia mediante l'Anagrafe Immobiliare Integrata sono tali da essere utilizzabili non solo ai fini tributari e di governo del territorio, ma anche per altri fini di natura civile, compresa la gestione delle emergenze. La cartografia catastale e tutti gli altri archivi catastali ad essa collegati, infatti, possono essere assai utili per il governo del territorio, in quanto la cartografia è stata resa interoperabile con le altre basi dati, per cui oggi è possibile integrarla con ogni ulteriore tematismo (mappe sismiche, mappa dei rischi idrogeologici, zone archeologiche, falde acquifere, mappe delle zone inquinate, piani urbanistici e piani regolatori, uso del suolo, mappe degli ostacoli per la navigazione aerea, etc.).

Su quest'ultimo punto è opportuno evidenziare che in tema di pericolosità, vulnerabilità, esposizione e messa in sicurezza del patrimonio abitativo dai fenomeni idrogeologici e sismici, il Paese ha a disposizione il patrimonio di conoscenze e di informazioni analitiche sugli immobili georiferiti nella cartografia catastale, che comprende anche i fabbricati, le planimetrie catastali e i soggetti titolari. Tale massa di informazioni può essere messa a disposizione dall'Agenzia a tutte le amministrazioni pubbliche interessate, integrata con dati esterni e interoperabile, e svolgere un ruolo determinante per l'attivazione delle politiche di promozione e di intervento sulla sicurezza degli edifici.

Nel corso del 2022 la piena interoperabilità dell'Anagrafe Immobiliare Integrata ha consentito, grazie al completamento della piattaforma SIT, l'avvio di nuovi protocolli di intesa e Convenzioni per la fornitura e l'interscambio di dati con:

- Agenzia delle entrate-Riscossione, per la fornitura di dati ipotecari e funzionalità per l'individuazione dei soggetti titolari di diritti reali mediante la consultazione della Anagrafe dei Titolari (componente dell'AII);
- Ministero della Transizione Ecologica (MITE), per la fornitura di dati utili alle verifiche inerenti la concessione del c.d. "Bonus idrico";
- Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la realizzazione di servizi di interoperabilità utili al "Portale Nazionale delle Classificazioni Sismiche";

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Dipartimento del Tesoro, per la realizzazione di servizi di interoperabilità utili a costituire e aggiornare il Patrimonio della P.A. (ai sensi dell'art. 2, comma 222, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - L.F. 2010).

Tali attività sono state possibili grazie al raggiungimento dell'elevato grado di qualità percepita dell'Anagrafe Immobiliare Integrata, che consente anche la fornitura annuale delle titolarità immobiliari urbane al sistema della Dichiarazione dei redditi precompilata (per l'intero territorio nazionale, compresi i dati forniti dalle Province autonome).

Per quanto riguarda le attività di miglioramento della qualità dei dati, considerata la complessità della banca dati catastale e ipotecaria, l'Agenzia ha orientato la propria azione su tre direttrici di intervento:

- completa integrazione degli oggetti immobiliari;
- miglioramento dell'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto;
- incremento del grado di informatizzazione della pubblicità immobiliare.

La prima direttrice consentirà all'Agenzia di fornire una consultazione integrata, con riferimento agli immobili urbani, delle banche dati catastali. Pertanto gli oggetti immobiliari presenti nel Catasto Edilizio Urbano saranno univocamente determinati nella base dati censuaria e cartografica.

La seconda direttrice prevede una serie di azioni atte ad incrementare il grado di attendibilità delle Titolarità (la titolarità è l'unità elementare costituita dall'insieme immobile-soggetto-documento-diritto e quota) con effetti riscontrabili nell'incremento della base imponibile immobiliare attribuita a contribuenti censiti in Anagrafe Tributaria e con effetti positivi anche sui dati della dichiarazione dei redditi precompilata.

La terza direttrice consentirà di incrementare il numero di Repertori e Note consultabili telematicamente; tale obiettivo si persegue digitalizzando le informazioni contenute nei repertori (periodo dal 1957 alla meccanizzazione - anni 1996/1997) e acquisendo i soggetti presenti nelle note pre-automazione per il periodo che va dal 1970 al 1983. Il periodo pre-automazione dell'arco temporale 1984-1996 risulta già tutto presente a sistema. I risultati conseguiti sono riportati nella tabella seguente:

Obiettivi correlati alle direttrici d'intervento	2022	2021	Δ %
Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	95,25%	94,41%	0,8%
Attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto	62,09%	61,7%	0,4%
Grado di Ampliamento del periodo informatizzato della PI	70,65%	67,27%	3,4%

Il primo obiettivo raggruppa, sostanzialmente, le precedenti attività di allineamento mappe ed altre attività quali, ad esempio, la verifica dei fabbricati rurali ancora censiti al Catasto Terreni per determinarne l'obbligo di dichiarazione al Catasto Edilizio Urbano. Su tale ultima attività occorre ricordare che i fabbricati per i quali si è accertato l'obbligo di dichiarazione e il soggetto interessato non abbia ottemperato, costituiscono un magazzino di immobili che saranno oggetto di accertamento ai sensi dell'art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007.

Il secondo obiettivo è inquadrabile nell'ambito dell'implementazione dell'infrastruttura logico-informativa dell'Anagrafe Immobiliare Integrata (istituita con l'art. 19, comma 1, del Decreto Legge n. 78/2010), che utilizza i sistemi informativi del Catasto e della Pubblicità Immobiliare e ne correla le informazioni, attestandone a fini fiscali il livello di integrazione. Sono proseguite,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

inoltre, le attività relative al connesso progetto “Anagrafe dei Titolari (AdT)”, con l’obiettivo di costituire l’archivio nazionale dei soggetti titolari di diritti reali sugli immobili censiti in Catasto e gestiti nell’ambito dell’Anagrafe Immobiliare Integrata. Il progetto, innovativo per i suoi contenuti, affronta il tema dell’attestazione ai fini fiscali dello stato di integrazione delle banche dati disponibili presso l’Agenzia per ciascun immobile, ai fini dell’individuazione del soggetto titolare di diritti reali e della qualificazione di tali informazioni, e affronta altresì le problematiche connesse alla gestione dell’anagrafica dei soggetti, compresi la verifica e l’eventuale aggiornamento delle intestazioni, mediante interventi di bonifica dei dati storici.

In tale contesto, sono proseguite le attività di miglioramento del grado di attendibilità delle intestazioni catastali generate nel periodo antecedente l’automazione delle Conservatorie, per aumentare il quantitativo di intestazioni pienamente fruibili ai fini fiscali. Nel corso del 2022 sono state lavorate le intestazioni di circa 178.800 immobili. Pertanto le intestazioni catastali con un alto livello di attendibilità risultano pari al 71,3% per il Catasto Fabbricati e al 54,4% per il Catasto Terreni (complessivamente al 62,1%), conseguenti sia alle lavorazioni manuali, sia agli effetti delle procedure di marcatura automatica, innescate dagli afflussi correnti degli atti di aggiornamento delle intestazioni.

In merito al terzo obiettivo, infine, il processo di informatizzazione, avviato negli anni ‘80 e ulteriormente implementato negli ultimi anni, consente all’attualità la consultazione di circa 86 milioni di note meccanizzate e di circa 51,5 milioni di note acquisite in formato immagine dagli originali cartacei relative al periodo di pre-automazione. In particolare, nel corso del 2022, con riferimento all’attività di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei soggetti presenti nei repertori, sono stati acquisiti e collegati alle immagini ottiche, circa 1,5 milioni di soggetti e ne sono stati confermati altrettanti. Il magazzino complessivo dei repertori con immagine ottica (periodo dal 1957 alla meccanizzazione - anni 1996/1997/1998) è pari a circa 66 milioni, di cui ne rimangono da lavorare circa 14 milioni.

Con riferimento all’attività di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei dati alfa-numeriche contenuti nelle note di trascrizione, nel 2022 sono stati acquisiti i dati di circa 615.000 note e convalidati quelli di circa 650.000. Il magazzino complessivo delle note di pre-automazione con immagine ottica per il periodo che va dal 1970 al 1983 è pari a circa 22,4 milioni, e di cui ne rimangono da lavorare, per l’acquisizione e la validazione dei relativi dati alfa-numeriche, circa 8 milioni. Per quanto riguarda le ulteriori attività di miglioramento della qualità delle banche dati, relative ad altri aspetti delle unità immobiliari, l’indagine è proseguita su oltre 32.700 UTU prive di planimetria, per le quali è stato possibile poi acquisirla nel 31% dei casi.

Registro dei Pegni mobiliari non possessori

Negli ultimi anni il legislatore ha inteso ampliare la possibilità di accesso al credito per gli imprenditori consentendo la concessione in garanzia di un bene mobile (materiale o immateriale, presente o futuro) senza che ciò comporti lo spossessamento del bene il quale può pertanto continuare ad essere utilizzato per l’attività di impresa. Più precisamente, l’art. 1 del Decreto Legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto nel nostro ordinamento l’istituto del pegno mobiliare non possessorio, prevedendo l’istituzione di un apposito registro informatizzato presso l’Agenzia delle Entrate alla quale ne è demandata la realizzazione e la gestione sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. Finalità del Registro è la pubblicità dichiarativa per l’esplicazione degli effetti del pegno nei confronti dei terzi. Nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2021 è stato pubblicato il decreto ministeriale 25 maggio 2021, n. 114, del Ministero dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia, con cui è stato adottato il regolamento attuativo previsto nella citata norma istitutiva. Successivamente, è stato emanato il Provvedimento del 12 ottobre 2021 di

RELAZIONE SULLA GESTIONE

“Approvazione della nomenclatura delle categorie merceologiche dei beni oggetto di pegno mobiliare non possessorio”.

Nel corso del 2022, l’Agenzia ha proseguito il suo impegno al fine di porre in essere le necessarie attività in ambito normativo, tecnologico ed organizzativo per completare la realizzazione del progetto.

In particolare, in sinergia con il Ministero della Giustizia, è stato predisposto il previsto Provvedimento interdirigenziale, da emanarsi a firma del direttore dell’Agenzia delle Entrate di concerto con il citato dicastero, con il quale procedere all’approvazione delle specifiche tecniche per la redazione delle domande e dei correlati titoli, per la relativa trasmissione al conservatore e per la definizione delle modalità di registrazione degli atti connessi al Registro Pegni. Le citate specifiche tecniche sono state preventivamente notificate alla Commissione europea (Direzione Generale del Mercato Interno, dell’Industria, dell’Imprenditoria e delle PMI) ai sensi della Direttiva (UE) 2015/1535. Inoltre, l’Agenzia si è impegnata nella stesura dell’ulteriore Provvedimento direttoriale, da emanarsi sentito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, per la definizione delle modalità di versamento dei relativi tributi e diritti.

L’Agenzia si è impegnata, in sinergia con il partner tecnologico Sogei S.p.A., nello sviluppo di tutte le componenti software per la gestione del Registro dei Pegni mobiliari non possessori e, nel corso del 2022, ha altresì predisposto l’organizzazione dell’Ufficio unico nazionale che gestirà il Registro dei pegni mobiliari non possessori, procedendo alla selezione del personale da adibire a detto ufficio e del relativo Conservatore.

Miglioramento della qualità degli indirizzi catastali

Già da diversi anni l’Agenzia utilizza gli indirizzi certificati dai Comuni all’interno del progetto ANNCSU (Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane) per bonificare gli indirizzi catastali. Tale attività è stata condotta in maniera graduale e ha riguardato, fino al 2015, esclusivamente le denominazioni delle aree di circolazione (odonimi) e dal 2016 anche la numerazione civica.

Nel corso del 2022 sono stati bonificati gli indirizzi catastali di circa 960 mila unità immobiliari, tuttavia l’attività di modifica dei dati dell’ANNCSU, fatta dai Comuni in fase di conferimento dei dati nell’Archivio medesimo, ha comportato un aumento degli indirizzi catastali da bonificare. Al 31 dicembre 2022 il numero di unità immobiliari con indirizzi ancora da bonificare era pari a circa 35,4 milioni, con un incremento di 1,4 rispetto all’anno precedente.

Al riguardo si evidenzia che tale magazzino non è statico, ma viene influenzato da diversi fattori e, in particolare, dall’incremento delle unità immobiliari presenti in banca dati (pari a 0,7 milioni nel 2022) e dall’attività di aggiornamento dell’ANNCSU effettuata dai Comuni. Alla data del 31 dicembre 2022, circa 68,9 milioni dei 76,3 milioni di unità immobiliari (pari al 90,2%) utilizzano un odonimo (nome dell’area di circolazione) certificato dal Comune e circa 40,9 milioni di questi (53,5%) utilizzano anche il numero civico certificato dal Comune. Il miglioramento della qualità dell’indirizzo catastale è di rilevante importanza, oltre che per l’Agenzia, anche per i Comuni, in quanto consente loro di correlare i dati presenti nei propri archivi con quelli catastali, con evidenti benefici per i controlli attinenti le imposte locali.

Attività in convenzione con l’Istat: Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU)

A seguito del parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali, inviato con nota prot. 55664 del 8 novembre 2021, l’Agenzia e l’Istat il 10 maggio 2022 hanno sottoscritto e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali il Provvedimento interdirigenziale recante “Adozione delle “Specifiche tecniche e modalità di accesso ai servizi erogati dall’Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU)”.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'avvio operativo delle attività di conferimento è partito a fine maggio 2022, dopo che l'Istat con la circolare del 17 maggio 2022 ha chiesto a tutti i Comuni italiani di effettuare il conferimento degli stradari ed indirizzari in ANNCSU.

Prima di procedere alle attività di conferimento dei dati nell'ANNCSU, il "Responsabile della toponomastica" e/o gli eventuali addetti designati dal Comune potevano chiedere di partecipare ad un breve corso di formazione organizzato dall'Agenzia delle Entrate.

Nella fase di conferimento il Comune era tenuto a verificare i dati già inseriti nel Portale, per corrispondere alla richiesta fatta con la circolare Istat n. 912/2014/P, e provvede, se necessario, a correggere, integrare e validare tali dati, aggiornandoli alla situazione amministrativa di fatto esistente alla data in cui effettuerà il conferimento.

Alla data del 31 dicembre 2022 hanno completato il conferimento dei dati nell'ANNCSU 6.129 Comuni.

L'ANNCSU, ai sensi dell'art. 4 del DPCM sull'ANNCSU, costituisce, dalla data di attivazione, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali e ai sensi del successivo art. 7, comma 3, a decorrere dalla data di attivazione dell'ANNCSU il Comune utilizza nell'ambito delle attività di competenza esclusivamente i dati presenti nell'ANNCSU.

Come previsto al punto 1 delle Specifiche Tecniche, i Comuni potranno utilizzare il proprio stradario/indirizzario, conservato a livello locale nei propri sistemi informativi, sia per lo svolgimento della funzione anagrafica che per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di propria competenza, purché i contenuti siano gli stessi di quelli presenti in ANNCSU.

Nel corso del 2023 verranno gradualmente rilasciati i primi servizi di interrogazione dell'ANNCSU dando priorità a quelli destinati ai Comuni.

Attività straordinarie di aggiornamento della cartografia catastale

La cartografia catastale in formato digitale è caratterizzata da una grande scala di rappresentazione di dettaglio, da un aggiornamento costante e automatico nonché dalla sua interoperabilità. Essa può essere utilizzata, oltre che per i fini di natura fiscale, anche per altre finalità connesse con il governo del territorio. Gli avvenimenti sismici e altre criticità, come il rischio idrogeologico, che hanno coinvolto di recente alcune zone dell'Italia, hanno evidenziato la necessità di individuare nuove modalità di governo del territorio, basate sull'integrazione tra diverse categorie di informazioni (ad esempio zone sismiche, zone ad elevato rischio idrogeologico, etc.) e la cartografia catastale. La base di questo sistema integrato, cioè la cartografia catastale, per essere uno strumento fruibile con le moderne tecnologie da tutti gli enti preposti al governo del territorio, necessita di alcune attività finalizzate al miglioramento della qualità. Nel 2022 sono proseguite le attività di recupero delle deformazioni delle mappe catastali e costruzione delle congruenze geometriche tra mappe contigue al fine di garantire il "continuum territoriale" ed è proseguito il progetto "Cartografia in Regione Lombardia", avviato, in fase sperimentale, nel corso del 2018.

In merito alla prima attività si precisa che la lavorazione prevede la trattazione di tutti i 300.000 fogli di mappa del patrimonio cartografico nazionale mediante l'effettuazione delle seguenti fasi: georeferenziazione e correzione delle eventuali deformazioni delle immagini dei Fogli Originali di Impianto; recupero della precisione della cartografia vettoriale attraverso la calibrazione delle mappe vettoriali sui Fogli Originali di Impianto; costruzione della congruenza topologica fra mappe contigue. Considerata l'attivazione del Geoportale e la necessità di garantire la migliore fruibilità delle informazioni di consultazione delle mappe, è stata data priorità alla fase di calibrazione, rinviando la costruzione della congruenza tra mappe contigue a una seconda fase.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Di seguito la tabella con lo stato di avanzamento delle lavorazioni:

Descrizione	2022	2021	Δ *
Congruenza geometrica tra mappe contigue	37%	31,4%	5,6

*Delta espresso in punti percentuali

Ad esito della positiva sperimentazione condotta sul Comune di Offagna, finalizzata a costruire nuove mappe catastali utilizzando le ortofoto ad alta risoluzione rese disponibili da AgEA l'Agenzia dispone ormai di un nuovo strumento economico e flessibile per l'aggiornamento massivo della cartografia – e il recupero della relativa qualità, attendibilità e completezza – attivabile progressivamente in relazione alle priorità di intervento che potranno essere definite.

Attività di presidio del territorio per il costante aggiornamento degli archivi catastali

Le attività di controllo catastale nel 2022 sono riprese rispetto agli anni precedenti, quando erano state fortemente condizionate dalle restrizioni derivanti dall'emergenza sanitaria, con il conseguimento dei seguenti risultati:

Descrizione	Consuntivo
Tasso di copertura dei controlli ordinari in ambito immobiliare	30,02%
Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale	87,19%

In relazione al presidio del territorio, il 35,4% delle circa 555.000 Unità Immobiliari Urbane (UIU) verificate ha dato luogo ad una rettifica del classamento proposto. Questa attività di controllo del classamento ha fatto registrare un incremento in valore assoluto delle rendite definitive iscritte in banca dati, rispetto a quelle proposte, pari a circa 98,8 milioni di euro, 2,3 dei quali sono da ricondurre agli immobili controllati in sopralluogo.

Nonostante una diminuzione del numero complessivo di controlli (dipendente essenzialmente dalla gravissima carenza di personale), l'efficacia dei controlli, anche attraverso le indagini sopralluogo (più che raddoppiate) ha consentito di lasciare sostanzialmente invariato l'incremento sulle rendite accertate rispetto all'anno precedente.

Descrizione	2022	2021	Δ %
N. verifiche effettuate sul classamento delle UIU presenti nei documenti di aggiornamento presentati (DOCFA)	549.628	614.970	-11%
N. UIU verificate in sopralluogo	11.871	4.614	157%

In merito al tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale, connesso con l'efficacia dei controlli, su uno *stock* di 21.142 immobili, l'attività di controllo ha determinato la regolarizzazione di 18.575 immobili, pari al 61%²⁴ dell'intero *stock*.

²⁴ Il valore è differente dal 80,9% a causa dei suddetti immobili rurali e "non visualizzabili" riconosciuti regolari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tale attività si è svolta in attuazione delle seguenti disposizioni:

1. accertamento degli immobili per i quali i Comuni hanno riscontrato una omessa dichiarazione catastale e richiesto all'Agenzia di avviare procedura di regolarizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004;
2. accertamento degli immobili per i quali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004, l'Agenzia ha rilevato la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte dei soggetti obbligati, in applicazione dell'art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007;
3. accertamento degli immobili che non risultano dichiarati al Catasto, in applicazione dell'art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262/2006 e s.m.i.

Il numero di controlli effettuati è così suddiviso:

Descrizione	2022
UIU classate o risolte per adempimento indotto o d'ufficio (ex art. 1, comma 336, Legge n. 311/2004)	668
UIU aggiornate a seguito azione di parte/ufficio (ex art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007)	15.434
UIU classate o risolte per adempimento indotto o d'ufficio (ex art. 2, comma 36, Decreto Legge n. 262/2006)	5.040
Totale	21.142

Nel corso del 2022 l'Agenzia ha svolto, inoltre, le attività di cui all'art. 2, comma 6, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012, relative alla verifica della sussistenza dei requisiti di ruralità, trattando 4.917 unità immobiliari urbane. L'incidenza delle UIU, per le quali non è stata accolta la richiesta per l'annotazione di ruralità, è risultata essere a livello medio nazionale pari al 18%. In relazione agli atti di aggiornamento del Catasto Terreni affluiti, il numero dei collaudi risulta essere poco significativo considerata l'impossibilità di effettuare verifiche in sopralluogo degli immobili, a causa delle restrizioni derivanti dall'emergenza sanitaria.

Servizi in materia di Osservatorio del Mercato Immobiliare e servizi estimativi

L'art. 64 del Decreto Legislativo n. 300/1999, come successivamente modificato, prevede che l'Agenzia gestisca l'Osservatorio dei valori immobiliari e sia competente a svolgere le valutazioni immobiliari e le attività tecnico-estimative richieste dalle amministrazioni pubbliche (escluse le valutazioni immobiliari di competenza dell'Agenzia del Demanio), nell'ambito di accordi ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e con il rimborso dei costi sostenuti, come stabiliti nella Convenzione triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 59 del citato Decreto Legislativo n. 300/1999.

Per quanto riguarda le attività estimative, l'Agenzia svolge i seguenti servizi:

- perizie di stima su beni immobili: redazione di perizie di stima finalizzate, oltre che per accertamenti di natura fiscale, alla compravendita, alla permuta o alla locazione e a scopi diversi (abusi edilizi, risarcimento danni, istruttorie giudiziarie, etc.);

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- pareri di congruità tecnico-economica: verifica sulla congruità di perizie di stima di beni immobili redatte da terzi o su preventivi relativi a lavori e per l'acquisto di beni e servizi;
- consulenza tecnico-estimativa specialistica: rilascio di pareri tecnici sullo stato d'uso di beni mobili e immobili; verbali di consegna e riconsegna di beni mobili e immobili; stima della spesa per lavori su immobili e fornitura di beni e servizi; predisposizione della documentazione necessaria per la progettazione esecutiva di lavori di adattamento su immobili; eventuale verifica di congruità della spesa preventivata per l'esecuzione di tali lavori.

Nel corso del 2022 si è continuato a perseguire azioni di miglioramento qualitativo dei suddetti servizi e, in particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- proseguimento dell'attività relativa al progetto di validazione dei prezzi impliciti delle caratteristiche dei beni immobiliari residenziali che è stata conclusa e validata per ulteriori 7 ambiti provinciali, prevedendo il completamento delle attività nelle ultime province rimanenti entro il 2023;
- proseguimento dell'attività a livello regionale relativa al progetto di monitoraggio delle operazioni di sviluppo immobiliare al fine di migliorare la qualità intrinseca delle relazioni di stima e di fornire al mercato immobiliare utili informazioni economiche su questo specifico settore;
- prosecuzione dell'attività di redazione della "Guida di urbanistica applicata all'estimo", con la pubblicazione delle Guide regionali (16 nel 2022, con completamento previsto entro il 2023);
- presentazione alle Direzioni Regionali e pubblicazione su intranet del documento sulla "Due diligence per le valutazioni immobiliari"; successiva attività di diffusione presso gli Uffici Provinciali;
- presentazione e trasmissione, nel mese di marzo 2022, alle Direzioni Regionali del *Rapporto sugli esiti del controllo di qualità degli elaborati estimativi* (svolto nel 2021) oltre al confronto degli esiti del triennio 2019-2021 con quelli del precedente triennio 2016-2018 (con riferimento all'intero territorio nazionale);
- inizio del nuovo ciclo triennale (2022-2024) del controllo di qualità ex post su un campione di elaborati estimativi redatti da 21 Uffici Provinciali-Territorio (per un totale di 32 province);
- trasmissione alle Direzioni Regionali, nel mese di luglio 2022, del *Rapporto annuale di monitoraggio sulle stime fiscali per l'anno 2021*;
- completamento della migrazione del sistema di Monitoraggio Amministrativo dei Servizi Estimativi (MASE) sulla nuova piattaforma tecnologica Sistema Integrato Territorio (SIT), secondo il piano di migrazione definito dalla Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare;
- correzione e sperimentazione della procedura informatica SIFA (Stime immobiliari fiscali assistite) per il supporto alla redazione di stime fiscali, che sarà resa disponibile entro il 2023;
- avvio dello sviluppo del cosiddetto "Desk del valutatore", procedura informatica collegata a MASE su SIT per supportare la fase di esecuzione del processo estimativo;
- avvio dello sviluppo di un nuovo sistema informatico di supporto all'intero processo di gestione dei servizi estimativi denominato SIGeSE (Sistema Integrato Gestione Servizi Estimativi) che sostituirà l'attuale MASE;
- attività di controllo della qualità tecnica delle stime immobiliari effettuate dalle strutture operative dell'Agenzia (rete dei Referenti regionali) in fase preventiva alla loro consegna, in conformità con il Manuale Operativo delle Stime Immobiliari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ultimo quinquennio, sono stati sottoscritti negozi giuridici così differenziati e distribuiti nel corso degli anni:

Negozi giuridici	2022	2021	2020	2019	2018
Accordi di collaborazione	758	812	584	739	871
Protocolli d'Intesa	53	44	13	24	41
Totale	811	856	597	763	912

Nello stesso periodo si è provveduto a erogare i seguenti prodotti a titolo gratuito, a rimborso costi e in ambito fiscale (stime fiscali):

Anno	Prodotti a titolo gratuito	Prodotti a rimborso costi	Stime fiscali
2018	4.675	3.735	10.529
2019	4.688	4.800	9.162
2020	3.421	3.288	7.089
2021	1.613	2.906	5.112
2022	1.968	6.134	4.119

In particolare, nel corso del 2022, il 71,3% degli accordi di collaborazione e dei protocolli di intesa sono stati sottoscritti con i Comuni, il 6% con le Amministrazioni dello Stato e il 6,6% con le ASL; seguono gli Enti Pubblici nazionali con il 6,3% e altri Enti Territoriali con il 3,6%. Nel dettaglio, si è provveduto a erogare:

- attività tecnico-estimativa richiesta a titolo gratuito (comprensiva delle stime fiscali) per complessivi 6.087 prodotti (tra cui, in ambito fiscale, 4.069 prodotti finalizzati all'accertamento fiscale di competenza dell'Agenzia e 50 prodotti per la Guardia di Finanza);
- attività tecnico-estimativa richiesta con rimborso dei costi per complessivi 6.134 prodotti.

In particolare, tra le attività di maggior rilievo a rimborso costi, sono stati gestiti gli accordi di collaborazione con Enti di rilevanza nazionale, tra cui si citano l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, il Fondo Edifici Culto del Ministero dell'Interno, l'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata, l'INPS, l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana, l'ENAC-Ente nazionale dell'aviazione civile, le Regioni di maggior rilievo sul territorio nazionale e numerosi Comuni. Riguardo all'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), nel corso del 2022, l'Agenzia ha proseguito l'attività di rilevazione e aggiornamento della banca dati delle quotazioni OMI e le attività di analisi e di studio del mercato immobiliare, assicurando la disponibilità delle quotazioni immobiliari e delle informazioni sulle dinamiche del mercato immobiliare attraverso le connesse pubblicazioni, anche in attuazione dell'art. 120-sexiesdecies, Capo I bis del De-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

creto Legislativo n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - T. U. B.)²⁵. È stata assicurata la pubblicazione della Banca dati delle quotazioni OMI nazionale (15 marzo 2022 – II semestre 2021; 17 ottobre 2022 – I semestre 2022) e sono stati pubblicati i seguenti report sul patrimonio e sul mercato immobiliare:

- Statistiche trimestrali sul settore residenziale (con la nuova statistica sulle compravendite di abitazioni di nuova costruzione), sul settore non residenziale e (per la prima volta con un nuovo report) sui terreni (IV trim 2021 – 10 marzo 2022; I trim 2022 – 7 giugno 2022; II trim 2022 – 15 settembre 2022; III trim 2022 – 6 dicembre 2022);
- Rapporto immobiliare – Settore residenziale (19 maggio 2022);
- Rapporto immobiliare – Negozi, uffici, capannoni (26 maggio 2022);
- Statistiche regionali e Focus provinciali sul mercato delle compravendite di abitazioni (3 giugno 2022);
- Rapporto Statistiche catastali (21 luglio 2022);
- Rapporto Mutui ipotecari (20 ottobre 2022).

Sono stati elaborati e comunicati (giugno 2022 e dicembre 2022) alla Banca d'Italia dati e analisi di dettaglio utili al monitoraggio del mercato immobiliare residenziale ai fini della vigilanza macro-prudenziale in attuazione del citato articolo del T.U.B.

La seguente tabella sintetizza l'andamento dei servizi, accessibili tramite i canali *web* dell'Agenzia, assicurati e presidiati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

Descrizione servizio web	Numero richieste eseguite		
	2022	2021	Δ %
Consultazione quotazioni OMI (<i>web/App mobile</i>)	7.272.064	7.012.671	+3,7%
Consultazione valori immobiliari dichiarati negli atti di compravendita	18.911.404	25.875.632	-26,9%
Download quotazioni OMI, zonizzazioni e dati statistici compravendite	50.907	79.816	-36,2%

Con riferimento alle azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si è proceduto, nell'esercizio 2022, alle seguenti attività:

- in funzione del ruolo assegnato all'OMI dal citato art. 120-sexiesdecies, sono proseguite le attività progettuali per l'implementazione del calcolo periodico di specifici indicatori di rischio connessi alle dinamiche del mercato immobiliare residenziale; è stata eseguita, con nuovi approfondimenti, l'analisi di dettaglio campionaria su capitale e valore per il calcolo del *loan*

²⁵ In attuazione della direttiva 2014/17/UE, in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-bis del Decreto Legislativo n. 385/1993, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del Decreto Legislativo n. 141/2010, è stato emanato il Decreto Legislativo n. 72/2016 che ha introdotto nel Testo Unico Bancario il seguente art. 120-sexiesdecies: "Osservatorio del mercato immobiliare - L'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

to *value at origination* nei contratti di mutuo ipotecario per l'acquisto di abitazioni al fine di verificare la presenza, e il relativo peso, di specifiche componenti connesse alle condizioni dei finanziamenti;

- sono proseguite le attività progettuali per la riorganizzazione e integrazione della base dati per le statistiche sul mercato immobiliare, al fine di ottimizzare la fruibilità dei dati elementari, la loro analisi ed elaborazione, e per la definizione di nuove statistiche di settore utili alla produzione di nuova reportistica;
- sono state implementate nei rapporti periodici sul mercato immobiliare residenziale nuove informazioni statistiche sulle compravendite delle abitazioni di nuova costruzione;
- è stato redatto e pubblicato un nuovo report trimestrale che fornisce nuove informazioni statistiche sulle compravendite dei terreni agricoli ed edificabili;
- è stata completata l'implementazione sul SIT, per tutti gli Uffici provinciali, dei nuovi strumenti di gestione delle banche dati per tutte le procedure informatiche dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare;
- sono stati resi disponibili sul sito internet dell'Agenzia, in area ad accesso autenticato, le quotazioni OMI a partire dal 2004 con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 15 luglio 2022;
- sono iniziate le attività di progettazione e implementazione di nuove metodologie per l'individuazione di una zonizzazione dei territori comunali per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi delle informazioni tecnico-economiche del mercato degli immobili commerciali.

Comunicazione

Nel corso del 2022 la comunicazione esterna dell'Agenzia delle Entrate ha veicolato, in continuità con il passato, informazioni di servizio sui diversi tipi di bonus e contributi a fondo perduto previsti per imprese e famiglie a seguito dell'emergenza COVID-19, anche con iniziative congiunte con altri enti. A queste attività straordinarie si è affiancata la gestione della comunicazione ordinaria sui principali temi *core*: dagli indirizzi operativi per l'anno 2022, ai rimborsi, alla modulistica aggiornata, alla dichiarazione precompilata e, ancora, alle novità sul fronte dell'assistenza ai contribuenti (servizio di videochiamata, accesso su delega ai servizi *online*, comodato via *web*). Le attività di comunicazione hanno inoltre veicolato i contenuti di maggior interesse e attualità in materia di bonus edilizi, accompagnando la pubblicazione dei relativi documenti di prassi.

Come sempre, la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate è stata curata con un approccio integrato, basato cioè su un mix di strumenti coordinati (*media relation*, campagne informative, eventi, prodotti editoriali, post e *news* sui social, sulla rivista *on-line* FiscoOggi.it e sul sito istituzionale), attivati in piena sinergia per garantire una copertura coerente ed efficace nei confronti dei diversi *target* di riferimento.

Con specifico riguardo alla **media relation**, l'Agenzia ha risposto alle richieste dei giornalisti di testate generaliste e specializzate e redatto comunicati stampa e altra documentazione a supporto su argomenti di attualità fiscale, sia a livello nazionale sia a livello regionale. Solo in ambito nazionale, nel 2022 sono stati diffusi 92 comunicati stampa, rilanciati 2.823 volte da parte di: agenzie di stampa, testate cartacee e *on-line*, radio e tv (931 lanci di agenzia, 188 servizi radiotelevisivi, 1.704 articoli su quotidiani e periodici cartacei e *online*).

Sui contenuti, le attività di ufficio stampa hanno riguardato in particolare: bonus e contributi a fondo perduto e relative modalità di accesso (bonus energia e gas, contributi per aziende dei settori ristorazione, *wedding*, tessile, bonus benzina, acqua potabile, attività fisica, etc.); novità

RELAZIONE SULLA GESTIONE

introdotte dalla legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021) e dal “Milleproroghe” (Decreto Legge n. 228/2021); bonus edilizi; servizi fiscali (nuove opportunità di dialogo a distanza, semplificazioni per l’accesso al cassetto fiscale, servizio per la registrazione via *web* dei contratti di comodato d’uso); indirizzi operativi 2022 (servizi, consulenza, prevenzione e contrasto all’evasione, contenzioso). L’attività di ufficio stampa ha inoltre garantito copertura su: modulistica, scadenze fiscali, imposte dirette e indirette, 5 per mille. È stata inoltre data diffusione ai dati dell’Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI).

A livello regionale, le stesse attività sono state svolte con il supporto della struttura centrale per assicurare coerenza strategica e uniformità di contenuti.

Sul fronte dell’**educazione alla legalità fiscale**, nel 2022 sono proseguite le attività dei progetti “Fisco e Scuola” e “Fisco e scuola per seminare legalità” (quest’ultimo realizzato insieme ad Agenzia delle entrate-Riscossione). Le iniziative hanno riguardato le scuole di ogni ordine e grado con incontri presso gli istituti e visite degli studenti presso gli uffici. Ridotti negli anni precedenti per le esigenze di distanziamento dettate dalla pandemia, nel 2022 gli incontri sono stati 756, il triplo rispetto all’anno precedente. È stata inoltre curata la prima edizione di una *newsletter* dedicata ai referenti regionali dei progetti.

In ambito internazionale l’Agenzia ha continuato a partecipare al *Project group to support the Digital Tax Education pilot project* dell’Unione Europea. In particolare, ha continuato ad aggiornare i contenuti del portale Taxedu, pubblicando *news* sulle attività svolte in Italia nell’ambito di “Fisco e Scuola” e ha preso parte al *meeting* annuale. Inoltre è proseguito l’impegno nelle attività promosse da Iota (*Intra-European Organization of Tax Administration*) sugli argomenti legati all’attività di comunicazione, attraverso la partecipazione ai *meeting* e ai *workshop* dell’organizzazione europea.

Per quanto riguarda il **sito web istituzionale** www.agenziaentrate.gov.it, nel periodo di riferimento sono state pubblicate circa 1.600 *news*. Sono state aggiornate anche diverse aree tematiche per ospitare le misure fiscali adottate per fronteggiare la crisi epidemiologica: dal Superbonus ai contributi a fondo perduto. Parallelamente, sono state curate le aree tematiche di interesse costante per gli utenti, come quella sulla casa, ed è stata creata una nuova area tematica dedicata alla tessera sanitaria, per agevolare i cittadini nella ricerca delle relative informazioni. Create e aggiornate anche le schede informative sulle misure fiscali di interesse attuale, con la progressiva introduzione della data di aggiornamento visibile *online* a vantaggio dell’utenza. A questo proposito, particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento dell’attività di monitoraggio dei contenuti delle schede informative del sito, attraverso il consolidamento progressivo di una rete interna di referenti delle diverse strutture tecniche. Contestualmente al piano dei contenuti, è stato posto l’accento anche su quello della relazione con l’utenza, lavorando per un adeguamento sempre più puntuale del portale ai criteri di accessibilità dettati dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID), attraverso un’attività di analisi condotta tramite il *partner* tecnologico Sogei S.p.A.

Sulla rivista *on-line* **FiscoOggi** sono stati pubblicati circa 2.700 articoli sulle più importanti tematiche tributarie nazionali e internazionali, con particolare attenzione alle misure messe in campo per contenere gli effetti connessi all’emergenza sanitaria. In particolare, sono stati 591 gli articoli dedicati alla normativa e alla prassi, con 13 dossier di approfondimento relativi alle principali norme emanate e 124 articoli di analisi e commenti alle diverse misure. Sulla rivista sono stati pubblicati, inoltre, notizie e servizi diffusi dai media (pari a 63) sulle attività dell’Agenzia, sugli interventi del vertice e di altri rappresentanti dell’Amministrazione in trasmissioni te-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

levisive e radiofoniche, sia nazionali che regionali. Nel corso dell'anno è stata inserita anche una nuova rubrica "Curiosità", che accoglie le particolarità fiscali adottate nel mondo e pubblicato nella rubrica "Immobili" il Museo del Catasto - tour virtuale, la mostra permanente organizzata dall'Agenzia delle Entrate che attraverso un viaggio ripercorre le tappe della topografia e della cartografia e, insieme, delle conoscenze scientifiche, tecniche e artistiche necessarie alla rappresentazione simbolica di un ambito geografico. Sempre nel 2022, sono stati 5,2 milioni i lettori che hanno sfogliato il giornale *on-line*, tra i quali oltre 250.000 dall'estero, registrando un aumento di circa 1.200.000 nuovi internauti rispetto al 2020. Sfiorano i 33.000 gli iscritti alla *newsletter* della rivista FiscoOggi registrati nel 2022.

Riguardo la sfera catastale-cartografica-pubblicità immobiliare, sono stati pubblicati la rivista "Territorio Italia 2022", che tratta informazioni tecnico-scientifiche e ospita contributi e approfondimenti in materia di governo del territorio, catasto, mercato immobiliare, e il numero unico dei Quaderni dell'Osservatorio - Appunti di economia immobiliare, nel mese di dicembre 2022.

Sul sito nazionale, nella collana "L'Agenzia informa", l'Amministrazione ha pubblicato nel corso dell'anno 28 **prodotti editoriali**, tra i quali 4 guide nuove e 19 aggiornamenti, alcune anche tradotte in inglese e tedesco, dedicate a tematiche fiscali di particolare attualità e interesse. Di nuova edizione, si segnalano ad esempio le due guide dedicate a "Tutti gli sconti della precompilata 2022", "La dichiarazione precompilata 2022" e "I servizi *online* per rappresentanti e persone di fiducia". Sono due le guide in lingua inglese "Welcome to the Agency! The tools for getting a jump start of your tax" - "Benvenuti in Agenzia! Gli attrezzi per un fisco a portata di click" e "Italian Health Insurance Card" - Tessera Sanitaria. Inoltre, l'Agenzia ha promosso e realizzato 4 brochure dal titolo "In videochiamata con l'Agenzia", disponibile anche in inglese e tedesco, e "Under 36 le agevolazioni per l'acquisto della prima casa" e un'infografica sul "Bonus arredi", disponibili anche sul sito istituzionale nella sezione "Depliant e infografica".

In considerazione del prolungato periodo emergenziale, nel 2022 l'**attività social** dell'Agenzia si è focalizzata sulla propria *mission* di servizio. Sono state pubblicizzate le modalità "agili" di fruizione dei servizi e i diversi contributi a fondo perduto, anche con campagne *web* e *social* dedicate. Con l'avvio della stagione dichiarativa, è stata realizzata la campagna di comunicazione integrata sulla dichiarazione precompilata. Gli attuali presidi istituzionali sulle piattaforme social *Twitter*, *Facebook*, *YouTube* e *LinkedIn* sono seguiti complessivamente da oltre 460mila utenti. In particolare, il canale Entrate in Video ha registrato oltre 6 milioni di visualizzazioni. Nel periodo, ancora segnato dalla pandemia, anche il servizio di prima informazione dell'Agenzia via *Facebook Messenger*, #EntrateinContatto, ha rappresentato un prezioso canale di dialogo *one to one* con l'utenza, anche per orientarla verso l'utilizzo dei servizi agili per risolvere le pratiche fiscali. Attivato nel 2016 per rispondere ai quesiti sul canone TV nella bolletta elettrica, dal 2017 fornisce assistenza di carattere generale anche sulla dichiarazione precompilata. Attraverso il canale i contribuenti possono dialogare con il Fisco in tempo reale e in maniera semplice, anche dal proprio *smartphone*, aprendo una conversazione privata con l'Agenzia per formulare la propria domanda. La risposta arriva entro 24 ore o, nei casi in cui il quesito richieda un approfondimento, entro 5 giorni dalla richiesta. Dal lancio del servizio a fine 2022 sono oltre 70mila i messaggi utente gestiti.

GOVERNO E SUPPORTO

Assetto organizzativo

Modifiche intervenute nel corso del 2022

Nei primi mesi del 2022 l'Agenzia ha avviato due nuovi importanti modifiche organizzative, la prima inerente l'istituzione, l'attivazione e la gestione del registro dei pegni mobiliari non possessori, la seconda relativa al recepimento nello Statuto, nel regolamento e negli atti organizzativi delle previsioni della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in materia di *governance* del servizio nazionale della riscossione.

In particolare, a quest'ultimo riguardo, mediante la modifica dell'art. 3 del Regolamento di amministrazione "Strutture centrali di vertice", è stata prevista l'istituzione di una nuova Direzione Centrale, la Direzione Centrale Servizi Istituzionali e di Riscossione, incardinata nella Divisione Servizi, per il presidio e il coordinamento delle azioni di indirizzo e monitoraggio su Agenzia delle Entrate-Riscossione, l'affidamento alla Direzione Centrale Amministrazione e Pianificazione della verifica di congruenza tra obiettivi e risultati, anche rispetto alle attività di Agenzia delle Entrate-Riscossione, così come definite nella Convenzione. La nuova Direzione Centrale è stata attivata il 1° luglio 2022, mentre la gestione del registro dei pegni mobiliari non possessori da parte dell'UP-T di Roma sarà reso operativo con provvedimento del Direttore dell'Agenzia nel 2023.

Dal 1° settembre 2022 è stato avviato operativamente un percorso di consolidamento delle funzioni della Direzione Centrale Affari Legali, deputata alla consulenza giuridica, alla consulenza legale e alla gestione del contenzioso per tutte le materie legate al funzionamento dell'Agenzia. Da un punto di vista organizzativo, le modifiche riguardano l'Ufficio Contenzioso del lavoro (di livello dirigenziale), prima incardinato nel Settore Contenzioso, che viene collocato in staff al Direttore Centrale, al fine di favorire la relazione diretta con il Direttore Centrale e garantire la gestione organica delle attività rispetto alle delicate attribuzioni, di natura anche operativa, quali la rappresentanza in udienza, la redazione delle istruttorie, la difesa in giudizio. Allo stesso tempo, confluisce nel Settore Legale e contenzioso (ride-nominazione del Settore Contenzioso), l'Ufficio Analisi legale e conformità, prima a diretto riporto del Direttore Centrale, nell'ottica di integrare in modo coerente e organico gli ambiti di coordinamento giuridico attribuiti alle articolazioni del Settore, il cui nome viene modificato in coerenza con le attività governate. Riguardo alle attribuzioni, per tutti gli uffici sono descritte le funzioni di presidio, consulenza e supporto in ambito giuridico e/o legale, esplicitando le specifiche attribuzioni anche in funzione del presidio dei flussi di comunicazione necessari a garantire le attività che le articolazioni della Direzione Centrale Affari Legali sono chiamate a svolgere, da una parte, nei confronti del Direttore dell'Agenzia e degli Organi collegiali, dall'altra, nei confronti delle strutture centrali e periferiche.

Contestualmente, sempre dal 1° settembre 2022, recependo gli esiti ritenuti più significativi dell'attività condotta da un apposito Gruppo di Lavoro, è stata modificata l'organizzazione interna della Direzione Centrale Logistica e Approvvigionamenti, istituita il 30 luglio 2021, specificando le attribuzioni degli uffici delle Direzioni Regionali preposti alle attività di approvvigionamenti e logistica e talune attribuzioni della Direzione Centrale Amministrazione e Pianificazione. Ciò con l'obiettivo, oltre che di meglio definire ed esplicitare le attribuzioni degli uffici ivi operanti, di completare la centralizzazione delle attività di "analisi del fabbisogno e redazione della programmazione" e procedere alla definitiva centralizzazione delle gare sotto-soglia comunitaria. Gli interventi organizzativi previsti puntano a garantire una maggiore segregazione delle attività di approvvigionamento e gestione negoziale, al fine di un migliore presidio anche dal punto di vista del controllo interno, in linea con significativi *benchmark* di

RELAZIONE SULLA GESTIONE

altre pubbliche amministrazioni. Tale rimodulazione consentirà, allo stesso tempo, di affinare le caratteristiche delle attribuzioni di competenza dei settori, spostando in maniera progressiva gli aspetti di gestione esecutiva nell'ambito del Settore Logistica e consolidando la *mission* del Settore Approvvigionamenti orientata a garantire: l'attuazione del ciclo degli approvvigionamenti (secondo principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, trasparenza, parità di trattamento, concorrenza e proporzionalità), il corretto ed efficace funzionamento del processo acquisitivo rispetto ai fabbisogni dell'Agenzia e alla normativa di riferimento, un efficace monitoraggio dei contratti per una tempestiva riprogrammazione dei fabbisogni, le migliori sinergie acquisitive su categorie merceologiche comuni tra Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione.

Dal 1° ottobre 2022 è stato istituito il Settore Comunicazione, teso a favorire il rafforzamento strategico della funzione di comunicazione. All'interno del Settore Comunicazione (struttura di livello dirigenziale) operano tre uffici: l'Ufficio Stampa, l'Ufficio Comunicazione istituzionale, l'Ufficio Comunicazione interna. L'integrazione dell'Ufficio Comunicazione interna nell'ambito del Settore Comunicazione accelera, peraltro, il percorso già avviato per il quale l'Ufficio, allora dipendente dalla Direzione Centrale Risorse Umane, fu incardinato nella Divisione Risorse, proprio per tener conto della natura trasversale delle attività di supporto al cambiamento organizzativo svolte attraverso lo sviluppo e la condivisione di temi di interesse professionale, ivi compreso il clima interno e il benessere organizzativo. Tale trasversalità potrà trovare consolidamento e piena espressione nell'ambito del Settore Comunicazione posto in staff al Direttore dell'Agenzia. Per la prima volta, infatti, l'Agenzia adotta una visione integrata delle attività di comunicazione, unendo sotto il coordinamento di un unico Settore, quelle di relazione con la stampa, di comunicazione istituzionale e di comunicazione interna. Tale riorganizzazione è volta a consentire una pronta ed efficace gestione dei flussi di comunicazione, garantendo una visione strategica degli stessi sin dalla fase di progettazione, non solo da un punto di vista di *editing* e di linee editoriali, ma soprattutto nella macro-progettazione e nella definizione degli obiettivi comunicativi, il cui perseguimento deve poter tradursi in azioni coerenti e coordinate sia in ambito interno che esterno.

Infine, dal 1° novembre 2022, l'Ufficio Dirigenti e posizioni organizzative della Direzione Centrale Risorse Umane è stato collocato nel Settore Gestione del personale lasciando invariate le attribuzioni già assegnate all'ufficio. L'attuazione della nuova organizzazione della Direzione Centrale ha evidenziato come l'attività dell'Ufficio Dirigenti e posizioni organizzative restituisce una produzione significativa di atti, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, tale da prospettare l'opportunità di prevedere un nodo organizzativo di livello intermedio, al quale assegnare il presidio degli aspetti di maggiore complessità gestiti dall'Ufficio, anche in termini di visione sistemica e coordinata con le attività degli altri uffici, garantendo così un riporto più snello al Direttore Centrale.

L'attuale organizzazione

Livello centrale

L'attuale organizzazione dell'Agenzia prevede che a livello centrale operino tre Divisioni (Divisione Servizi, Divisione Contribuenti e Divisione Risorse), collocate a diretto riporto del Direttore dell'Agenzia e coordinate da tre dirigenti di vertice con qualifica di vicedirettori.

Rispetto alle competenze delle Divisioni:

- la Divisione Servizi, realizza l'integrazione di tutti i servizi fiscali nei confronti della generalità dei contribuenti e degli utenti, compresi quelli attinenti alla fiscalità immobiliare. Al suo interno operano la Direzione Centrale Servizi Fiscali, la Direzione Centrale Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare, la Direzione Centrale Servizi estimativi e osservatorio mercato immobiliare e, dal 1° luglio 2022, la Direzione Centrale Servizi Istituzionali e di Riscossione;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- la Divisione Contribuenti, presidia e coordina le attività finalizzate a favorire l'adempimento degli obblighi tributari per le diverse macrotipologie di contribuenti nonché la programmazione, l'indirizzo e il coordinamento delle attività di consulenza, controllo e del relativo contenzioso, le istanze di interpello e la predisposizione delle circolari che non rientrano nelle competenze della Direzione Centrale Coordinamento normativo. Al suo interno operano tre Direzioni Centrali, ciascuna preposta a una specifica tipologia di soggetti: Direzione Centrale Persone fisiche, lavoratori autonomi ed enti non commerciali, Direzione Centrale Piccole e medie imprese, Direzione Centrale Grandi contribuenti e internazionale;
- la Divisione Risorse, coordina l'attività delle strutture deputate alla gestione delle risorse umane, strumentali e tecnologiche e assicura la progettazione e lo sviluppo del modello organizzativo e l'ottimizzazione dei processi lavorativi. Al suo interno operano quattro Direzioni Centrali: la Direzione Centrale Risorse umane, la Direzione Centrale Tecnologie e innovazione, la Direzione Centrale Amministrazione e pianificazione e la Direzione Centrale Logistica e approvvigionamenti.

Al di fuori delle Divisioni operano tre Direzioni Centrali:

- la Direzione Centrale Affari legali, quale struttura deputata alla consulenza giuridica e alla gestione del contenzioso per tutte le materie diverse da quelle di natura tecnico-tributaria: essa assicura infatti la tutela legale dell'Ente e fornisce assistenza giuridico-legale nelle materie diverse dal diritto tributario;
- la Direzione Centrale Coordinamento normativo, presso la quale sono state accentrate le attività legate alla produzione e all'interpretazione normativa: essa assicura in via esclusiva il supporto tecnico agli organi competenti nello studio delle norme tributarie e cura l'interpretazione normativa per i tributi di competenza dell'Agenzia mediante la predisposizione di circolari sulle norme di recente emanazione;
- la Direzione Centrale Audit assicura la protezione dai rischi gestionali e provvede ai controlli di regolarità amministrativa e contabile, oltre a svolgere indagini conoscitive volte a verificare la corretta applicazione della normativa da parte degli uffici e degli intermediari.

Livello regionale e periferico

Le Direzioni Regionali dell'Agenzia hanno sede in ciascun capoluogo di regione (nelle province autonome di Trento e Bolzano operano due Direzioni Provinciali). Esse svolgono funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti degli uffici periferici posti alle loro dipendenze. Svolgono, inoltre, attività operative di particolare rilevanza in materia di gestione dei tributi, accertamento, contenzioso e riscossione. Curano, ad esempio, in via esclusiva i controlli sui contribuenti con volume di affari, ricavi o compensi maggiori di 100 milioni di euro (i cosiddetti grandi contribuenti). L'assetto delle Direzioni Regionali è omogeneo a quello delle strutture centrali, soprattutto per quanto riguarda la suddivisione per tipologia di contribuenti, la nuova visione dell'attività di controllo e l'integrazione dei servizi fiscali con quelli di natura catastale e immobiliare.

Le attività operative sono affidate a 108 Direzioni Provinciali. L'articolazione interna delle Direzioni Provinciali prevede quattro tipologie di uffici: un ufficio deputato ai controlli fiscali, un ufficio legale che cura tutto il contenzioso e la riscossione e può essere articolato in due aree (rispettivamente dedicate al contenzioso e alla riscossione), un ufficio che cura i servizi cartografici, catastali, estimativi e di pubblicità immobiliare (già di competenza dell'incorporata Agenzia del Territorio) e uno o più uffici dedicati alle attività di informazione e assistenza ai contribuenti, alla gestione delle imposte dichiarate e ai controlli massivi e "di prossimità". A Roma le Direzioni Provinciali sono tre, a Milano, Napoli e Torino due: nelle medesime province, l'Ufficio Provinciale-Territorio (non divisibile) opera come struttura autonoma.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esistono poi Sezioni di Assistenza Multicanale che forniscono informazione e assistenza fiscale, catastale e telematica, sia tramite canale telefonico che tramite gli strumenti tecnologici disponibili, su questioni di carattere generale e su specifiche fattispecie anche relative a pratiche individuali.

L'Agenzia è, poi, presente sul territorio anche con tre Centri Operativi che svolgono in modo accentrato attività specialistiche e a carattere seriale, tra cui controlli e accertamenti realizzabili con modalità automatizzate. Attualmente sono attivi i Centri Operativi di Cagliari, Pescara e Venezia.

Attuazione del lavoro agile/telelavoro

Misure organizzative

Telelavoro domiciliare 2020-2022

Sulla base dell'accordo sindacale che detta la nuova disciplina per l'attuazione del telelavoro domiciliare per il triennio 2020-2022 è stata già da tempo avviata e conclusa una procedura per la copertura di 700 posti di telelavoro. I contratti hanno la durata di due anni a decorrere dalla data di attivazione della postazione.

Attività per le quali non è possibile l'utilizzo del telelavoro

Tenuto conto che non esistono, in linea di principio, professionalità cui sia precluso l'accesso al telelavoro, l'Agenzia ha fissato in maniera dettagliata i criteri in base ai quali ritenere ammissibile l'espletamento in telelavoro di una data attività presso il domicilio del dipendente interessato:

- a) l'attività è svolta con un elevato grado di autonomia operativa, ovvero il dipendente possiede capacità di iniziativa e di conseguimento degli obiettivi senza bisogno di supervisione continuativa;
- b) i contatti con gli interlocutori esterni (es. contribuenti, fornitori, utenti, etc.) devono poter aver luogo con la medesima efficacia con la quale sono effettuati nella sede di lavoro, utilizzando gli strumenti telematici o concentrandoli nei giorni di rientro in ufficio;
- c) gli eventuali documenti cartacei necessari (atti e documenti) devono poter essere digitalizzati;
- d) l'attività deve essere pianificabile e misurabile tramite standard qualitativi e quantitativi per la misurazione delle prestazioni.

Stato di attuazione del telelavoro

Nei mesi di maggio-giugno del 2022 sono state svolte le attività propedeutiche alla stipula dei contratti, in particolare le verifiche delle abitazioni dei dipendenti per valutare l'idoneità dei luoghi ove installare le postazioni. Successivamente, sono stati stipulati i contratti di telelavoro e attivate complessivamente a livello nazionale 746 postazioni.

Lavoro agile

Nel 2022 l'Agenzia delle Entrate ha redatto il primo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), previsto dal decreto legge n. 80/2021, nel quale confluiscono una serie di documenti che, fino ad oggi, avevano invece una propria autonomia con riferimento alle tempistiche, ai contenuti e alle norme di riferimento, tra i quali il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), previsto dall'art. 263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Il PIAO ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente. L'art. 6 della norma istitutiva ne identifica i diversi contenuti, e tra questi vi è la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile.

Il PIAO 2022-2024 dell'Agenzia segue all'adozione del POLA 2021 e arriva dopo anni peculiari, caratterizzati dall'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da COVID-19, in un

RELAZIONE SULLA GESTIONE

particolare e difficile contesto che ha rimesso al centro dell'attenzione l'importanza di uno Stato capace di garantire beni e servizi essenziali alla collettività, a partire dalla tutela della salute pubblica.

La pianificazione ha dovuto contemperare i compiti istituzionali, le peculiarità organizzative e la tutela della salute e della sicurezza di lavoratori e utenza. Nel PIAO le principali direttrici in materia di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, nell'ambito di uno scenario in divenire sia da un punto di vista normativo (definizione degli istituti contrattuali relativi al lavoro agile), sia per quanto riguarda la gestione dell'emergenza sanitaria, sono state:

- il consolidamento di un'infrastruttura logistica e tecnologica idonea a supportare la prestazione agile, anche in modo potenzialmente diffuso e variabile per consentire di gestire in modo flessibile le modalità di erogazione della prestazione del personale con tempi di reazione organizzativa sempre più rapidi;
- il supporto a un percorso di una "nuova normalità" organizzativa per rendere la prestazione resa agilmente sempre più coerente con le esigenze organizzative, in termini di prestazioni attese e monitoraggio delle stesse.

Anche se per parte del 2022 il lavoro agile è stato ancora messo in stretta correlazione con le misure di prevenzione e protezione del personale e dell'utenza (essendo le policy aziendali sull'utilizzo del lavoro da remoto di primario impatto sulle soluzioni tese alla riduzione dei contagi negli uffici), il percorso intrapreso dall'Agenzia è stato quello di addivenire alla definizione di un modello di lavoro agile a regime, in grado di cogliere gli aspetti organizzativo-gestionali dell'istituto che la stessa normativa di riferimento prevede e in grado, dunque, di superare la connotazione emergenziale assunta durante la pandemia.

Lo scenario normativo e contrattuale è improntato a proporre un modello gestionale che faccia del lavoro agile uno strumento di organizzazione del lavoro coerente con le esigenze operative e che, in conformità con le previsioni della Legge 22 maggio 2017, n. 81, favorisca e tuteli le esigenze del lavoratore utilizzando in modo organico le forme di flessibilità messe a disposizione.

Il C.C.N.L. del personale Comparto Funzioni Centrali, biennio 2019-2021, sottoscritto il 9 maggio 2022 al Titolo V, prevede, a tal proposito, che il lavoro agile di cui alla Legge n. 81/2017, è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, che si basa sull'accordo tra le parti. In particolare, viene confermato che il lavoro agile costituisce una delle modalità di effettuazione del lavoro subordinato, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro e che la prestazione si svolge sia all'interno che all'esterno dei locali dell'amministrazione, di norma con la strumentazione tecnologica fornita dall'Amministrazione.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021 ha stabilito che a far data dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001 è quella in presenza. Inoltre, con Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 2021 "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni", il Ministro della Pubblica Amministrazione, in attuazione delle disposizioni impartite con il suddetto decreto, ha indicato le modalità organizzative per gestire il rientro in presenza del personale dipendente a partire dal 15 ottobre 2021.

Con successive Linee Guida adottate dal Ministro della Pubblica Amministrazione sono state fornite ulteriori indicazioni, definendo la disciplina per l'accesso al lavoro agile nella fase di transizione (fino alla conclusione del confronto sindacale previsto dal nuovo CCNL FC).

Pertanto, sulla base della normativa sopra indicata, l'Agenzia, per assicurare continuità al modello di lavoro agile diffusamente utilizzato nel periodo di emergenza sanitaria, con evidenti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

positivi effetti sia sulla sicurezza e salute di lavoratori e utenti, sia sulla qualità e quantità dei servizi e delle attività istituzionali, ha individuato ad aprile 2022 una Regolamentazione del lavoro agile che caratterizza la fase transitoria, il cui termine è stato individuato inizialmente fino al 31 ottobre 2022 e successivamente prorogato non oltre il 30 aprile 2023, nelle more dell'avvio del confronto con le Organizzazioni Sindacali per la definizione e adozione del modello di lavoro agile a regime.

Con riferimento all'individuazione delle attività lavorabili a distanza sono state confermate le indicazioni di cui alla Direttiva del Direttore dell'Agenzia del 5 agosto 2020, nell'ambito della quale era stata svolta una prima analisi dei processi per i quali la prestazione poteva essere organizzata anche agilmente, nelle more della conclusione di ulteriori analisi tese all'aggiornamento delle attività lavorabili agilmente.

Riguardo alla prevalenza della prestazione in presenza nella fase transitoria (maggio 2022-aprile 2023), sono previsti accordi con un massimo di 9 giorni mensili lavorabili in modalità agile (con un limite ordinario di 2 giorni per settimana). Gli accordi hanno efficacia fino alla definizione della disciplina del lavoro agile a regime, che sarà adottata sulla base delle clausole contenute nel CCNL Comparto Funzioni Centrali, biennio 2019-2021 e nel rispetto delle relazioni sindacali ivi previste, e comunque non oltre il mese di aprile 2023.

Gli effetti degli accordi individuali sono decorsi dal 16 maggio 2022 e dalla stessa data la prestazione lavorativa può essere svolta in modalità agile soltanto in presenza di accordo.

Con particolare riguardo ai dipendenti già dichiarati fragili, il rientro in presenza è stato programmato con gradualità e previo coinvolgimento del medico competente e in linea con le disposizioni normative previste.

Con il PIAO 2022-2024, quindi, l'Agenzia ha:

- individuato le modalità attuative del lavoro agile sulla base delle attività c.d. "smartabili", così come desunte dalla mappatura dei processi;
- ribadito, sotto un profilo organizzativo, un impegno al rafforzamento dei canali telematici e degli strumenti di relazione da remoto, nonché alla progressiva digitalizzazione dell'intero ciclo di lavorazione degli atti e all'introduzione di modalità di interlocuzione a distanza in tutti i procedimenti tributari che richiedano la partecipazione del contribuente;
- definito, a sostegno dei propri obiettivi, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale tesi a rendere coerente il modello di lavoro agile con l'obiettivo del miglioramento costante dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi e della qualità dei servizi.

In questa prospettiva, l'Agenzia ha proseguito il potenziamento e l'estensione dei servizi di videoconferenza e di collaborazione a distanza già in essere; la fornitura e l'innovazione delle dotazioni informatiche a disposizione del personale; la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, in modo da completare la transizione al futuro modello di *digital workplace*, con benefici in termini di flessibilità di utilizzo, sicurezza e manutenzione; l'evoluzione della rete aziendale, al fine di garantire nel tempo sempre elevati livelli di servizio per la connettività interna ed esterna, rispetto alle crescenti esigenze di digitalizzazione; la formazione del personale sull'adozione delle modalità di gestione del lavoro agile.

Più in dettaglio, quanto alla strumentazione informatica in uso al personale, a novembre 2022 l'attivazione dell'accesso da remoto (VPN) risulta abilitata per circa 25.800 utenze, attraverso cui è possibile gestire a distanza la postazione di lavoro (posta elettronica, accesso al proprio PC d'ufficio, accesso agli applicativi, accesso alle cartelle condivise e alla intranet). In relazione alla transizione al modello di *digital workplace*, inoltre, sono state attivate, nel corso del 2022, circa 4.000 postazioni lavorative virtualizzate. Si è proceduto a dotare il personale di strumentazione informatica, al fine di superare progressivamente l'utilizzo di apparecchiature

RELAZIONE SULLA GESTIONE

proprie e di garantire il più sereno, sicuro ed efficiente espletamento dell'attività lavorativa in modalità agile. È stata realizzata un'infrastruttura per poter fruire della telefonia fissa aziendale anche da remoto, tramite *softphone* dal PC portatile in dotazione.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, tra gli strumenti organizzativi finalizzati a promuovere l'attuazione del lavoro agile, la misurazione e valutazione della *performance* riveste un ruolo cardine. La valutazione delle prestazioni è intesa non solo come un sistema di rilevazione dei risultati raggiunti a fronte di specifici obiettivi assegnati, ma anche come strumento per intercettare le competenze organizzative dei singoli dipendenti, i punti di forza e le aree di miglioramento, in un'ottica di sviluppo professionale e organizzativo.

Fin dalla sua istituzione, l'Agenzia ha introdotto sistemi di valutazione, dedicati sia ai dirigenti che ai titolari di posizioni organizzative e di responsabilità. Dal 2022, è stato reso operativo il sistema di valutazione della *performance* di tutto il personale delle aree funzionali non titolare di incarico.

La strategia di sviluppo delle risorse umane, con riguardo all'introduzione del lavoro agile, prevede inoltre che l'offerta formativa in ambito manageriale e comportamentale costituisca un sistema di potenziamento delle competenze per il *management* e il personale, in una funzione di supporto alle strategie dell'organizzazione.

Nel 2022, in continuità con quanto già progettato ed erogato nel 2021, è stato previsto un articolato percorso formativo con:

- un intervento di potenziamento formativo manageriale e gestionale destinato ai dirigenti e alle figure intermedie di coordinamento (POER e posizioni organizzative di natura contrattuale);
- un intervento di natura trasversale (*management* e personale) sul cambiamento culturale atteso;
- interventi di natura tecnico-professionale e specifica;
- interventi sul tema della salute e della sicurezza per lo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente di lavoro.

Il contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro

Contenzioso civile

Il contenzioso civile concerne le controversie instaurate davanti all'Autorità giudiziaria ordinaria civile, secondo le norme del codice di procedura civile, per la tutela, attuazione ed esecuzione di situazioni giuridiche di diritto soggettivo (procedimenti di contenzioso) ovvero allo scopo di integrare o supportare la volontà dei privati nella costituzione di negozi o rapporti giuridici (procedimenti di volontaria giurisdizione).

Il contenzioso civile in cui è parte l'Agenzia delle Entrate ha per oggetto principalmente controversie:

- in materia di risarcimento danni relativi allo svolgimento delle attività di controllo e accertamento tributario, nonché alla tempestiva esecuzione di decisioni giurisdizionali ovvero al mancato o tardivo esercizio dell'autotutela. In merito, si ricorda la citazione proposta nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre che dell'Agenzia delle Entrate, da una società per l'accertamento del proprio diritto al risarcimento del danno ai sensi dell'art. 2043 C.C. derivante da un esercizio ritenuto illegittimo, irragionevole e discriminatorio della potestà legislativa in relazione al trattamento fiscale introdotto dall'art. 37 del D.L. n. 21 del 21/03/2022, e il ristoro di tutti i danni che ritiene avere subito e di quelli ulteriori che potranno verificarsi come conseguenza del trattamento fiscale denunciato, con condanna delle convenute alla ripetizione dell'indebitato in suo favore, in misura pari a tutte le somme pagate e da pagarsi in virtù dell'art. 37 citato, e

RELAZIONE SULLA GESTIONE

in via residuale la condanna delle convenute all'indennizzo in misura pari alla diminuzione patrimoniale che ritiene di avere subito. La società in particolare ritiene che dei danni lamentati siano responsabili lo Stato italiano e le pubbliche amministrazioni convenute sia per avere dato attuazione alla disciplina normativa ritenuta illegittima, sia per non avere provveduto alla sua correzione o comunque al suo ritiro;

- in materia di appalti, quando si tratta di controversie sorte successivamente alla stipula del contratto relative alla fase di esecuzione del rapporto, in materia di locazioni passive ovvero ancora in ordine ai rapporti con i fornitori.

Tra i contenziosi civili di particolare rilevanza si segnalano le attività poste in essere in relazione ad una richiesta di risarcimento danni pervenuta a seguito della sospensione dall'utilizzo della Piattaforma per la cessione dei crediti. La questione trae origine dalla possibilità, prevista dagli artt. 121 e 122 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, per i titolari di alcuni crediti d'imposta di natura agevolativa e detrazioni fiscali per interventi edilizi, di optare per la cessione del credito o della detrazione a soggetti terzi, ovvero per la fruizione della detrazione come sconto in fattura. In base alla disciplina attuativa, i cessionari devono comunicare all'Agenzia delle Entrate l'accettazione del credito, al fine di ottenerne la piena disponibilità, tramite le funzionalità rese disponibili nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia, mediante un'apposita procedura *web*, denominata "Piattaforma cessione crediti", accessibile dall'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate e utilizzabile dai cessionari attraverso la relativa interfaccia grafica. Va tuttavia evidenziato che la presenza dei crediti sulla piattaforma non significa che i crediti stessi siano stati certificati dall'Agenzia come certi, liquidi ed esigibili. Inoltre, l'art. 122-bis, comma 1, del Decreto Rilancio stabilisce che *"L'Agenzia delle entrate, entro cinque giorni lavorativi dall'invio della comunicazione dell'avvenuta cessione del credito, può sospendere, per un periodo non superiore a trenta giorni, gli effetti delle comunicazioni delle cessioni, anche successive alla prima, e delle opzioni inviate alla stessa Agenzia ai sensi degli articoli 121 e 122 che presentano profili di rischio, ai fini del relativo controllo preventivo..."*.

In relazione all'utilizzo della Piattaforma per la cessione dei crediti e agli eventuali blocchi disposti per l'esistenza di gravi indizi della natura fittizia dei crediti, sono state poste in essere tutte le attività di contenzioso utili al fine di tutelare efficacemente l'azione dell'Agenzia.

Meritano un cenno inoltre le controversie instaurate con atto di citazione da alcuni contribuenti in sede civile per ottenere il riconoscimento di ristori sotto forma di contributi a fondo perduto, nonché il risarcimento dei danni subiti nel periodo emergenziale.

Nello specifico si tratta dei contributi previsti dal Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 c.d. "Decreto Rilancio", dal Decreto Legge n. 137 del 28 ottobre 2020 c.d. "Decreto Ristori", dal Decreto Legge n. 172 del 18 dicembre 2020 c.d. "Decreto Natale", dal Decreto Legge n. 41 del 22 marzo 2021, "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", c.d. "Decreto Sostegni" e infine dal Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021 c.d. "Decreto Sostegni bis".

In particolare nei giudizi instaurati i contribuenti lamentavano i danni conseguenti alla sospensione delle proprie attività, che non sarebbero stati adeguatamente ristorati dal Governo. Pertanto in tali controversie sono stati citati, oltre all'Agenzia delle Entrate, anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Contenzioso amministrativo

Rientrano nell'ambito del contenzioso amministrativo le controversie in materia di interessi legittimi e, in particolari casi, di diritti soggettivi, concernenti l'esercizio o il mancato esercizio

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del potere amministrativo. Le cause possono riguardare provvedimenti, atti, accordi o comportamenti, comprese, quando previsto, le richieste di risarcimento danni.

La maggioranza delle controversie in cui è parte l'Agenzia ha ad oggetto richieste di annullamento di atti amministrativi e provvedimenti ritenuti illegittimi e lesivi di un interesse, ovvero l'impugnazione di provvedimenti di esclusione e di aggiudicazione nell'ambito delle procedure di affidamento ad evidenza pubblica.

In relazione ai contenziosi proposti avverso le procedure di appalto indette dall'Agenzia delle Entrate, è possibile allo stato sottolineare un *trend* favorevole, essendo riuscita l'Agenzia a rappresentare ai Giudici amministrativi in modo chiaro ed efficace la correttezza dell'operato dell'Amministrazione.

Nel novero dei ricorsi avverso i Provvedimenti del Direttore dell'Agenzia attuativi di disposizioni normative, meritano un accenno:

- i numerosi ricorsi (oltre 200) proposti avverso il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, prot. n. 114266 del 6 marzo 2020, attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 36 del Decreto Legge n. 124 del 26 ottobre 2019 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 157 del 19 dicembre 2019, concernente il mantenimento del diritto a beneficiare delle tariffe incentivanti riconosciute dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) alla produzione di energia elettrica di cui ai decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012, in caso di cumulo con la detassazione per investimenti ambientali realizzati da piccole e medie imprese prevista dall'articolo 6, commi da 13 a 19, della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. In merito si rappresenta che a fine 2021 sono pervenute le prime impugnazioni avverso il medesimo provvedimento a fronte della notifica dei provvedimenti del GSE di revoca delle agevolazioni;
- i ricorsi (oltre 70) proposti da diverse società del comparto energetico avverso il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, prot. n. 221978/2022 del 17 giugno 2022, rubricato *"Definizione degli adempimenti, anche dichiarativi, e delle modalità di versamento del contributo straordinario, ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21. Definizione delle modalità per lo scambio delle informazioni con la Guardia di finanza"*, nonché delle circolari n. 22/E del 23 giugno 2022 e n. 25/E dell'11 luglio 2022, oltre ad altri documenti di prassi. Per gran parte di tali controversie, nelle quali sono stati coinvolti, insieme all'Agenzia delle Entrate, anche l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. - GSE S.p.A. (GSE), il TAR del Lazio si è pronunciato in senso favorevole all'Amministrazione, rigettando la richiesta di annullamento e dichiarando inammissibili i ricorsi per difetto assoluto di giurisdizione; in particolare è stata riconosciuta la legittimità dell'operato dell'Agenzia che con i suoi atti ha dato attuazione al disposto normativo;
- infine si segnala il ricorso proposto da diverse Associazioni di categoria avverso il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, prot. n. 143438 del 27/04/2022, con il quale è stato approvato il modello di *"Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rispetto dei requisiti di cui alle sezioni 3.1 e 3.12 del Temporary Framework per le misure di aiuto a sostegno dell'economia nell'emergenza epidemiologica da COVID-19 dei contributi di stato ricevuti dai contribuenti a causa pandemia Covid-19"*; allo stato, il TAR Lazio con ordinanza n. 3932 del 22/06/2022 ha respinto l'istanza di sospensione cautelare proposta dalle Associazioni.

Nell'ambito del contenzioso amministrativo si segnalano i ricorsi proposti avverso i provvedimenti emessi dalla Divisione Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate, con cui viene disposto il trasferimento d'ufficio del domicilio fiscale. Al riguardo, si rappresenta che l'art. 58, terzo comma,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del D.P.R. n. 600 del 1973 prevede che *“I soggetti diversi dalle persone fisiche hanno il domicilio fiscale nel comune in cui si trova la loro sede legale o, in mancanza, la sede amministrativa; se anche questa manchi, essi hanno il domicilio fiscale nel comune ove è stabilita una sede secondaria o una stabile organizzazione e in mancanza nel comune in cui esercitano prevalentemente la loro attività”*. Ai sensi del successivo art. 59, primo comma, dello stesso Decreto, al verificarsi di determinate condizioni, l'Amministrazione finanziaria può stabilire il domicilio fiscale nel comune ove la società svolge in modo continuativo la propria attività, ovvero in cui è stabilita la sede amministrativa.

Nell'ipotesi in cui sia disposta una variazione interregionale, il provvedimento finale di variazione del domicilio è adottato dalla Divisione Contribuenti.

Contenzioso contabile

Si ricordano, infine, alcune controversie non riconducibili ai filoni di contenzioso in precedenza descritti, aventi ad oggetto la presunta responsabilità dell'Agenzia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, convenuti in solido, per non aver effettuato il riversamento diretto ad una Regione dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive derivanti da lotta all'evasione fiscale.

In particolare, l'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 68 del 6 maggio 2011 ha previsto il riversamento diretto alle Regioni del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali, specificando al comma 4 che un Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze avrebbe dovuto stabilire le modalità di attribuzione alle Regioni delle risorse.

Nelle more dell'emanazione del D.M., l'Agenzia delle Entrate, in qualità di “Struttura di gestione”, ha proceduto ad effettuare i versamenti degli importi sui conti intestati alle singole Regioni presso la tesoreria centrale, come da indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'emanazione della Legge Regionale con cui sono state disciplinate le modalità di riversamento diretto.

Tre Regioni, ritenendo sostanzialmente che la disposizione di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 68/2011 avesse portata immediatamente applicativa, a prescindere dall'emanazione del D.M., hanno richiesto mediante ingiunzione di pagamento all'Agenzia delle Entrate e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche solo Ministero), in solido, il pagamento delle somme a titolo di mancato riversamento diretto. A fronte della notifica di 4 ingiunzioni di pagamento l'Agenzia e il Ministero hanno proposto opposizione avverso le stesse.

Il primo dei contenziosi instauratosi è stato definito con la sottoscrizione, a ottobre 2020, di un'intesa fra Agenzia delle Entrate, Ministero e Regione Campania, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito dalla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020; tale intesa ha previsto, fra l'altro, la rinuncia agli atti e la conseguente estinzione del collegato giudizio civile di esecuzione, pendente davanti al Tribunale, avente ad oggetto il pignoramento presso terzi promosso dalla Regione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Per il secondo contenzioso è intervenuta la sfavorevole sentenza n. 391 del 9 novembre 2021 con cui la Corte dei Conti, sezione seconda giurisdizionale di appello, ha rigettato l'appello proposto dal Ministero e dall'Agenzia delle Entrate avverso la sfavorevole sentenza n. 45/2020 della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Basilicata.

Il terzo contenzioso, instaurato presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Basilicata, si è concluso con la sfavorevole sentenza n. 75/2021, che ha condannato Agenzia e Ministero al pagamento in solido dell'importo, pur rideterminato.

Con riferimento ad entrambi i contenziosi con la Regione Basilicata sono in corso le attività contabili per procedere all'esecuzione delle sentenze.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La quarta controversia è infine relativa all'ingiunzione di pagamento emessa dalla Regione Molise, avverso la quale l'Agenzia delle Entrate e il Ministero hanno proposto impugnazione davanti alla Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Molise.

Per tali contenziosi, da ultimo, è intervenuto il legislatore con l'art. 1, comma 818, della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 in base al quale *“In caso di controversie, definite con sentenza passata in giudicato ovvero con transazione, relative all'accertamento del diritto di una regione al riversamento diretto del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, l'Agenzia delle entrate è autorizzata a far fronte agli eventuali oneri da queste derivanti mediante utilizzo delle risorse allo scopo accantonate sul proprio bilancio”*.

Contenzioso tributario

Il contenzioso tributario assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia con riferimento ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio, per i costi riferibili a eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte e per i rimborsi delle garanzie prestate dai contribuenti ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. n. 546 del 31 dicembre 1992.

Alla luce del nuovo assetto normativo delineato dal D.Lgs. n. 156 del 24 settembre 2015, entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, che ha rafforzato il principio della soccombenza nella ripartizione delle spese di lite, si è osservato un aumento delle pronunce di condanna alle spese, con contestuale riduzione dei casi di compensazione. Inoltre, mentre per le condanne a carico dei contribuenti è rimasta invariata la precedente regolamentazione, che richiede il passaggio in giudicato delle pronunce per riscuotere le spese, per le sentenze di condanna a carico degli Uffici vige la regola della immediata esecutività e ciò impone un'analisi della soccombenza, nelle spese di lite, basata sulle pronunce depositate.

Ciò detto, al fine di determinare le passività potenziali correlate a detto contenzioso, è stata effettuata un'analisi sulle pronunce di soccombenza con condanna alle spese (sia provvisorie che passate in giudicato), tenendo conto delle controversie pendenti al 31 dicembre 2022.

Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare ed accantonare all'apposito fondo rischi per cause e controversie in corso le risorse ritenute necessarie a fronteggiare dette passività.

Per completezza, si ricorda che gli anni 2019, 2020 e 2021 hanno visto un rallentamento delle ordinarie attività riguardanti il contenzioso, sia da parte degli uffici amministrativi, che da parte degli organi giurisdizionali:

- il 2019 è stato un anno influenzato dalla definizione agevolata delle controversie tributarie;
- il 2020 e il 2021 sono stati anni caratterizzati dall'emergenza sanitaria ed economica dovute alla pandemia. Ciò ha indotto il legislatore a prevedere, tra l'altro, la sospensione della notifica degli avvisi di accertamento e degli altri atti impositivi, oltre che la sospensione di alcune attività, tra cui quella relativa al contenzioso tributario. Questo ha determinato un'inevitabile contrazione del livello di produzione amministrativa, nonché delle attività di pertinenza degli organi giurisdizionali (udienze e sentenze).

L'anno 2022 si è invece caratterizzato per un tendenziale ritorno alla normalità.

Infatti si è registrato un incremento dei nuovi ricorsi nella Corte di Giustizia Tributaria di primo grado (prima Commissione Tributaria Provinciale) dovuti alla ripresa delle attività di notifica degli atti impositivi e della riscossione: i ricorsi presentati al 31 dicembre sono passati da circa 26.700 nel 2021 a 49.300 nel 2022, con un incremento pari all'85%. Le istanze di mediazione notificate con scadenza al 31 dicembre sono passate da circa 31.000 nel 2021 a 85.000 nel 2022, con un incremento del 174%.

Da monitorare nel 2023 gli effetti delle definizioni delle liti fiscali previste sia dall'art. 5 della Legge n. 130/2022 (limitatamente ai giudizi pendenti in Cassazione), sia dalla successiva

RELAZIONE SULLA GESTIONE

legge di bilancio (Legge n. 197/2022) in relazione a tutti i gradi di giudizio. In particolare va considerata la possibile sospensione delle controversie definibili e la successiva estinzione delle stesse (in questo caso le spese di lite restano a carico delle parti che le hanno anticipate). Quanto, infine, allo strumento della consulenza tecnica d'ufficio, si sottolinea come le caratteristiche peculiari del processo tributario ne suggeriscono un impiego limitato rispetto a quanto avviene in ambito civilistico.

Tale assunto è confermato dall'unica disposizione tributaria dedicata alla consulenza tecnica d'ufficio, ossia l'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 546 del 31 dicembre 1992, laddove fa riferimento alla necessità di "acquisire elementi conoscitivi di particolare complessità", mentre, come detto, l'art. 61 C.P.C. in modo generico consente al giudice di avvalersi di uno o più consulenti solo "quando è necessario".

Contenzioso del lavoro

Le controversie trattate concernono problematiche di natura giuridica ed economica. I principali filoni di controversia con il personale, anche nella fase costitutiva del rapporto di lavoro, riguardano i seguenti temi:

- procedure di sviluppo economico all'interno delle aree (progressioni orizzontali): la quasi totalità dei ricorsi è proposta da personale in quiescenza;
- conferimento e revoca di incarichi dirigenziali;
- procedure selettive per posizioni organizzative interne;
- inquadramento giuridico e trattamento previdenziale;
- rivendicazioni economiche;
- mobilità del personale;
- i contenziosi riferiti al concorso a 175 posti per dirigenti;
- procedure concorsuali pubbliche per l'accesso dall'esterno;
- procedure concorsuali riservate al personale interno per il passaggio tra le aree.

1. Le attività di approvvigionamento

Nel corso del 2022 è proseguito il processo di riorganizzazione dell'attività di approvvigionamento la cui completa definizione risulta tuttora in corso. In particolare, a partire dal mese di gennaio 2022, è stata avviata una riflessione organizzativa per l'elaborazione di un piano di fattibilità volto al riassetto delle strutture preposte all'attività di approvvigionamento e logistica, che si è conclusa a maggio 2022 con il superamento del modello delle "sezioni territoriali" originariamente delineato.

Si è quindi proceduto alla ridefinizione delle attribuzioni e delle responsabilità delle strutture centrali e regionali deputate all'attività di approvvigionamento. In particolar modo è stato rivisto il sistema di Analisi del fabbisogno e di redazione della programmazione e la gestione delle gare "sotto soglia comunitaria" a livello centralizzato.

Nell'ottica degli obiettivi di contenimento della spesa e di riduzione dei costi amministrativi, anche nel 2022 si è dato corso all'accordo di collaborazione, rinnovato a marzo 2022, con il quale Agenzia delle entrate-Riscossione ha conferito all'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37, comma 10, del D.Lgs. n. 50/2016, il mandato a svolgere le funzioni di stazione appaltante e centrale di committenza.

Nel 2022 si è proseguito con gli adempimenti di gara con riferimento alle procedure avviate negli anni precedenti, tra cui:

- procedura aperta, indetta con bando di novembre 2021, per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa nei settori RCT/RCO, *All Risks Property*, *All Risks Elettronica*, Kasko e

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cyber Risks per le esigenze dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel settore Infortuni Dipendenti in Missione per le esigenze della sola Agenzia delle Entrate e nei settori BBB (*Bankers Blanket Bond*), D & O (*Directors & Officers - 1°, 2° e 3° layer*), Infortuni/IPM, Infortuni Organi dell'Ente e Tutela Legale per le esigenze della sola Agenzia delle entrate-Riscossione. La procedura di gara si è conclusa con l'aggiudicazione di 8 lotti su 17, i restanti 9 lotti sono andati deserti, a causa, tra gli altri fattori, dell'orientamento estremamente prudente dei mercati per la crisi socio-economica causata dalla pandemia, dei cambiamenti climatici che provocano sempre più eventi di tipo catastrofe con conseguenti danni di forte entità. Ne è conseguita la necessità di indire nuovamente la procedura, limitatamente ai nove lotti andati deserti. All'esito di quest'ultima procedura sono stati sottoscritti nel corso del 2022 sette contratti in quanto i restanti due lotti di gara, di interesse di AdeR, sono andati nuovamente deserti e gestiti dalla stessa AdeR con autonoma procedura;

- affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria per l'ammodernamento di n. 3 impianti elevatori siti in Largo Leopardi, 5 – Roma, aggiudicata definitivamente in data 3/11/2022.

Si segnalano, inoltre, le seguenti procedure congiunte con Agenzia delle entrate-Riscossione autorizzate nel corso del 2022:

- procedura aperta per l'affidamento della fornitura di carta per stampe e copie, articoli di cancelleria e materiale d'ufficio per Agenzia delle Entrate e per Agenzia delle entrate-Riscossione. Si tratta della prima procedura che l'Agenzia indice per l'acquisto aggregato di prodotti di cancelleria e materiali per l'ufficio, nel perseguimento dell'obiettivo della centralizzazione degli approvvigionamenti;
- procedura aperta per la fornitura di dispositivi di prevenzione individuale per le esigenze dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia entrate-Riscossione, indetta con bando di maggio 2022. I contratti sono stati stipulati nel mese di settembre 2022.

Inoltre sono state autorizzate/bandite le seguenti procedure di interesse esclusivo di Agenzia:

- procedura aperta per l'affidamento di interventi edili manutentivi non programmabili, anche aventi carattere di urgenza, presso gli immobili in uso all'Agenzia delle Entrate, pubblicata ad agosto 2022. Tramite tale strumento acquisitivo è intenzione dell'Agenzia delle Entrate procedere a sistematizzare, omogeneizzare e migliorare in efficienza ed efficacia le attuali modalità di approvvigionamento decentrate dei lavori edili manutentivi non programmabili, anche aventi carattere di urgenza, sull'intero territorio nazionale mediante l'acquisizione di un unico strumento contrattuale (Accordo Quadro), volto all'individuazione degli operatori economici cui affidare i lavori esclusi dal c.d. Manutentore Unico demaniale. La procedura vuole inoltre, fungere da meccanismo accentrante e razionalizzante dei molteplici e ripetuti fabbisogni di adeguamento e messa in sicurezza dei vari immobili gestiti a livello territoriale dalle strutture periferiche, sottraendo così a queste ultime l'onere gravoso di operare mediante molteplici e segregate procedure acquisitive sotto-soglia per far fronte ai vari fabbisogni manutentivi di volta in volta occorrenti;
- procedura aperta per l'affidamento del servizio di verifica della vulnerabilità sismica e diagnosi energetica per una pluralità di immobili in uso all'Agenzia delle Entrate, pubblicata con bando di dicembre 2022. L'Agenzia delle Entrate ha necessità di approfondire il livello di conoscenza delle caratteristiche architettoniche, strutturali e impiantistiche dei beni immobiliari in uso, nonché il loro stato di conservazione, al fine di acquisire tutti gli elementi tecnico-amministrativi necessari alla gestione e programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con particolare riferimento alle prestazioni strutturali ed energetiche

RELAZIONE SULLA GESTIONE

degli stessi. Tra l'altro, per l'esercizio delle funzioni istituzionali nonché per la tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e di tutti gli utilizzatori dei propri uffici, l'Agenzia è tenuta a mantenere in buono stato manutentivo tutti i luoghi di lavoro così come definiti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. In tale ottica e nell'osservanza delle disposizioni di legge l'Agenzia è tenuta a valutare il rischio strutturale e dinamico in caso di sisma presso gli immobili in uso. Per ottemperare alle prescrizioni normative, l'Agenzia delle Entrate ha inteso avviare l'affidamento dei servizi d'ingegneria e architettura di cui trattasi mediante una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016;

- procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura per la progettazione definitiva, esecutiva e per la direzione lavori per la realizzazione di opere edilizie ed impiantistiche su una pluralità di immobili in uso all'Agenzia delle Entrate. Nel corso del 2022 è stata messa a punto una nuova strategia acquisitiva al fine di conseguire l'efficientamento, l'aggregazione e la conseguente riduzione delle procedure tecnico-amministrative, attraverso un'attività di analisi e di verifica (a partire dall'annualità 2007 ad oggi) dei vari interventi approvati nel corso degli anni nei Programmi Triennali, nei Piani Annuali e di quelli ascrivibili al Manutentore Unico e di cui non era stata ancora avviata l'esecuzione. L'appalto consiste nell'affidamento di incarichi professionali, per i servizi inerenti l'ingegneria e l'architettura, relativi alla redazione dei progetti definitivi ed esecutivi per l'attivazione delle procedure d'appalto e per le conseguenti direzione lavori;
- procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del servizio di verifica di progetti definitivi ed esecutivi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016. La strategia acquisitiva, di cui all'iniziativa descritta al punto precedente, determina la parallela necessità di affidare anche il servizio di verifica preventiva dei progetti definitivi e/o esecutivi ex art. 26 del Codice dei Contratti pubblici, con riferimento al controllo dell'affidabilità, alla completezza, all'adeguatezza, alla coerenza, alla percorribilità ed alla conformità dei progetti alla normativa vigente. L'Amministrazione intende stipulare, quindi, un Accordo Quadro con il quale essa non assume nell'immediato un obbligo specifico di acquistare una determinata quantità di prestazioni ma ha la facoltà di acquisirla al momento del bisogno richiedendo l'avvio della prestazione specifica che si renderà di volta in volta necessaria;
- procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di notificazione a mezzo posta degli atti giudiziari e delle comunicazioni connesse dell'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate, nel notificare i propri atti e provvedimenti, come previsto dalle norme di settore, si avvale anche della "notifica atti giudiziari a mezzo posta", ai sensi e per gli effetti della Legge n. 890/1982. Il progetto, attivato nel 2021, è di grande rilevanza per l'Agenzia, posto che è la prima procedura nell'ambito della notificazione degli atti giudiziari che viene bandita a seguito della liberalizzazione del mercato di riferimento. Inoltre, si è valutato di perseguire l'obiettivo di digitalizzare l'intero processo sottostante alla notifica degli atti giudiziari, a partire dalla fase di elaborazione, stampa e imbustamento degli atti e fino alla archiviazione fisica e digitale delle cosiddette comunicazioni di ritorno (avvisi di ricevimento, plichi di compiuta giacenza e/o di mancato recapito). È stata ideata, infatti, una procedura che consentirà di raccogliere, ordinare ed inoltrare ad un unico Consolidatore un flusso informatico proveniente dalle singole strutture di Agenzia distribuite sul territorio, contenenti sia gli atti che i dati necessari alle successive fasi di stampa, imbustamento degli atti e corretto allestimento ai fini della successiva fase di presa in carico da parte del notificatore. Inoltre, ai fini della razionalizzazione dei processi si intende raccogliere a livello centralizzato presso il proprio centro di gestione documentale le comunicazioni di ritorno relative alle notifiche. Per l'affidamento del servizio in questione sarà bandita una procedura aperta; al riguardo l'Agenzia delle Entrate e l'ANAC hanno sottoscritto un Protocollo di Azione avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva, finalizzata a

RELAZIONE SULLA GESTIONE

verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

Sono stati adottati, ove presenti, i criteri minimi ambientali emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (CAM) al fine di acquistare prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Per i bisogni correnti dell'Agenzia per importi inferiori alla soglia comunitaria si è proseguito con gli approvvigionamenti utilizzando il Mercato Elettronico della P.A..

L'attività negoziale dell'anno 2022 è stata caratterizzata anche dall'utilizzo delle convenzioni Consip, tra le quali Energia elettrica, Gas naturale, Carburanti Extra rete e Gasolio da Riscaldamento, Buoni Pasto, Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2022 sono proseguite le attività di controllo periodico dei contraenti ed i controlli sugli operatori economici in sede di procedure selettive, oltre che le attività di liquidazione delle fatture dei fornitori.

Con riferimento agli approvvigionamenti in convenzione ed in *house*, si rappresenta che le attività hanno riguardato gli aspetti negoziali, amministrativi e contrattuali:

- delle attività svolte dalle società Partner Sogei S.p.A. e Sose S.p.A. nell'ambito dei rispettivi contratti/atti esecutivi stipulati dall'Agenzia;
- dei rapporti convenzionali intrattenuti con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per tutti gli aspetti connessi alla produzione ed al recapito delle Tessere Sanitarie, ordinarie ed in formato CNS, aventi la funzione di codice fiscale.

• *Rapporto contrattuale con Sogei S.p.A.*

In base a quanto disposto dall'art. 5, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 44/2012, considerato che le procedure per la stipula del nuovo atto regolativo non sono ancora concluse, sono tutt'ora in regime di proroga il Contratto Quadro n. 2005/2093 ed i connessi Contratti Esecutivi, aventi per oggetto rispettivamente:

- la conduzione, la manutenzione e l'evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità di pertinenza dell'Agenzia;
- la gestione anagrafica relativa al monitoraggio della spesa sanitaria, in adempimento dello specifico accordo attuativo della Convenzione per l'erogazione dei servizi fiscali, nonché le attività di manutenzione, sviluppo e conduzione del sistema di monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario, stipulata tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia e la Sogei S.p.A..

Sono state assicurate le attività di gestione contrattuale e amministrativa degli impegni assunti nell'ambito dei Piani Tecnici di Automazione 2022, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sogei S.p.A. nonché l'erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

• *Rapporto contrattuale con Sose S.p.A. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (già Società per gli studi di settore)*

Come noto, i rapporti tra l'Agenzia delle Entrate e Sose S.p.A. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. trovano fondamento nell'ambito di una "Convenzione Quadro" (CQ) che definisce le regole generali del rapporto intercorrente tra il Dipartimento delle Finanze (DF), le Strutture Organizzative²⁶ (SO) e la Sose S.p.A. stessa per lo svolgimento degli incarichi affidati

²⁶ Secondo quanto definito nelle premesse della Convenzione, il termine Strutture Organizzative "indica i centri di responsabilità amministrativa cui sono assegnati i programmi in cui è ripartito lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle Finanze, nonché le Agenzie fiscali e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, ente

RELAZIONE SULLA GESTIONE

alla società, tra cui l'elaborazione e revisione degli Indicatori Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA). Tale Convenzione Quadro specifica le modalità di erogazione ed i corrispettivi unitari dei servizi erogati dalla Sose S.p.A., rimettendo a specifici Atti esecutivi, stipulati tra la società e le singole Strutture Organizzative, il compito di identificare gli obiettivi e le attività da realizzare.

L'Agenzia delle Entrate ha avviato l'iter di rinnovo, per il triennio 2023-2025, del Secondo Atto esecutivo stipulato con Sose S.p.A., scaduto il 31 dicembre 2022 ed attualmente in regime di proroga fino al 31 dicembre 2023, avente ad oggetto l'elaborazione ed aggiornamento degli ISA (Indicatori Sintetici di Affidabilità fiscale – previsti dall'art. 9 bis del D.L. n. 50/2017) nonché le altre attività di assistenza, supporto e studio.

2. Le attività tecnico-manutentive di logistica e di archivistica

Nell'ambito della gestione degli immobili e dei servizi tecnici, oltre all'ordinaria attività di conduzione tecnica dei fabbricati e di gestione delle attività di manutenzione straordinaria sugli immobili in uso, sono proseguite le attività in adempimento all'art. 24, comma 2, del D.L. n. 66/2014 (attuazione del Piano di razionalizzazione per gli immobili), al fine di conseguire, nel medio periodo, una riduzione pari al 50% dei canoni di locazione sostenuti nel 2014.

I dati registrati nel bilancio di esercizio nel 2022 indicano una riduzione di spesa per canoni/indennità di occupazione extracontrattuale pari a circa 3,1 milioni di euro. Il risultato raggiunto in gran parte ascrivibile alle operazioni connesse al citato piano di razionalizzazione, riguardante gli immobili condotti in locazione passiva, nonché alla riconsegna di immobili appartenenti ai Fondi Immobiliari (FIP e Fondo Patrimonio Uno), sostituiti, laddove necessario, da immobili maggiormente idonei dal punto di vista logistico ed economicamente meno onerosi.

Le operazioni di razionalizzazione delle superfici relative agli immobili in locazione passiva, compresi quelli conferiti ai Fondi Immobiliari, hanno comportato nel 2022 una riduzione di oltre 41.000 mq. In totale, rispetto alle superfici in uso al 2014, la riduzione di superfici è stata pari a circa 338.000 mq.

In ottemperanza all'art. 21 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) nel corso dell'anno 2021 è stato redatto il programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e il piano annuale dei lavori 2022, comprensivo degli interventi di competenza dell'Agenzia delle Entrate, mentre per quelli del c.d. Manutentore Unico, sono stati redatti il piano annuale degli interventi manutentivi 2022 e il programma triennale degli interventi manutentivi 2023-2025.

Nell'ambito della riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche e architettoniche dello stesso, nel corso dell'anno sono proseguiti i progetti di ristrutturazione e restauro di compendi demaniali di rilevante importanza sul territorio nazionale assegnati all'Agenzia delle Entrate dall'Agenzia del Demanio.

L'Agenzia, in adempimento all'art. 2, comma 222-ter della Legge n. 91/2009 (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012), ha proseguito le attività di scarto degli atti di archivio che consentono nel corso degli anni l'acquisizione di immobili con spazi ad uso archivio di minori dimensioni.

Nel corso del 2022 sono stati conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per quasi 40.000 metri lineari di documentazione cartacea che ha portato alla fine dell'esercizio a una riduzione complessiva di spazi ad uso archivio di quasi 10.000 mq rispetto all'anno precedente.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In ottemperanza all'obbligo normativo che impone la razionalizzazione degli spazi destinati ad uso archivio è proseguito il confronto con l'Agenzia del Demanio al fine di realizzare i cosiddetti Poli logistici regionali e/o interregionali con l'obiettivo del rilascio nel medio – lungo periodo di spazi attualmente condotti in locazione passiva.

3. Le attività di ICT

Nel corso dell'esercizio e in continuità con gli ultimi anni, le attività di ICT sono state orientate all'evoluzione delle procedure esistenti in base alle necessità operative ed organizzative dell'Agenzia, alle modifiche normative intervenute e allo sviluppo di nuove procedure. Anche se l'emergenza legata al COVID-19 è ritenuta superata nell'operatività straordinaria, è stata data priorità al prosieguo delle attività di automazione inerenti la gestione dei contributi a fondo perduto (ad es. per i servizi per la ristorazione collettiva e per il sostegno delle attività economiche chiuse).

Si evidenziano di seguito le attività più rilevanti svolte nel corso del 2022 suddivise per area strategica.

Prevenzione e Contrasto all'evasione

Gli interventi realizzati consistono in attività di adeguamento del sistema informativo per la gestione delle nuove annualità di dichiarazioni oggetto di controllo, all'attuazione di una strategia innovativa volta all'individuazione selettiva delle situazioni a più elevato rischio di evasione o elusione nonché all'attuazione di interventi che si propongono di agevolare l'adempimento spontaneo degli impegni fissati dalla legge. Tutto ciò al fine di intercettare fenomeni evasivi e di frode fiscale da sottoporre a controllo, così da difendere l'integrità della base imponibile nazionale e diminuire il *tax gap*.

Gli interventi più rilevanti hanno riguardato il miglioramento e l'adeguamento delle procedure informatiche per consentire la gestione degli avvisi di accertamento, degli inviti (lettere di *compliance*), degli atti di adesione e definizione relativi a tutte le tipologie di dichiarazione dei redditi per i diversi periodi d'imposta.

Per quanto riguarda le dichiarazioni IVA, sono state gestite le comunicazioni di anomalie nei dati degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) per i soggetti che presentano discordanze tra i dati delle fatture emesse e ricevute e le operazioni imponibili. Sono state effettuate le attività di analisi finalizzate ad individuare appositi correttivi per cogliere le ricadute economiche del COVID-19 al fine di consentire la corretta applicazione di tutti i 175 ISA.

Da segnalare sono le attività di potenziamento degli strumenti di *Business Intelligence* finalizzati al monitoraggio e all'analisi del rischio, nonché all'individuazione di soggetti da inserire nel piano annuale dei controlli (predisposizione di liste selettive, implementazione di tecniche e modelli di analisi di natura probabilistica, basate sull'utilizzo di soluzioni di *machine learning* e metodologie di statistica inferenziale).

Relativamente alle attività in ambito internazionale, l'Agenzia assicura una partecipazione costante alle iniziative in tema di standard internazionali portate avanti da organismi quali OCSE e Unione Europea, come il piano d'azione *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS), oltre al contrasto delle frodi fiscali, allo scambio dati, ai controlli multilaterali e dell'evasione transnazionale.

Sono proseguite inoltre le attività in ambito gestione dei regimi IVA speciali - OSS, IOSS (portale, dichiarazione, versamenti, rimborsi).

Nell'ambito del contenzioso tributario e della riscossione, si segnala lo sviluppo dell'applicativo informatico per le diverse tipologie di certificazione della situazione debitoria del contribuente,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

in particolare, per la regolarità fiscale negli appalti e subappalti, oltre all'emanazione di istruzioni operative agli uffici, nonché lo sviluppo degli applicativi informatici, per la gestione delle procedure di gestione della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Servizi

Le attività sono orientate alla realizzazione di software e servizi di ausilio ai processi di presentazione di dichiarazioni e atti da parte di contribuenti e intermediari e della trattazione degli stessi da parte degli uffici territoriali, così come dell'erogazione dell'assistenza da remoto e di servizi *on-line*. Particolare attenzione è stata riservata alle attività di semplificazione e riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti, con particolare focalizzazione nella gestione telematica degli stessi; in tale ambito rientra la "dichiarazione precompilata" che nel 2022 è arricchita con ulteriori elementi informativi (ad es., gli oneri versati per la c.d. "Pace contributiva", nonché i rimborsi erogati dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) per le spese sostenute per le adozioni internazionali). Inoltre all'interno dell'area autenticata della precompilata è disponibile un diagramma c.d. "a torta" che illustra in modo semplice la destinazione delle imposte sui redditi versate dai contribuenti. Sul versante IVA, al fine di proseguire nella predisposizione di informazioni utili al contribuente per agevolarlo negli adempimenti, a partire dalle operazioni effettuate dal 1° luglio 2021 l'Agenzia ha messo a disposizione degli operatori IVA, in un'area web dedicata all'interno di una sezione del portale "Fatture e Corrispettivi", le bozze dei registri IVA e delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche. A partire dalle operazioni realizzate dal 1° gennaio 2022, è stata messa a disposizione anche la bozza precompilata della dichiarazione IVA annuale. Il soggetto IVA può accedere alle bozze per visualizzare ed eventualmente modificare o integrare i dati e può, infine, validare i registri per usufruire dell'esonero dalla tenuta degli stessi, con una sostanziale facilitazione negli adempimenti amministrativo-contabili.

L'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, accessibile mediante credenziali SPID, CIE o CNS, è stata completamente rinnovata, nell'ottica di una sempre migliore fruibilità e maggiore personalizzazione. Sono stati resi disponibili due ulteriori servizi *web*:

- consegna documenti e istanze, grazie al quale i contribuenti possono inviare un documento o un'istanza ad un ufficio dell'Agenzia via *web*;
- richiesta e rilascio dei certificati che permette di ottenere i certificati anagrafici, quali ad esempio il certificato di attribuzione di Codice fiscale e Partita IVA.

Uno dei servizi più utilizzati dell'area riservata continua ad essere il "Cassetto fiscale", all'interno del quale il contribuente può verificare la propria posizione fiscale con informazioni costantemente aggiornate e presentate in modo da essere strumentali alla *compliance*, quali, ad esempio, le comunicazioni di irregolarità sulle liquidazioni periodiche IVA e "la dichiarazione integrativa assistita", che consente di integrare la propria dichiarazione importando i dati contenuti nelle lettere per la promozione della *compliance*.

Per quanto riguarda l'assistenza fornita ai contribuenti, l'Agenzia ha adottato un sistema di *Customer Relationship Management* che consente di gestire in modo integrato e unitario le singole interazioni avvenute tramite i diversi canali di contatto disponibili, garantendo agli operatori delle SAM una vista unitaria dei contatti di ciascun utente. Inoltre, rende possibile conoscere quali sono i servizi, i processi e le novità che generano maggiore domanda di assistenza, categorizzare le domande più frequenti, gestire la banca dati delle risposte e dei documenti più utilizzati. Consente, conseguentemente, di gestire al meglio l'informazione istituzionale fornita e la pianificazione delle attività.

Anche nel 2022 particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione delle banche dati dell'Agenzia, proseguendo le attività per l'implementazione della *Data Strategy* per poter attuare

RELAZIONE SULLA GESTIONE

una *governance* efficace e valorizzare al massimo il patrimonio informativo dell'Agenzia. Gli ambiti di intervento hanno riguardato la reingegnerizzazione delle Basi Dati, che si pone l'obiettivo di migliorare la gestione dei dati in termini di efficienza (minimizzazione delle ridondanze, miglioramento dei tempi di elaborazione), disponibilità e tempestività (aggiornamento delle informazioni) e governo (rappresentazione delle informazioni e delle loro caratteristiche). In particolare si è implementata una soluzione per la pseudonimizzazione dell'archivio dei dati dei rapporti (ADR), la gestione dei metadati e la caratterizzazione semantica dei dati. Ulteriori interventi hanno riguardato il *text mining* degli atti del registro, l'implementazione della piattaforma TaxNetVA, il miglioramento nella fruizione di Olik e di SPSS modeler.

Ricadono nell'Area Servizi, gli interventi legati alla realizzazione del Sistema Integrato del Territorio (SIT) che permette la corretta localizzazione di ciascun immobile, integrando informazioni identificative, tecniche, censuarie ed il relativo valore fiscale, utilizzando modalità avanzate di colloquio con l'utente e di ricerca tramite navigazione geografica.

Il SIT è uno strumento di organizzazione dei dati territoriali, che consente di associare alle basi geografiche di riferimento (cartografie, ortofoto aeree, immagini satellitari, etc.) dati di varia natura (socio-economici, statistici, catastali, ambientali, reti tecnologiche, etc.). È a supporto del governo del territorio in quanto consente di disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale e settoriale e di pianificazione del territorio e all'attività progettuale.

L'implementazione del SIT sull'intero territorio nazionale, ad eccezione dei territori nei quali il catasto è gestito, per delega dello Stato, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, è iniziata in maniera progressiva nel 2021 ed è stata completata nel mese di marzo 2022 con l'attivazione del nuovo sistema presso gli Uffici Provinciali-territorio di 56 province.

Per quanto riguarda il portale internet dell'Agenzia (di libero accesso o in modalità autenticata per accedere ai servizi profilati sull'utente), sempre maggiore attenzione è rivolta all'adeguamento dei contenuti ai principi di accessibilità e usabilità, alla luce delle linee guida AgID e di quanto sancito dal D.Lgs. n. 106/2018 (riforma dell'attuazione della direttiva UE 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti *web*). Il portale evidenzia gli argomenti di maggiore impatto per gli utenti meno esperti attraverso informazioni, semplificate e fruibili, organizzate per aree d'interesse e non solo per "adempimenti fiscali" o "profili contributivi". È stato inoltre integrato il motore di ricerca interno per la Normativa e Prassi fiscale. Giornale istituzionale telematico dell'Agenzia, destinato ai cittadini ma anche agli esperti del settore, FiscoOggi.it offre aggiornamenti sull'attività dell'Amministrazione, con l'obiettivo di diffondere "in tempo reale" notizie e informazioni sulle tematiche fiscali. Il giornale on-line è fruibile nativamente attraverso dispositivi mobili.

Il sito intranet pAge rende disponibili ai colleghi una vasta raccolta di informazioni e di applicazioni indispensabili per l'operatività quotidiana, sia interna che verso i contribuenti che si recano negli uffici dell'Agenzia.

Infine il sito informativo Pagine *online*, fruibile direttamente dal sito intranet, è una finestra informativa con contenuti testuali e multimediali che rende partecipe il dipendente alle attività dell'Agenzia in ambito centrale e territoriale.

Governo e Supporto

Le attività dell'Area sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi delle aree di *business* precedentemente citate.

Per quanto riguarda l'infrastruttura di comunicazione interna, è proseguito il progetto di potenziamento del VoIP (servizi di remotizzazione delle utenze di fonia fissa tramite rete internet).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Si è proseguito nell'adozione del *digital workspace* con l'implementazione di nuove *virtual app*, VDI e sessioni *Host Shared*. Inoltre si è conclusa la migrazione a Microsoft Teams con interventi di potenziamento dell'infrastruttura al fine di gestire picchi di carico. Si è proceduto anche ad un potenziamento e una maggiore diffusione dei servizi di videocomunicazione e *collaboration*, che si è concretizzato nell'avvio del progetto di rifacimento delle sale VDC di tutti gli uffici, nella definizione di una nuova infrastruttura centrale di VDC e nella migrazione ai servizi online Microsoft 365 (con l'utilizzo progressivo di *Sharepoint* come metodo di lavoro condiviso).

Infine nel corso dell'anno sono continuate le attività di rinnovo dell'HW obsoleto (NAS, stampanti e *switch*) e di fornitura di nuovo HW/SW, escludendo l'approvvigionamento di PC *desktop* nell'ottica di fornire esclusivamente PC *laptop* da utilizzare anche in modalità di lavoro agile, rafforzando la gestione degli *asset* sia dal punto di vista amministrativo, sia di conduzione dei *client* tramite sistemi *agent-based*.

Rientrano nell'Area "Governo e supporto" gli interventi finalizzati a consentire una gestione dei documenti informatici coerente con i principi di carattere legislativo e archivistico e di attuare le prescrizioni del CAD in tema di digitalizzazione. In questo contesto, nel corso del 2022 è stato esteso in esercizio il servizio Spedizionario che rappresenta l'interfaccia unica tra le applicazioni *consumer* e i servizi di stampa e recapito della corrispondenza. Lo Spedizionario consente l'invio automatico, tramite i servizi postali, di tutta la corrispondenza protocollata in uscita dagli uffici dell'Agenzia indirizzata a destinatari che non siano in possesso di una casella PEC o di un altro domicilio digitale.

E' stato reso operativo, il cosiddetto Notificatore, servizio generalizzato che permette agli Uffici di procedere con la notifica automatica via PEC in base alle norme vigenti.

L'esigenza di evolvere i processi di audit interno ha portato al miglioramento delle procedure informatiche di supporto ai controlli ed alle indagini conoscitive (*compliance*) per un continuo monitoraggio dei principali processi aziendali, nonché delle procedure di supporto alla selezione degli intermediari da sottoporre a vigilanza (audit esterno) sulle attività di accertamento, riscossione, trasmissione delle dichiarazioni fiscali e assistenza. In tema di protezione dei dati personali, sono proseguiti gli interventi di attuazione del regolamento europeo n. 679 del 2016 (*GDPR – General Data Protection Regulation*) e la realizzazione delle funzionalità di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione del suddetto regolamento europeo in Agenzia (evoluzioni sul sistema DIANA e sincronizzazione con Archer).

Nel 2022 si è consolidata la Mappa dei processi varata dall'Agenzia nel 2021 con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento unico, chiaro ed esaustivo per l'esecuzione delle attività lavorative a livello centrale e periferico e agevolare, così, l'adozione di comportamenti uniformi nello svolgimento dei processi; proprio da questo punto di vista, un'importante applicazione della Mappa riguarderà il collegamento con il mondo dei servizi ICT e con il parco delle applicazioni e dei servizi ICT realizzati a beneficio dell'Agenzia.

Per quanto concerne la sicurezza informatica, le attività hanno riguardato la messa in opera dei sistemi e dei servizi modificati al fine di ottemperare ai provvedimenti del Garante della privacy; il consolidamento ed evoluzione dell'applicativo SIGA3 al fine di renderlo il sistema unico di gestione delle abilitazioni, ampliandone le funzioni ed aumentandone il grado di integrazione con altre applicazioni; l'evoluzione del sistema di tracciamento degli accessi al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, delle funzioni di analisi e allarme e di reportistica per un controllo efficace sulle modalità di interrogazione in AT effettuate dagli utenti interni ed esterni; estensione del sistema di *Identity Access Management (IAM)* ad ulteriori applicazioni e del portale di accesso unico ai servizi applicativi ("scrivania dei servizi"); il supporto alla messa in sicurezza delle postazioni portatili e dei servizi applicativi in *cloud* nell'ambito del

RELAZIONE SULLA GESTIONE

progetto del *digital workplace*; la conformità alle misure di sicurezza AgID previste per la P.A. di livello standard ed avanzato.

Sono state oggetto di interventi migliorativi le applicazioni di supporto ai processi di amministrazione del rapporto di lavoro; in particolare, sono stati realizzati interventi di evoluzione e ottimizzazione del sistema di Gestione Risorse Umane (GRU) al fine di razionalizzare le informazioni giuridico-amministrative, di implementare le famiglie professionali e di gestire il telelavoro e il lavoro agile. L'adeguamento dei sistemi permetterà, tra le altre cose, di migliorare la gestione del contenzioso interno all'Agenzia e dei provvedimenti disciplinari, assegnare le risorse alle attività dell'organizzazione con l'indicazione delle percentuali di impiego e rendere più flessibile e affidabile la base dati in cui sono registrate le variazioni anagrafico-giuridiche dei dipendenti dell'Agenzia. Per quanto riguarda i processi di sviluppo e valutazione del personale, sono state adeguate le applicazioni SIRIO 2.0 per la valutazione dei dirigenti e per la valutazione delle POER/POIR/funzionari (questi ultimi tramite l'applicazione Va.L.E.).

Nell'ambito dei sistemi trasversali sono proseguite le attività di adeguamento del Sistema di Interscambio (SdI) al quadro normativo europeo per consentire l'interoperabilità con le fatture nei formati europei, consentendo alle P.A. italiane di ricevere e interpretare le fatture elettroniche trasmesse nei vari formati e canali stabiliti, al contempo minimizzando gli impatti derivanti dal recepimento della Direttiva europea, salvaguardando gli investimenti sui processi e sui sistemi informatici a supporto.

È inoltre continuamente aggiornata la piattaforma di sviluppo interna (P.A.S.SO) in sinergia con gli applicativi Sogei, ad uso dei nuclei informatici centrali e periferici, tramite la quale vengono realizzati prodotti software utilizzabili su tutto il territorio nazionale con tempi di sviluppo ridotti rispetto al partner tecnologico.

Per quanto riguarda infine le attività per il "Monitoraggio della spesa sanitaria", svolte dall'Agenzia in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 269/2003 e sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, si evidenzia che nel 2022 sono state prodotte complessivamente circa 19,5 milioni di Tessere Sanitarie di cui 14,3 milioni nel formato TS-CNS.

4. Le attività amministrativo contabili

Nel corso dell'esercizio le attività amministrativo-contabili hanno riguardato, oltre la gestione corrente, l'adeguamento delle procedure operative e informatiche alle novità normative ed alle evoluzioni tecnologiche intervenute nel 2022; inoltre, sono proseguiti gli interventi mirati al consolidamento e al miglioramento di alcuni processi di lavoro.

Con riguardo agli aspetti contabili:

- è stata fornita assistenza agli utenti per garantire la correttezza e completezza delle rilevazioni contabili e per la risoluzione di impedimenti di natura tecnica;
- sono state rese disponibili le nuove funzionalità che consentono l'importazione automatica dal sistema ISI (*Interface System for Invoice*) al sistema Sigma delle fatture elettroniche emesse da fornitori che aderiscono ai gruppi IVA; in tal modo sono stati superati i precedenti vincoli tecnici che obbligavano gli utenti a dover registrare manualmente tali fatture nel sistema contabile dell'Agenzia;
- è stata garantita la continuità lavorativa agli addetti alla contabilità interessati dalle modifiche organizzative della Direzione Centrale Logistica e Approvvigionamenti disposte dal 1° settembre 2022.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'area della tesoreria e della contabilità finanziaria le principali iniziative sono state orientate:

- alle analisi connesse al programma “Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria” (c.d. Re.Tes.) di Banca d'Italia che, prevedendo una radicale evoluzione dei servizi di tesoreria, determinerà notevoli impatti sulle attività amministrative, contabili e tecniche dell'Agenzia in conseguenza dell'adeguamento ai nuovi tracciati che verranno realizzati dall'Istituto Tesoriere. Le attività connesse al programma Re.Tes. si sono avviate già nell'anno 2021 e nell'esercizio 2022 è stata svolta, insieme al partner tecnologico Sogei, una importante attività di analisi propedeutica agli interventi da realizzare sul sistema gestionale nel corso del 2023, prima dell'entrata in esercizio prevista per il 1° gennaio 2024;
- alla prosecuzione delle attività di analisi e studio degli impatti sulla gestione di tesoreria dell'utilizzo di PagoPA per i pagamenti alle Pubbliche Amministrazioni; l'utilizzo di tale piattaforma ha infatti risvolti sia per quanto attiene agli incassi che in relazione ai pagamenti da effettuare ad altre Pubbliche Amministrazioni;
- all'analisi delle modalità di incasso dei diritti connessi alla gestione del Registro dei Pegni Mobiliari non possessori, la cui attivazione è prevista dall'art. 1 della Legge n. 119/2016 e si dovrebbe perfezionare nel corso dell'esercizio 2023. Per quanto attiene all'incasso dei diritti di competenza dell'Agenzia è stata svolta un'analisi al termine della quale si è ritenuto opportuno aprire un conto corrente postale allo scopo dedicato;
- alla predisposizione di tutti gli atti relativi al pagamento dei rimborsi fiscali con procedure automatizzate, incrementati in modo considerevole sia in termini numerici che di importo in conseguenza all'applicazione dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 158/2019, che ha determinato la formazione di nuovi appositi elenchi contenenti solo i rimborsi destinati ai contribuenti siciliani.

Nell'ambito degli adempimenti fiscali:

- sono iniziate le attività di analisi e di preparazione degli adempimenti necessari per attivare, nell'ambito del sistema di pagamento PagoPA, nuovi strumenti e canali di pagamento oltre a quelli già in uso per incassare i documenti attivi emessi dall'Agenzia;
- sono state revisionate le procedure per la produzione delle certificazioni uniche ai percipienti, adattandole alle novità intervenute in materia di modulistica fiscale;
- è stata effettuata una significativa azione di supporto ed assistenza agli utenti delle Direzioni Regionali nell'ambito dell'attività di gestione dei costi condivisi.

5. Le attività di pianificazione e controllo

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dagli esiti della prolungata emergenza sanitaria che ha interessato principalmente gli anni 2020 e 2021 e, pertanto, si è reso necessario programmare le attività tenendo conto dei provvedimenti normativi adottati dall'Autorità politica, che hanno inciso sulla definizione delle linee operative dell'Agenzia, che è stata chiamata a fornire il suo apporto, relativamente ai propri ambiti di attività, per dare attuazione alle disposizioni in essi contenute.

In tale scenario, le principali attività di pianificazione e controllo realizzate nell'esercizio 2022, sono state volte ad assicurare:

- il coordinamento e la gestione dei rapporti con il Dipartimento delle Finanze per la stipula e il monitoraggio infra-annuale della Convenzione triennale per gli esercizi 2022-2024, tra il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 59 del Decreto Legislativo n. 300/1999, nonché per la verifica dei risultati previsti nella Convenzione triennale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- per gli esercizi 2021-2023 al fine di certificare il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- la predisposizione del nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 – introdotto nell’ordinamento dal Decreto Legge n. 80/2021 – nonché della Relazione sulla Performance per il 2021, ai sensi dell’art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo n. 150/2009;
 - la previsione del fabbisogno finanziario annuale e pluriennale ai fini della redazione del Bilancio dello Stato;
 - il processo di formazione e monitoraggio del budget economico 2023 e del Piano Pluriennale degli Investimenti 2023-2025 nonché quello di revisione del budget economico 2022 e del Piano Pluriennale degli Investimenti 2022-2024;
 - la gestione dei rapporti tra le Strutture centrali dell’Agenzia e il *partner* tecnologico per il coordinamento dell’area *Business Intelligence*, che rappresenta la piattaforma in cui confluisce il patrimonio informativo dell’Agenzia;
 - la pianificazione degli obiettivi di produzione e le attività di programmazione, analisi e controllo dei risultati, il monitoraggio dell’avanzamento della produzione, in coordinamento con le competenti strutture delle Divisioni, assicurando il necessario tutoraggio funzionale alle strutture di vertice regionali;
 - la predisposizione di documentazione e di *report* inerenti le attività di pianificazione e controllo al fine di supportare gli Uffici.

6. Le risorse umane

Il personale a tempo indeterminato dell’Agenzia delle Entrate è inquadrato, a seconda della qualifica, nel ruolo del personale dirigente, istituito con provvedimento del Direttore dell’Agenzia n. 67644 del 31 maggio 2007, ovvero nel ruolo del personale delle aree funzionali, istituito con provvedimento del Direttore dell’Agenzia n. 104130 del 28 luglio 2009. Dal 1° dicembre 2012 nei ruoli è confluito anche il personale proveniente dall’incorporata Agenzia del Territorio. Con la sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro del comparto Funzioni Centrali, triennio 2019-2021, avvenuta il 9 maggio 2022, è stato introdotto un nuovo sistema di classificazione del personale. L’articolo 18, comma 1 del C.C.N.L. ha previsto l’entrata in vigore del nuovo sistema dal 1° novembre 2022; dalla stessa data il personale, di livello non dirigenziale, appartenente ai ruoli dell’Agenzia è inquadrato con effetto automatico nelle aree, secondo la seguente tabella di trasposizione automatica:

Inquadramento di provenienza	Nuovo sistema di classificazione
Terza area	Area Funzionari
Seconda area	Area Assistenti
Prima area	Area Operatori

Struttura dell’organico e distribuzione territoriale

Al 31 dicembre 2022 prestano effettivamente servizio in Agenzia 27.909 unità di personale. Il dato comprende 69 unità in posizione di comando o distacco da altre amministrazioni e 39 dirigenti a tempo determinato ex art. 19, comma 6, del Decreto Legislativo n. 165/2001.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sempre al 31 dicembre 2022, 179 dipendenti appartenenti ai ruoli dell'Agenzia (di cui 16 dirigenti) si trovano in posizione di comando, fuori ruolo, distacco e altre posizioni previste dalla legge: questi dipendenti non sono compresi nel dato relativo al personale in servizio. La tabella che segue riporta il confronto tra il 2022 e il 2021 ed evidenzia una riduzione del personale (circa il 6%) dovuta a poco più di 1.830 uscite a fronte di circa 111 unità immesse in servizio con contratto a tempo indeterminato.

Composizione	Personale in servizio al 31/12/2022		Personale in servizio al 31/12/2021		Variazioni rispetto al 31/12/2021	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
Dirigenti	365	1%	386	1%	(21)	(5)%
Funzionari	19.234	69%	19.349	65%	(115)	(1)%
Assistenti	8.124	29%	9.686	33%	(1.562)	(16)%
Operatori	186	1%	176	1%	10	6%
Totale	27.909	100%	29.597	100%	(1.688)	(6)%

Si riporta il dettaglio delle assunzioni avvenute nel corso del 2022:

- 80 unità (di cui 13 area operatori e 67 area assistenti) appartenenti alle categorie protette, assunte in conformità alla Legge n. 68/1999;
- 19 unità dell'area funzionari mediante selezione pubblica bandita nel 2021 per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità - profilo professionale "analista dati fiscale" e "analista infrastrutture e sicurezza informatica di ambito fiscale";
- 9 unità dell'area assistenti mediante selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 21 unità destinate agli uffici della Direzione Provinciale di Bolzano;
- 3 unità area funzionari mediante riammissione in servizio.

Inoltre, nel 2022 sono stati trasferite nei ruoli dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo n. 165/2001, 8 unità (di cui 5 area assistenti e 3 di area funzionari) provenienti da altre amministrazioni e si è conclusa la procedura interna per il *passaggio dalla seconda alla terza area funzionale, fascia retributiva F1, profili funzionario, funzionario informatico, funzionario tecnico per complessivi 700 posti*.

Nel corso del 2022 si è svolto il tirocinio teorico-pratico, relativo ai bandi di concorso per l'assunzione di 2.320 unità di terza area funzionale, fascia retributiva F1, per attività amministrativo-tributaria e di 100 unità di terza area funzionale, fascia retributiva F1 col profilo di funzionario informatico. Hanno partecipato al tirocinio un totale di 2.491 tirocinanti.

Profilo	Numero tirocinanti	Durata tirocinio
Amministrativo-tributario (2.320 unità)	2.435	6 mesi
Informatico (100 unità)	56	3 mesi

Il tirocinio si svolge presso gli uffici, centrali e periferici, dell'Agenzia ed è finalizzato a verificare nelle concrete situazioni di lavoro, sulla base di metodologie e criteri predeterminati dall'Agenzia, l'abilità del candidato ad applicare le proprie conoscenze alla soluzione di problemi operativi, nonché i comportamenti organizzativi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Di seguito è riportata la distribuzione territoriale del personale in servizio²⁷ al 31 dicembre 2022:

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Regione	Dirigenti	Operatori	Assistenti	Funzionari	TOTALE
Abruzzo *	11	19	301	410	741
Alto Adige - Bolzano	4	0	67	98	169
Basilicata	3	1	67	194	265
Calabria	11	16	303	430	760
Campania	20	6	796	1.301	2.123
Emilia Romagna	28	6	510	1.436	1.980
Friuli Venezia Giulia	10	9	194	499	712
Lazio	27	12	884	1.437	2.360
Liguria	10	6	282	647	945
Lombardia	41	24	663	3.185	3.913
Marche	11	2	232	559	804
Molise	3	0	68	124	195
Piemonte	22	1	608	1.548	2.179
Puglia	20	0	655	1.058	1.733
Sardegna	7	19	309	542	877
Sicilia	17	5	587	970	1.579
Toscana	25	45	443	1.223	1.736
Trentino - Trento	3	0	81	174	258
Umbria	5	6	140	318	469
Valle d'Aosta	1	0	25	71	97
Veneto	23	1	585	1.553	2.162
Uffici Centrali *	63	8	324	1.457	1.852
Totale	365	186	8.124	19.234	27.909

* Il personale del Centro Operativo di Pescara e delle Sezioni Territoriali del Settore Contrasto illeciti della Divisione Contribuenti è compreso in quello degli Uffici Centrali.

7. Modifiche al quadro normativo

Le principali modifiche al quadro normativo intervenute nell'esercizio, che hanno avuto o avranno riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia, sono di seguito descritte.

Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. Legge di Bilancio 2022)

L'articolo 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 - modificando l'art. 1 comma 13 del Decreto Legge, 22 ottobre 2016 n. 193 e sostituendo integralmente l'art. 17 del D.Lgs. 13 aprile 1999 n. 112 - ha riformato il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, con l'eliminazione degli oneri di riscossione a carico del debitore e degli enti creditori per i ruoli affidati a decorrere dal 1° gennaio 2022, prevedendo lo stanziamento sul Bilancio dello Stato delle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio pubblico di riscossione.

²⁷ Non sono conteggiati i tirocinanti che al 31 dicembre 2022 non hanno concluso il tirocinio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sulla base di tale norma, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'esercizio 2022, con la Legge n. 234 del 30/12/2021 e relativo decreto di ripartizione in capitoli del 31/12/2021, è stata stanziata la somma di 990 milioni di euro sul Capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione".

Il trasferimento delle somme stanziate all'Agenzia delle entrate-Riscossione è stato effettuato nei mesi di febbraio, aprile, luglio, ottobre per un importo pari a 247,5 milioni di euro in ogni rata, come rappresentato nell'allegato 2-ter.

8. La gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia

Il Bilancio 2022 chiude con un avanzo di esercizio di 581 milioni di euro.

Di seguito si riporta l'analisi economica e patrimoniale dell'esercizio 2022.

I ricavi evidenziano un complessivo incremento prevalentemente dovuto alle maggiori assegnazioni integrative, alla destinazione di una minore quota delle dotazioni per il rifinanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti, all'aumento dei proventi per servizi resi e degli altri ricavi diversi; detti incrementi sono stati, in parte, controbilanciati dalle minori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio.

I costi risultano complessivamente aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto ai maggiori accantonamenti ai fondi oneri e ai fondi rischi, ai maggiori altri costi operativi, all'aumento dei costi del personale e ai maggiori costi informatici.

La gestione finanziaria e patrimoniale si presenta equilibrata.

8.1 Sintesi dei risultati economici

8.1.1 Principali aggregati economici

L'analisi comparata delle principali grandezze economiche – approfondita nelle specifiche sezioni e nei commenti di Nota Integrativa – evidenzia quanto segue:

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	Valori in euro/migliaia			
	2022	%	2021	%
Ricavi	3.923.894	100%	3.359.582	100%
Ricavi da assegnazioni per spese correnti	3.300.437	84,1%	2.749.344	81,9%
Ricavi da assegnazioni per quota incentivante	144.891	3,7%	144.891	4,3%
Ricavi da assegnazioni per investimenti	98.266	2,5%	92.291	2,7%
Proventi per servizi resi	52.400	1,3%	47.632	1,4%
Altri ricavi e proventi	327.900	8,4%	325.424	9,7%
Costi	3.343.196	100%	2.852.766	100%
Personale (compresa IRAP)	1.561.745	46,7%	1.526.902	53,6%
Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione	242.417	7,3%	243.112	8,5%
Costi informatici	246.056	7,4%	217.599	7,6%
Ammortamenti	98.266	2,9%	92.291	3,2%
Accantonamenti a fondi rischi	187.487	5,6%	126.199	4,4%
Accantonamenti a fondi oneri	634.740	19,0%	319.392	11,2%
Altri costi operativi	372.486	11,1%	327.271	11,5%
Utile dell'esercizio	580.698		506.816	

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Ricavi

I ricavi dell'anno segnano un incremento rispetto allo scorso esercizio attribuibile ai seguenti accadimenti.

Per quanto riguarda i ricavi istituzionali, il cui dettaglio è riportato nell'apposita sezione del Conto Economico, si registra:

- una maggiore assegnazione da Legge di Bilancio rispetto allo scorso esercizio (3.069 milioni di euro, assegnati a valere sui capitoli 3890 e 3891 nel 2022, contro 3.051 milioni di euro assegnati nel 2021);
- una riduzione delle decurtazioni²⁸ (216 mila euro nel 2022, contro 22,5 milioni di euro nel 2021);
- un aumento delle assegnazioni integrative (480,9 milioni di euro nel 2022, contro 3,1 milioni di euro nel 2021) di seguito dettagliate:
 - 157,2 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2020;
 - 157,2 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2021;
 - 153,1 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 604 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) per somme arretrate assegnate agli Enti per il C.C.N.L. 2019-2021;
 - 11,7 milioni di euro per assegnazione delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 (costituzione Fondo Risorse Decentrate);
 - 1,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per redistribuzione delle risorse agli enti utilizzatori degli immobili confluiti nei fondi immobiliari FIP e Patrimonio Uno;
 - 0,1 milioni di euro per altre assegnazioni integrative.

Nell'esercizio 2021 erano state assegnate le seguenti risorse integrative:

- 2,2 milioni di euro per spese amministrative ex art. 5 del D.L. n. 146/2021;
- 0,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 32-bis, comma 5, del D.L. n. 104/2020, per garantire il pagamento delle quote aggiuntive del contributo, a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare, spettanti agli aventi diritto per l'anno finanziario 2021;
- 0,1 milioni di euro per altre assegnazioni integrative.

I ricavi da assegnazioni per quota incentivante 2021 assegnata nel 2022 risultano in linea con quelli dello scorso esercizio. Anche nell'esercizio 2022 si è provveduto a riscontare circa 2 milioni di euro destinandoli al potenziamento dell'Agenzia.

I ricavi da assegnazioni per investimenti rappresentano la liberazione a Conto Economico della quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento effettuato nello stesso e vengono rilevati in applicazione dei principi contabili dell'O.I.C. n. 16 e n. 24. L'incremento è riconducibile all'aumento degli ammortamenti prevalentemente imputabile alla maggiore capitalizzazione, nell'anno 2022, delle immobilizzazioni immateriali.

²⁸ Nell'esercizio 2022 non risultano tagli alle assegnazioni a valere sui capitoli 3890 e 3891; sono state rilevate minori risorse (216 mila euro), per l'ammontare degli interventi manutentivi relativi all'anno 2022 che svolgerà l'Agenzia del Demanio in qualità di Manutentore Unico.

Nel 2021 le decurtazioni risultavano così composte:

- 10,9 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, quale variazione compensativa, in diminuzione di detto capitolo e in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio, ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di Manutentore Unico per interventi relativi al biennio 2019-2020;
- 1,3 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per la riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno.

Inoltre, nell'esercizio 2021 sono state rilevate minori risorse (10,2 milioni di euro) per l'ammontare degli interventi manutentivi relativi all'anno 2021 per lo svolgimento a cura dell'Agenzia del Demanio in qualità di Manutentore Unico.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I proventi per servizi resi, di cui agli articoli 64 e 70, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 300/1999 risultano sostanzialmente costituiti dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24), nonché con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici (servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche da parte delle compagnie energetiche e telefoniche). La voce accoglie, altresì, i proventi per l'attività tecnico estimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali.

Tali proventi registrano un incremento ascrivibile, prevalentemente, ai maggiori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per la gestione dell'IRAP per l'utilizzo del sistema di versamento unificato (F24).

Gli altri ricavi e proventi registrano un incremento rispetto allo scorso esercizio (327,9 milioni di euro nel 2022, contro 325,4 milioni di euro nel 2021) dovuto, all'effetto combinato delle minori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio (298,1 milioni di euro nel 2022, contro 301,9 milioni di euro nel 2021) controbilanciato dai maggiori ricavi per rimborsi e recuperi diversi (29,8 milioni di euro nel 2022, contro 23,6 milioni di euro nel 2021).

Con riferimento alle sopravvenienze attive, le stesse si riferiscono per:

- 175,9 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti del personale, di cui:
 - 127,7 milioni di euro per premi incentivanti per il personale delle aree e relativi alla contrattazione dell'anno 2020; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 60,1 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 67,6 milioni di euro;
 - 23,9 milioni di euro per premi incentivanti per i dirigenti di seconda fascia e relativi alla contrattazione dell'anno 2018; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 7,5 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 16,4 milioni di euro;
 - 23,9 milioni di euro per premi incentivanti per i dirigenti di seconda fascia e relativi alla contrattazione dell'anno 2019; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 7,5 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 16,4 milioni di euro;
 - 410 mila euro per liberazione delle somme residue accantonate del Fondo oneri per premi incentivanti annualità 2012 e 2013 per compensi al personale dipendente riferiti ai premi incentivanti delle annualità 2012 e 2013, in quanto risultanti eccedentarie rispetto agli importi liquidati;
- 79,2 milioni di euro alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso (riferito al contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di controversie a favore dell'Agenzia o per l'aggiornamento di stime tecniche dei rischi;
- 17 milioni di euro per la liberazione di somme, accantonate a fondo oneri diversi, risultate eccedentarie rispetto al contributo da erogare all'Agenzia delle entrate-Riscossione per il bien-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

nio 2020-2021 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 326, 327 e 328 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 così come modificato, da ultimo, dalla Legge di Bilancio 2022;

- 12 milioni di euro per liberazione risconti passivi per dotazioni, ex art. 1, comma 280 della Legge n. 244/2007, per incentivi per mobilità ed indennità di trasferta per il processo di decentramento delle funzioni catastali in quanto, tenuto conto del quadro normativo, non sono state poste in essere le attività a cui le risorse, assegnate negli esercizi 2008 e 2009, erano state destinate;
- 10,1 milioni di euro per ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti così composti:
 - 9,7 milioni di euro per rimborsi ricevuti nell'anno e relativi a costi afferenti il Progetto Tessera Sanitaria del precedente esercizio;
 - 0,4 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (nel 2021 furono liberati circa 0,4 milioni di euro a tale titolo);
- 3 milioni di euro per rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti di cui:
 - 2 milioni di euro riferiti alla chiusura degli ordini di acquisto di annualità precedenti in quanto, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute;
 - 1 milione di euro per altri costi;
- 0,5 milioni di euro per la chiusura di somme risultanti eccedentarie nel Fondo per rischi gestionali Agenzia;
- 0,4 milioni di euro per restituzioni retributive effettuate dal personale dipendente riferite a competenze di annualità pregresse.

L'aumento dei rimborsi e recuperi diversi (29,8 milioni di euro nel 2022, contro 23,6 milioni di euro nel 2021) è dovuto ai seguenti fattori:

- maggiori rimborsi delle spese per notifica atti (15,6 milioni di euro nel 2022, contro 12,2 milioni di euro nel 2021);
- maggiori rimborsi e recuperi diversi (11,8 milioni di euro nel 2022, contro 10,5 milioni di euro nel 2021), dovuto all'effetto combinato dei maggiori rimborsi spese per personale comandato (2,3 milioni nel 2022, contro 0,2 milioni nel 2021) e dei maggiori recuperi, da altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse (4,3 milioni di euro nel 2022, contro 3,4 milioni di euro nel 2021); controbilanciato dai minori rimborsi degli oneri accessori connessi alla determinazione della "rendita presunta" ovvero delle spese sostenute dall'Agenzia delle Entrate per determinare la rendita catastale e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate (1,9 milioni di euro nel 2022, contro 3,1 milioni di euro nel 2021) e dai minori fitti attivi (512 mila euro nel 2022, contro 902 mila euro nel 2021);
- maggiori penalità comminate a fornitori per inadempienze contrattuali e scostamento dei livelli di servizio (2,4 milioni di euro nel 2022, contro 885 mila euro nel 2021).

Costi

I costi dell'esercizio 2022 risultano complessivamente aumentati rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto ai maggiori accantonamenti ai fondi oneri e ai fondi rischi, ai maggiori altri costi operativi, all'aumento dei costi del personale e ai maggiori costi informatici.

Nello specifico, con riferimento ai singoli aggregati, i costi del personale vengono di seguito analizzati nella componente riferita agli stipendi e ai compensi accessori e incentivanti.

L'aumento del costo per stipendi è dovuto principalmente all'effetto dell'erogazione degli arretrati e degli aumenti stabiliti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2019/2021 (rinnovo del 9 maggio 2022) e alle retribuzioni spettanti ai tirocinanti che hanno svolto il percorso formativo in Agenzia, controbilanciato dalle dinamiche del *turn-over*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relativamente ai compensi accessori per lavoro straordinario l'incremento va imputato principalmente alla completa ripresa delle attività lavorative in presenza, sulla base del Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 23 settembre 2021, con il quale era stato previsto che, dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche fosse quella svolta in presenza.

I costi per premi incentivanti risultano diminuiti per effetto delle dinamiche di corresponsione dei compensi al personale nell'esercizio.

Gli oneri per servizi di supporto all'accertamento e alla riscossione risultano complessivamente diminuiti rispetto al 2021. Tale decremento è sostanzialmente riferito ai minori costi per compensi dovuti agli intermediari per l'accettazione del modello F23 (10,2 milioni di euro nel 2022, contro 12,8 milioni di euro nel 2021) per effetto del tendenziale abbandono del sistema F23 in favore di infrastrutture meno onerose per l'Agenzia e dai minori aggi per la riscossione del "contributo unificato di iscrizione a ruolo". Detti decrementi sono controbilanciati dall'aumento dei servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati per gli aggi dovuti ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e marca servizi e dai maggiori rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali per effetto della sottoscrizione del nuovo accordo con l'ACI per la gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche gestite dall'Agenzia.

I costi informatici hanno evidenziato un incremento riconducibile, oltre che al graduale aumento, che viene registrato da qualche anno, nella gestione delle infrastrutture informatiche centrali per il *Disaster Recovery*, anche all'aumento dei volumi di elaborazione dati sui sistemi *Mainframe* nonché al riassetto degli applicativi operanti sul sistema *Open*.

Gli ammortamenti evidenziano una variazione in aumento in linea con il saldo degli investimenti ancora da ammortizzare. La voce è pari a quella registrata per i corrispondenti ricavi da assegnazioni per investimenti.

Gli accantonamenti al Fondo rischi per cause e controversie in corso sono relativi al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. L'aumento degli accantonamenti pari a 72,3 milioni di euro (158,5 milioni di euro nel 2022, contro 86,2 milioni di euro nel 2021), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere di cui si è trattato in apposito paragrafo della presente Relazione sulla gestione. Gli accantonamenti a fondi rischi diversi, riferiti alle indennità da riconoscere in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare, registrano un decremento rispetto allo scorso esercizio (29 milioni di euro nel 2022, contro 40 milioni di euro nel 2021).

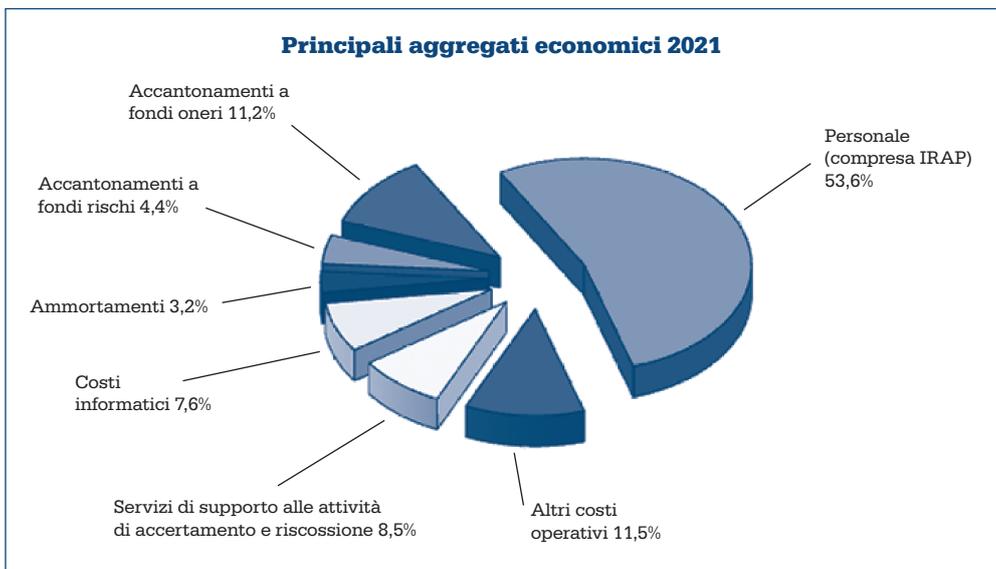
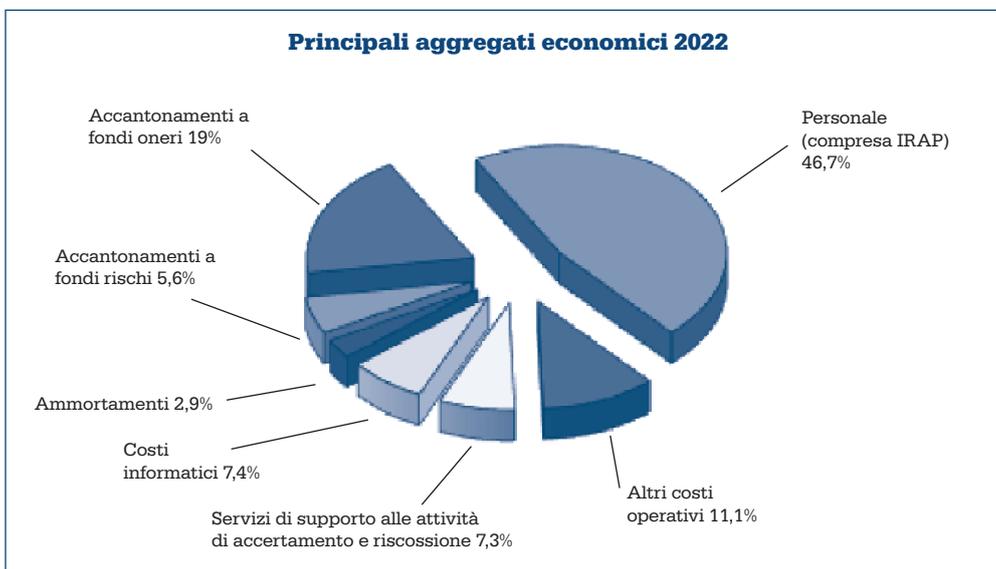
L'incremento della voce riferita agli accantonamenti per premi incentivanti è prevalentemente attribuibile ai maggiori accantonamenti a fronte delle risorse di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015, assegnate con riferimento alla contrattazione degli anni 2020 e 2021 (lo scorso esercizio non erano state assegnate all'Agenzia risorse a tale titolo) e a fronte della quota incentivante 2021 riconosciuta nel 2022. È attribuibile, inoltre, agli accantonamenti della parte fissa del Fondo risorse decentrate anno 2022, maggiori rispetto a quelli effettuati, nell'esercizio 2021 per il Fondo riferito all'anno 2021, in quanto nell'esercizio 2022 sono anche comprese le somme da riconoscere ai vincitori della prima e seconda procedura per le progressioni economiche, aventi decorrenza dal 1° gennaio 2022, non ancora erogati alla chiusura dell'esercizio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tale aumento è stato controbilanciato prevalentemente dai minori accantonamenti relativi alla retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017 e agli incentivi riferiti al personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016.

La voce accantonamenti a Fondo oneri accoglie l'accantonamento di 18,1 milioni di euro (18,1 milioni di euro anche nel 2021) da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato nell'esercizio 2023, in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i..

Gli altri costi operativi evidenziano un complessivo incremento dovuto, prevalentemente, alle utenze, alle spese postali e per notifica atti, ai servizi riguardanti il personale, ai servizi vari, alle sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria; in parte controbilanciati dalla riduzione delle manutenzioni e dei canoni di locazione degli immobili.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

8.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
A. RICAVI	3.923.894	3.359.582	564.312
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	3.923.894	3.359.582	564.312
Consumi delle materie prime e servizi esterni	(860.806)	(787.810)	(72.997)
C. VALORE AGGIUNTO	3.063.087	2.571.772	491.315
Costo del lavoro	(1.470.216)	(1.437.547)	(32.670)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	1.592.871	1.134.225	458.646
Ammortamenti	(98.266)	(92.291)	(5.974)
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	(822.227)	(445.591)	(376.636)
E. RISULTATO OPERATIVO	672.379	596.344	76.035
Proventi ed oneri finanziari	(2)	1	(3)
F. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE IMPOSTE	672.377	596.345	76.032
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	672.377	596.345	76.032
Imposte di esercizio	(91.679)	(89.529)	(2.150)
H. UTILE DELL'ESERCIZIO	580.698	506.816	73.882

8.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato, come per gli scorsi esercizi, adottando i seguenti criteri:

- i crediti per fondi da ricevere (dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) derivanti da assegnazioni annuali, pur in presenza di erogazioni distribuite anche su più esercizi, sono stati classificati nell'attivo corrente;
- i risconti passivi, registrati in applicazione dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., sono stati imputati al passivo immobilizzato per la quota che fronteggia le immobilizzazioni ammortizzabili e al passivo corrente per la quota dei contributi in conto capitale non ancora utilizzati per l'acquisto di immobilizzazioni;
- i fondi rischi sono stati iscritti nel passivo corrente in quanto posti a presidio del rischio insito nella gestione ordinaria;
- i fondi oneri sono evidenziati tenendo conto del presumibile utilizzo temporale e sono relativi al passivo corrente in quanto si riferiscono a spese da sostenere nell'anno successivo a quello di accantonamento e riguardano principalmente premi incentivanti da erogare al personale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Valori in euro/migliaia

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI	
Descrizione	2022	2021	diff.	Descrizione	2022	2021	diff.	2022	2021
Attivo immobilizzato	391.178	388.782	2.396	Passivo immobilizzato	926.643	850.365	76.278	(535.464)	(461.583)
Immobilizzazioni Immateriali	236.112	227.452	8.660	Patrimonio Netto	629.907	556.025	73.882	Attivo Immobilizzato - Passivo Immobilizzato	
Immobilizzazioni Materiali	81.499	87.763	(6.264)	Fondi rischi ed oneri	0	0	0		
Immobilizzazioni Finanziarie	73.568	73.568	0	Risconti passivi per investimenti non ammortizzati	296.736	294.339	2.396		
Attivo corrente	3.029.922	2.717.073	312.850	Passivo corrente	2.494.458	2.255.490	238.968	535.464	461.583
Crediti per fondi da ricevere	42.798	11.927	30.870	Fondi rischi ed oneri	1.245.436	1.107.074	138.362	Attivo Corrente - Passivo Corrente	
Altri Crediti	211.529	183.553	27.976	Debiti	467.760	410.054	57.706		
Disponibilità liquide	2.774.621	2.521.175	253.447	Ratei passivi	1.532	1.662	(130)		
Ratei e risconti attivi	975	418	557	Risconti passivi per contributi in conto capitale impegnati e altri risconti passivi	779.730	736.700	43.030		
Totale Attivo	3.421.100	3.105.855	315.246	Totale Passivo	3.421.100	3.105.855	315.246		

Dall'analisi delle voci, dal confronto con l'esercizio precedente emerge:

- l'incremento del valore netto delle immobilizzazioni immateriali che riflette gli investimenti effettuati nell'esercizio;
- il decremento del valore netto delle immobilizzazioni materiali che riflette le minori capitalizzazioni effettuate nell'esercizio;
- l'aumento complessivo dei crediti per fondi da ricevere dovuto ai maggiori crediti per assegnazioni per Tessera Sanitaria e per oneri di gestione;
- l'incremento degli altri crediti che deriva sostanzialmente dalle anticipazioni corrisposte a So-gei S.p.A. e a Sose S.p.A. nonché dai maggiori crediti verso terzi per servizi resi e verso contabilità speciale Fondi di Bilancio, in parte controbilanciato dal decremento dei crediti tributari;
- l'incremento delle disponibilità liquide, commentato nel Rendiconto finanziario e nell'analisi della liquidità;
- la variazione del Patrimonio Netto che risente del risultato d'esercizio;
- l'incremento dei risconti passivi per investimenti non ammortizzati dovuto all'imputazione a ricavi, ai sensi dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., della quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio;
- l'incremento dei fondi rischi e oneri del passivo corrente dovuto ai maggiori fondi oneri per premi incentivanti, fondo rischi per cause e controversie in corso e dei fondi altri rischi, in parte controbilanciato dalla riduzione del fondo oneri diversi;
- l'aumento dei debiti prevalentemente ascrivibile ai maggiori importi delle Fatture da ricevere;
- la riduzione dei ratei passivi riferita ai canoni di locazione per contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare e che riflette le scadenze delle relative rate di canone;
- la variazione della quota corrente di risconti passivi per contributi in conto capitale impegnati dovuta all'aumento degli investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2023-2025.

9. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2022-2024

Il Piano Pluriennale degli Investimenti (PPI) dell'Agenzia espone il complesso dei progetti di investimento da realizzare nel medio-lungo periodo, dando evidenza dei relativi impegni economici e viene predisposto in coerenza con quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della Con-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

venzione triennale stipulata dall’Agenzia con il Sig. Ministro dell’Economia e delle Finanze, nonché dall’art. 5 del Regolamento di Contabilità della stessa.

Il PPI, deliberato dal Comitato di Gestione su proposta del Direttore, è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 70, comma 6, del Decreto Legislativo n. 300/1999 e i risultati attesi. Tale comma prevede che “(...) i piani di investimento e gli impegni a carattere pluriennale devono conformarsi al limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite dalla Legge Finanziaria e dalle altre entrate proprie delle Agenzie fiscali”. L’Agenzia, nel rispetto di tale norma, finanzia il Piano Pluriennale degli Investimenti con le risorse, a tal fine destinate, individuabili nella voce di Bilancio “Risconti passivi”.

Il PPI viene di norma revisionato annualmente per tenere conto, in relazione agli impegni assunti, di eventuali modifiche e/o integrazioni nei progetti di investimento, nonché della fatturazione di somme già impegnate. Inoltre, dal punto di vista finanziario, sulla base delle risorse disponibili, l’Agenzia provvede, alla chiusura dell’esercizio, a rifinanziare i risconti passivi al fine di dare continuità all’attività di pianificazione e consentire la copertura finanziaria del Piano anche negli esercizi successivi.

Il PPI si articola nelle seguenti tipologie di investimenti:

1. *Investimenti ICT*: sono iniziative finalizzate all’innovazione del patrimonio informativo e a garantire un efficace supporto alle attività operative dell’Agenzia.
2. *Investimenti di qualificazione del patrimonio immobiliare*: sono interventi finalizzati alla riqualificazione e all’adeguamento funzionale-normativo degli immobili; in tale categoria sono compresi anche alcuni interventi di acquisizione di attrezzature, arredi e impianti.

Per ciascuna delle tipologie di investimento indicate, sono state individuate le risorse necessarie alla loro realizzazione e determinati – per ogni annualità – sia gli impegni di spesa, sia la prevedibile fatturazione delle prestazioni.

Alla luce dei flussi di consuntivazione e delle puntuali ricognizioni dell’effettivo fabbisogno espresso dalle diverse Strutture dell’Agenzia, il Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2022-2024, in un’ottica di continuità con il passato, ha aggiornato le previsioni dei Piani precedenti, definito le stime per l’anno 2022 e riportato le previsioni di fabbisogno per gli anni 2023 e 2024.

Il Piano 2022-2024, revisionato dal Comitato di Gestione con delibera n. 39 del 27 luglio 2022, oltre a esporre la previsione degli impegni suddivisi per tipologie di investimenti e per le tre annualità di riferimento, recepisce anche i residui impegni al 31/12/2021 per le medesime tipologie di investimenti.

In dettaglio:

IMPEGNI ECONOMICI TRIENNIO 2022-2024
(importi in milioni di euro, IVA inclusa)

	2021 e precedenti (A)	2022	2023	2024	TOTALE TRIENNIO 2022-2024 (B)	TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI (A + B)
Investimenti ICT	52,99	128,26	126,50	120,07	374,83	427,82
Investimenti di natura immobiliare	144,71	27,56	8,25	4,32	40,13	184,84
Totale	197,70	155,82	134,75	124,39	414,96	612,66

Impegni 2021 e 2022	197,70 + 155,82 = 353,52
----------------------------	---------------------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La tabella evidenzia che il totale degli impegni economici risulta essere di 612,66 milioni di euro, pari alla somma tra impegni per 197,70 milioni di euro assunti a tutto il 2021 e 414,96 milioni di euro previsti per il triennio 2022-2024.

A fronte della pianificazione, pari a 612,66 milioni di euro, il Comitato di Gestione, in conformità all'art. 70 del Decreto Legislativo n. 300/1999, ha autorizzato complessivamente una spesa pari a 353,52 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse individuabili nella voce di Bilancio dei Risconti passivi che al 31/12/2021 risultavano pari a 724,70 milioni di euro.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel contesto della riforma complessiva del sistema fiscale, e in linea con quanto previsto dal PNRR, sarà data continuità all'adozione di strategie di semplificazione degli adempimenti e di digitalizzazione dei servizi; il contribuente sarà considerato il centro dell'azione istituzionale e saranno implementati strumenti e procedure in una prospettiva *customer-oriented*.

Il 2023 segnerà il consolidamento dell'assetto dei servizi varato durante la fase emergenziale, mettendo a sistema le nuove modalità di dialogo e le semplificazioni già sperimentate. L'offerta di servizi mette al centro il canale telematico e l'erogazione dei servizi e dell'assistenza a distanza assicurando gli stessi livelli di efficacia e efficienza dell'assistenza resa presso gli uffici. L'estensione a livello nazionale degli appuntamenti telefonici e con videochiamata consente infatti di gestire la gran parte degli adempimenti senza accedere agli uffici. Gli appuntamenti in presenza presso gli uffici sono riservati alla trattazione delle questioni maggiormente complesse o ai casi in cui gli utenti non sono in condizione di risolvere con gli altri canali.

Nell'ambito del potenziamento dei servizi di assistenza, si punterà alla completa estensione della piattaforma di *Customer Relationship Management* (CRM) a tutti i consulenti telefonici delle Sezioni di assistenza multicanale (SAM) e dei mini call center e alla migrazione verso il sistema CRM anche delle postazioni di assistenza agli utenti degli uffici territoriali. È utile ricordare che il CRM consente di gestire in modo integrato e unitario le singole interazioni con i contribuenti avvenute tramite i diversi canali, garantendo una vista unitaria dei contatti di ciascun utente, accessibile a tutti gli operatori dell'assistenza autorizzati. Ciò renderà possibile conoscere quali sono i servizi, i processi e le novità che generano maggiore domanda di assistenza, categorizzare le domande più frequenti, gestire la banca dati delle risposte e dei documenti utilizzati. La tracciatura delle interazioni con i contribuenti, dei canali usati, delle domande poste e delle risposte fornite consente di prevedere quali saranno le domande di assistenza più frequenti, pianificare in maniera più puntuale le attività e conseguentemente offrire una migliore gestione delle informazioni istituzionali relative ai servizi offerti. Gli sviluppi del sistema CRM – Salesforce punteranno all'integrazione delle informazioni presenti nelle basi dati degli applicativi di supporto ai processi, a partire da quelle dell'assistenza fino a coprire tutti i principali processi operativi con maggiori ricadute sui cittadini, con lo scopo di elevare la qualità del servizio reso. Rimanendo nell'ambito del potenziamento dei servizi di assistenza di prossimità si prevede di individuare, nel corso del 2023, una soluzione tecnologica evolutiva (da sviluppare poi nel corso del triennio) che consenta di gestire in modo flessibile ed efficiente il presidio telefonico delle Direzioni Provinciali.

Sempre nel 2023 saranno effettuate ulteriori indagini di *customer satisfaction*, combinando metodologie qualitative e quantitative, volte a verificare il gradimento dell'utenza sui servizi offerti, nell'ottica del miglioramento continuo. Si dedicherà particolare attenzione ai servizi te-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

lematici recentemente introdotti. Si focalizzerà inoltre l'attenzione sull'esperienza utente dei componenti delle principali categorie professionali (Ordini professionali e Associazioni di categoria), organizzando *focus group* tematici a livello nazionale e regionale.

Proseguiranno le attività finalizzate alla semplificazione e all'agevolazione degli adempimenti tributari, anche grazie alla predisposizione di modelli di dichiarazione precompilata sempre più completi con l'obiettivo di indurre il maggior numero possibile di contribuenti ad avvalersene, sia direttamente che ricorrendo all'ausilio di intermediari. Nel 2023 verrà messa a disposizione nell'applicativo web dedicato la dichiarazione precompilata arricchita di nuove informazioni riferite alle spese per corsi statali post diploma di Alta formazione e specializzazione artistica e musicale, alle spese per intermediazione immobiliare per l'acquisto dell'immobile da adibire ad abitazione principale, alle detrazioni per canoni di locazioni e ad alcuni crediti d'imposta, quali il credito d'imposta per depuratori acqua e riduzione consumo di plastica ("*bonus acqua potabile*") e il credito d'imposta per attività fisica adattata (Afa). Saranno altresì introdotte nuove funzionalità nell'applicativo web dedicato quale l'annullamento del modello Redditi inviato.

Con riferimento alle attività riferite ai documenti precompilati IVA, a partire dal 10 febbraio 2023 l'Agenzia mette a disposizione dei soggetti che rientrano nella platea sperimentale, come individuata dai provvedimenti dell'8 luglio 2021 e del 12 gennaio 2023, la dichiarazione IVA precompilata. Inoltre a partire dal 2023 la bozza della comunicazione della liquidazione periodica (LIPE) viene messa a disposizione di tutti i soggetti che rientrano nella platea e non solo dei soggetti IVA che hanno provveduto a validare le bozze dei registri IVA. Saranno inoltre affinati i criteri di precompilazione delle bozze dei registri IVA anche per consentirne la corretta fruizione da parte dei nuovi soggetti entrati in platea a partire dall'ultimo trimestre 2022, quali coloro che aderiscono al regime speciale degli agricoltori.

Nell'ambito della gestione degli atti è già in corso l'ampliamento degli adempimenti che possono essere svolti completamente on line: dal 1° marzo 2023, è stata estesa l'utilizzabilità del "Modello RAP-Registrazione atti privati", prevista in un primo momento per la richiesta di registrazione dei contratti di comodato, anche alla richiesta di registrazione dei contratti preliminari di compravendita. La compilazione e la presentazione del modello RAP può essere effettuata dai contribuenti e dagli intermediari mediante l'utilizzo dell'apposita procedura web resa disponibile gratuitamente nell'area riservata del sito istituzionale. In futuro, con successivi provvedimenti, l'utilizzo del modello sarà esteso alla richiesta di registrazione di ulteriori atti privati. La procedura consente una rapida compilazione del modello di registrazione, prevede l'allegazione dell'atto sottoscritto dalle parti ed effettua anche il calcolo delle imposte e delle eventuali sanzioni dovute in caso di tardività; le somme autoliquidate si potranno versare con addebito diretto sul conto corrente.

Proseguirà la gestione da parte dell'Agenzia dei diversi crediti d'imposta²⁹ volti a ristorare alcune categorie di soggetti economici dai danni connessi al perdurare della crisi ucraina, principalmente imputabili al rincaro dei prezzi dei prodotti energetici.

Inoltre, come previsto dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 24 novembre 2022, il personale dell'Agenzia, specificatamente autorizzato, potrà utilizzare i file delle fatture elettroniche e delle note di variazione nell'ambito delle attività istruttorie connesse:

²⁹ Si tratta del credito d'imposta a favore delle imprese energivore per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 2, L. 197/2022); del credito d'imposta a favore delle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 3, L. 197/2022); del credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 4, L. 197/2022); del credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di gas naturale per il primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. 5, L. 197/2022) e del credito d'imposta per imprese esercenti attività agricola, di pesca e agromeccanica per l'acquisto di gasolio e benzina nel primo trimestre dell'anno 2023 (art. 1, c. da 45 a 50, L. 197/2022).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- a. all'esecuzione dei rimborsi ai sensi dell'art. 38-*bis* del D.P.R. n. 633 del 1972;
- b. all'esercizio dei poteri di cui agli artt. 51 del D.P.R. n. 633 del 1972 e 32 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- c. all'espletamento degli accessi, ispezioni e verifiche previsti dagli artt. 52 del D.P.R. n. 633 del 1972 e 33 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- d. al controllo formale delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 36-*ter* del D.P.R. n. 600 del 1973;
- e. al controllo preventivo sulle dichiarazioni presentate mediante modello 730 con esito a rimborso, ai sensi dell'art. 5, c. 3-*bis*, del D.Lgs. 21 novembre 2014, n. 175.

Nel 2022 sono state avviate le attività per la realizzazione di una procedura web ad uso dei funzionari dell'Agenzia che, colloquiando con gli applicativi di supporto ai processi sopra descritti, consentirà la consultazione diretta dei dati delle fatture elettroniche evitando anche di richiedere al contribuente documenti già in possesso dell'Amministrazione, in ossequio ai principi contenuti nello Statuto del Contribuente (L. 27 luglio 2000, n. 212).

I primi processi per cui verrà utilizzata la suddetta procedura web saranno quelli relativi alla lavorazione dei rimborsi IVA e ai controlli formali *ex art.* 36-*ter* del D.P.R. n. 600 del 1973.

Al fine di consentire l'accesso ai dati delle fatture elettroniche sarà realizzato uno specifico applicativo per la lavorazione dei rimborsi IVA, che consentirà di accedere ai c.d. "dati fattura integrati", ossia i dati fiscalmente rilevanti della fattura, che comprendono anche le informazioni relative a natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi ceduti/prestati.

In questo modo, gli uffici dell'Agenzia eviteranno di chiedere ai contribuenti dati o documenti di cui sono già in possesso, con effetti positivi in termini di velocizzazione dei tempi di lavorazione e pagamento dei rimborsi IVA, in ossequio ai principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Dal dicembre 2022, l'Agenzia ha aderito alla Piattaforma IO per fruire dei servizi messi a disposizione dalla stessa; pertanto, a partire dal 2023 tramite l'AppIO saranno veicolati i primi messaggi informativi dell'Agenzia ai cittadini.

Al fine di potenziare ulteriormente l'utilizzo dei servizi telematici è allo studio una semplificazione della procedura che consente a determinati soggetti (c.d. "persone di fiducia") di essere abilitati, ad utilizzare i servizi *on line* disponibili nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse di altre persone. Le proposte che si stanno valutando sono volte a recepire gli spunti di miglioramento emersi dall'esperienza dell'anno precedente e, quindi, ad agevolare ulteriormente l'adempimento degli obblighi tributari da parte di quei soggetti che hanno maggiori difficoltà nell'utilizzo degli strumenti informatici. Tra le novità si segnala la realizzazione di una nuova funzionalità web che consentirà ad ogni cittadino di autorizzare una persona di fiducia ad utilizzare, nel suo interesse, i servizi *on line* dell'Agenzia.

Per quanto concerne la gestione dei versamenti e dei servizi convenzionali, nel corso del 2023 proseguirà l'attività di manutenzione e sviluppo degli accordi per ottimizzare l'interscambio dei dati e dei servizi, alla luce delle novità normative e delle esigenze istituzionali manifestate dagli enti interessati. In particolare saranno intensificati i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni per la fornitura di servizi di consultazione e acquisizione di dati (cooperazione informatica e basi dati ipotecarie e catastali) e di fornitura di servizi di riscossione (in particolare, il servizio F24), nel quadro delle azioni volte a ottimizzare e ad aumentare la fruizione da parte delle P.P.AA. centrali e locali dei servizi di accesso ai dati dell'Agenzia.

A seguito dell'adesione dell'Agenzia alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati nel 2022, sarà presidiata l'evoluzione della piattaforma monitorando e supportando la registrazione dei servizi che l'Agenzia pubblicherà nel catalogo centrale delle API e gestendo le richieste di fruizione a tali servizi da parte degli altri Enti aderenti. Sarà assicurato l'adeguamento del servizio F24 alle nuove tipologie di entrate e crediti di imposta derivanti dalle disposizioni normative intervenute e dagli accordi convenzionali con gli enti impositori. Infine, nel corso del

RELAZIONE SULLA GESTIONE

2023 è prevista l'estensione di ulteriori servizi di pagamento tramite il sistema PagoPA, anche nell'ambito del percorso progressivo di integrazione e affiancamento del nodo al sistema dei versamenti unitari F24.

Per quanto riguarda specificamente i servizi catastali e di pubblicità immobiliare, si proseguirà nel presidio della qualità e completezza delle banche dati catastali, per una piena interoperabilità con i sistemi di altri enti e per una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari, sia per scopi tributari, sia per attività di supporto agli enti territoriali e per la gestione delle emergenze. Le attività di emersione degli immobili non registrati in catasto, nonché l'aggiornamento delle variazioni non dichiarate, contribuiscono a rendere la banca dati immobiliari completa e coerente con la realtà territoriale, anche nell'ottica di una più equa imposizione fiscale. Nel corso del corrente anno sarà avviato sul Portale Integrato dell'Agenzia lo sviluppo di ulteriori applicazioni informatiche a supporto dei Processi di aggiornamento degli atti catastali, che consentiranno all'utenza tecnica di disporre di nuovi servizi per la predisposizione e presentazione telematica di atti.

Proseguirà inoltre la progettazione di servizi innovativi inerenti l'Anagrafe Immobiliare Integrata (D.L. del 31/05/2010 n. 78, art. 19, c. 3), che sfruttandone le potenzialità potranno, da un lato, avvicinare ulteriormente i cittadini alle attività dell'Agenzia in campo immobiliare, diventando anche strumento di trasparenza e *accountability*, e, dall'altro, incrementare i livelli di interoperabilità e collaborazione con le altre Amministrazioni, a supporto sia delle attività esclusivamente interne, sia dei più generali processi di gestione del territorio. In quest'ultimo ambito è prevista la realizzazione di un catalogo dei servizi di interoperabilità (API) da rendere disponibile a tutte le Amministrazioni.

Inoltre, proseguirà la reingegnerizzazione del processo di accettazione delle dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione al Catasto Fabbricati, eseguite mediante procedura informatica Docfa, con progressiva automazione dello stesso, registrazione automatica delle dichiarazioni e trasferimento in *back-office* delle verifiche formali e sostanziali sulle stesse.

Al fine di abbattere il "*digital divide*" e facilitare la fruizione dei dati catastali ai cittadini, semplificando nel contempo gli adempimenti di tipo amministrativo-contabile in capo agli enti sopra indicati, nel 2023 è prevista l'attivazione per i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni, che ne faranno richiesta, di una nuova forma di sportelli catastali decentrati autogestiti, semplificata, che consente il solo rilascio di visure catastali "personali" non soggette al pagamento dei tributi speciali catastali, conseguendo una notevole semplificazione nei rapporti fra gli enti interessati e l'Agenzia, venendo meno la necessità di gestire i relativi aspetti contabili.

Prosegue altresì l'iter amministrativo per l'adozione di alcune innovazioni procedurali mirate ad una significativa semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, con particolare riferimento all'obbligo di presentazione delle domande di voltura per ricongiungimento di usufrutto, che verranno effettuate d'ufficio sulla base delle informazioni disponibili, e con conseguente esonero del cittadino da tale obbligo fiscale. Al fine di rendere sempre più efficaci i servizi cartografici *on-line* (*Web Map Service* e *Geoportale Cartografico catastale*), proseguiranno anche nel 2023 le attività di "Recupero delle deformazioni delle mappe vettoriali e costruzione delle congruenze topologiche fra fogli contigui", che porteranno alla costruzione del *continuum* cartografico per la cartografia catastale permettendo la navigazione ininterrotta su tutto il territorio nazionale.

Relativamente all'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU), che l'Agenzia sta realizzando insieme all'Istat, nel corso del 2023 verrà completato il conferimento da parte dei Comuni dei dati nell'ANNCSU, e l'archivio diventerà, come previsto dall'art. 4, c. 1, del D.P.C.M. sull'ANNCSU del 12/06/2016, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari

RELAZIONE SULLA GESTIONE

comunali. L'Agenzia proseguirà la collaborazione con Istat e ANCI, per il miglioramento della qualità dei dati, per la georeferenziazione degli indirizzi e per l'allineamento tra gli indirizzi dell'ANNCSU e gli indirizzi dell'ANPR.

Nel corso del 2023 verrà avviato il graduale rilascio dei servizi dell'ANNCSU, compresi quelli che saranno erogati sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Nell'ambito della pubblicità immobiliare, sarà assicurata la prosecuzione delle attività finalizzate all'ampliamento del periodo informatizzato delle banche dati ipotecarie, che consentirà all'Agenzia di sviluppare nuovi servizi di consultazione delle banche dati di pubblicità immobiliare.

Sempre in tema di pubblicità immobiliare, nel corso del 2023 è prevista l'estensione a tutti gli uffici del servizio di ispezione telematica dei documenti cartacei per gli utenti Sister, la cui sperimentazione è stata avviata in 33 uffici nel corso del 2022. Sarà pertanto possibile richiedere per via telematica in tutti gli uffici la stampa di note anteriori al 1970, la stampa di titoli non digitali e dei repertori.

Per quanto concerne il Registro pegni mobiliari non possessori, si prevede, per il 2023, il completamento dell'iter normativo con l'adozione - all'esito dell'avvenuta emanazione del Provvedimento interdirigenziale di approvazione delle specifiche tecniche - dell'ulteriore Provvedimento direttoriale, da emanarsi, sentito il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, per la definizione delle modalità di versamento dei relativi tributi e diritti. In tal modo, si prevede di attivare, nel corso dell'anno, l'Ufficio che curerà il servizio di tenuta del Registro.

Per quanto concerne l'aggiornamento della cartografia catastale e dei dati censuari del Catasto Terreni, si prevede nel 2023 il rilascio di una nuova release della procedura Pregeo di utilizzo più facile e immediato. In particolare, grazie alle funzionalità innovative che saranno implementate, si prevede, nel nuovo esercizio, un incremento della percentuale di registrazione automatica degli atti di aggiornamento geometrico, con contestuale immediato aggiornamento dell'archivio cartografico e dell'archivio censuario di Catasto Terreni.

Con specifico riferimento all'evoluzione e al completamento della cartografia proseguiranno le attività fondate sull'utilizzo di dati, strumenti e tecnologie innovativi a disposizione dell'Agenzia per inserire, su uno specifico *layer* separato, i fabbricati non rappresentati nella cartografia, ma individuati dalle ortofoto ad alta risoluzione rese disponibili da AgEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e per consolidare un innovativo modello *in house* di costruzione di nuova cartografia utilizzando le sopraccitate ortofoto sovrapposte alla cartografia vigente. Proseguiranno, inoltre, le attività di riordino fondiario di 5 province della Lombardia, in attesa che si sviluppino le attività proposte nell'ambito del Progetto di rifacimento della cartografia. Pertanto, in termini operativi, il miglioramento della qualità delle banche dati e l'evoluzione della cartografia proseguiranno secondo le consolidate direttrici di intervento relative al perseguimento della completa integrazione degli oggetti immobiliari e dei dati delle Unità Immobiliari Urbane, all'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in Catasto, all'incremento del grado di informatizzazione della pubblicità immobiliare, all'aggiornamento della cartografia e al miglioramento della qualità degli indirizzi catastali.

Per quanto riguarda le valutazioni immobiliari e le consulenze specialistiche, saranno assicurate le attività e i livelli di servizio richiesti dalla domanda corrente. Continuano ad essere di preminente rilievo le attività di stima che verranno svolte, sulla base di specifici protocolli di intesa e/o accordi di collaborazione, su richiesta di amministrazioni pubbliche di rilevanza nazionale, tra cui si citano l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile, l'INPS, l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana. Con l'INPS, in particolare, è stata programmata la stima del portafoglio di circa 2.328

RELAZIONE SULLA GESTIONE

unità immobiliari urbane da completare nell'anno 2023 e dell'individuazione degli eventuali immobili di pregio su richiesta dell'Ente in base alla normativa vigente.

Con riferimento ai progetti condotti dalla competente Direzione Centrale, sarà completata la validazione dei prezzi impliciti delle caratteristiche dei beni immobiliari residenziali, a conclusione delle previste formalizzazioni nei pochi ambiti provinciali residui. Inoltre, proseguirà l'attività relativa al progetto di monitoraggio delle operazioni di sviluppo immobiliare, che coinvolge le Direzioni Regionali, al fine di migliorare la qualità intrinseca delle relazioni di stima e di fornire al mercato immobiliare utili informazioni in questo specifico settore.

Nel corso dell'anno 2023 sarà completata l'attività di studio e ricerca in materia di urbanistica applicata all'estimo per la parte di competenza delle Direzioni Regionali.

Si inizierà, inoltre, a sviluppare il progetto pluriennale finalizzato alla revisione del Manuale Operativo delle Stime Immobiliari (MOSI) per una sua seconda edizione. Nel corso del corrente anno si prevede di rendere disponibile agli Uffici Provinciali la procedura per la redazione assistita delle stime (SIFA) a supporto dell'accertamento dell'imposta di registro sul trasferimento di diritti reali immobiliari, che sostituirà il *format* stime fiscali attualmente utilizzato in modalità *stand alone*. Sarà quindi avviato lo sviluppo evolutivo di tale procedura al fine di supportare la redazione anche delle stime non fiscali. È previsto il completamento dello sviluppo del cosiddetto "Desk del valutatore", procedura informatica collegata a MASE su SIT, per supportare la fase di esecuzione del processo estimativo.

Proseguiranno le attività di sviluppo di un nuovo sistema informatico di supporto all'intero processo di gestione dei servizi estimativi (SIGeSE).

Per quanto riguarda l'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), saranno assicurati gli interventi che consentono la disponibilità delle quotazioni immobiliari e la pubblicazione delle informazioni sulle statistiche relative al mercato immobiliare. Nel corso del 2023 proseguiranno le attività progettuali per l'evoluzione delle banche dati per le statistiche sul patrimonio e sul mercato immobiliare, con lo sviluppo di nuove analisi e nuova reportistica, anche in funzione del ruolo assegnato all'OMI dall'art. 120-*sexiesdecies*, Capo I *bis*, del D.Lgs. n. 385 dell'1/9/1993 (Testo Unico Bancario)³⁰. Inoltre, proseguiranno le attività di progetto di ricerca e sviluppo volte a rivedere e innovare le metodologie di rilevazione e di determinazione delle quotazioni OMI. Infine, saranno previsti gli opportuni interventi per migliorare la qualità dei dati attraverso l'evoluzione dei sistemi informativi per la gestione, l'aggiornamento e l'elaborazione degli archivi migrati nel Sistema Integrato del Territorio (SIT).

A fronte dell'intervenuta modifica al sistema di *governance* disposto con la Legge di Bilancio 2022, nel corso del 2023 si concretizzeranno le attività di monitoraggio, programmazione e supporto alla *governance* del servizio nazionale della riscossione. Le nuove strutture della Direzione Centrale Servizi Istituzionali e di Riscossione, pertanto, saranno impegnate nelle attività di supporto al monitoraggio delle attività e dei risultati conseguiti, nonché di indirizzo operativo, nell'ottica della semplificazione e del miglioramento dell'azione di riscossione, mediante la condivisione di metodologie di lavoro e di banche dati, l'integrazione dei servizi a disposizione dei contribuenti, lo sviluppo di sinergie operative, tecniche e organizzative, anche nell'ottica del contenimento dei costi.

Il 2023 si ritiene sarà caratterizzato da una revisione del sistema tributario, che dovrebbe comportare una progressiva riduzione della pressione fiscale. Si dovrà gestire, inoltre, la "tregua"

³⁰ Art. 120-*sexiesdecies*: *Osservatorio del mercato immobiliare* - L'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

fiscale per i cittadini e le imprese che intendono regolarizzare la loro posizione con il fisco e, al tempo stesso, prevedere un'attività sempre più mirata di contrasto all'evasione, a partire da quella generata dagli evasori totali e dai grandi evasori, e alle frodi, in particolare quelle riguardanti l'IVA.

Funzionale all'attuazione della riforma fiscale sarà anche un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di riduzione strutturale del *tax gap*, da realizzarsi attraverso l'intensificarsi dell'azione di promozione dell'adempimento spontaneo e di quella di contrasto all'evasione, in modo tale da assicurare maggiore equità ed efficienza del prelievo, nel rispetto del principio di cui all'articolo 53 della Costituzione, secondo cui tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e della tutela della concorrenza tra gli operatori economici in linea con le previsioni di cui all'articolo 41 della medesima Carta costituzionale.

Il dialogo collaborativo con i contribuenti sarà ulteriormente intensificato, sia nel momento dichiarativo, sia nel pagamento dei tributi, in modo da assicurare, da un lato, una maggiore certezza e prevedibilità in ambito fiscale, soprattutto per operatori economici e investitori e, dall'altro, un miglioramento del livello di adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e dei soggetti tenuti ad adempimenti comunicativi.

Il miglioramento della *compliance* volontaria e dell'efficacia dei controlli saranno favoriti anche attraverso l'utilizzo dei dati della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi, di quelli contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari e di quelli acquisibili attraverso l'interoperabilità delle banche dati e lo scambio di informazioni. L'interoperabilità delle banche dati sarà inoltre agevolata dalla pseudonimizzazione delle informazioni, la quale, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, consente di ampliare le potenzialità informative nell'utilizzo dei dati. Infatti, un maggiore sfruttamento delle nuove tecnologie e strumenti di *data analysis* sempre più avanzati potrà favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per effettuare controlli più mirati da parte dell'amministrazione finanziaria, riducendo l'invasività dei controlli e i casi di "falsi positivi", in modo da stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti effettivamente non *compliant*.

Sempre nell'ambito delle azioni dirette a migliorare il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, l'Agenzia, anche per l'anno 2023, proseguirà il presidio dell'attività di interpretazione delle norme tributarie mediante l'emanazione di documenti di prassi (circolari e risoluzioni) e la pubblicazione delle risposte rese a istanze di interpello ammissibili e di consulenza giuridica esterna.

Risposte sollecite fornite agli interpelli e alle consulenze giuridiche potranno supportare il contribuente nella comprensione e nell'applicazione delle disposizioni di natura fiscale.

L'obiettivo di riduzione del *tax gap* sarà perseguito anche attraverso il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione, avendo particolare riguardo a quei fenomeni maggiormente insidiosi, quali i casi di evasione totale, le frodi IVA (soprattutto quelle di tipo organizzato e quelle attuate attraverso piattaforme digitali) e le forme più aggressive di evasione fiscale internazionale, attuate attraverso l'estero vestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero. Tali attività si baseranno anche sullo sfruttamento delle potenzialità derivanti dalla cooperazione amministrativa e dallo scambio di informazioni sia automatico sia su richiesta, nonché dall'utilizzo sistematico di dati e informazioni di fonte estera, tra cui quelli pervenuti tramite il *Common Reporting Standard*, di informazioni provenienti da enti esterni e dalle piattaforme digitali, di quelle di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari, nonché dei dati derivanti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, che consentiranno di migliorare le analisi e i controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sarà migliorata l'efficacia dell'attività di controllo attraverso una più accurata selezione preventiva delle posizioni da sottoporre ad accertamento sulla base di specifiche analisi del rischio, anche connesse al rilascio di nuove partite IVA e un incremento della capacità operativa dell'amministrazione fiscale, da realizzarsi attraverso il reclutamento e la formazione di specifiche professionalità in grado di utilizzare i nuovi strumenti e di realizzare progetti di analisi avanzata dei dati e applicando tecniche come l'intelligenza artificiale, il *machine learning* e il *text mining*.

Sul piano strettamente operativo, anche nel 2023 proseguirà il consistente invio delle comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo, a fronte delle quali le strutture operative assicureranno la consueta assistenza ai contribuenti che intendono chiedere ulteriori informazioni o chiarimenti sul contenuto della comunicazione ricevuta o presentare una dichiarazione integrativa per la correzione delle diverse anomalie riscontrate.

Sulla base della positiva esperienza maturata durante il periodo pandemico, le strutture continueranno ad agevolare il più possibile l'interazione a distanza con i contribuenti nella fase di presentazione della documentazione giustificativa, avranno cura di fornire indicazioni in merito alle modalità di presentazione della documentazione, promuovendo l'utilizzo dei servizi telematici offerti dall'Agenzia delle entrate, che consentono di interagire agevolmente con gli Uffici, eliminando la necessità di recarsi personalmente presso gli sportelli.

Nell'ambito dell'attività di contrasto all'evasione, l'attività di controllo sarà rivolta prioritariamente nei confronti dei contribuenti ad elevata pericolosità fiscale e, in particolare, verso coloro che pongono in essere schemi frodati per sottrarsi agli obblighi fiscali, ovvero per percepire contributi a fondo perduto e aiuti non spettanti.

Continuerà l'attività di collaborazione con la Guardia di Finanza anche in relazione all'analisi dei soggetti che a seguito delle comunicazioni di *compliance* sono rimasti "inerti" rispetto agli inviti a regolarizzare le anomalie segnalate.

Proseguiranno anche le attività di controllo relative all'indebita fruizione delle agevolazioni e delle misure di sostegno erogate in favore dei contribuenti e degli operatori economici. Anche sulla base di specifiche analisi del rischio, saranno rafforzati i controlli preventivi sulle comunicazioni di cessioni dei crediti agevolativi per contrastare più efficacemente la cessione e l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti ovvero gli indebiti utilizzi della cessione del credito e dello sconto in fattura riferiti alle diverse agevolazioni introdotte nel settore immobiliare.

Si evidenzia, infine, che nel 2023 l'Agenzia sarà impegnata nelle attività riguardanti:

- i controlli relativi alla sospensione delle deleghe di pagamento modello F24 trasmessi da soggetti individuati a seguito di specifiche analisi attivate dalle strutture antifrode dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 37, commi 49-ter e 49-quater, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223;
- la gestione della specifica procedura volta a sanare l'indebito utilizzo in compensazione del credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo maturato nei periodi di imposta a decorrere da quello successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019, ai sensi del Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215, i cui termini sono stati prorogati al 31 ottobre 2023 dal c.d. "Decreto aiuti ter";
- la gestione delle misure contenute nella "tregua fiscale" previste dall'art. 1, commi da 166 a 221 della Legge n. 197 del 2022;
- il controllo delle nuove partite IVA, in attuazione delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, così come introdotti dalla Legge di bilancio 2023 (Legge 29 dicembre 2022 n. 197).

Relativamente all'attività legale, si rileva che il 2023 sarà interessato da un presumibile incremento dei procedimenti interessati dalla fase contenziosa, conseguente al pieno ritorno

RELAZIONE SULLA GESTIONE

alla normalità delle attività di controllo svolte dagli Uffici dell'Agenzia delle Entrate; è infatti presumibile che la ripresa delle attività di produzione amministrativa (soprattutto per le attività di controllo dei contributi a fondo perduto e dei bonus edilizi) si rifletta sul contenzioso in ingresso. Si avrà di conseguenza un impatto sul numero di atti notificati interessati da reclami e da ricorsi non provenienti da mediazione, ma anche sulle attività processuali degli Uffici prodromiche al miglior presidio degli indici di vittoria, come le costituzioni in giudizio. Il 2023 sarà caratterizzato, inoltre, dalle attività degli Uffici legali collegate alle lavorazioni delle istanze di adesione agli istituti definatori delle controversie tributarie introdotti dall'articolo 1, commi da 186 a 218 della Legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio per il 2023). Si prevede anche una piena ripresa delle attività più strettamente processuali, anche in presenza, che daranno un impulso allo svolgimento dei giudizi pendenti con conseguente ripresa delle conseguenti attività a valle, come acquiescenze, affidamenti all'agente della riscossione, etc. Il tutto sempre finalizzato a un attento presidio degli indici di vittoria, di cui si auspica il consolidamento, evitando di coltivare contenziosi non pienamente sostenibili e con scarse probabilità di successo.

11. Emergenza Epidemiologica COVID-19 – Misure di prevenzione e protezione

In Italia lo stato di emergenza sanitario nazionale dovuto alla diffusione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2, dichiarato il 31 gennaio 2020, è stato più volte prorogato ed è terminato in data 31 marzo 2022. Dalla data di dichiarazione dell'emergenza sanitaria nazionale molteplici sono stati gli atti normativi emanati con il fine di contenere la diffusione del coronavirus SARS-CoV-2 sul territorio nazionale in relazione alle frequenti mutazioni delle condizioni di contorno.

Nel contesto, rapidamente mutante del quadro epidemiologico nazionale, l'Agenzia delle Entrate ha prontamente fornito a tutti i Datori di Lavoro della propria organizzazione le necessarie indicazioni sull'emergenza, suggerendo una serie di misure di prevenzione e protezione già immediatamente dopo la dichiarazione del suddetto stato di emergenza epidemiologica nazionale. L'Agenzia ha con continuità assicurato le più adeguate misure di prevenzione e protezione anche dopo il termine dello stato di emergenza; alle diverse note interne emanate per la regolamentazione della modalità di lavoro agile si sono abbinate misure di prevenzione e protezione preventivamente condivise con le OO.SS. in coerenza con il mutamento del quadro epidemiologico derivante dalla diffusione delle varianti del virus SARS-CoV-2. In tal senso è l'*Accordo per l'adeguamento delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti dell'Agenzia in relazione alla condizione pandemica per la sindrome da Covid-19*, sottoscritto in data 28 aprile 2022 e il successivo aggiornamento sottoscritto in data 6 ottobre 2022 con validità fino al 31 gennaio 2023.

Stante il modello organizzativo decentrato dell'Agenzia, rientra nell'ambito dell'autonomia decisionale di ogni Datore di Lavoro adottare le misure di prevenzione e protezione ritenute più opportune, sulla base della valutazione del rischio effettuata per ciascuna sede, anche in relazione alla specifica situazione epidemiologica locale. A tal fine ai sistemi "safety" di ciascuna articolazione dell'Agenzia delle Entrate è stato richiesto, con la collaborazione indispensabile del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e soprattutto del medico competente, di contemperare al meglio la necessità di tutela del personale e dell'utenza, con quella di garantire la più efficace erogazione dei servizi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Hanno mantenuto la vigenza gli accordi/protocolli redatti nel corso del 2020 e finalizzati ad allineare le disposizioni interne all'evoluzione delle conoscenze e delle previsioni normative in merito all'emergenza da COVID-19. Tra questi meritano menzione:

- l'accordo AdE/OO.SS. per la definizione delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti in ordine all'emergenza sanitaria da COVID-19 per lo svolgimento delle attività lavorative esterne (28/07/2020) e vigente fino al trentesimo giorno successivo alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19;
- in relazione all'accordo di cui al punto precedente, la redazione e diffusione di una proposta metodologica per la redazione del protocollo di sicurezza per lo svolgimento di attività esterne nello scenario dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- la procedura per istanza lavoratore fragile in relazione all'infezione COVID-19 e relativi allegati di riferimento (23/11/2020);
- le note di chiarimento emanate e pubblicate, per la massima diffusione sull'apposita sezione della intranet aziendale.

Tra le principali misure di prevenzione e protezione attuate dall'Agenzia delle Entrate a far data dallo scorso 31 gennaio 2020 meritano citazione le seguenti.

1. Istituzione Unità di crisi COVID-19 centrale e periferiche

Con disposizione del 27/02/2020 è stata prevista l'istituzione delle unità di crisi COVID-19 operanti presso gli Uffici Centrali e presso ciascuna Direzione Regionale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Le unità sono tuttora operative.

I compiti dell'unità di crisi centrale sono: monitorare quotidianamente la situazione epidemiologica, dialogare, ove necessario, con le Autorità centrali preposte alla gestione dell'emergenza, fornire linee guida e suggerimenti utili alle strutture periferiche dell'Agenzia, elaborare un "situation report" di dettaglio regionale/provinciale aggiornato a cadenza settimanale.

I compiti delle unità periferiche sono: monitorare la situazione epidemiologica locale, coordinare le attività da implementare per le sedi sul territorio regionale/provinciale, verificare le disposizioni eventualmente adottate dalle Autorità competenti per territorio e la loro attuazione, supportare le strutture territoriali e trasmettere, secondo modalità individuate dall'unità centrale, tutte le informazioni, relative al territorio di competenza, necessarie ad alimentare la specifica reportistica dedicata alla pandemia da COVID-19.

Tutte le Unità di Crisi COVID-19 sono state operative durante tutto il 2022.

2. Aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi

Le misure di prevenzione e protezione da attuarsi sono in continuo aggiornamento dovendosi considerare, in relazione alla specifica situazione epidemiologica locale e alla specificità della sede lavorativa, il mutare delle disposizioni legislative e dei connessi protocolli di sicurezza.

3. Situation report COVID-19

A livello nazionale, sono settimanalmente monitorate tutte le informazioni legate all'infezione COVID-19. Sono aggiornate le eventuali chiusure delle sedi e lo stato di adozione delle misure di prevenzione e protezione (suddivise in misure valide in via generale, misure per la riduzione della presenza di personale dipendente, misure per la riduzione della mobilità del personale dipendente, misure per la riduzione della presenza di personale non dipendente, misure per il servizio mensa, misure per la pulizia e la sanificazione, misure per l'informazione dei lavoratori). Viene inoltre monitorato settimanalmente il numero di casi COVID-19 confermati, sospetti e "contatti stretti" tra i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate (il dato fornito è sia a livello aggregato sia a livello di dettaglio regionale/province autonome) e, in merito, viene settimanalmente aggiornato e pubblicato un apposito report.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

4. Sezione “COVID-19” sito intranet

E' stata predisposta un'apposita sezione intranet “COVID-19”, che, continuamente aggiornata, riporta in undici sottosezioni tutte le informazioni necessarie e utili ai lavoratori (normativa e direttive, documentazione Ministero della Salute, documentazione Istituto Superiore di Sanità, disposizioni/atti/linee guida/protocolli interni, reportistica relativa al personale e alle sedi in relazione all'infezione, materiali informativi, riferimenti delle unità di crisi, FAQ, documentazione sul piano vaccinale nazionale, certificazione verde COVID-19 - EU digital COVID Certificate).

5. Pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro

La misura preventiva di pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro continua ad essere una delle misure di prevenzione da ritenersi fondamentale per il contenimento del potenziale rischio di contagio COVID-19. In tal senso tutte le sedi dell'Agenzia delle Entrate vengono pulite e sanificate utilizzando prodotti idonei ad inattivare il coronavirus SARS-CoV-2 secondo le indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dal Ministero della Salute.

6. Predisposizione soluzioni a base alcolica per la disinfezione delle mani

In accordo con le disposizioni normative, è stata assicurata la disponibilità di soluzioni igienizzanti a base alcolica in tutte le aree ove è normativamente previsto (tipo le aree aperte al pubblico/*front-office*), ma anche in tutte quelle in cui, sulla base della valutazione del rischio, i singoli Datori di Lavoro hanno comunque ritenuto necessario il loro utilizzo.

7. Dotazione di mascherine monouso per il personale in accesso alle sedi

Fino al 6 ottobre 2022 è stato fatto obbligo a chiunque acceda alle sedi di indossare una mascherina chirurgica/FPP2. Tale presidio è stato fornito, per i lavoratori e per chiunque avesse accesso alle sedi e ne abbia avuto necessità, dall'Agenzia delle Entrate. Dalla predetta data il presidio è stato fortemente raccomandato e comunque messo a disposizione di chiunque ne avesse necessità.

8. Misurazione della temperatura corporea

Con la circolare Ministro della Pubblica Amministrazione n. 3/2020 del 24 luglio 2020-punto 4 dell'allegato “*Protocollo quadro*” è stato stabilito “*che all'ingresso dei luoghi di lavoro sia rilevata la temperatura corporea del personale interno e dell'utenza esterna tramite idonea strumentazione che garantisca l'adeguato distanziamento interpersonale*”. Ciò ha determinato la necessità di approvvigionarsi di strumentazione adeguata oltre che di adottare e assicurare il mantenimento di efficaci soluzioni logistiche con l'implementazione delle connesse procedure operative e gestionali. Durante il 2022 la misura ha continuato ad essere efficace.

9. Misure di prevenzione e contenimento del rischio di contagio da SARS-CoV-2 nel funzionamento e nella gestione degli impianti di condizionamento e ventilazione per gli immobili

L'Istituto Superiore di Sanità nel Rapporto ISS COVID-19 - n. 11/2021 - Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev. 2-versione 18 aprile 2021 e recante “*Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2*” ha aggiornato i consigli, le azioni e le raccomandazioni generali da porre in atto nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2. Le misure sono da attuarsi per un approccio integrato cautelativo e di mitigazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del rischio e sono correlate al mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti di lavoro. Tali raccomandazioni, già fornite dall'unità di crisi centrale a tutte le unità di crisi periferiche nel corso del 2020, sono pubblicate nell'apposita sezione della intranet al fine di darne la massima diffusione e attuazione per la specifica realtà degli immobili e per le diverse tipologie impiantistiche in essi esistenti.

10. Misure specifiche per front-office

È stato previsto che tutti i *front-office* siano dotati, nelle postazioni operatori, di schermi protettivi in *plexiglass*. Per tali aree, oltre alle potenziate operazioni di ordinaria pulizia, sono state previste sanificazioni quotidiane al termine di ogni giornata lavorativa.

11. Cautele nei confronti dei lavoratori "fragili"

Per i lavoratori fragili nei confronti di un eventuale contagio da COVID-19, così come definiti dal Ministero della Salute, è stata elaborata un'apposita procedura per la valutazione da parte del medico competente di tale stato in relazione a comorbidità.

12. Informativa al personale

Il personale è continuamente informato e sensibilizzato circa le disposizioni delle Autorità e sulla necessità di adottare ogni precauzione volta a evitare il contagio, con particolare riferimento all'esigenza di ridurre il più possibile le occasioni di contatto con gli altri colleghi, al mantenimento della distanza minima di sicurezza raccomandata, nonché alla frequente pulizia delle mani.

13. Accesso a mezzo certificazione verde COVID-19

Il Decreto Legge n. 127 del 21 settembre 2021, recante "Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening" convertito con modificazioni dalla L. n. 165 del 19 novembre 2021, ha previsto che i lavoratori in accesso sul luogo di lavoro istituzionale esibissero la certificazione verde COVID-19 in corso di validità. Successivi atti normativi hanno indicato le specifiche inerenti il tipo di certificazione da possedere e le modalità di verifica. La previsione normativa ha richiesto la fornitura a tutti i Datori di Lavoro di apparecchi mobili (*smartphone*) su cui installare la app istituzionale "VerificaC19" per mezzo della quale eseguire le prescritte verifiche oltre che di schede dati per la connessione.

Nell'anno 2022 è stata implementato, dal punto di vista tecnico e gestionale, un sistema di verifica basato sull'interoperabilità applicativa tramite collegamento con la Piattaforma Nazionale - Digital Green Certificate (PN-DGC) del Ministero della Salute, utilizzato fino alla cessazione dell'obbligo normativamente imposto.

II. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale

Valori in euro		
ATTIVO	2022	2021
B) IMMOBILIZZAZIONI	391.178.175	388.782.071
I. Immobilizzazioni Immateriali	236.111.835	227.451.520
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	919.478	2.023.729
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	20.814.865	20.430.549
7) Altre	214.377.493	204.997.242
II. Immobilizzazioni Materiali	81.498.840	87.763.052
1) Terreni e fabbricati	50.427.177	52.578.367
2) Impianti e macchinari	5.375.880	6.343.871
3) Attrezzature	2.416.661	2.671.362
4) Altri beni	22.710.891	25.623.043
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	568.231	546.408
III. Immobilizzazioni Finanziarie	73.567.500	73.567.500
2) Crediti	73.567.500	73.567.500
<i>d-bis) Verso altri</i>	<i>73.567.500</i>	<i>73.567.500</i>
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.028.947.619	2.716.654.982
II. Crediti	254.326.356	195.480.309
1) Verso clienti	47.066.418	44.490.601
<i>a) Crediti verso terzi per servizi resi</i>	<i>47.066.418</i>	<i>44.490.601</i>
<i>5-bis) Crediti tributari</i>	<i>9.202.747</i>	<i>17.109.986</i>
<i>5-quater) Verso altri</i>	<i>198.057.190</i>	<i>133.879.722</i>
<i>a) Crediti verso MEF per fondi da ricevere</i>	<i>42.797.668</i>	<i>11.927.381</i>
<i>b) Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	<i>4.111.110</i>	<i>2.855.532</i>
<i>c) Crediti verso dipendenti</i>	<i>180.498</i>	<i>193.920</i>
<i>d) Altri crediti</i>	<i>150.967.913</i>	<i>118.902.890</i>
<i>e) Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
IV. Disponibilità liquide	2.774.621.263	2.521.174.673
1) Depositi bancari e postali	2.774.385.524	2.520.930.679
3) Denaro e valori in cassa	235.739	243.995
D) RATEI E RISCOINTI	974.630	417.684
1) Ratei attivi	0	0
2) Risconti attivi	974.630	417.684
TOTALE ATTIVO	3.421.100.425	3.105.854.737

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

PASSIVO	Valori in euro	
	2022	2021
A) PATRIMONIO NETTO	629.907.058	556.025.129
VI) Altre riserve	49.209.007	49.209.007
1) Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.333.911	28.333.911
6) Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875.096	20.875.096
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	580.698.051	506.816.122
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.245.435.859	1.107.074.293
4) Altri	1.245.435.859	1.107.074.293
a) Cause e controversie in corso	459.360.580	406.053.339
b) Altri rischi	68.633.407	41.528.884
c) Fondi per oneri	717.441.871	659.492.069
- <i>Fondi oneri per premi incentivanti</i>	<i>583.699.445</i>	<i>362.355.196</i>
- <i>Altri Fondi per oneri</i>	<i>133.742.427</i>	<i>297.136.873</i>
C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0
D) DEBITI	467.760.362	410.053.956
7) Debiti verso fornitori	339.210.251	287.609.807
a) Debiti verso fornitori terzi	339.067.168	287.594.345
b) Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0
c) Debiti verso amministrazioni pubbliche	143.084	15.462
12) Debiti verso Erario	51.620.481	47.733.629
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.488.805	1.017.582
14) Altri debiti	75.440.825	73.692.938
a) Debiti verso personale dipendente	3.547.910	2.698.324
b) Debiti verso altri	71.892.915	70.994.614
E) RATEI E RISCOINTI	1.077.997.146	1.032.701.359
1) Ratei passivi	1.531.791	1.662.109
2) Risconti passivi	1.076.465.354	1.031.039.250
TOTALE PASSIVO	3.421.100.425	3.105.854.737

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	Valori in euro	
	2022	2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.923.893.770	3.359.581.673
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.595.994.108	3.034.158.085
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.543.593.911	2.986.526.519
b) Proventi per servizi resi	52.400.197	47.631.566
5) Altri ricavi e proventi	327.899.662	325.423.588
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	3.251.515.190	2.763.237.984
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	5.090.376	5.341.651
7) Per servizi	659.670.522	594.147.980
8) Per godimento beni di terzi	171.841.504	172.082.030
9) Per il personale	1.470.216.308	1.437.546.537
a) Salari e stipendi	1.128.309.266	1.101.120.786
b) Oneri sociali	340.691.349	335.650.089
e) Altri costi del personale	1.215.694	775.663
10) Ammortamenti e svalutazioni	98.265.548	92.291.112
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	87.502.808	82.012.582
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.762.739	10.278.531
12) Accantonamento per rischi	187.487.250	126.198.761
a) Accantonamento per rischi per cause in corso	158.487.250	86.198.761
b) Accantonamento per rischi diversi	29.000.000	40.000.000
13) Altri accantonamenti	634.739.719	319.391.901
a) Accantonamenti fondi oneri per premi incentivanti	601.527.561	174.783.467
b) Altri accantonamenti	33.212.158	144.608.434
14) Oneri diversi di gestione	24.203.963	16.238.012
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	672.378.581	596.343.690
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (16-17)	(1.664)	1.052
16) Altri proventi finanziari	967	3.137
d) proventi diversi	967	3.137
17) Interessi ed altri oneri finanziari	2.631	2.085
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C)	672.376.916	596.344.742
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	91.678.865	89.528.620
21) Utile (perdite) dell'esercizio	580.698.051	506.816.122

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario

Il D.Lgs. n. 139/2015, di recepimento della direttiva 2013/34 UE ha modificato, tra gli altri, l'articolo 2423 del Codice Civile il quale, al primo comma, statuisce che il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Rendiconto finanziario è altresì previsto dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. n. 91/2011, nonché dall'art. 5, comma 2 del Decreto del 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e Finanze.

In base al citato art. 16, nonché come previsto dall'art. 6 del suddetto Decreto ministeriale, il Rendiconto finanziario in termini di liquidità è predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Al riguardo, il principio contabile di riferimento per la redazione del documento in questione è il n. 10, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel 2014 e revisionato nel 2016.

Tale principio ha definito i criteri di redazione del Rendiconto finanziario prendendo come risorsa finanziaria di riferimento le disponibilità liquide.

In particolare, per la redazione, è stato utilizzato il metodo indiretto in base al quale l'Utile (o la perdita) dell'esercizio viene rettificato per tenere conto di elementi non monetari che non hanno generato esborso/incasso di liquidità, ma che comunque hanno avuto influenza sulla stessa, nonché delle imposte dell'esercizio.

Di seguito si riporta il Rendiconto finanziario per l'anno 2022, redatto secondo lo schema di riferimento di cui all'appendice A del citato principio contabile O.I.C. 10 (Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto), che evidenzia un *cash flow* positivo di circa 253 milioni di euro.

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Valori in euro	
	Esercizio 2022	Esercizio 2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	580.698.051	506.816.122
Imposte sul reddito	91.678.865	89.528.620
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.664	(1.052)
(Dividendi)	(506.816.122)	(748.376.899)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione delle attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	165.562.459	(152.033.209)
<i>Rettifiche per elementi che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	822.226.969	445.590.661
Ammortamenti delle immobilizzazioni	98.265.548	92.291.112
Svalutazione per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>920.492.516</i>	<i>537.881.774</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.086.054.975	385.848.564
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento (incremento) dei crediti verso Ministero	(30.870.288)	13.336.859
Decremento (incremento) degli altri crediti	(27.975.759)	355.292.245
Incremento (decremento) dei debiti	51.167.756	(16.994.559)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(556.947)	38.308
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	45.295.786	69.396.297
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	0
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>37.060.548</i>	<i>421.069.149</i>

SEGUE

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

SEGUE

Valori in euro

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio 2022	Esercizio 2021
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.123.115.523	806.917.714
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati /(pagati)	(1.664)	1.052
(Imposte sul reddito pagate)	(85.140.215)	(89.937.822)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(683.865.402)	(745.827.469)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(769.007.281)</i>	<i>(835.764.239)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	354.108.242	(28.846.525)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(100.661.652)	(103.511.762)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(100.661.652)	(103.511.762)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	0	0
Mezzi propri	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	253.446.590	(132.358.287)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.521.174.673	2.653.532.960
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.774.621.263	2.521.174.673
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui :		
depositi bancari e postali	2.774.385.524	2.520.930.679
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	235.739	243.995

L'aumento delle disponibilità liquide (2.775 milioni di euro al 31/12/2022, contro i 2.521 milioni di euro al 31/12/2021), pari a 253 milioni di euro, risulta prevalentemente ascrivibile:

- all'aumento dell'Utile dell'esercizio (581 milioni di euro nel 2022, contro 507 milioni di euro nel 2021), su cui impatta altresì il minor riversamento dell'Utile dell'esercizio precedente (507 milioni di euro riversati nel 2022, contro 748 milioni di euro riversati nel 2021);
- all'aumento degli accantonamenti ai fondi (822 milioni di euro nel 2022, contro 446 milioni di euro nel 2021);
- al minor utilizzo dei fondi per rischi ed oneri (684 milioni di euro nel 2022, contro i 746 milioni di euro nel 2021);
- all'incremento degli ammortamenti dell'esercizio (98 milioni di euro nel 2022, contro 92 milioni di euro nel 2021);
- al decremento degli investimenti (101 milioni di euro nel 2022, 104 milioni di euro nel 2021);
- alle imposte sul reddito dell'esercizio (92 milioni di euro nel 2022, contro 90 milioni di euro nel 2021) su cui impatta il minor pagamento di imposte nell'esercizio (85 milioni di euro nel 2022, contro 90 milioni di euro nel 2021).

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Tali fenomeni sono stati bilanciati solo parzialmente:

- dal decremento del flusso finanziario derivante dalle variazioni del capitale circolante netto (37 milioni di euro del 2022, contro i 421 milioni di euro nel 2021), tale flusso è prevalentemente dovuto:
 - all’incremento dei debiti (51 milioni di euro);
 - all’incremento dei ratei e risconti passivi (45 milioni di euro);
 - all’incremento dei crediti verso il Ministero (31 milioni di euro);
 - all’incremento degli altri crediti (28 milioni di euro).

Per l’analisi dettagliata delle variazioni sopra citate, si rinvia ai rispettivi paragrafi della Nota Integrativa.

Così come espressamente richiesto dall’art. 9, comma 2 del Decreto del 27 marzo 2013 il Rendiconto finanziario, nelle risultanze, è coerente con il conto consuntivo in termini di cassa, allegato al bilancio di esercizio (all.1) previsto dall’art. 17, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 91/2011 e dall’art. 5, comma 3, lett. a) del D.M. 27 marzo 2013.

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Analisi della liquidità

Valori in euro/migliaia

RIF.	DESCRIZIONE	2022	2021
A= A1 + A2	Liquidità iniziale	2.521.175	2.653.533
A1	di cui banca	2.520.931	2.653.289
A2	di cui cassa	244	244
B	Incassi	4.652.043	3.162.093
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.563.639	3.039.892
	di cui per Tessera Sanitaria	16.466	39.096
	di cui per assegnazioni da capitolo 3904 per erogazione a AdeR	990.000	0
	di cui altri incassi	81.938	83.105
C	Pagamenti	4.398.588	3.668.016
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.392.113	3.645.456
	di cui per debiti pregressi	98	14
	di cui per Tessera Sanitaria	16.377	22.546
	di cui erogazione a AdeR	990.000	-
D1=A1+B-C	Banca	2.774.386	2.147.366
D2	Somme vincolate	0	(373.565)
D3	Cassa	236	244
D=D1-D2+D3	Liquidità	2.774.621	2.521.175
E	Debiti Correnti	467.760	410.054
F	Fondi rischi ed oneri a breve termine	1.245.436	1.107.074
G	Ratei e Risconti passivi	43.372	285.277
<i>H=E+F+G</i>	<i>Decrementi previsti per attività corrente</i>	<i>1.756.568</i>	<i>1.802.405</i>
I	Crediti Correnti	211.529	183.553
L	Ratei e Risconti attivi	975	418
M	Crediti Correnti vs Ministero	42.798	11.927
<i>N=I+L+M</i>	<i>Incrementi previsti per attività corrente</i>	<i>255.301</i>	<i>195.898</i>
O=H-N	Saldo della gestione corrente	1.501.267	1.606.507
P	Risconti passivi	1.034.626	747.425
Q	Investimenti	391.178	388.782
R=P-Q	Saldo della gestione investimenti	643.447	358.643
S	Fondi per rischi e oneri a M/L	0	0
T	Fondo TFR	0	0
U	Patrimonio Netto	629.907	556.025
V=S+T+U	Saldo del passivo consolidato	629.907	556.025
Z=O+R+V	Totale a pareggio	2.774.621	2.521.175

L'analisi della liquidità evidenzia l'andamento degli incassi e dei pagamenti, integrando le informazioni rilevabili dal Rendiconto finanziario.

Dall'analisi del prospetto si registra l'incremento del flusso degli incassi (4.652 milioni di euro nel 2022, contro 3.162 milioni di euro nel 2021), evidenziando al riguardo che il confronto è condizionato dall'incasso di 990 milioni di euro per assegnazioni stanziato sul capitolo 3904 del Bilancio di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e trasferite sul conto di Tesoreria Unica n. 12105.

Si registra inoltre l'incremento dei flussi dei pagamenti (4.399 milioni di euro nel 2022, contro 3.668 milioni di euro nel 2021), anch'esso influenzato dall'erogazione all'Agenzia delle entrate-Riscossione di 990 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

In particolare le suddette anticipazioni, pari a 990 milioni di euro, sono state erogate nel 2022 all'Agenzia delle entrate-Riscossione e restituite dal Dipartimento Finanze nello stesso esercizio 2022; le stesse sono relative a somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione ai sensi dell'art.1 della Legge n. 234/2021. Con la Legge di Bilancio n. 234/2021 e il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 31 dicembre 2021 sono state stanziare, a partire dall'esercizio 2022, sul capitolo 3904 del bilancio di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

III. Nota Integrativa

Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio dell'Agenzia delle Entrate, al 31 dicembre 2022, è stato redatto in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015; è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto, in forma comparativa, in conformità alle disposizioni dell'art. 2425-ter del Codice Civile, secondo il metodo indiretto e utilizzando lo schema previsto dal principio contabile n. 10 dell'O.I.C.

Inoltre, costituiscono allegati al Bilancio d'esercizio i documenti di cui all'art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013.

Negli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario gli importi sono arrotondati all'unità di euro; nelle tabelle di Nota Integrativa gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Nella redazione si è inoltre fatto riferimento alle disposizioni previste da:

- Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999;
- D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003 - Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013;
- Statuto (di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 300/1999);
- Regolamento di Contabilità dell'Agenzia delle Entrate (di cui all'art. 70, comma 5 del D.Lgs. n. 300/1999);
- Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, principi contabili generali previsti nell'allegato 1 al D.Lgs. n. 91/2011 e, ove applicabili, i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21/10/2000.

In attuazione dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili effettuate sui libri sezionali e sono riflesse nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2022. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, sono stati indicati in un'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il Bilancio è integrato da tutte le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di fornire una migliore informativa sono stati predisposti i seguenti allegati:

- conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013 (All. 1);
- movimentazione dei capitoli dell'Agenzia delle Entrate (All. 2);
- movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate (All. 2 bis);
- Capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione (All. 2 ter);
- schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale (All. 3);

NOTA INTEGRATIVA

- classificazione crediti e debiti per scadenza (All. 4);
- gestione del progetto Tessera Sanitaria (All. 5);
- gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio (All. 6);
- adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica (All. 7);
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (All. 8);
- relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014 (All. 9);
- finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013 (All. 10);
- rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013) (All. 11).

Con riferimento agli allegati 5 e 6 occorre segnalare quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto Tessera Sanitaria è stata effettuata una separata rilevazione contabile - in aderenza a quanto disposto nella relativa Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - registrando su specifici conti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale i relativi fatti amministrativi. In particolare è stato interessato il Conto Economico in quanto l'operazione è assimilata agli altri rapporti convenzionali in essere, sia per la parte relativa ai ricavi che per i costi fatturati per lo più dalla Sogei S.p.A., partner tecnologico e principale esecutore del progetto.

Per quanto riguarda il ripianamento dei debiti pregressi, le attività inerenti alla gestione in argomento sono svolte in nome e per conto dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio. Per entrambe le gestioni è stata data evidenza contabile dei relativi fatti amministrativi su specifici conti di Stato Patrimoniale.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle singole voci di bilancio, di seguito illustrati, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio sono esposti nel seguito per le voci maggiormente significative.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

In conformità a quanto effettuato negli esercizi precedenti, le risorse destinate agli investimenti sono state qualificate come contributi in conto capitale.

Il criterio adottato dall'Agenzia per la contabilizzazione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti materiali ed immateriali è quello previsto, rispettivamente, dal principio contabile n. 16 dell'O.I.C., punto 88, lett. a) e dal principio contabile n. 24 dell'O.I.C., punto 87, lett. a) che prevedono l'imputazione a Conto Economico della quota di contributo correlata alla vita utile dei cespiti acquistati. In particolare viene esposta tra i ricavi da assegnazioni istituzionali la quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni acquisiti; la parte residua viene rinviata agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

NOTA INTEGRATIVA

Il relativo schema di contabilizzazione è riportato nell'allegato 3.

Nella categoria dei terreni e fabbricati, gli edifici ed i terreni su cui gli stessi insistono sono considerati beni separabili e vengono trattati separatamente ai fini contabili, anche se acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno un'utilità non destinata ad esaurirsi e, pertanto, non sono ammortizzabili. I fabbricati, avendo un'utilità limitata nel tempo, sono ammortizzabili. Nel bilancio al 31 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha modificato i valori dei terreni e dei fabbricati, sulla base di perizie di stima, scorporando il valore dei terreni sui quali gli edifici insistono. Il cambio di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del Principio contabile nazionale n. 16, emanato nel 2014 dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e rivisto, da ultimo, nel 2017 dallo stesso Organismo, relativo alle immobilizzazioni materiali, richiede lo scorporo del valore del terreno dal fabbricato.

Anche nell'esercizio 2022 gli investimenti materiali e immateriali dell'anno, inclusi nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2022-2024 (di cui all'art. 70, comma 6 del D.Lgs. n. 300/1999), sono stati finanziati con le risorse appostate nei precedenti esercizi nella voce "risconti passivi". Gli ammortamenti sono determinati in base ad aliquote costanti e riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Il valore iscritto nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (circa 2.600 milioni di euro al lordo dei relativi fondi) trova parziale contropartita nella voce fornitori per fatture da ricevere (circa 41 milioni di euro). In considerazione dell'incertezza relativa all'effettiva entrata in funzione dei beni cui si riferiscono le fatture da ricevere e conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti, non si è proceduto nell'esercizio 2022 ad ammortizzare i beni in argomento.

L'effetto sul risultato economico dell'Agenzia di tale comportamento è neutro in conseguenza del criterio applicato per la registrazione dei contributi in conto capitale descritto precedentemente. Gli effetti sulla situazione patrimoniale sono dettagliati nella seguente tabella:

Descrizione	Importo Fatture da Ricevere	Ammortamenti non eseguiti	Effetto a Cespiti	Valori in euro
				Effetto a risconti passivi
Immobilizzazioni Immateriali	39.039.730	7.818.916	7.818.916	7.818.916
Immobilizzazioni Materiali	2.138.513	417.044	417.044	417.044
Totale	41.178.242	8.235.960	8.235.960	8.235.960

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono al credito di finanziamento infruttifero nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Tale credito deriva dalla liquidazione anticipata degli strumenti finanziari, in proprietà dell'Agenzia delle Entrate, emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005, alla quale, in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto dall'art. 1 del D.L. n. 193/2016, l'Agenzia è subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo nelle rispettive voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite dal software applicativo e dai relativi costi accessori.

NOTA INTEGRATIVA

I costi a utilità pluriennale vengono ammortizzati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, comunque entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le spese di manutenzione straordinaria su immobili di terzi - generalmente riferibili agli immobili demaniali e agli immobili trasferiti ai fondi immobiliari pubblici - sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti per un periodo pari a cinque anni.

Al riguardo, in applicazione del principio contabile n. 24 emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), punto A.22 "i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza".

Con riferimento alle spese di ricerca, il Decreto Legislativo n. 139/2015 ne ha escluso la possibilità di capitalizzazione e, pertanto, concorrono al risultato economico dell'esercizio. Per quanto riguarda i costi capitalizzati negli esercizi precedenti all'entrata in vigore del citato decreto, l'Agenzia si è avvalsa della facoltà prevista dall'Organismo Italiano di Contabilità, nel principio contabile n. 24, al paragrafo n. 101 delle "Disposizioni di prima applicazione", emanato nel corso del mese di dicembre 2016, secondo cui i costi di ricerca, capitalizzati in esercizi precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 139/2015, ricorrendone i presupposti, possono essere iscritti, in sede di prima applicazione della nuova disciplina, tra i costi di sviluppo; da tale data i costi di ricerca concorrono al risultato economico dell'esercizio. Si rappresenta che tali costi al 31 dicembre 2022 risultano interamente ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Licenze software	33,33%
Manutenzioni su beni di terzi	20%
Sviluppo software	20%
Studi e ricerche per l'informatica	20%
Spese pluriennali diverse	20%
Prestazioni professionali	20%
Spese per studi di settore	20%
Spese pluriennali per attivazione nuovi uffici	20%
Spese di manutenzione straordinaria su fabbricati di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione nonché dell'IVA non detraibile, in ossequio al principio contabile n. 16 dell'O.I.C., paragrafi da 35 a 38.

In conformità a quanto già avvenuto negli esercizi precedenti sono stati iscritti nello Stato Patrimoniale i beni di valore superiore a 10 euro; sotto tale soglia i beni acquisiti nell'esercizio sono rilevati a Conto Economico (materiale di consumo).

Le immobilizzazioni sono rettificate sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo.

NOTA INTEGRATIVA

L'ammortamento dei beni è computato nel primo anno ad una aliquota ridotta del 50% e ha inizio con la disponibilità e l'utilizzo effettivo del bene. Tale criterio, basato su una semplificazione gestionale, è considerato ragionevolmente corretto da un punto di vista economico-aziendale tenuto conto della tecnica contabile utilizzata per l'imputazione dei contributi in conto capitale che prevede l'allineamento tra ammortamenti dell'esercizio e la corrispondente quota di ricavi, inoltre la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, ritenute rappresentative dell'effettivo ciclo economico dei beni, sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti meccanici	7,5%
Impianti elettrici	7,5%
Impianti di telefonia e telecomunicazione	25%
Impianti video trasmettenti	30%
Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
Impianti anticendio	7,5%
Impianti antifurto e di sicurezza	7,5%
Impianti idrici	15%
Ascensori	7,5%
Gruppi elettrogeni	7,5%
Gruppi di continuità	7,5%
Macchinari	15%
Attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche-elaboratori	20%
Macchine elettroniche-periferiche	20%
Macchine elettroniche-ufficio	20%
Autoveicoli	25%
Mezzi di trasporto interni	20%
Spese attrezzaggio strutture	20%
Assistenza installazione hardware	20%
Rete TLC	20%
Altri beni	12%

NOTA INTEGRATIVA

Immobilizzazioni finanziarie

La voce include i crediti di finanziamento nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione. In particolare, in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto, a far data dal 1° luglio 2017, dall'art. 1 del D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016, gli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. sono stati annullati con contestuale iscrizione, tra le immobilizzazioni finanziarie, di un credito di finanziamento infruttifero nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, delle società del Gruppo Equitalia.

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Ciò detto, si precisa che il suddetto credito finanziario è rappresentato in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificabile tramite un fondo di svalutazione per le perdite per inesigibilità che possano ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto, per tale credito, non vi sono stati costi di transazione, commissioni pagate tra le parti, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel Bilancio dell'Agenzia.

Crediti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Ciò detto, si precisa che i crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere

Il conto è acceso ai crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i fondi da ricevere, stabiliti nella Legge di Bilancio e successive variazioni, relativi a oneri di gestione, alla quota incentivante, alle spese d'investimento, alle assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria e alle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione.

NOTA INTEGRATIVA

I crediti verso il Ministero per fondi da ricevere, relativi a oneri di gestione, alla quota incentivante, alle spese d'investimento, alle assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria, trovano contropartita nella voce di Conto Economico "Ricavi da assegnazioni istituzionali". I crediti verso il Ministero per fondi da ricevere, relativi alle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, trovano contropartita nel rispettivo debito nei confronti di quest'ultimo ente. Secondo quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze, i crediti verso il Ministero per fondi da ricevere, sono registrati sulla base delle assegnazioni previste in Legge di Bilancio ovvero, per gli stanziamenti integrativi, sulla base dei relativi decreti di assegnazione e/o di incasso. Analogamente a quanto effettuato nello scorso esercizio, è stato necessario derogare a tale principio per una parte dei crediti relativi all'assegnazione per Tessera Sanitaria (il cui importo risulta definito in riferimento ai costi sostenuti in corso d'anno).

Le movimentazioni delle assegnazioni sui capitoli 3890 e 3891 sono dettagliate nell'allegato 2 (Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia).

Le ulteriori risorse vincolate alla gestione del progetto Tessera Sanitaria sono stanziare sullo specifico capitolo 7585, la cui movimentazione è dettagliata nell'allegato 2 *bis* (Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate).

Le movimentazioni relative alle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione sono stanziare sullo specifico capitolo 3904 e sono dettagliate nell'allegato 2 *ter* "Capitolo 3904 - Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione".

Il saldo del conto al 31 dicembre esprime, pertanto, l'ammontare dei crediti per fondi assegnati all'Agenzia al netto dei relativi incassi per riversamenti effettuati sul conto di Tesoreria.

Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"

Si tratta di una voce caratteristica afferente all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Il conto evidenzia il credito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme rimosse all'Erario e agli enti impositori).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, al netto di eventuali somme gravate da vincoli giuridici, e sono riferite alle giacenze al 31 dicembre 2022 sui conti di Tesoreria presso la Banca d'Italia (banca tesoriera), ai saldi dei conti correnti postali e ai valori presenti presso le casse economali utilizzate dagli uffici dell'Agenzia.

Ratei e Risconti attivi

La voce ratei attivi accoglie i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi. La voce risconti attivi accoglie la quota di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi.

NOTA INTEGRATIVA

PASSIVO

Patrimonio Netto

Riserva da risultati di esercizi precedenti

Il conto accoglie il risultato degli esercizi precedenti come da delibere del Comitato di Gestione. La riserva patrimoniale è posta a presidio di potenziali *deficit* economici che dovessero verificarsi negli esercizi futuri.

Riserve a fronte di immobilizzazioni materiali

Tali riserve rappresentano la contropartita tecnica alla registrazione nell'attivo patrimoniale del valore dei terreni scorporato dai fabbricati secondo quanto previsto dal principio O.I.C. n. 16.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

In particolare, come previsto dal principio contabile n. 31 dell'Organismo Italiano di Contabilità:

- i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di eventi futuri;
- i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso fronteggia le potenziali spese relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativo, tributario (limitatamente alle spese di lite) e con il personale.

Il fondo per altri rischi fronteggia passività che potrebbero gravare sull'Agenzia, a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato, relative a presunte mancate regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse; presidia inoltre rischi gestionali relativi a passività potenziali derivanti da costi di competenza dell'esercizio non accertabili dall'Agenzia alla data di redazione del Bilancio per effetto delle particolari modalità di determinazione dei costi previsti dai vigenti rapporti contrattuali e convenzionali nonché presidia il rischio di risorse decretate ma in tutto o in parte non perfezionate.

I fondi oneri sono principalmente riferiti alle risorse assegnate all'Agenzia per l'erogazione di premi incentivanti e per il sostenimento delle spese di potenziamento.

Il fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica accoglie le riduzioni di spesa derivanti dall'applicazione di norme che contengono disposizioni di contingentamento delle spese.

Debiti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ciò detto si precisa che i debiti sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti in Bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;

NOTA INTEGRATIVA

- per i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 19 ai paragrafi 42 e 45, nonché dal punto n. 3 della sezione “Motivazioni alla base delle decisioni assunte”, gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di debiti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Non vi sono debiti in valuta.

Debiti verso contabilità speciale “Fondi di Bilancio”

Si tratta di una voce caratteristica afferente all’attività istituzionale dell’Agenzia.

Il conto evidenzia il debito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale “Fondi di Bilancio” derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l’attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all’Erario e agli enti impositori).

Ratei e Risconti passivi

I ratei e i risconti passivi sono determinati secondo il principio della competenza economica temporale ai sensi del sesto comma dell’art. 2424-bis del Codice Civile.

La voce ratei passivi accoglie le quote di costi, comuni a due o più esercizi, maturati ma non ancora liquidati al termine del periodo.

La voce risconti passivi accoglie le quote di ricavo percepite nel periodo ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, accoglie la quota di contributi destinata alla spesa per investimenti, rinviata agli esercizi successivi in applicazione dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell’O.I.C. e le somme riscontate, a copertura delle spese degli esercizi futuri sulla base dei principi della prudenza e della continuità operativa.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica.

Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola secondo la quale i profitti non certi non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite, anche se non definitivamente realizzate, devono essere riflesse in bilancio.

Il principio della competenza economica prevede che l’effetto delle operazioni e degli altri eventi debba essere rilevato contabilmente ed attribuito all’esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La determinazione del risultato d’esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio.

Ricavi

Ricavi da assegnazioni istituzionali

Le risorse statali destinate all’Agenzia sono stanziare sul capitolo di spesa 3890 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle Entrate” e 3891 “Somme da assegnare all’Agenzia delle Entrate per il pagamento all’Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato”.

NOTA INTEGRATIVA

In continuità con la rilevazione dei ricavi esposti nei Bilanci degli esercizi trascorsi è stata mantenuta la suddivisione in tre voci di “Ricavi”:

- “Ricavi relativi a oneri di gestione” che rappresentano le somme occorse per la gestione della spesa corrente dell’Agenzia;
- “Ricavi relativi a quota incentivante” che si riferiscono alle somme determinate ed erogate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze;
- “Ricavi relativi a spese d’investimento” che si riferiscono alle somme assegnate per il finanziamento del programma d’investimenti dell’esercizio tenuto conto dell’applicazione dei principi contabili nn. 16 e 24 dell’O.I.C.. Tale principio prevede per la registrazione dei contributi in conto capitale l’imputazione a Conto Economico della sola quota di ricavi di competenza dell’esercizio mediante l’iscrizione di risconti passivi, relativi alla quota di contributi di competenza degli esercizi futuri.

Nell’esercizio 2022, una parte dei ricavi da assegnazioni per il progetto Tesserata Sanitaria è stata iscritta pur in mancanza del relativo decreto di assegnazione. Tale impostazione è stata adottata, come negli scorsi esercizi, tenuto conto dell’esigenza di correlare i costi ai relativi ricavi e di quanto previsto dalla Convenzione stipulata tra l’Agenzia e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (che prevede il trasferimento all’Agenzia dei fondi necessari alla copertura finanziaria delle attività di esecuzione del progetto).

Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell’esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999.

Altri ricavi e proventi

La voce si riferisce alle rettifiche positive apportate a Conto Economico e derivanti dal mancato manifestarsi di oneri accertati negli esercizi precedenti, alle penali attive applicate, alla liberazione di Fondi rischi e oneri, nonché ai recuperi di costi connessi all’attività istituzionale.

Costi

Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all’accertamento

La voce include i compensi per i servizi di riscossione mediante i modelli F23 e F24, per attività di supporto all’accertamento, per la ricezione e la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, per servizi di distribuzione e vendita di valori bollati, Marca Servizi e il servizio @e.bollo, per attività di rimborso, per rimborso spese per la cooperazione con PagoPA S.p.A. per il Servizio check/IBAN e per il Servizio transato esercenti, per rimborso spese per la cooperazione con ACI, per i servizi elaborativi dei dati del Registro Imprese di cui alla convenzione di cooperazione informatica con Unioncamere, per la riscossione del canone RAI e per il servizio di riscossione di tasse ipotecarie e catastali con modalità elettroniche.

Servizi informatici

I costi relativi all’informatica sono da riferire quasi esclusivamente alle prestazioni della Sogei S.p.A. con la quale l’Agenzia stipula Contratti Esecutivi sulla base del Contratto Quadro che la stessa società ha stipulato con il Dipartimento delle Finanze. In particolare, questa voce si riferisce al costo per la gestione delle infrastrutture centrali e periferiche, per la manutenzione delle applicazioni, per il *call center* tecnico e applicativo, e per altri servizi strumentali.

Nell’ambito dei servizi informatici sono ricompresi anche i servizi di trasmissione dati relativi al Sistema Pubblico di Connettività.

NOTA INTEGRATIVA

Costi del personale

La rilevazione dei costi del personale riflette la dinamica finanziaria dei contratti pubblici. Pertanto l'effetto dei rinnovi dei C.C.N.L. viene rilevato nell'esercizio in cui vengono corrisposti gli emolumenti.

Costi del personale – Emolumenti fissi

Il sistema di gestione delle retribuzioni prevede il pagamento degli stipendi mediante addebito al conto di Tesoreria sulla base della liquidazione delle competenze predisposta dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione che fornisce, mediante appositi riepiloghi mensili, anche i dati economici e finanziari necessari per le registrazioni di contabilità civilistica.

Costi del personale – Emolumenti incentivanti

Le spese relative ai compensi incentivanti del personale includono componenti variabili afferenti alla vera e propria incentivazione (produttività collettiva, produttività individuale, budget d'ufficio, etc.) e a componenti stipendiali (indennità di amministrazione, progressioni economiche e posizioni organizzative ex artt. 17 e 18 del C.C.N.I.).

Il finanziamento di tutte le suddette voci è assicurato dal Fondo risorse decentrate, di cui agli articoli 49 e 50 del CCNL del Comparto delle Funzioni Centrali - triennio 2019/2021, che, peraltro, è alimentato da risorse (ricavi) che solo in parte vengono erogate nell'esercizio di competenza. Per quanto precede, in ossequio al principio della prudenza, vengono rilevati:

- a costo i compensi incentivanti corrisposti nell'esercizio;
- ad accantonamenti al fondo oneri i compensi incentivanti ancora da corrispondere e fronteggiati da risorse assegnate nell'esercizio;
- a utilizzo del fondo oneri i compensi incentivanti fronteggiati da risorse assegnate e accantonate negli esercizi precedenti.

Costi del personale – Missioni

L'Agenzia, nel recepire nel C.C.N.L. del comparto la normativa che regola il trattamento di trasferta, stabilisce che il rimborso delle spese sostenute in missione, nonché la liquidazione dell'indennità di trasferta, ove dovuta, spettino al dipendente a seguito della presentazione della specifica richiesta di rimborso del trattamento di missione. La rilevazione del costo relativo alle missioni è effettuata sulla base delle missioni presentate nell'anno.

Spese di lite

Le spese relative al contenzioso poste a carico dell'Agenzia - tenuto conto delle dinamiche finanziarie e gestionali riscontrate negli esercizi precedenti - sono rilevate:

- con accantonamenti a fondo rischi per cause e controversie in corso alla chiusura dell'esercizio;
- con utilizzo del fondo rischi per cause e controversie in corso per la quota corrisposta nell'esercizio ma di competenza degli esercizi precedenti.

Imposte

Le imposte d'esercizio sono determinate sulla base del risultato fiscalmente imponibile, calcolato in ossequio alla normativa fiscale vigente. L'Irap dell'esercizio, in particolare, è determinata sulla base del cosiddetto metodo retributivo, calcolando il valore aggiunto imponibile come somma dei componenti che hanno la natura economica di retribuzioni per prestazioni di lavoro.

NOTA INTEGRATIVA

Commento alle voci di bilancio

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO
B. IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	391.178	388.782	2.396

Le immobilizzazioni presentano nel complesso un valore netto contabile pari a 391.178 mila euro (388.782 mila euro nel 2021), registrando un incremento di 2.396 mila euro.

B.I Immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	236.112	227.452	8.660

Le immobilizzazioni immateriali presentano un valore netto contabile pari a 236.112 mila euro (227.452 mila euro nel 2021), registrando un incremento di 8.660 mila euro.

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico			Fondi Ammortamento				Valore di bilancio	
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo		Fondo fine esercizio
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	135.378	280	0	135.657	(133.354)	(1.384)	0	(134.738)	919
Immobilizzazioni in corso	20.431	3.543	(3.159)	20.815	0	0	0	0	20.815
Altre	1.863.665	95.499	(0)	1.959.164	(1.658.667)	(86.119)	0	(1.744.787)	214.377
Totale	2.019.473	99.322	(3.159)	2.115.636	(1.792.021)	(87.503)	0	(1.879.524)	236.112

Gli incrementi dell'esercizio (99.322 mila euro) sono relativi alle acquisizioni e capitalizzazioni dell'esercizio. Tale ultimo valore, raffrontato con il dato degli acquisti effettuati nel 2021 (93.004 mila euro) registra un aumento dovuto principalmente alle maggiori capitalizzazioni (8,1 milioni di euro) di "Altre immobilizzazioni immateriali", prevalentemente ascrivibili alle spese per studi di settore e attualmente per la elaborazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) e alle spese per sviluppo software. Nel seguito vengono commentate le voci componenti il saldo.

B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	919	2.024	(1.104)

La voce relativa alle Concessioni, licenze, marchi e simili presenta un valore netto contabile pari a 919 mila euro (2.024 mila euro nel 2021), registrando un decremento di 1.104 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per l'acquisto di pacchetti applicativi e per la personalizzazione di software su licenza. La voce registra un decremento degli investimenti rispetto all'esercizio precedente (280 mila euro, contro 1.810 mila euro nel 2021) imputabile essenzialmente ad una riduzione delle licenze acquisite nell'esercizio nonché al rinvio nell'esercizio 2023 di acquisti di prodotti e licenze inizialmente previsti per l'anno 2022.

B.I.6 Immobilizzazioni in corso

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	20.815	20.431	384

La voce accoglie i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su fabbricati di terzi (demaniali e riferibili ai Fondi Immobili Pubblici - FIP e Patrimonio Uno). In particolare, riguarda costi afferenti a commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa di verbale di collaudo. Tali costi vengono classificati nelle altre immobilizzazioni immateriali e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa viene ritenuta completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016; D.M. n. 14/2018; D.M. n. 49/2018) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	214.377	204.997	9.380

La voce relativa alle Altre immobilizzazioni immateriali presenta un valore netto contabile pari a 214.377 mila euro (204.997 mila euro nel 2021), registrando un incremento di 9.380 mila euro. La voce si riferisce ai costi sostenuti per lo sviluppo del software, ai connessi studi di fattibilità, alle spese per studi di settore, ora Indici Sintetici di Affidabilità fiscale, alla manutenzione straordinaria su beni di terzi, in particolare su immobili e a spese pluriennali diverse.

La voce è così dettagliata:

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Spese sviluppo software	1.062.843	70.499	0	1.133.342	(906.001)	(62.242)	0	(968.243)	165.099
Spese per studi di settore e ISA	262.134	20.554	0	282.688	(219.131)	(20.618)	0	(239.749)	42.939
Spese pluriennali diverse	180.795	0	0	180.795	(180.790)	(5)	0	(180.795)	0
Prestazioni professionali per sviluppo software	214.458	962	0	215.420	(213.332)	(309)	0	(213.641)	1.779
Spese pluriennali per attivazione uffici	18.923	0	0	18.923	(18.923)	0	0	(18.923)	0
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	124.512	3.485	(0)	127.996	(120.491)	(2.945)	0	(123.435)	4.561
Totale	1.863.665	95.499	(0)	1.959.164	(1.658.667)	(86.119)	0	(1.744.787)	214.377

Valori in euro/migliaia

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Spese sviluppo software** si riferisce agli investimenti ICT per lo sviluppo di nuove applicazioni e per l'aggiornamento delle procedure software del sistema informativo della fiscalità. Tale voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio (70.499 mila euro rispetto a 63.087 mila euro del 2021), prevalentemente imputabile al potenziamento dei servizi informatici (avvio di nuove evoluzioni e manutenzioni evolutive di procedure esistenti) connessi alle recenti iniziative di digitalizzazione dei processi, nel cui ambito rientra altresì la predisposizione della dichiarazione IVA precompilata.

Le **Spese per studi di settore e ISA** si riferiscono alle attività commissionate a Sose S.p.A. per lo svolgimento delle attività correlate alla elaborazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale che hanno sostituito gli studi di settore e i parametri già per la dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2018 e delle altre attività di supporto all'Agenzia. I 175 ISA in vigore per il periodo d'imposta 2021 sono stati approvati in base a quanto previsto dall'art. 9-bis, comma 2, del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con la Legge n. 96 del 21 giugno 2017, con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 marzo 2022 anche tenuto conto delle modifiche e degli aggiornamenti effettuati con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 aprile 2022.

Al riguardo, il lieve decremento dei consuntivi registrato sulla voce, a conferma del sostanziale allineamento dei livelli di spesa registrati nell'esercizio precedente (20.554 mila euro rispetto a 21.684 mila euro del 2021), è imputabile in prevalenza ad una riduzione delle attività richieste alla Società anche in conseguenza al riassetto convenzionale delle attività intervenuto a seguito della stipula del II Atto Esecutivo prot. RU 0354652/2021.

La voce **Prestazioni professionali per sviluppo software** riguarda, per la gran parte, attività di supporto funzionale e operativo, quali la predisposizione degli studi di fattibilità (propedeutici allo sviluppo delle applicazioni software), la produzione della documentazione di ausilio all'uso delle procedure e, più in generale, gli ulteriori apporti professionali richiesti per l'ottimizzazione e l'utilizzo del sistema informatico.

La voce **Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi**, che viene alimentata al completamento delle commesse di lavori, segna un incremento (3.485 mila euro) maggiore a quanto rilevato nel precedente esercizio (1.672 mila euro) per effetto del maggiore numero di ordini di lavoro specifici (O.L.S.) conclusi nel 2022.

B.II Immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	81.499	87.763	(6.264)

Le immobilizzazioni materiali presentano un valore netto contabile pari a 81.499 mila euro (87.763 mila euro nel 2021), registrando un decremento di 6.264 mila euro.

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Terreni	20.875	0	0	20.875	0	0	0	0	20.875
Fabbricati	71.699	0	0	71.699	(39.995)	(2.151)	0	(42.147)	29.552
Impianti e macchinari	64.311	1.005	(55)	65.261	(57.968)	(1.972)	54	(59.885)	5.376
Attrezzature	28.585	592	(99)	29.078	(25.913)	(845)	97	(26.661)	2.417
Altri beni	295.430	2.893	(1.613)	296.710	(269.807)	(5.795)	1.603	(273.999)	22.711
Immobilizzazioni in corso e acconti	546	22	0	568	0	0	0	0	568
Totale	481.446	4.512	(1.768)	484.190	(393.683)	(10.763)	1.755	(402.692)	81.499

Gli incrementi dell'anno delle immobilizzazioni materiali risultano pari a 4.512 mila euro e registrano un decremento rispetto agli acquisti rilevati nel 2021 (12.097 mila euro) dovuto principalmente all'effetto di una minore capitalizzazione di elaboratori e periferiche. Gli incrementi sono relativi prevalentemente alle voci "Impianti e macchinari" e "Altri beni" analizzate nei successivi paragrafi B.II.2 e B.II.4.

B.II.1 Terreni e fabbricati

TERRENI E FABBRICATI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	50.427	52.578	(2.151)

La voce relativa ai Terreni e fabbricati presenta un valore netto contabile pari a 50.427 mila euro (52.578 mila euro nel 2021), registrando un decremento di 2.151 mila euro.

La voce è relativa ai fabbricati, di proprietà dell'Agenzia, ai terreni su cui essi insistono e alle costruzioni leggere, come di seguito specificato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Terreni	20.875	20.875	0
Fabbricati	29.551	31.702	(2.151)
Costruzioni leggere	1	1	0
Totale	50.427	52.578	(2.151)

Nell'esercizio l'Agenzia non ha proceduto ad acquisti di immobili da destinare a sede di uffici. Il valore storico di tali immobili risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2021. Il valore netto risulta complessivamente modificato a seguito della rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio. La voce costruzioni leggere è relativa all'acquisto di un prefabbricato da utilizzare per il servizio di guardiania del centro di gestione documentale di Via Osvaldo Licini n. 12 in Roma.

NOTA INTEGRATIVA

La tabella che segue riporta il dettaglio degli immobili di proprietà evidenziandone il valore di acquisto, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile.

Valori in euro

Tipologia	Ufficio	Data acquisto	Valori di iscrizione			Fondo ammortamento	Valore di bilancio Terreni	Valore netto di bilancio Fabbricati	Valore netto di bilancio complessivo	
			Valore complessivo immobile	di cui valore terreno	di cui valore fabbricato					
1	Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Benevento (BN)	06-07-04	9.181.966	1.816.440	7.365.526	4.087.867	1.816.440	3.277.659	5.094.099
2	Direzione Provinciale	Taranto (TA)	25-05-04	5.409.800	1.467.775	3.942.025	2.187.824	1.467.775	1.754.201	3.221.976
3	Direzione Regionale, Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Catanzaro (CZ)	29-07-03	13.949.379	2.274.207	11.675.172	6.829.976	2.274.207	4.845.197	7.119.403
4	Ufficio Territoriale	Bolzano (BZ)	12-05-03	17.378.542	6.057.558	11.320.984	6.622.776	6.057.558	4.698.209	10.755.766
5	Ufficio Territoriale	Milano 6 (MI)	24-01-03	22.357.569	3.017.401	19.340.168	11.313.998	3.017.401	8.026.170	11.043.571
6	Ufficio Territoriale	Gardone Val Trompia (BS)	25-06-02	2.517.613	879.290	1.638.323	1.007.569	879.290	630.754	1.510.044
7	Ufficio Territoriale	Feltre (BL)	18-04-02	1.554.194	244.319	1.309.876	805.573	244.319	504.302	748.621
8	Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17-04-02	974.363	170.514	803.849	494.367	170.514	309.482	479.996
9	Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17-04-02	2.210.135	386.379	1.823.756	1.121.610	386.379	702.146	1.088.525
10	Ufficio Territoriale	Merate (LC)	01-03-02	2.036.685	869.334	1.167.351	717.921	869.334	449.430	1.318.764
11	Ufficio Territoriale	Gavirate (VA)	01-03-02	2.408.741	377.259	2.031.481	1.249.361	377.259	782.120	1.159.380
12	Ufficio Territoriale	Cesena (FC)	01-03-02	7.765.991	2.325.590	5.440.400	3.345.846	2.325.590	2.094.554	4.420.145
13	Ufficio Territoriale	Magenta (MI)	28-02-02	2.331.282	332.209	1.999.072	1.229.429	332.209	769.643	1.101.852
14	Ufficio Territoriale	Montichiari (BS)	04-02-02	2.494.198	656.822	1.837.376	1.129.986	656.822	707.390	1.364.212
TOTALE TERRENI E FABBRICATI (A)				92.570.456	20.875.096	71.695.360	42.144.102	20.875.096	29.551.257	50.426.354
1	Prefabbricato per Centro di gestione documentale	Roma (RM)	13-08-15	3.294	0	3.294	2.471	0	824	824
TOTALE COSTRUZIONI LEGGERE (B)				3.294	0	3.294	2.471	0	824	824
TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETÀ (A) + (B)				92.573.750	20.875.096	71.698.654	42.146.573	20.875.096	29.552.081	50.427.177

B.II.2 Impianti e macchinari

IMPIANTI E MACCHINARI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	5.376	6.344	(968)

La voce relativa a Impianti e macchinari presenta un valore netto contabile pari a 5.376 mila euro (6.344 mila euro nel 2021), registrando un decremento di 968 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di antifurto e sicurezza, di riscaldamento e condizionamento) e dei macchinari al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli investimenti dell'esercizio sono prevalentemente dovuti all'acquisto di impianti di riscaldamento e condizionamento (0,5 milioni di euro), impianti di telefonia e telecomunicazione (0,3 milioni di euro), impianti antincendio (78 mila euro), impianti di antifurto e sicurezza (63 mila euro). Il maggiore incremento, per investimenti, registrato da questa voce (1 milione di euro nel 2022 rispetto a 0,8 milioni di euro nel 2021) è ascrivibile prevalentemente ad un incremento degli acquisti di impianti di riscaldamento e condizionamento.

B.II.3 Attrezzature

ATTREZZATURE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.417	2.671	(255)

La voce relativa alle Attrezzature presenta un valore netto contabile pari a 2.417 mila euro (2.671 mila euro nel 2021), registrando un decremento di 255 mila euro.

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto delle attrezzature (ad es. sistemi elimina code, nuova segnaletica per gli Uffici Territoriali), che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari, al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli investimenti dell'anno in attrezzature risultano pari a 592 mila euro e risultano in linea con gli acquisti rilevati nel 2021 (586 mila euro).

B.II.4 Altri beni

ALTRI BENI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	22.711	25.623	(2.912)

La voce relativa a Altri beni presenta un valore netto contabile pari a 22.711 mila euro (25.623 mila euro nel 2021), registrando un decremento di 2.912 mila euro.

La voce relativa agli altri beni è così dettagliata:

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali Altri beni	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Mobili ed arredi	128.751	1.047	(185)	129.614	(121.785)	(1.698)	182	(123.301)	6.312
Macchine d'ufficio - Elaboratori e periferiche	155.598	1.845	(1.424)	156.018	(137.028)	(4.079)	1.417	(139.690)	16.328
Autoveicoli e mezzi di trasporto	233	0	0	234	(214)	(4)	0	(218)	16
Rete di Telecomunicazione	4	0	0	4	(4)	0	0	(4)	0
Assistenza installazione hardware	189	0	0	189	(189)	0	0	(189)	0
Spese attrezzaggio strutture	4.510	0	0	4.510	(4.510)	0	0	(4.510)	0
Altri beni	6.145	0	(4)	6.140	(6.076)	(13)	4	(6.085)	55
Totale	295.430	2.893	(1.613)	296.710	(269.807)	(5.795)	1.603	(273.999)	22.711

NOTA INTEGRATIVA

L'incremento degli altri beni pari a 2,9 milioni di euro si riferisce all'acquisto di mobili e arredi per 1 milione di euro e elaboratori (server, personal computer) e periferiche (stampanti, scanner) per 1,8 milioni di euro.

B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	568	546	22

La voce rappresenta i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su immobili di proprietà e, in particolare, a costi afferenti commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa del verbale di collaudo. Tali costi vengono imputati a incremento degli immobili di proprietà e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa può ritenersi completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016; D.M. n. 14/2018; D.M. n. 49/2018) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.III Immobilizzazioni finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	73.568	73.568	0

La voce è relativa a crediti verso terzi come di seguito specificato.

Valori in euro						
Immobilizzazioni finanziarie	Saldo inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo fine esercizio
Crediti verso terzi	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500
Totale	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500

B.III.2.d-bis) Crediti verso altri

CREDITI VERSO ALTRI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	73.568	73.568	0
Di cui esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0

La voce si riferisce, per l'intero importo di 73.568 mila euro, a un credito di finanziamento nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società del Gruppo Equitalia. Tale credito deriva dalla liquidazione anticipata degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005.

Al riguardo si rappresenta che, tenuto conto del fabbisogno finanziario manifestato dal nuovo Ente, nonché della strumentalità dello stesso, per l'attività di riscossione attribuita dalla normativa vigente all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ritiene di richiedere il pagamento del debito all'Agenzia delle entrate-Riscossione oltre l'esercizio successivo a quello della chiusura del presente bilancio.

NOTA INTEGRATIVA

C. ATTIVO CIRCOLANTE

ATTIVO CIRCOLANTE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.028.948	2.716.655	312.293

C.II Crediti

CREDITI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	254.326	195.480	58.846

I crediti sono così composti:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Verso clienti	47.066	44.491	2.576
Crediti verso terzi per servizi resi	47.066	44.491	2.576
Crediti tributari	9.203	17.110	(7.907)
Crediti tributari	9.203	17.110	(7.907)
Verso altri	198.057	133.880	64.177
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	42.798	11.927	30.870
Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio	4.111	2.856	1.256
Crediti verso dipendenti	180	194	(13)
Altri crediti	150.968	118.903	32.065
Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	0	0	0
Totale	254.326	195.480	58.846

L'incremento dei crediti è prevalentemente dovuto all'aumento della voce "Altri crediti" per gli anticipi erogati a Sogei S.p.A. e a Sose S.p.A., ai maggiori "Crediti verso MEF per fondi da ricevere", all'aumento dei "Crediti verso terzi per servizi resi" e ai maggiori "Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio"; controbilanciato dalla riduzione dei crediti tributari.

C.II.1. Crediti verso clienti

CREDITI VERSO CLIENTI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	47.066	44.491	2.576
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.1.a) Crediti verso terzi per servizi resi

CREDITI VERSO TERZI PER SERVIZI RESI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	47.066	44.491	2.576
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

NOTA INTEGRATIVA

La voce si riferisce ai crediti, per importi fatturati e da fatturare, non incassati al 31 dicembre relativi alle attività istituzionali e commerciali. Il valore complessivo è al netto del Fondo svalutazione crediti che accoglie la quota presunta dei crediti inesigibili.

Tali crediti sono relativi a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Crediti per servizi resi	14.710	16.656	(1.946)
Crediti per fatture/note debito da emettere per servizi resi	34.853	30.335	4.518
Fondo svalutazione crediti	(2.497)	(2.501)	4
Totale	47.066	44.491	2.576

Il dettaglio dei crediti per servizi resi, suddiviso per tipologia della controparte, è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali	783	777	6
Per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali	27.815	25.042	2.772
Per servizi resi a imprese e altri Enti	20.966	21.172	(206)
Totale	49.564	46.991	2.572
Fondo svalutazione crediti	(2.497)	(2.501)	4
Totale	47.066	44.491	2.576

La voce **Crediti per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali** è costituita dagli importi dei crediti relativi alle convenzioni in essere con le altre Agenzie Fiscali e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile alla ripresa delle attività post pandemia.

La voce **Crediti per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali** accoglie principalmente gli importi dei crediti per i servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni, nonché i crediti per servizi relativi all'attività tecnico stimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali.

L'incremento della voce è ascrivibile principalmente all'aumento del fatturato relativo alle convenzioni per la gestione dell'IRAP.

Il saldo del conto **Crediti per servizi resi a imprese e altri Enti** è costituito, in massima parte, dagli importi vantati nei confronti degli Enti Previdenziali per la riscossione dei contributi di loro pertinenza attraverso l'utilizzo del modello F24.

Il conto registra un decremento, rispetto all'esercizio precedente, fondamentalmente imputabile ai maggiori incassi percepiti nel corso dell'esercizio.

Il **Fondo svalutazione crediti** risulta così movimentato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2022
Fondo svalutazione crediti	(2.501)	4	0	(2.497)
Totale	(2.501)	4	0	(2.497)

NOTA INTEGRATIVA

Gli utilizzi del fondo si riferiscono allo stralcio di un credito, derivante da perizie estimali, ritenuto non più esigibile, a seguito dell'accordo di transazione dei crediti ammessi alla massa passiva ai sensi dell'art. 258 del D.Lgs. n. 267/2000 nei confronti di un Comune che ha dichiarato il dissesto finanziario.

C.II.5-bis Crediti tributari

CREDITI TRIBUTARI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	9.203	17.110	(7.907)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Di seguito il dettaglio della voce:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
IVA	4.217	12.469	(8.252)
IRAP	4.832	4.346	486
IRES	154	295	(141)
Totale	9.203	17.110	(7.907)

In analisi:

- la voce relativa al credito IVA accoglie prevalentemente gli acconti versati per l'IVA in regime di split payment calcolati sulla base del metodo storico; il decremento della voce è ascrivibile alla determinazione dell'acconto che prende come riferimento il valore dell'88% del versamento effettuato per il mese di dicembre dell'anno precedente;
- la voce relativa al credito IRAP è riferita all'imposta versata in eccedenza sulle retribuzioni erogate, nell'anno 2022, al personale diversamente abile;
- la voce relativa al credito IRES accoglie gli acconti d'imposta liquidati sulla base del metodo storico; la riduzione della voce è dovuta alla diminuzione della base imponibile 2022 rispetto a quella dell'esercizio 2021.

C.II.5-quater Verso Altri

CREDITI VERSO ALTRI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	198.057	133.880	64.177
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.5-quater. a) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

CREDITI VERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER FONDI DA RICEVERE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	42.798	11.927	30.870
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono relativi alle risorse assegnate all'Agenzia non ancora trasferite sul conto di Tesoreria.

Il saldo si riferisce:

- quanto a 13,4 milioni di euro per residuo credito verso il MEF per le risorse assegnate sui capitoli 3890 e 3891 (5,2 milioni nel 2021 riferiti al capitolo 3890);
- quanto a 29,4 milioni di euro (6,7 milioni di euro nel 2021) per risorse da ricevere per il progetto Tessera Sanitaria.

NOTA INTEGRATIVA

La composizione della voce è la seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Crediti verso il Ministero per oneri di gestione	13.420	5.205	8.215
Crediti verso il Ministero per Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi	29.377	6.723	22.655
Crediti verso il Ministero per somme da trasferire ad Agenzia delle entrate-Riscossione	0	0	0
Totale	42.798	11.927	30.870

Ad integrazione dell'informativa sono stati predisposti l'allegato 2 "Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia", l'allegato 2 bis "Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate" e l'allegato 2 ter "Capitolo 3904 - Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione", cui si rinvia per le analisi di dettaglio dei crediti in argomento.

La voce Crediti verso il Ministero per somme da trasferire ad Agenzia delle entrate-Riscossione fa riferimento alle disposizioni di cui all'art. 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 che hanno previsto la riforma del sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione con l'eliminazione degli oneri di riscossione a carico del debitore e degli enti creditori per i ruoli affidati. Sulla base della norma con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 31 dicembre 2021 sono stati assegnati all'Agenzia delle Entrate, e successivamente trasferiti, 990 milioni di euro; detto importo è stato poi integralmente trasferito, in quattro rate da 247,5 milioni di euro, all'Agenzia delle entrate-Riscossione; pertanto la voce, al 31 dicembre 2022, presenta un saldo pari a zero.

C.II.5-quater. b) Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

CREDITI VERSO CONTABILITÀ

SPECIALE FONDI DI BILANCIO

	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	4.111	2.856	1.256
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo del conto **Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio**, in contrapposizione a quanto rappresentato nella voce patrimoniale D.7.b) Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio, risulta dalla differenza tra quanto versato dall'Agenzia nel corso dell'anno ai Fondi di Bilancio e le somme utilizzate al 31 dicembre per "regolare contabilmente" le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari (Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) per il servizio di riscossione da modello F24. Nel 2022, per effetto della dinamica delle operazioni di versamento tramite delega unica, il conto chiude con un saldo a credito.

In particolare, le risorse messe a disposizione della Struttura di Gestione nell'esercizio 2022, sono state pari a 150 milioni di euro, oltre a 2,9 milioni di euro risultanti a credito dallo scorso esercizio, per un totale di 152,9 milioni di euro e sono state utilizzate per regolare i compensi F24 autoliquidati dagli intermediari per 148,7 milioni di euro. Pertanto, al 31/12/2022, risultano crediti verso la contabilità speciale "Fondi di Bilancio" per 4,1 milioni di euro.

NOTA INTEGRATIVA

C.II.5-quater.c) Crediti verso dipendenti

CREDITI VERSO DIPENDENTI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	180	194	(13)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce si riferisce prevalentemente ai crediti verso dipendenti per retribuzioni fisse e accessorie erogate al personale e in corso di recupero.

C.II.5-quater.d) Altri crediti

ALTRI CREDITI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	150.968	118.903	32.065
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie prevalentemente le anticipazioni nei confronti della Sogei S.p.A. e della Sose S.p.A.

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	103.637	88.679	14.958
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	19.894	16.308	3.586
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tessera Sanitaria - CNS	2.484	3.168	(684)
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	14.067	0	14.067
Anticipazioni ad altri fornitori	382	0	382
Crediti verso altri	8.039	8.125	(86)
Crediti per rimborso costi condivisi	2.465	2.588	(122)
Fatture/note di debito da emettere	0	36	(36)
Totale	150.968	118.903	32.065

In analisi:

- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** su spese correnti ed investimenti si riferisce agli acconti, previsti dal Contratto Esecutivo 2009/194560 (Entrate) del Contratto di servizi Quadro n. 2093 del 23 dicembre 2005 (prorogati al 31 dicembre 2022 con nota n. 6468 dell'11 gennaio 2022), corrisposti alla stessa e che verranno interamente conguagliati nel corso dell'esercizio successivo. I beni e servizi ricevuti, nonché le immobilizzazioni acquisite a fronte di tali anticipazioni, sono rilevati nelle corrispondenti voci di bilancio in contropartita del debito. La variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** relative al progetto Tessera Sanitaria – CNS, corrisposte sulla base del Contratto Esecutivo 2009/194656 (Monitoraggio della spesa sanitaria) del Contratto di servizi Quadro n. 2093 del 23 dicembre 2005 (prorogati al 31 dicembre 2022 con nota n. 6468 dell'11 gennaio 2022), ricalca, nella sostanza, i meccanismi che regolano la fatturazione degli altri servizi prestati a favore dell'Agenzia. Analogamente, la variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sose S.p.A.** è ordinariamente riferita agli anticipi erogati alla società, sulla base del Secondo Atto Esecutivo Prot. n. 354652/2021 della Convenzione Quadro MEF-SOSE prot. n. 10170/2020. Tali Anticipazioni saranno interamente conguagliate nel corso dell'esercizio successivo per dinamiche legate al ciclo di fatturazione del fornitore;
- la voce **Anticipazioni ad altri fornitori** è riferita alle anticipazioni contrattuali, corrisposte

NOTA INTEGRATIVA

- ai sensi dell'art. 35, comma 18 del D.Lgs. n. 50/2016, riferite agli interventi edili manutentivi non programmabili, anche aventi carattere di urgenza, presso gli immobili in uso all'Agenzia;
- i **Crediti verso altri** si riferiscono ai crediti per personale comandato presso altre Amministrazioni (2,1 milioni di euro), ai crediti verso dipendenti cessati per il recupero di quote stipendiali (1,7 milioni di euro) e ai crediti per anticipi a INAIL (1,5 milioni di euro);
 - i **Crediti per rimborso di costi condivisi** riguardano le note di debito emesse a tale titolo. Al riguardo, si precisa che per tali costi, riferibili all'utilizzo dello stesso immobile da parte di differenti strutture della Pubblica Amministrazione, l'Agenzia delle Entrate, quale intestataria del relativo contratto, registra per l'intero importo le fatture passive recuperando le quote di costi di competenza degli altri Enti;
 - con riferimento all'esercizio 2022 non risultano movimentati i **Crediti per fatture/note debito da emettere**, iscritte nel precedente bilancio per le prestazioni di attività estimale svolte nei confronti dei Comuni.

Per completezza di informativa si riporta la tabella della dinamica delle anticipazioni corrisposte nell'esercizio dall'Agenzia:

Valori in euro/migliaia

Movimentazione del conto	Saldo 2021	Acconti erogati 2022	Fatture imputate ad acconti nel 2022	Saldo 2022	Variazione
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	88.679	183.744	(168.786)	103.637	14.958
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	16.308	67.500	(63.914)	19.894	3.586
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tessera Sanitaria - CNS	3.168	17.081	(17.765)	2.484	(684)
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	0	14.067	0	14.067	14.067
Anticipazioni ad altri fornitori	0	398	(17)	382	382
Totale	108.155	282.791	(250.482)	140.464	32.309

C.II.5-quater. e) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed altre Agenzie per anticipazioni varie

CREDITI VERSO AGENZIE FISCALI E MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	0	0	0
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo accoglie gli anticipi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti. La voce, riferita alle somme pignorate sul conto di Tesoreria Unica n. 12105, anche nel 2022 risulta a zero in quanto non sono stati corrisposti importi da richiedere a rimborso al Dipartimento Finanze.

C.IV Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.774.621	2.521.175	253.447

NOTA INTEGRATIVA

La voce include le giacenze al 31 dicembre sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia, le somme disponibili presso le piccole casse decentrate e le somme giacenti presso i conti correnti postali.

C.IV.1 Depositi bancari e postali

DEPOSITI BANCARI E POSTALI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.774.386	2.520.931	253.455

La voce è dettagliata come segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	2022	2021	Variazioni
Banca d'Italia somme disponibili	2.771.482	2.518.056	253.426
Banca d'Italia somme indisponibili	1.633	1.606	27
C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini	2	42	(40)
C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio	0	0	0
C/C Poste carte prepagate - D.Lgs. n. 81/2008	1.269	1.227	42
Totale	2.774.386	2.520.931	253.455

La voce **"Banca d'Italia somme disponibili"** accoglie il saldo del conto di Tesoreria Unica n. 12105 aperto dall'Agenzia presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 2, del D.Lgs. n. 300/1999.

La voce **"Banca d'Italia somme indisponibili"** accoglie le somme indisponibili per pignoramenti notificati presso la Banca d'Italia, in qualità di terzo pignorato e non ancora perfezionati con il decreto di assegnazione delle somme ai creditori.

La voce **"C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini"**, nel 2022, è composta da:

- conto corrente postale "Rimborso spese e fee password" che accoglie il rimborso costi, da parte degli utenti, per le richieste di accesso alle banche dati catastali;
- conto corrente postale "Registro Pegni Mobiliari", aperto nel corso dell'esercizio 2022, che non ha ancora registrato movimentazioni. L'apertura del conto si è resa necessaria per consentire l'incasso dei diritti di competenza dell'Agenzia connessi alla gestione del Registro dei Pegni Mobiliari non possessori, la cui attivazione è prevista dall'art. 1 della Legge n. 119/2016 e si dovrebbe perfezionare nel corso dell'esercizio 2023.

La voce **"C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio"** risulta pari a zero a seguito della chiusura, nel mese di luglio 2021, dei relativi conti correnti aperti presso le Direzioni Regionali, originariamente destinati, presso l'incorporata Agenzia del Territorio, all'incasso delle somme versate dai contribuenti per accesso agli atti ex Legge n. 241 del 7 agosto 1990. In data 7 agosto 2020 è stata emanata la Direttiva n. 283836 che ha disciplinato in modo organico l'accesso documentale e l'accesso civico semplice e generalizzato, indicando anche

NOTA INTEGRATIVA

le modalità di riscossione dei relativi diritti; pertanto erano state già avviate nel 2020 le procedure amministrative, necessarie per la chiusura dei conti "C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio", che si sono effettivamente concluse nell'esercizio 2021.

Il "C/C Poste Carte prepagate-D.Lgs. n. 81/2008" è dedicato alla gestione delle carte prepagate in dotazione ai Datori di Lavoro per le spese connesse alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008; tali carte, ai sensi del provvedimento n. 89180 dell'8 giugno 2016 del Direttore dell'Agenzia, vengono assegnate ai dirigenti/funzionari dell'Agenzia che rivestono il ruolo di Datore di Lavoro o di suo delegato.

Le movimentazioni dei conti negli esercizi 2022 e 2021 sono riportate nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Riferimento	Descrizione	2022	2021
A	Liquidità iniziale	2.520.931	2.653.289
	Liquidità iniziale	2.520.931	2.653.289
B	Incassi	4.652.043	3.162.093
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.563.639	3.039.892
	di cui per debiti pregressi	0	0
	di cui per Tessera Sanitaria	16.466	39.096
	di cui per assegnazioni da capitolo 3904 per erogazione a AdeR	990.000	0
	di cui altri incassi	81.938	83.105
C	Pagamenti	4.398.588	3.668.016
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.392.113	3.645.456
	di cui per debiti pregressi	98	14
	di cui per Tessera Sanitaria	16.377	22.546
	di cui erogazione a AdeR	990.000	0
D	Somme vincolate	0	(373.565)
E = A+B-C-D	Liquidità finale	2.774.386	2.520.931

In particolare, il dettaglio degli "altri incassi" è così composto:

Valori in euro/migliaia

Classificazione degli incassi	2022	2021
Per penali	868	752
Recupero spese di notifica	15.562	12.176
Altri introiti	41.083	25.477
Totale A	57.514	38.404
Ricavi da convenzione con enti esterni	23.098	43.368
Storni e riversamenti	1.319	1.332
Riversamenti per debiti pregressi	7	0
Totale B	24.424	44.700
Totale complessivo (A + B)	81.938	83.105

NOTA INTEGRATIVA

La voce principale **Altri introiti** include incassi di varia natura; all'interno di tale categoria le voci più rilevanti sono rappresentate da:

- rimborsi spese per personale comandato;
- riversamento degli oneri accessori connessi alle attività catastali (rendita presunta e procedimento di surroga);
- rimborso costi per richieste di accesso degli utenti alle banche dati catastali (Fee Password);
- rimborsi spese per costi condivisi (relativi al comune utilizzo di immobili).

La voce **Ricavi da convenzioni con enti esterni** è relativa a servizi resi dall'Agenzia prevalentemente ad altre amministrazioni pubbliche; in particolare si segnalano le convenzioni per riscossione tramite modello F24 e per la gestione dell'IRAP e delle addizionali regionali all'IRPEF (stipulate con le Regioni).

Si segnala infine che il conto **Recupero spese di notifica**, si riferisce alle spese di notifica incassate a seguito delle attività di recupero delle imposte.

C.IV.3 Denaro e valori in cassa

DENARO E VALORI IN CASSA	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	236	244	(8)

La voce è composta dal saldo al 31 dicembre delle somme disponibili presso le piccole casse decentrate degli uffici.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

RATEI E RISCONTI ATTIVI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	975	418	557

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	975	418	557
Totale	975	418	557

D.1 Ratei attivi

Negli esercizi 2022 e 2021 non sono state rilevate scritture contabili relative alla voce ratei attivi.

D.2 Risconti attivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Fitti passivi	562	137	426
Premi assicurativi	353	140	213
Servizi di consultazione di banche dati	57	139	(82)
Libri, giornali e riviste	2	2	0
Totale Risconti Attivi	975	418	557

NOTA INTEGRATIVA

I risconti attivi si riferiscono ai canoni di locazione passiva di immobili relativi a contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare; nonché a premi assicurativi, il cui incremento riflette l'andamento del relativo costo, e ai servizi di consultazione di banche dati di ausilio all'analisi fiscale, per la quota di costo contrattualmente di competenza dell'anno successivo.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	629.907	556.025	73.882

Il patrimonio netto, costituito dall'utile dell'esercizio, dalle riserve alimentate con gli utili degli esercizi precedenti e dalla riserva vincolata costituita a fronte della separata iscrizione del valore dei terreni, subisce un complessivo incremento dovuto all'effetto combinato:

- dell'incremento di 580.698.050,98 euro pari all'ammontare dell'avanzo conseguito nell'esercizio 2022;
- del decremento di 506.816.121,81 euro per il riversamento dell'utile dell'esercizio 2021 effettuato, in data 04/08/2022 a valere sul Capo X - Capitolo 2957 del Bilancio dello Stato, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

Ad integrazione del corredo informativo ed in ottemperanza all'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice Civile, viene riportato il prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto e le tabelle di dettaglio delle singole voci.

Al riguardo si segnala che:

- le riserve non sono state utilizzate nei precedenti esercizi;
- le riserve sono utilizzabili con delibera del Comitato di Gestione.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2022
Utile dell'esercizio	506.816	580.698	(506.816)	580.698
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	0	0	28.334
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	0	0	20.875
Totale	556.025	580.698	(506.816)	629.907

A. VI Altre riserve

ALTRE RISERVE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	49.209	49.209	0

I saldi dei conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	28.334	0
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	20.875	0
Totale	49.209	49.209	0

NOTA INTEGRATIVA

La **Riserva da risultati di esercizi precedenti** è costituita dagli utili realizzati dall'Agenzia negli anni 2001 (euro 15.732.099), 2003 (euro 2.772.639), 2004 (euro 2.459.047) e 2005 (euro 287.079) e destinati a tale riserva conformemente alle relative delibere di attribuzione; nonché da 7.083.047 euro appostati nel 2012 e provenienti dai saldi di patrimonio netto dell'incorporata Agenzia del Territorio.

La **Riserva per immobilizzazioni materiali** è stata costituita, nel corso dell'esercizio 2014, in esito alla modifica del Principio contabile nazionale O.I.C. n. 16 relativamente allo scorporo del valore di stima dei terreni su cui i fabbricati di proprietà dell'Agenzia insistono. In particolare, attesa l'applicazione del metodo di contabilizzazione delle risorse destinate agli investimenti adottato dall'Agenzia (O.I.C. n. 16), nel 2014, è stato necessario liberare le risorse utilizzate per l'acquisto dei fabbricati, accantonate tra i risconti passivi, per un importo di 20,9 milioni di euro pari al valore di stima dei terreni, iscrivendole nella riserva vincolata di patrimonio netto in argomento. Tale riserva seguirà le sorti dell'immobilizzazione.

A.IX Utile dell'esercizio

UTILE DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	580.698	506.816	73.882

L'avanzo di gestione è determinato dalla registrazione degli accadimenti gestionali. L'utile dell'esercizio 2021, pari a 506.816.121,81 euro, è stato riversato in data 04/08/2022 al Bilancio dello Stato, a valere sul Capo X - Capitolo 2957, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.245.436	1.107.074	138.362

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare passività, rispettivamente di esistenza probabile o certa, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare e/o la data della sopravvenienza.

La composizione dei fondi e le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito descritte.

B.4 Altri

B.4.a) Fondo rischi per cause e controversie in corso

FONDO RISCHI PER CAUSE E CONTROVERSIE IN CORSO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	459.361	406.053	53.307

Il fondo fronteggia le passività potenziali relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativa, tributaria e del lavoro.

NOTA INTEGRATIVA

Il Fondo rischi per cause e controversie in corso risulta così movimentato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2022
Fondo rischi per cause e controversie in corso	406.053	(105.180)	158.487	459.361
Totale	406.053	(105.180)	158.487	459.361

Gli utilizzi del fondo si riferiscono sia alla definizione di contenziosi in essere, per i quali si è provveduto nell'anno al pagamento del relativo onere (26 milioni di euro), sia alla liberazione di risorse accantonate per effetto della definizione, con esito favorevole all'Agenzia, di contenziosi in essere (79,2 milioni di euro). Gli accantonamenti (158,5 milioni di euro) integrano la consistenza del fondo per adeguarlo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso conosciuto alla data di redazione del Bilancio e di cui si è trattato nella Relazione sulla gestione.

B.4.b) Fondi altri rischi

FONDI ALTRI RISCHI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	68.633	41.529	27.105

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2022
Fondo altri rischi	41.529	(1.895)	29.000	68.633
Totale	41.529	(1.895)	29.000	68.633

Il **Fondo altri rischi**, che, relativamente alle indennità da riconoscere in luogo dell'esecuzione dei lavori per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare, al 31/12/2021 aveva una consistenza iniziale di 40,4 milioni di euro, risulta decrementato di 767 mila euro per le indennità riconosciute nell'esercizio a tale titolo e incrementato per gli accantonamenti di complessivi 29 milioni di euro che sono stati effettuati per adeguare la consistenza del fondo. Pertanto, per detta tipologia, il fondo in parola presenta, al 31/12/2022, una consistenza di 68,6 milioni di euro. Il fondo altri rischi risulta altresì decrementato di 660 mila euro, a seguito del riversamento, effettuato in data 8 aprile 2022 a valere sul Capitolo 2319, Capo VII, art. 5, delle somme all'uopo accantonate riferite agli oneri connessi all'attuazione del D.P.C.M. 13/11/2000 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/12/2000, n. 446 sul conferimento alle Regioni ed Enti Locali delle funzioni in materia di demanio idrico, nonché di 469 mila euro, riferiti alla quota residua non utilizzata di somme accantonate per altre potenziali passività.

B.4.c) Fondi per oneri

FONDI PER ONERI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	717.442	659.492	57.950

NOTA INTEGRATIVA

I fondi oneri hanno avuto nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2022
Fondo indennità varie al personale	89.745	(37.711)	15.138	(2.822)	64.351
Fondo oneri per contrattazione integrativa	53.662	0	49.646	(30.410)	72.899
Fondi oneri per premi incentivanti	308.693	(383.005)	551.879	33.234	510.801
Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	0	0	2	(2)	0
Fondo oneri potenziamento Agenzia	51.318	0	0	0	51.318
Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	18.074	(18.074)	18.074	0	18.074
Fondo oneri diversi	138.000	(138.000)	0	0	0
Totale	659.492	(576.790)	634.740	0	717.442

- Il **Fondo indennità varie al personale** comprende prevalentemente la retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017, nonché le somme riferite agli incentivi per il personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016.
- Il **Fondo oneri per la contrattazione integrativa** è alimentato dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999. Nel 2022 è stato incrementato ai sensi dell'art. 16 - ter del D.L. n. 124/2019 e dell'art. 18 bis, comma 7, del D.L. n. 36 del 30/04/2022. Accoglie inoltre le risorse assegnate una tantum nell'esercizio 2022 e destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 per la costituzione del Fondo risorse decentrate.
- Il **Fondo oneri per premi incentivanti** è costituito dagli accantonamenti e dagli utilizzi, relativi agli esercizi dal 2012 al 2022, intervenuti per l'erogazione dell'incentivazione al personale. Il dettaglio e la movimentazione del fondo sono rappresentati nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2022
Fondo oneri per premi incentivanti 2012	258	(258)	0	0	0
Fondo oneri per premi incentivanti 2013	163	(163)	0	0	0
Fondo oneri per premi incentivanti 2014	1.440	(17)	0	0	1.423
Fondo oneri per premi incentivanti 2015	1.431	(14)	0	0	1.417
Fondo oneri per premi incentivanti 2016	4.208	(12)	0	0	4.196
Fondo oneri per premi incentivanti 2017	21.469	(9)	0	0	21.460
Fondo oneri per premi incentivanti 2018	19.885	(23.882)	3.555	1.127	685
Fondo oneri per premi incentivanti 2019	117.840	(125.374)	6.686	1.695	846
Fondo oneri per premi incentivanti 2020	55.761	(168.766)	221.095	30.410	138.501
Fondo oneri per premi incentivanti 2021	86.237	(64.510)	183.465	0	205.193
Fondo oneri per premi incentivanti 2022	0	0	137.077	2	137.079
Totale	308.693	(383.005)	551.879	33.234	510.801

NOTA INTEGRATIVA

I fondi oneri per premi incentivanti riferiti alle annualità 2012 e 2013 sono stati movimentati per la liberazione delle somme risultate eccedentarie rispetto agli importi erogati al personale a seguito degli accordi stipulati.

I fondi oneri per premi incentivanti riferiti alle annualità dal 2014 al 2017 sono stati utilizzati per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti per tali annualità.

I fondi oneri per premi incentivanti relativi alle annualità 2018 e 2019 sono alimentati a valere sulle risorse del capitolo 3890 a seguito della costituzione dei relativi Fondi riferiti al personale dirigente e utilizzati per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti.

Il saldo dei fondi relativi al 2018 e al 2019, inoltre, tiene conto dell'applicazione del limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per il quale l'ammontare della contrattazione di ogni anno non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2016, nonché della decurtazione di un importo pari alla riduzione operata nel 2014 ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/2013).

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'annualità 2020 è stato alimentato dalle risorse di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015 riferite alla contrattazione dell'anno 2020; accoglie l'accantonamento al Fondo risorse decentrate dell'anno 2020 a valere su risorse proprie a seguito della sua costituzione definitiva ed è stato, altresì, utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti.

Il saldo del fondo, inoltre, tiene conto dell'applicazione del limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per il quale l'ammontare della contrattazione relativa all'anno 2020 non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2016, nonché della decurtazione di un importo pari alla riduzione operata nel 2014 ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/2013), per un importo complessivo pari a 127,7 milioni di euro riferito al Fondo Risorse Decentrate.

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'annualità 2021 è stato alimentato dalle risorse di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015 riferite alla contrattazione dell'anno 2021, nonché dalle risorse riferite alla quota incentivante 2021 riconosciuta nell'esercizio 2022 per la parte non erogata al personale delle aree e al personale dirigente ed è stato, altresì, utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti.

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'anno 2022 accoglie l'accantonamento relativo alla parte del Fondo risorse decentrate dell'anno 2022 non rilevata tra gli stipendi ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti, comprese le somme da riconoscere ai vincitori della prima e seconda procedura per le progressioni economiche (aventi decorrenza dal 1 gennaio 2022). Accoglie, inoltre, gli importi destinati all'erogazione della retribuzione di risultato dei dirigenti.

- Il **Fondo oneri potenziamento Agenzia** è destinato all'integrazione delle risorse per l'incentivazione al personale e alle politiche di potenziamento dell'Agenzia.
- Il **Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 18,1 milioni di euro accantonati nell'esercizio 2022 ai fini del riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2023 in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 591 e 594, della Legge n. 160 del 27/12/2019. Tale Fondo risulta utilizzato per il versamento, effettuato in data 23 maggio 2022, delle somme accantonate nel 2021 per la medesima disposizione normativa.
- Il **Fondo oneri diversi** è stato utilizzato quanto a 121 milioni di euro per erogazione ad AdeR del contributo, riferito al saldo per l'annualità 2021, ex art. 1, commi 326, 327 e 328 della L. n. 145/2018 e s.m.i. e quanto a 17 milioni di euro per la liberazione delle somme risul-

NOTA INTEGRATIVA

tanti eccedentarie riferite al contributo in parola da corrispondere a AdeR per il biennio 2020-2021. Pertanto, il fondo, che al 31/12/2021 presentava per tale destinazione un importo pari a 138 milioni di euro, risulta azzerato al 31/12/2022.

D. DEBITI

DEBITI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	467.760	410.054	57.706

I debiti sono così composti:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Debiti verso fornitori terzi	339.067	287.594	51.473
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	143	15	128
Debiti verso Erario	51.620	47.734	3.887
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.489	1.018	471
Debiti verso personale dipendente	3.548	2.698	850
Debiti verso altri	71.893	70.995	898
Totale	467.760	410.054	57.706

D.7 Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	339.210	287.610	51.600

D.7.a) Debiti verso fornitori terzi

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	339.067	287.594	51.473

La voce accoglie i debiti per fatture registrate con scadenza di pagamento successiva al 31 dicembre e i debiti per fatture ancora da ricevere relative sia a oneri di gestione che a investimenti.

La composizione del conto è la seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Fornitori nazionali - altri	90.160	90.044	115
Debiti verso professionisti e collaboratori	145	133	11
Fornitori c/fatture da ricevere	248.763	197.417	51.346
Totale	339.067	287.594	51.473

NOTA INTEGRATIVA

Per quanto riguarda il conto **“Fornitori nazionali – altri”**, la voce, in linea con lo scorso esercizio, accoglie prevalentemente gli importi da erogare alla Sogei S.p.A. per effetto delle dinamiche di pagamento.

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione del conto **“Fornitori c/fatture da ricevere”**.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2021	FdR 2004/2021 ricevute nel 2022	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2021	FdR comp. 2022	Saldo FdR al 31/12/2022	Variazioni 2021/2022
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
	A	B	C	D	E=A+B+C+D	F	G=E+F	H=G-A
Spese generali di funzionamento	38.567	(24.446)	0	(2.346)	11.774	54.369	66.143	27.577
Costi relativi alla riscossione	33.573	(431)	0	(4)	33.138	13.476	46.614	13.041
Oneri informatici	81.527	(80.460)	0	0	1.067	93.761	94.828	13.301
Tot. Fatture da ricevere per oneri di gestione	153.667	(105.338)	0	(2.350)	45.979	161.606	207.585	53.918
Investimenti informatici	41.640	(41.633)	0	0	7	40.422	40.430	(1.210)
Altri investimenti	2.111	(2.074)	(1)	0	36	713	749	(1.362)
Tot. Fatture da ricevere per investimenti	43.751	(43.707)	(1)	0	43	41.135	41.178	(2.572)
Tot. Fornitori c/fatture da ricevere	197.417	(149.044)	(1)	(2.350)	46.022	202.741	248.763	51.346

La tabella illustra la formazione del saldo 2022 ed evidenzia in apposita colonna il riflesso in bilancio dei decrementi per fatture da ricevere risultate eccedentarie nell'esercizio.

Di seguito viene riportata la movimentazione delle fatture da ricevere relative ai costi per servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione.

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2021	FdR 2004/2021 ricevute nel 2022	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2021	FdR comp. 2022	Saldo FdR al 31/12/2022	Variazioni 2021/2022
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
	A	B	C	D	E=A+B+C+D	F	G=E+F	H=G-A
S.I.A.E.	4.880	0	0	0	4.880	4.880	9.760	4.880
RAI	22.900	0	0	0	22.900	7.320	30.220	7.320
Imprese elettriche per la riscossione del canone RAI	3.590	(76)	0	0	3.514	0	3.514	(76)
Poste per bollettini di c/c	1.100	0	0	0	1.100	357	1.457	357
Poste per rimborsi minimi	428	0	0	0	428	0	428	0
Compensi ad aziende di credito per servizio di riscossione tributi con modalità elettroniche	93	(81)	0	(1)	11	163	173	81
Rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali	582	(277)	0	0	305	756	1.061	479
Totale Fornitori c/fatture da ricevere da riscossione	33.573	(434)	0	(1)	33.138	13.476	46.614	13.041

- compensi alla S.I.A.E. per l'accertamento delle imposte sulle attività di intrattenimento e spettacolo: il saldo si riferisce agli esercizi 2021 e 2022 da fatturare al 31/12/2022;
- rimborsi spese alla RAI per i servizi di supporto alla gestione del canone: il saldo è relativo all'accantonamento del costo degli anni dal 2019 al 2022;
- imprese elettriche per la riscossione del canone RAI: trattasi di compensi da riconoscere, per gli esercizi 2016 e 2017, alle imprese elettriche, ai sensi del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 94 del 13 maggio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta). Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti parte degli importi relativi alle annualità 2016 e 2017;
- compensi a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di riscossione tramite bollettini di c/c postale dei tributi vari: il saldo al 31/12/2022 è composto da accantonamenti relativi alle annualità dal 2020 al 2022;
- Poste per rimborsi minimi: il saldo al 31/12/2022 si riferisce all'accantonamento dell'esercizio 2020 relativo ai compensi per l'effettuazione dei rimborsi di imposta;
- compensi ad aziende di credito per il servizio di riscossione dei tributi con modalità elettroniche: si riferiscono ai compensi connessi alla riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali-Territorio. L'incremento riflette la dinamica della ricezione delle relative fatture;
- rimborso spese per le altre convenzioni istituzionali da riconoscere a:
 - ACI per la gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche gestite dall'Agenzia delle Entrate per l'anno 2022 di 522 mila euro;
 - PagoPA S.p.A. per il Servizio "check/IBAN" e per la trasmissione dei dati identificativi degli

NOTA INTEGRATIVA

strumenti di pagamento elettronico: a seguito della ricezione delle relative fatture per l'anno 2021 pari a 79 mila euro, il saldo al 31/12/2022, di 4 mila euro, è riferito al costo dell'esercizio 2022;

- Unioncamere per la cooperazione informatica per la fornitura di servizi elaborativi dei dati del Registro Imprese. A seguito della ricezione delle relative fatture per l'anno 2021 di 198 mila euro, il saldo al 31/12/2022 di complessivi 535 mila euro si riferisce alle annualità dal 2020 al 2022.

D.7.b) Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

DEBITI VERSO CONTABILITÀ SPECIALE

FONDI DI BILANCIO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	0	0	0
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce **Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio**, in contrapposizione a quanto rappresentato nella voce patrimoniale C.II.5-quater.b) Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio, accoglie il debito nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

D.7.c) Debiti verso amministrazioni pubbliche

DEBITI VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	143	15	128
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto si riferisce ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia.

D.12 Debiti verso Erario

DEBITI VERSO ERARIO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	51.620	47.734	3.887
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto accoglie i debiti verso l'Erario per:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Debiti vs Erario per regolazioni contabili	23.499	26.150	(2.652)
Debiti tributari	27.207	20.823	6.384
Altri debiti verso Erario	915	760	154
Totale	51.620	47.734	3.887

La voce **Debiti verso Erario per regolazioni contabili** si riferisce:

- alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23;

NOTA INTEGRATIVA

- ai compensi da riconoscere ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo, della marca servizi e del contributo unificato e ai prestatori di servizio di riscossione @e.bollo.

Per tali fattispecie gli intermediari trattengono le proprie spettanze sulle somme riscosse dai contribuenti e da riversare all'Erario. Poiché i versamenti al Bilancio dello Stato devono avvenire per gli importi lordi delle riscossioni, l'Agenzia procede alla c.d. "regolazione contabile" su indicazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

L'analisi dei debiti verso Erario per regolazioni contabili è riportata nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Commissioni F23	10.224	12.847	(2.623)
Aggi per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo	11.789	11.111	678
Contributo unificato	1.485	2.192	(707)
Totale	23.499	26.150	(2.652)

La riduzione del saldo dei debiti per commissioni F23 è ascrivibile alla riduzione del relativo costo.

Il saldo dei debiti per gli aggi dovuti per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo, marca servizi e dell'@e.bollo, risente dell'aumento dei relativi costi.

La riduzione dei saldi per contributo unificato riflette la dinamica del relativo costo.

La voce **Debiti tributari** è composta da imposte e ritenute ancora da versare relative ad IVA *split payment*, IRPEF, IRAP su competenze al personale, all'IRES calcolata sui ricavi commerciali, al debito per imposte diverse riferito a debiti verso Comuni per tasse locali.

L'incremento della voce è principalmente ascrivibile all'IVA *split payment*.

Con riferimento all'IVA *split payment*, si segnala che, tra i crediti verso Erario - voce C.II.5-bis Crediti tributari - è ricompreso l'acconto versato ai sensi dell'art. 5, comma 2-bis, del D.M. del 23/1/2015, come modificato dall'art. 1 del D.M. del 27/6/2017; detto acconto, quantificato nella misura dell'88% del versamento dovuto per il mese di dicembre 2021, è stato versato entro il 27 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L. n. 405/1990.

Il dettaglio è evidenziato nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Erario c/imposte diverse	415	294	121
Erario c/liquidazione IVA	3	0	3
I.V.A. c/ <i>split payment</i>	26.285	20.075	6.210
Erario c/ritenute IRPEF	35	34	1
Regioni c/IRAP	353	279	74
Debiti verso Erario per imposte sui redditi	117	141	(24)
Totale	27.207	20.823	6.384

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Altri debiti verso Erario** si riferisce a versamenti effettuati da terzi sul conto di Tesoreria non di competenza dell'Agenzia da riversare al Bilancio dello Stato, nonché agli importi di cui all'art. 23-ter, comma 4 del D.L. n. 201/2011.

D.13 Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

E SICUREZZA SOCIALE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.489	1.018	471
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie i debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Debiti verso INPS	1.220	1.018	202
Debiti verso INAIL	269	0	269
Totale	1.489	1.018	471

I debiti verso l'istituto previdenziale INPS, legati alla tempistica del versamento delle ritenute operate su compensi fissi e accessori riconosciuti al personale, risentono dell'aumento dei compensi accessori pagati nel mese di dicembre.

I debiti verso INAIL, relativi all'autoliquidazione del premio assicurativo, aumentano per l'effetto della dinamica degli anticipi.

D.14 Altri Debiti

ALTRI DEBITI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	75.441	73.693	1.748
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Debiti verso personale dipendente	3.548	2.698	850
Debiti verso altri	71.893	70.995	898
Totale	75.441	73.693	1.748

D.14.a) Debiti verso personale dipendente

DEBITI VERSO PERSONALE DIPENDENTE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.548	2.698	850
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

NOTA INTEGRATIVA

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	1	0	1
Debiti verso dipendenti per competenze diverse	3.541	2.698	843
Debiti v/dipendenti per liti e risarcimenti	6	1	5
Totale	3.548	2.698	850

La voce, che accoglie sostanzialmente i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse e accessorie (straordinari, docenze, etc.) non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio, aumenta per effetto della dinamica dell'erogazione dei compensi accessori alla fine dell'anno.

D.14.b) Debiti verso altri

DEBITI VERSO ALTRI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	71.893	70.995	898
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto rileva i debiti di natura residuale che non trovano specifica collocazione negli altri conti del passivo dello Stato Patrimoniale. In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Debiti verso MEF per debiti pregressi	37.440	37.531	(91)
Debiti diversi	30.048	29.988	60
Debiti verso terzi per liti e risarcimenti	4.405	3.476	929
Debiti verso Agenzia delle entrate-Riscossione	0	0	0
Totale	71.893	70.995	898

I **debiti verso il MEF**, per il ripianamento dei debiti pregressi, registrano una flessione per effetto dei pagamenti effettuati a tale titolo nel corso dell'esercizio, come riepilogato nell'allegato 6 "Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio".

La voce **Debiti diversi** riguarda prevalentemente somme riferite alla contrattazione integrativa di esercizi passati (16,7 milioni di euro) nonché somme da corrispondere all'Agenzia del Demanio (10,4 milioni di euro) per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di Manutentore Unico per lo svolgimento degli interventi manutentivi 2021 (10,2 milioni di euro) e 2022 (0,2 milioni di euro).

I **debiti verso terzi per liti e risarcimenti** sono riferiti al contenzioso tributario ed extratributario.

La voce **Debiti verso Agenzia delle entrate-Riscossione** si riferisce alle somme da trasferire al suddetto ente. Al 31 dicembre 2022 la voce presenta un saldo pari a zero in quanto le somme in parola sono state integralmente trasferite, in quattro rate da 247,5 milioni di euro, all'Agenzia delle entrate-Riscossione.

NOTA INTEGRATIVA

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

RATEI E RISCONTI PASSIVI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.077.997	1.032.701	45.296

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ratei passivi	1.532	1.662	(130)
Risconti passivi	1.076.465	1.031.039	45.426
Totale	1.077.997	1.032.701	45.296

E.1 Ratei passivi

Il conto accoglie i Ratei passivi relativi a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Fitti passivi	1.532	1.662	(130)
Totale ratei passivi	1.532	1.662	(130)

I ratei passivi si riferiscono ai canoni di locazione derivanti da contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare i cui ratei risultano movimentati sulla base delle pattuite scadenze delle rate di canone.

E.2 Risconti passivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Risconti passivi per futuri investimenti	737.890	682.860	55.030
Risconti passivi per contributi in c/capitale investimenti acquisiti	296.736	294.339	2.396
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti destinati alla riforma del catasto	41.840	41.840	0
Risconti passivi	0	12.000	(12.000)
Totale risconti passivi	1.076.465	1.031.039	45.426

NOTA INTEGRATIVA

Si riferiscono:

- per 737,89 milioni di euro alla contabilizzazione delle risorse assegnate per fronteggiare i futuri investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2023-2025. Detto importo include 10,2 milioni di euro riferiti alle risorse assegnate nell'esercizio in base all'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 per l'annualità 2020; 10,2 mln di euro, assegnate nell'esercizio, in base alla medesima disposizione per l'annualità 2021 e 2,1 milioni di euro di risorse, assegnate nella Legge di Bilancio 2022, riferite alla quota incentivante 2021 per la parte destinata al potenziamento dell'Agenzia;
- per 296,74 milioni di euro alla contabilizzazione, in applicazione dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., delle assegnazioni per investimenti, riferite agli ammortamenti residui da effettuare su beni acquisiti, rilevate a conto economico gradualmente lungo la vita utile dei cespiti acquisiti;
- per 41,8 milioni di euro a investimenti destinati alla riforma del catasto.

Nell'esercizio 2022 sono stati liberati 12 milioni di euro riferiti alle risorse assegnate negli esercizi 2008 e 2009 all'incorporata Agenzia del Territorio ai sensi dall'art. 1, comma 280, della L. n. 244/2007, da destinarsi ad incentivi per mobilità ed indennità di trasferta per il processo di decentramento delle funzioni catastali, in quanto, tenuto conto del quadro normativo, le relative attività non sono state poste in essere.

NOTA INTEGRATIVA

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI (in migliaia di euro)	Esercizio 2022 28.607.249	Esercizio 2021 27.004.314	Variazioni 1.602.934
--	-------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------

Valori in euro

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	0
1. Impegni verso il Personale	0	0
2. Impegni verso Fornitori	0	0
3. Altri impegni	0	0
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0
C - Altre passività potenziali	28.607.248.539	27.004.314.466
1. Fondi di terzi	28.604.617.330	27.001.339.128
2. Beni di terzi	2.631.209	2.975.338
Totale	28.607.248.539	27.004.314.466

La rilevazione degli impegni, garanzie e passività potenziali fornisce la rappresentazione di rilevanti e complessi fatti gestionali, per i quali non sono ancora maturati i relativi crediti e debiti, ma esistono già disposizioni normative, specifici atti amministrativi o altri fatti gestionali che determineranno partite patrimoniali ed economiche negli esercizi futuri.

In particolare sono rilevati:

- A. Impegni dell'Agenzia verso terzi.
- B. Impegni di terzi verso l'Agenzia.
- C. Altre passività potenziali.

Valori in euro/migliaia

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	0	0
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0	0
C - Altre passività potenziali	28.607.249	27.004.314	1.602.934
TOTALE	28.607.249	27.004.314	1.602.934

A. Impegni dell'Agenzia verso terzi

Nel 2022, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

B. Impegni di terzi verso l'Agenzia

Gli impegni di terzi verso l'Agenzia evidenziano gli stanziamenti da ricevere, formalizzati dal Dipartimento delle Finanze o dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ma non ancora decretati. Nel 2022, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

NOTA INTEGRATIVA

C. Altre passività potenziali

Valori in euro/migliaia

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
1. Fondi di terzi	28.604.617	27.001.339	1.603.278
2. Beni di terzi	2.631	2.975	(344)
TOTALE	28.607.249	27.004.314	1.602.934

1. Fondi di terzi

I fondi di terzi registrano le movimentazioni intervenute sulle contabilità speciali, intestate all'Agenzia, utilizzate per la ripartizione delle somme riscosse, attraverso il modello F24, di pertinenza dell'Erario, degli Enti territoriali, degli Istituti previdenziali e delle Camere di Commercio nonché gli importi riferiti agli agenti contabili per l'utilizzo dei servizi ipo-catastali da parte degli utenti.

Di seguito il dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Somme versate su Fondi Riscossione	5.089.738	2.177.521	2.912.218
Somme versate su Fondi Bilancio	23.469.213	24.776.218	(1.307.005)
Somme versate su Fondi INPS	14.674	17.777	(3.103)
Somme versate su Fondi INAIL	985	429	556
Somme da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna	554	971	(417)
Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili	29.453	28.424	1.029
Totale Fondi di terzi	28.604.617	27.001.339	1.603.278

Somme versate su Fondi Riscossione

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1777 denominata "Agenzia Entrate - Fondi riscossione".

Tale contabilità speciale viene utilizzata in entrata per il riversamento delle somme riscosse dagli Intermediari attraverso il modello F24 ed in uscita per la ripartizione delle somme agli enti destinatari (Erario, Regioni, INPS, INAIL, ENPALS, INPDAI ed altri). Il saldo al 31 dicembre 2022 esprime l'ammontare dei fondi ripartiti dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2023.

Somme versate su Fondi Bilancio

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1778 denominata "Agenzia Entrate - Fondi Bilancio", utilizzata per regolare le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute dagli Intermediari e dalle compensazioni per crediti erariali esercitate dai

NOTA INTEGRATIVA

contribuenti. Tale contabilità viene inoltre utilizzata per accreditare agli Agenti della Riscossione le somme necessarie all'erogazione dei rimborsi in conto fiscale. Viene alimentata:

- dai capitoli di spesa dei rimborsi e dei crediti di imposta, gestiti dall'Agenzia per conto del Dipartimento delle Finanze per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale;
- dal conto di tesoreria dell'Agenzia per commissioni trattenute dagli intermediari.

Il saldo al 31 dicembre esprime l'ammontare dei residui fondi da utilizzare per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale, necessari per assicurare continuità alle attività di ripartizione.

Somme versate su Fondi INPS e Fondi INAIL

I conti registrano rispettivamente le movimentazioni delle contabilità speciali n. 1779, "Agenzia Entrate - Fondi INPS" e n. 1789 "Agenzia Entrate - Fondi INAIL".

Tali fondi vengono utilizzati per regolare le minori entrate derivanti dalle compensazioni esercitate dai contribuenti, in sede di versamento tramite mod. F24, per crediti verso INPS ed INAIL.

Il saldo al 31 dicembre, in analogia a quanto rappresentato per i "Fondi Bilancio", rappresenta i residui fondi per effettuare le dovute regolazioni contabili in sede di ripartizione giornaliera.

Somme da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna

La voce accoglie il saldo al 31 dicembre dei conti correnti postali intestati all'Agenzia delle Entrate per la riscossione delle tasse di concessione governativa, canone RAI ed altri tributi minori.

In tali conti affluiscono i pagamenti effettuati dai contribuenti, tramite bollettino postale o tramite altri canali di pagamento previsti dalla normativa. L'Agenzia provvede successivamente al riversamento all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna delle somme riscosse.

Il saldo al 31 dicembre 2022 esprime l'ammontare delle somme da riversare e non ripartite dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2023.

Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili

La voce accoglie gli importi da riversare all'Erario depositati su conti gestiti dagli agenti contabili. Tali somme risultano dai versamenti effettuati dagli utenti convenzionati con l'Agenzia per preconstituire la provvista necessaria all'utilizzo dei servizi telematici, nonché dalle somme incassate dagli agenti contabili a fronte di richieste di volture, certificati catastali e verifiche straordinarie catastali.

2. Beni di terzi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Beni in comodato	8	99	(91)
Beni in leasing operativo	2.624	2.877	(253)
Totale Beni di terzi	2.631	2.975	(344)

La voce dei beni in comodato si riferisce al valore dei residui canoni per il comodato d'uso, di cui al contratto con scadenza nel mese di febbraio 2023, da corrispondere fino alla scadenza, dei terminali POS installati presso gli Uffici Provinciali-Territorio per consentire agli utenti il pagamento, tramite carte di debito dei tributi dovuti.

La voce dei beni in leasing operativo si riferisce al valore dei residui canoni, fino alla conclusione del contratto, dei beni in uso presso gli Uffici dell'Agenzia. In particolare si tratta di macchine fotocopiatrici, il cui valore residuo dei canoni è pari a 2.508,8 mila euro e autoveicoli di servizio, il cui valore residuo dei canoni è pari a 114,8 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

CONTO ECONOMICO

Nella presente sezione vengono analizzate le voci di Conto Economico maggiormente significative. Le informazioni sull'andamento economico generale dell'Agenzia sono esposte nella Relazione sulla Gestione.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

VALORE DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.923.894	3.359.582	564.312

In dettaglio la voce si compone di:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.595.994	3.034.158	561.836
Altri ricavi e proventi	327.900	325.424	2.476
Totale	3.923.894	3.359.582	564.312

Vengono di seguito commentate le singole poste.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.595.994	3.034.158	561.836

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.543.594	2.986.527	557.067
Proventi per servizi resi	52.400	47.632	4.769
Totale	3.595.994	3.034.158	561.836

1.a) Ricavi da assegnazioni istituzionali

I ricavi in argomento si riferiscono a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ricavi relativi a oneri di gestione	3.271.043	2.725.205	545.838
Ricavi relativi a quota incentivante	144.891	144.891	0
Ricavi relativi a spese di investimento	98.266	92.291	5.974
Ricavi da assegnazioni per progetto Tessera Sanitaria	29.394	24.139	5.255
Totale	3.543.594	2.986.527	557.067

NOTA INTEGRATIVA

I **ricavi relativi ad oneri di gestione**, registrati in contropartita ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono la risultante delle assegnazioni istituzionali previste in Legge di Bilancio, utilizzate per fronteggiare la spesa corrente, tenuto conto delle successive modifiche e integrazioni, derivanti da disposizioni normative ed atti amministrativi, intervenuti nell'esercizio.

Valori in euro/migliaia	
Dettaglio ricavi relativi a oneri di gestione	Esercizio 2022
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3890 "Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate"	2.990.742
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3891 "Somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato"	78.184
Variazione in aumento D.M.T. n. 166 del 25-1-2022, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2022, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (integrazione quota incentivante e oneri di potenziamento delle Agenzie Fiscali) annualità 2020	167.333
Variazione in aumento D.M.T. n. 6542 del 26-1-2022, registrato alla Corte dei Conti in data 1 febbraio 2022 al Foglio 120, per attribuzione risorse per personale trasferito dalla Croce Rossa Italiana	101
Variazione in aumento D.M.T. n. 229180 del 21-10-2022, registrato alla Corte dei Conti il 4 novembre 2022 al Foglio 1604, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (integrazione quota incentivante e oneri di potenziamento delle Agenzie Fiscali) annualità 2021	167.333
Variazione in aumento D.M.T. n. 256181 del 7-12-2022, registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2022 al Foglio 1839, per assegnazione ex art. 1, comma 604 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) per somme arretrate assegnate agli Enti per il C.C.N.L. 2019-2021	153.141
Variazione in aumento D.M.T. n. 266754 del 22-12-2022, registrato dalla Corte dei Conti il 23 dicembre 2022 al Foglio 1883, per assegnazione delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 (costituzione Fondo Risorse Decentrate)	11.749
Variazione in aumento D.M.T. n. 255706 del 21-12-2022, a valere sul capitolo 3891, per redistribuzione delle risorse agli enti utilizzatori degli immobili confluiti nei fondi immobiliari FIP e Patrimonio Uno	1.671
Risorse destinate agli interventi manutentivi 2022 da svolgere a cura dell'Agenzia del Demanio per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di manutentore unico	(216)
Risorse destinate al finanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti	(131.642)
Risconto delle assegnazioni per potenziamento dell'Agenzia	(20.355)
Quota ricavi relativi alla quota incentivante	(146.998)
Totale	3.271.043

La Legge di Bilancio n. 234 del 30 dicembre 2021 e il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 31 dicembre 2021 hanno assegnato all'Agenzia un importo complessivo di 3.068,9 milioni di euro, di cui 2.990,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 78,2 milioni di euro a valere sul capitolo 3891 (nell'esercizio 2021 erano stati assegnati 3.051,3 milioni di euro, di cui 2.972,6 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 78,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3891).

NOTA INTEGRATIVA

Nell'anno sono state inoltre stanziato le seguenti risorse integrative:

- 167,3 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2020 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2020;
- 167,3 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2021 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2021;
- 153,1 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 604 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) per somme arretrate assegnate agli Enti per il contratto C.C.N.L. 2019-2021;
- 11,7 milioni di euro per assegnazione delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 (costituzione Fondo Risorse Decentrate);
- 1,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per redistribuzione delle risorse agli enti utilizzatori degli immobili confluiti nei fondi immobiliari FIP e Patrimonio Uno;
- 0,1 milioni di euro per altre assegnazioni integrative.

Nel 2021 erano state stanziato le seguenti risorse integrative:

- 2,2 milioni di euro per spese amministrative di cui all'art. 5 del D.L. n. 146/2021;
- 0,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 32-bis, comma 5, del D.L. n. 104/2020, per garantire il pagamento delle quote aggiuntive del contributo, a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare, spettanti agli aventi diritto per l'anno finanziario 2021;
- 0,1 milioni di euro per altre assegnazioni integrative.

Nell'esercizio 2022 sono state inoltre rilevate minori risorse 216 mila euro (10,2 milioni di euro nel 2021) per l'ammontare degli interventi manutentivi relativi all'anno 2022 che svolgerà l'Agenzia del Demanio in qualità di Manutentore Unico.

Nel corso dell'esercizio 2021, oltre alle citate minori risorse (10,2 milioni di euro) per l'ammontare degli interventi manutentivi 2021 dovuti all'Agenzia del Demanio per le funzioni di Manutentore Unico, erano state effettuate le seguenti decurtazioni:

- 10,9 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, quale variazione compensativa, in diminuzione dal capitolo 3890 ed in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, della funzione di Manutentore Unico per gli interventi relativi al biennio 2019-2020;
- 1,3 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per la riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni.

I **ricavi relativi alla quota incentivante** (145 milioni di euro) sono riferiti alle assegnazioni determinate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze (147 milioni di euro) e riscontate, come nello scorso esercizio, quanto a 2 milioni di euro, per la componente riferita all'annualità 2021 e riconosciuta nel 2022, destinata al potenziamento dell'Agenzia.

I **ricavi relativi a spese di investimento** (98,3 milioni di euro nel 2022, contro 92,3 milioni di euro del 2021) si riferiscono alla quota di contributi di competenza dell'esercizio (corrispondente alla quota di ammortamento dei beni acquisiti) che ha concorso a formare il risultato dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia	
Dettaglio ricavi relativi a spese di investimento	Esercizio 2022
Quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento	98.266
Variazione in aumento per Decreto MEF DF - RR n. 26 del 19/01/2022 - Incasso del 2 febbraio 2022 - per erogazione fondi per interventi di digitalizzazione delle amministrazioni statali	400
Importi riscontati per investimenti di digitalizzazione delle amministrazioni statali	(400)
Variazione in aumento per Decreto MEF DF - RR n. 1364 del 28/11/2022 - Incasso del 19 dicembre 2022 - per erogazione fondi per interventi di digitalizzazione delle amministrazioni statali	1.200
Importi riscontati per investimenti di digitalizzazione delle amministrazioni statali	(1.200)
TOTALE	98.266

La voce **Ricavi da assegnazioni per Tessera Sanitaria** (29,4 milioni di euro nel 2022, contro 24,1 milioni di euro nel 2021) si riferisce alle risorse riconosciute all'Agenzia per la gestione del progetto di cui all'art. 50 del D.L. n. 269 del 30/09/2003, che trovano sostanziale contropartita nell'ammontare dei relativi costi contabilizzati nell'esercizio e rendicontati nello specifico allegato.

1.b) Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli articoli 64 e 70, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 300/1999.

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Proventi per servizi resi alla fiscalità	52.121	47.499	4.622
Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza	9	6	3
Altri proventi da servizi complementari	270	126	144
Totale	52.400	47.632	4.769

I **proventi per servizi resi alla fiscalità** derivano principalmente dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24), nonché con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici (servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche da parte delle compagnie energetiche e telefoniche). La voce accoglie, altresì, i proventi per l'attività tecnico estimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali.

Tali proventi registrano un incremento imputabile ai maggiori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per la gestione dell'IRAP, nonché ad un incremento dei compensi per l'attività tecnico estimativa svolta nei confronti di soggetti pubblici e privati.

La voce **Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza** si riferisce all'attività di formazione resa dall'Agenzia ad Enti pubblici, associazioni professionali ed altri sog-

NOTA INTEGRATIVA

getti pubblici e privati, nonché ad attività esterne rese dal personale dirigente dell'Agenzia a soggetti istituzionali. Tale voce registra un incremento per effetto della ripresa delle attività di formazione post pandemia.

Gli **altri proventi da servizi complementari**, che hanno per oggetto i proventi per servizi vari, registrano un incremento per effetto della ripresa delle attività in presenza negli uffici dell'Agenzia.

Di seguito si espone la suddivisione territoriale dei proventi in parola:

Valori in euro/migliaia

Regione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Abruzzo	857	782	75
Basilicata	221	211	11
Calabria	629	622	7
Campania	2.300	2.234	66
Emilia Romagna	2.313	2.322	(8)
Friuli V.G.	821	526	294
Lazio	24.741	22.553	2.187
Liguria	1.062	1.078	(16)
Lombardia	8.219	6.816	1.403
Marche	776	769	7
Molise	343	156	187
Piemonte	2.167	2.125	41
Puglia	1.512	1.556	(44)
Sardegna	576	634	(59)
Sicilia	61	43	18
Toscana	1.953	1.928	26
Trentino Alto Adige	591	540	52
Umbria	384	357	28
Valle d'Aosta	60	68	(8)
Veneto	2.813	2.312	502
Totale	52.400	47.632	4.769

5. Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	327.900	325.424	2.476

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ricavi diversi	29.783	23.565	6.218
Sopravvenienze attive gestionali	298.117	301.859	(3.742)
Totale	327.900	325.424	2.476

La composizione dei ricavi diversi viene analizzata nella tabella seguente:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Per recupero spese di notifica atti	15.562	12.176	3.386
Per rimborsi, recuperi e ricavi diversi	11.803	10.504	1.299
Penalità a fornitori	2.417	885	1.533
Totale	29.783	23.565	6.218

I ricavi per **recupero spese di notifica atti** sono relativi ai rimborsi, da parte dei contribuenti, delle spese di notifica di atti amministrativi sostenute dall'Agenzia. Il saldo del 2022 (15,6 milioni di euro) evidenzia un incremento rispetto al 2021 (12,2 milioni di euro) dovuto ai maggiori rimborsi dell'esercizio.

I ricavi per **rimborsi, recuperi e ricavi diversi** registrano un complessivo incremento prevalentemente ascrivibile ai maggiori rimborsi spese per personale comandato (2,3 milioni di euro nel 2022, contro 0,2 milioni di euro nel 2021) nonché ai maggiori recuperi, da altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse (4,3 milioni di euro nel 2022, contro 3,4 milioni di euro nel 2021); detti incrementi sono stati controbilanciati dai minori oneri accessori connessi alla determinazione della "rendita presunta" ovvero delle spese sostenute dall'Agenzia delle Entrate per determinare la rendita catastale e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate (1,9 milioni di euro nel 2022, contro 3,1 milioni di euro nel 2021) e dai minori fitti attivi (512 mila euro nel 2022, contro 902 mila euro nel 2021) dovuto principalmente alla conclusione del contratto di sub locazione, per la porzione d'immobile sita all'interno del compendio immobiliare denominato Centro di Gestione Documentale.

Le **penalità a fornitori** che registrano un incremento rispetto al precedente esercizio, accolgono gli importi delle sanzioni comminate ai fornitori di beni e servizi per inadempienze contrattuali e per scostamento dei livelli di servizio.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la composizione della voce sopravvenienze attive da fatti gestionali ordinari.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Liberazione fondi e risconti	284.581	223.805	60.775
Proventi e rimborsi spese riferiti ad anni precedenti	10.104	2.067	8.037
Accertamento minori costi relativi ad anni precedenti	3.021	75.578	(72.557)
Costi del personale esercizi precedenti	412	409	3
Totale	298.117	301.859	(3.742)

La voce delle sopravvenienze attive evidenzia un decremento nel 2022 rispetto al 2021. Esse si riferiscono quanto a:

- 284,6 milioni di euro a liberazione di fondi eccedentari e di risconti di cui:
 - 127,7 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale delle aree e relativi alla contrattazione dell'anno 2020; tali somme sono state li-

NOTA INTEGRATIVA

- berate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 60,1 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 67,6 milioni di euro;
- 79,2 milioni di euro relativi alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso (riferito al contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di alcune controversie a favore dell'Agenzia o per aggiornamenti delle stime tecniche dei rischi (nel 2021 furono liberati a tale titolo circa 118,6 milioni di euro);
 - 23,9 milioni di euro per premi incentivanti per i dirigenti di seconda fascia e relativi alla contrattazione dell'anno 2018; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 7,5 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 16,4 milioni di euro;
 - 23,9 milioni di euro per premi incentivanti per i dirigenti di seconda fascia e relativi alla contrattazione dell'anno 2019; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), per un importo pari a 7,5 milioni di euro, sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per un importo pari a 16,4 milioni di euro;
 - 17 milioni per liberazione fondo oneri diversi per somme risultate eccedentarie relativamente al contributo da erogare all'Agenzia delle entrate-Riscossione per il biennio 2020-2021 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 326, 327 e 328 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 così come modificato, da ultimo, dalla Legge di Bilancio 2022;
 - 12 milioni di euro per liberazione delle somme iscritte nei risconti passivi riferite alle dotazioni ex art. 1, comma 280 della Legge n. 244/2007 per incentivi per mobilità ed indennità di trasferta per il processo di decentramento delle funzioni catastali in quanto, tenuto conto del quadro normativo, non sono state poste in essere le attività a cui le risorse, assegnate negli esercizi 2008 e 2009, erano state destinate;
 - 469 mila euro per chiusura somme risultanti eccedentarie nel Fondo per rischi gestionali Agenzia;
 - 410 mila euro per liberazione delle somme residue accantonate nel Fondo oneri per premi incentivanti annualità 2012 e 2013 per compensi al personale dipendente riferiti ai premi incentivanti delle annualità 2012 e 2013, in quanto risultanti eccedentarie rispetto agli importi liquidati;
 - 10,1 milioni di euro per proventi e rimborsi riferiti ad anni precedenti così composti:
 - 9,7 milioni per rimborsi ricevuti nell'esercizio relativi a costi afferenti il Progetto Tessera Sanitaria del precedente esercizio;
 - 0,4 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (nel 2021 furono liberati circa 0,4 milioni di euro a tale titolo);
 - 3 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (nel 2021 circa 75,6 milioni di euro). Tali importi includono, tra l'altro:
 - 2 milioni di euro relativi ad accantonamenti effettuati sulla base di ordini di acquisto che, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute;
 - 1 milione di euro per altri costi;

NOTA INTEGRATIVA

- 0,4 milioni di euro per restituzioni retributive effettuate dal personale dipendente riferite a competenze di annualità pregresse (lo scorso anno vennero liberati a tale titolo 0,4 milioni di euro).

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.251.515	2.763.238	488.277

Il dettaglio dei costi della produzione è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	5.090	5.342	(251)
Costi per servizi	659.671	594.148	65.523
Costi per godimento beni di terzi	171.842	172.082	(241)
Costi per il personale dipendente	1.470.216	1.437.547	32.670
Ammortamenti e svalutazioni	98.266	92.291	5.974
Accantonamenti per rischi	187.487	126.199	61.288
Altri accantonamenti	634.740	319.392	315.348
Oneri diversi di gestione	24.204	16.238	7.966
Totale	3.251.515	2.763.238	488.277

6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	5.090	5.342	(251)

La voce accoglie il costo dei beni di consumo funzionali all'attività degli uffici.

In particolare:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Cancelleria e stampati	3.546	3.778	(232)
Altri materiali di consumo e accessori per ufficio	1.212	1.282	(70)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	332	281	51
Totale	5.090	5.342	(251)

La voce **cancelleria e stampati** evidenzia un complessivo decremento dovuto ai minori costi per l'acquisto di materiali di consumo per computer, materiale informatico e stampati e modelli che hanno compensato l'aumento dei costi per l'acquisto di carta.

La voce **altri materiali di consumo e accessori per ufficio** registra una flessione rispetto allo scorso esercizio dovuta all'effetto combinato dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei dispositivi di protezione e dei presidi sanitari (mascherine monouso, soluzioni igienizzanti a base alcolica, cassette di pronto soccorso, etc.) controbilanciato dalla riduzione degli accessori per ufficio.

NOTA INTEGRATIVA

La voce **combustibili, carburanti e lubrificanti** registra un incremento rispetto allo scorso anno dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime per effetto dei noti eventi internazionali.

7. Per servizi

PER SERVIZI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	659.671	594.148	65.523

La variazione dei costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione	242.417	243.112	(695)
Compensi agli organi dell'Agenzia	462	439	23
Prestazioni professionali	497	124	373
Servizi informatici	246.056	217.599	28.458
Servizi vari	96.553	78.231	18.322
Servizi riguardanti il personale	26.556	17.419	9.137
Utenze	34.213	23.346	10.867
Manutenzioni ordinarie	12.916	13.878	(962)
Totale	659.671	594.148	65.523

Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione

La voce risulta così composta:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Servizi di riscossione - modelli F24-F23	159.981	162.284	(2.303)
Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	43.932	44.762	(831)
Servizi per invio telematico delle dichiarazioni fiscali	300	500	(200)
Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati	36.743	34.572	2.171
Rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali	1.069	546	522
Compensi per il servizio di riscossione tributi ipotecari e catastali con modalità elettroniche	392	447	(55)
Totale	242.417	243.112	(695)

La voce **Servizi di riscossione - modelli F24 – F23** riferita all'ammontare delle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari per l'attività di riscossione mediante modelli F24 e F23, registra un complessivo decremento. Il decremento è dovuto all'effetto combinato dalla riduzione dei compensi per l'accettazione del modello F23 (10,2 milioni di euro nel 2022, contro 12,8 milioni di euro nel 2021) che risente, come per gli anni passati, dell'applicazione del

NOTA INTEGRATIVA

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8/11/2011 che ha previsto la graduale estensione del modello F24 per la riscossione dei tributi versati tramite modello F23; controbilanciato dall'aumento dei servizi di riscossione tramite modello F24 (149,8 milioni di euro nel 2022, contro 149,4 milioni di euro nel 2021).

Il costo **Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento** è dettagliato nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Dettaglio servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
S.I.A.E.	34.770	34.770	0
RAI	7.320	7.300	20
Poste Italiane S.p.A.	357	500	(143)
Titolari di rivendite di generi di monopolio e valori bollati	1.485	2.192	(707)
Totale	43.932	44.762	(831)

- compensi alla S.I.A.E. – si riferiscono alle attività svolte dalla società per conto dell'Agenzia e consistono nell'acquisizione degli elementi utili per l'accertamento delle imposte dovute dai soggetti che svolgono attività di intrattenimento, spettacolo, mostre e fiere, nonché tutte le funzioni amministrative connesse a tali attività. Il dato risulta in linea con lo scorso anno;
- rimborsi spese alla RAI – si riferiscono alle attività per i servizi di supporto alla gestione del canone. Il costo registra un lieve aumento a seguito delle condizioni previste nell'accordo sottoscritto il 28/12/2022;
- compensi a Poste Italiane S.p.A. – si riferiscono al costo per i servizi di riscossione di vari tributi mediante bollettino di conto corrente postale;
- compensi a titolari di rivendite di generi di monopoli e valori bollati – sono relativi all'aggio per la riscossione del "contributo unificato di iscrizione a ruolo". La riduzione del costo riflette le minori riscossioni.

La voce **Servizi per invio telematico delle dichiarazioni** si riferisce ai compensi spettanti a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di ricezione e trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali presentate nell'anno solare 2022. In analogia a quanto effettuato negli ultimi esercizi, i costi rilevati per il 2022 derivano da una stima effettuata sulla base delle dichiarazioni pervenute. La voce **Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati** accoglie gli aggi dovuti ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e marca servizi, nonché l'aggio da riconoscere ai prestatori di servizio di riscossione tramite il servizio @e.bollo. La voce registra un incremento per effetto delle maggiori riscossioni.

La voce **Rimborsi spese per altre convenzioni istituzionali** è relativa:

- quanto a 522 mila euro per i rimborsi spese da riconoscere all'ACI, a seguito della sottoscrizione, nel 2022, del disciplinare di cooperazione per la gestione dell'archivio delle tasse automobilistiche gestite dall'Agenzia delle Entrate;
- quanto a 316 mila euro per il rimborso delle spese per la cooperazione con PagoPA S.p.A. di cui:
 - 305 mila euro per la trasmissione dei dati identificativi degli strumenti di pagamento elet-

NOTA INTEGRATIVA

- tronico a seguito della sottoscrizione del nuovo accordo del 20/07/2022;
- 11 mila euro (346 mila euro nel 2021) per il servizio “check/IBAN” per l’attuazione dell’art. 25 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, n. 34;
 - quanto a 230 mila euro (200 mila euro nel 2021) per i rimborsi spese da riconoscere a Unioncamere per la cooperazione informatica per la fornitura di servizi elaborativi dei dati del Registro Imprese.

La voce **Compensi per il servizio di riscossione tributi ipotecari e catastali con modalità elettroniche** si riferisce ai compensi connessi alla riscossione dei tributi ipotecari e catastali presso gli Uffici Provinciali-Territorio. La voce registra una lieve flessione rispetto allo scorso esercizio (392 mila euro nel 2022, contro 447 mila euro nel 2021).

Compensi agli Organi dell’Agenzia

La voce si compone di:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Compensi e rimborsi al Comitato di Gestione	103	82	21
Compensi al Direttore dell’Agenzia	241	240	1
Compensi al Collegio dei Revisori dei Conti	77	77	0
Contributi previd. e assist. su compensi agli Organi dell’Agenzia	40	40	1
Totale	462	439	23

I compensi ai membri del Comitato di Gestione vengono corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti. La voce subisce un aumento in quanto, relativamente ai componenti esterni, i compensi dell’esercizio 2022 sono stati corrisposti per l’intero anno mentre nel 2021 sono stati corrisposti solo a partire dal mese della nomina (maggio).

La voce “Compensi al Direttore dell’Agenzia” si riferisce alle somme corrisposte in base al contratto stipulato con il Sig. Ministro dell’Economia e delle Finanze.

La voce dei compensi al Collegio dei Revisori dei Conti è in linea con lo scorso esercizio.

Prestazioni professionali

Il dettaglio delle prestazioni è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Consulenze legali, tecniche e amministrative	79	23	55
Consulenze diverse	2	2	1
Spese giudiziarie e di patrocinio legale	416	99	317
Spese notarili	0	0	0
Contributi cassa di previdenza	0	0	0
Totale	497	124	373

NOTA INTEGRATIVA

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per il rimborso delle spese all'Avvocatura per il patrocinio legale prestato all'Agenzia.

Servizi Informatici

I servizi informatici si riferiscono principalmente alle prestazioni fornite dalla Sogei S.p.A. e all'adesione al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per i servizi di trasmissione dati.

L'analisi dei costi è riportata nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Prestazioni professionali per l'informatica	146	137	9
Servizi di telecomunicazione	10.996	10.026	969
Gestione infrastrutture informatiche centrali	46.546	37.572	8.974
Gestione infrastrutture informatiche periferiche	15.959	16.849	(890)
Servizi di elaborazione e acquisizione dati	131.626	117.291	14.335
Altre manutenzioni e assistenza software	19.302	19.108	194
Formazione e assistenza utenti	4.514	4.308	205
Servizi Informatici Specifici	16.968	12.307	4.661
Totale	246.056	217.599	28.458

Per tali servizi si osserva un complessivo incremento dei livelli di spesa, registrati rispetto all'esercizio precedente, riconducibile al graduale aumento, che viene registrato da qualche anno, nella gestione delle infrastrutture informatiche centrali per il *Disaster Recovery*, i *Mainframe* e i *sistemi Open*.

In particolare:

- la voce **Prestazioni professionali per l'informatica**, che include prevalentemente costi connessi all'uso dei servizi IaaS - *Infrastructure as a Service* destinati al supporto delle Direzioni Centrali e Regionali e della conduzione dei NAS centrali, risulta in linea con lo scorso esercizio;
- la voce **Servizi di telecomunicazione** registra un incremento dovuto al completamento, nell'ambito dell'attuale contratto Sistema Pubblico di Connettività-SPC2, del progetto, già avviato nel 2020, di aggiornamento delle centrali VoIP e dei sistemi di videoconferenza. Un ulteriore incremento è legato all'aumento, rispetto allo scorso esercizio, del servizio di invio massivo di SMS ai soggetti esterni (contribuenti, professionisti, etc.), nonché per il proseguimento delle attività di aumento di banda disponibile per alcune sedi al fine di migliorare le prestazioni della rete dati;
- la voce **Gestione infrastrutture informatiche centrali** registra un incremento ascrivibile al costante aumento dei servizi di gestione della Fatturazione elettronica e dei correlati servizi di *Disaster Recovery* derivanti dalla sempre crescente esigenza di memorizzazione delle Fatture elettroniche gestite; tale incremento è stato tuttavia mitigato dall'adeguamento dei corrispettivi unitari contrattualmente previsti e applicabili a seguito del raggiungimento di specifiche soglie di dati memorizzati;

NOTA INTEGRATIVA

- la voce **Gestione infrastrutture informatiche periferiche** registra un decremento per effetto della riduzione del numero di postazioni di lavoro in rete;
- la voce **Servizi di elaborazione ed acquisizione dati** registra un incremento dovuto al significativo aumento dei volumi di elaborazione dati sui sistemi *mainframe* per la gestione dei servizi telematici e di controllo delle dichiarazioni, per la gestione dei CFP (contributi a fondo perduto) e dei bonus fiscali, nonché per i costi conseguenti ad un'operazione straordinaria di riassetto degli applicativi operanti sui sistemi *Open*;
- la voce **Altre manutenzioni e assistenza software** registra un complessivo incremento ascrivibile all'effetto combinato dei maggiori costi per l'avvio del servizio di manutenzione software per tutte le nuove funzionalità dei sistemi a seguito della scadenza del periodo di garanzia contrattualmente previsto, in parte controbilanciato dalla riduzione delle chiamate di assistenza per la Tessera Sanitaria;
- la voce **Formazione ed assistenza utenti** registra un incremento per effetto del maggior numero di chiamate, per richieste di assistenza, registrate dal servizio di Assistenza Centrale Utenti;
- la voce **Servizi Informatici Specifici**, tenuto conto delle relative sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria riferite all'esercizio precedente per complessivi 9 milioni di euro, registra di fatto un decremento. Tale riduzione effettiva è dovuta al minor numero di Tessere Sanitarie prodotte in formato CNS, con contestuale incremento delle Tessere Sanitarie ordinarie che hanno un costo unitario di produzione inferiore, resosi necessario, in via temporanea, a causa delle difficoltà di reperimento dei *chip* delle CNS per la carenza di semiconduttori.

Servizi vari

Il dettaglio della voce è così composto:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Servizi di pulizia, giardinaggio, vigilanza e portierato	27.574	25.188	2.386
Servizi di stampa, rilegatura ed editoriali	285	405	(120)
Servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti	3.247	3.088	159
Spese per notifica atti a mezzo messo	646	299	346
Spese postali ordinarie e per notifica atti	38.519	33.691	4.828
Spese per servizi di invio comunicazioni	17.788	12.451	5.337
Altri servizi	6.672	1.331	5.342
Servizi di consultazione di banche dati	1.823	1.778	45
Totale	96.553	78.231	18.322

I costi per servizi vari risultano complessivamente incrementati rispetto allo scorso esercizio.

La voce accoglie, prevalentemente, **spese postali per notifica atti e spese postali ordinarie** il cui incremento è dovuto alle maggiori spese per notifica atti (25 milioni di euro nel 2022, contro 21,4 milioni di euro nel 2021) per effetto della ripresa di dette attività per le quali, durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, le disposizioni normative avevano previsto la sospensione e la proroga dei termini delle notifiche degli atti di accertamento e ai maggiori servizi postali ordinari (4,1 milioni di euro nel 2022, contro 3,8 milioni di euro nel 2021) per effetto della rivalutazione Istat.

Le spese postali per Tessera Sanitaria (9,4 milioni di euro nel 2022, contro 8,5 milioni di euro nel

NOTA INTEGRATIVA

2021), tenuto conto delle relative sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria riferite alle Tessere Sanitarie inviate lo scorso anno per complessivi 0,7 milioni di euro, registrano di fatto un contenuto aumento, dovuto prevalentemente alla rivalutazione Istat.

Si registra altresì l'incremento delle **spese per servizi di invio comunicazioni**, che include i servizi di stampa e imbustamento (17,8 milioni di euro nel 2022, contro 12,5 milioni di euro nel 2021) dovuto al maggior numero di comunicazioni inviate ai contribuenti, a seguito della ripresa dell'invio delle comunicazioni che era stato sospeso durante l'emergenza epidemiologica.

Le **spese per notifica atti a mezzo messo** registrano un incremento rispetto allo scorso esercizio (0,6 milioni di euro nel 2022, contro 0,3 milioni di euro nel 2021).

Gli **altri servizi** registrano un complessivo incremento (6,7 milioni di euro nel 2022, contro 1,3 milioni di euro nel 2021) prevalentemente dovuto alle spese sostenute per lo svolgimento dei concorsi per l'assunzione di personale, residualmente ai servizi di analisi della vulnerabilità sismica e ai servizi messi in atto per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

La voce **servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti** subisce un incremento correlato al trasferimento di alcune sedi degli uffici locali.

I **servizi di pulizia, giardinaggio, vigilanza e portierato** registrano un complessivo aumento dovuto ai maggiori servizi di pulizia e sanificazione (19,1 milioni nel 2022, contro 17,1 milioni nel 2021) necessari per mantenere i protocolli COVID, al fine di contemperare i maggiori rischi dovuti dal graduale rientro in presenza, nonché ai costi per i servizi di vigilanza, reception e portierato (7,9 milioni di euro nel 2022, contro 7,4 milioni di euro nel 2021).

I **servizi di consultazione banche dati** riferiti alle banche dati in uso all'Agenzia, risultano in linea con lo scorso esercizio.

Servizi riguardanti il personale

Riguardano:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Buoni pasto	21.791	14.028	7.763
Spese di missione (biglietteria, alloggio, vitto)	1.310	716	594
Altri costi	3.455	2.674	781
Totale	26.556	17.419	9.137

L'aumento del costo per **buoni pasto** è correlato essenzialmente alla completa ripresa delle attività lavorative in presenza, sulla base del decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 23 settembre 2021, con il quale era stato previsto che, dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche fosse quella svolta in presenza, nonché al riconoscimento dei buoni pasto ai tirocinanti che hanno svolto il percorso formativo in Agenzia.

Il costo per le **spese di missione** riflette l'operatività dell'esercizio e la ripresa delle attività istruttorie esterne limitate dallo stato di emergenza dovuto alla pandemia.

L'incremento degli **altri costi** dipende prevalentemente dai maggiori oneri per spese per visite mediche al personale, con riferimento alle prestazioni derivanti dall'applicazione dell'art. 41 del D.Lgs. n. 81/2008 che disciplina la sorveglianza sanitaria, nonché dalle spese per personale comandato liquidate agli enti interessati.

Utenze

Le utenze sono relative all'erogazione di energia elettrica, all'approvvigionamento di gas e acqua e alle spese telefoniche.

In dettaglio:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Energia elettrica e forza motrice	23.893	16.184	7.710
Approvvigionamento di acqua e gas	9.570	6.435	3.134
Spese telefoniche	750	727	23
Totale	34.213	23.346	10.867

Le spese per **energia elettrica e forza motrice** e gli **oneri per approvvigionamento di acqua e gas** registrano un incremento dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime per effetto dei noti eventi internazionali.

Le **spese telefoniche** registrano un complessivo aumento dovuto ai maggiori costi per telefonia mobile, per effetto delle tariffe applicate nella nuova Convenzione Consip Telefonia Mobile 8 (no-logging terminali e canoni *bundle* dati) in parte bilanciato dalla riduzione delle spese telefoniche ordinarie per le ottimizzazioni derivanti dall'uso del VOIP e del *softphone*.

Manutenzioni ordinarie

La voce si riferisce ad interventi di manutenzione non incrementativa del valore dei beni riferiti prevalentemente a immobili, macchine e beni informatici di proprietà di terzi.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Spese per manutenzione fabbricati e relativi impianti	10.491	11.297	(806)
Spese manutenzione macchine elettroniche	1.641	1.662	(21)
Spese manutenzione macchinari e attrezzature varie	751	894	(143)
Spese di manutenzione mobili e arredi	16	5	11
Altre spese di manutenzione	17	19	(2)
Totale	12.916	13.878	(962)

La voce subisce un complessivo decremento sostanzialmente ascrivibile alle riduzioni di spesa delle manutenzioni eseguite su fabbricati e relativi impianti e delle manutenzioni sui macchinari e attrezzature varie per effetto delle migliori condizioni economiche ottenute a seguito dell'entrata a regime della gara centralizzata riferita agli interventi da eseguire presso gli immobili in uso all'Agenzia delle Entrate.

Risultano altresì decrementate le **manutenzioni su macchine elettroniche** per effetto della dismissione di apparecchiature non più soggette a manutenzione e della correlata diminuzione degli interventi manutentivi a pagamento, in parte controbilanciato dall'aumento delle manutenzioni su mobili e arredi.

8. Per godimento beni di terzi

PER GODIMENTO BENI DI TERZI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	171.842	172.082	(241)

NOTA INTEGRATIVA

Il costo è riferibile ai canoni di locazione di immobili utilizzati dagli uffici, comprensivi dei canoni del Fondo Immobili Pubblici (FIP) e dei canoni del Fondo Patrimonio Uno, alle indennità extracontrattuali per occupazioni di immobili, alle indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati, alle spese condominiali, al noleggio hardware e ai noleggi di impianti, macchinari e attrezzature varie.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Canoni di locazione immobili	110.240	109.300	939
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	43.878	47.924	(4.046)
Indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati	177	53	124
Leasing e noleggio hardware e software	8.407	8.089	318
Noleggio impianti, macchinari e attrezzature varie	1.676	1.419	257
Spese condominiali su immobili di terzi	7.464	5.297	2.167
Totale	171.842	172.082	(241)

La riduzione della voce è prevalentemente ascrivibile al proseguimento delle attività di contenimento della spesa, previste dal D.L. n. 66/2014, poste in essere dall'Agenzia e attuate mediante la ricerca di sedi in locazione passiva meno onerose e mediante la riduzione e la razionalizzazione degli spazi.

In particolare, si registra una riduzione delle **indennità extracontrattuali di occupazione degli immobili** (43,9 milioni di euro nel 2022, contro 47,9 milioni di euro nel 2021) dovuta al rilascio di alcune sedi.

Si registra il complessivo aumento dei **canoni di locazione di immobili** dovuto all'effetto combinato dei minori canoni per gli immobili di terzi (30,4 milioni di euro nel 2022, contro 31,9 milioni di euro nel 2021), controbilanciato dall'aumento dei canoni di utilizzo degli immobili del Fondo Immobiliare Patrimonio Uno (10,7 milioni di euro nel 2022, contro 8,5 milioni di euro nel 2021) per effetto dell'acquisizione, nel secondo semestre dello scorso anno, di un nuovo immobile in locazione da adibire a sedi degli uffici e dai maggiori canoni di locazione relativi agli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici - FIP (69,1 milioni di euro nel 2022, contro 68,9 milioni di euro nel 2021).

La voce **indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati**, riferita al riconoscimento alla proprietà di un indennizzo in luogo dell'esecuzione dei lavori di ripristino previsti al momento della riconsegna degli immobili, registra nel 2022, 177 mila euro (53 mila euro nel 2021) per la quota che non ha trovato integrale copertura nelle somme all'uopo accantonate nel fondo rischi diversi.

I costi per **leasing e noleggio hardware e software**, riferiti ai costi per noleggio software, registrano un contenuto incremento dovuto al potenziamento di strumenti volti ad agevolare le attività lavorative in modalità agile ed il sistema di videoconferenza per le riunioni da remoto. I costi per **noleggio impianti, macchinari e attrezzature varie** registrano un complessivo incremento prevalentemente dovuto alle attrezzature varie.

Il costo per **spese condominiali su immobili di terzi** registra un incremento complessivo per effetto dell'aumento generalizzato delle materie prime quali gas, gasolio ed energia.

NOTA INTEGRATIVA

9. Per il personale

PER IL PERSONALE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.470.216	1.437.547	32.670

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Salari e stipendi	1.128.309	1.101.121	27.188
Oneri sociali	340.691	335.650	5.041
Altri costi del personale	1.216	776	440
Totale	1.470.216	1.437.547	32.670

9.a) Salari e Stipendi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Stipendi e assegni fissi	1.098.148	1.058.683	39.465
Straordinari	9.857	6.538	3.318
Indennità variabili	20.304	35.899	(15.595)
Totale	1.128.309	1.101.121	27.188

Il saldo dei costi per salari e stipendi risulta aumentato rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente.

L'analisi delle voci che compongono il saldo evidenzia le seguenti variazioni.

La spesa per **stipendi e assegni fissi** evidenzia un aumento (1.098 milioni di euro nel 2022 rispetto a 1.059 milioni di euro nel 2021) dovuto principalmente all'effetto dell'erogazione degli arretrati e degli aumenti stabiliti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2019/2021 (rinnovo del 9 maggio 2022) e alle retribuzioni spettanti ai tirocinanti che hanno svolto il percorso formativo in Agenzia, controbilanciato dalle dinamiche del *turn-over* con una uscita del personale di molto superiore alle unità immesse in servizio nel corso dell'esercizio.

La spesa per **straordinari** risulta aumentata rispetto a quella dell'esercizio precedente per effetto della completa ripresa delle attività lavorative in presenza, sulla base del Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 23 settembre 2021, con il quale era stato previsto che, dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche fosse quella svolta in presenza.

La voce **indennità variabili** risulta diminuita (16 milioni di euro) per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti.

Anche nell'esercizio 2022 non è stato rilevato il costo potenziale dell'Agenzia nei confronti del personale dipendente per ferie maturate e non godute in quanto, come previsto dall'articolo 23 del C.C.N.L. Comparto funzioni centrali 2019-2021 le ferie costituiscono diritto irrinunciabile e non sono monetizzabili.

9.b) Oneri sociali

La voce accoglie i costi relativi agli oneri sociali a carico dell'Agenzia sulle competenze fisse e accessorie maturate nell'esercizio. L'andamento risulta coerente con il costo del personale.

9.e) Altri costi del personale

La voce si riferisce principalmente ai compensi e agli indennizzi erogati al personale dipendente ed è così composta:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Indennità di missione e trasferimento	133	81	52
Spese per liti e risarcimenti al personale dipendente	425	293	132
Costi per docenza interna	438	199	239
Altri compensi al personale dipendente	219	202	18
Totale	1.216	776	440

Le spese rilevate per gli altri costi relativi al personale hanno subito un complessivo incremento rispetto all'esercizio precedente.

La voce **Indennità di missione e trasferimento** riflette l'andamento dell'operatività e della graduale ripresa dell'operatività nello svolgimento delle attività istruttorie esterne.

Con riferimento alle **spese per liti e risarcimenti al personale dipendente** si segnala un aumento legato all'andamento delle decisioni giudiziali in materia.

L'aumento dei **costi per docenza interna** è imputabile alla maggiore offerta formativa sia con la modalità a distanza (*webinar*) che in presenza e in affiancamento con particolare riferimento alla formazione dei tirocinanti.

10. Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	98.266	92.291	5.974

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base delle aliquote descritte nei criteri di valutazione.

La voce si compone come segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	87.503	82.013	5.490
Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.763	10.279	484
Totale	98.266	92.291	5.974

10.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.384	1.780	(396)
Sviluppo software	62.242	60.224	2.018
Spese per studi di settore e ISA	20.618	17.127	3.491
Spese pluriennali diverse	5	5	0
Prestazioni professionali per sviluppo software	309	246	63
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	2.945	2.631	314
Totale	87.503	82.013	5.490

NOTA INTEGRATIVA

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali evidenziano un incremento rispetto allo scorso esercizio prevalentemente dovuto alle maggiori capitalizzazioni per investimenti ICT relativi allo sviluppo software e per la realizzazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA), che hanno sostituito gli studi di settore e i parametri.

10.b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Fabbricati	2.151	2.234	(83)
Impianti e macchinari	1.972	2.176	(204)
Attrezzature	845	811	34
Altre (mobili e arredi, elaboratori, macchine elettr.)	5.795	5.058	737
Totale	10.763	10.279	484

Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali presentano un dato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

12. Accantonamenti per rischi

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	187.487	126.199	61.288

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso	158.487	86.199	72.288
Accantonamento al fondo rischi diversi	29.000	40.000	(11.000)
Totale	187.487	126.199	61.288

L'**accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso** è relativo al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro di cui è stata fornita informativa nella Relazione sulla gestione. L'aumento degli accantonamenti pari a 72,3 milioni di euro (158,5 milioni di euro nel 2022, contro 86,2 milioni di euro nel 2021), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere. In particolare, si rileva:

- l'aumento di 34,4 milioni di euro del contenzioso civile e amministrativo (114,1 milioni di euro nel 2022, contro 79,7 milioni di euro nel 2021), che ha per oggetto le controversie in materia di appalti, locazioni passive, rapporti con i fornitori, attività estimali compiute dagli uffici, servizi di pubblicità immobiliare, le controversie di risarcimento danni relativi allo svolgimento delle attività di controllo e accertamento tributario, le controversie in materia di legittimità degli atti e dei provvedimenti amministrativi;
- l'aumento di 32 milioni di euro (36,1 milioni di euro nel 2022, contro 4,1 milioni di euro nel

NOTA INTEGRATIVA

2021) riferito alle spese di giudizio del contenzioso tributario, amministrativo e civile. Tale voce assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia limitatamente ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e di eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte. In proposito, è proseguita l'analisi, già avviata negli scorsi esercizi, di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie in essere al 31 dicembre 2022. Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare le risorse ritenute necessarie a fronteggiare le passività potenziali relative a detto contenzioso anche alla luce della mutata disciplina introdotta dall'art. 9, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 156/2015 che ha definito criteri di maggiore rigore nell'applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio;

- l'aumento di 5,9 milioni di euro del contenzioso del lavoro con il personale dipendente (8,3 milioni di euro nel 2022, contro 2,4 milioni di euro nel 2021).

L'**accantonamento al fondo rischi diversi** accoglie 29 milioni di euro per l'adeguamento delle somme accantonate nel Fondo rischi diversi riferite alle indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori per gli immobili FIP; lo scorso esercizio erano stati accantonati complessivi 40 milioni di euro di cui 36 milioni di euro per gli immobili FIP e 4 milioni di euro per gli immobili Patrimonio Uno da rilasciare.

13. Altri accantonamenti

ALTRI ACCANTONAMENTI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	634.740	319.392	315.348

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Accantonamento indennità varie al personale	15.138	26.534	(11.396)
Accantonamento fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	2	2	0
Accantonamento fondo oneri per contrattazione integrativa	49.646	30.410	19.236
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti	551.879	144.371	407.507
Accantonamento al fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	18.074	18.074	0
Accantonamento per oneri diversi	0	100.000	(100.000)
Totale	634.740	319.392	315.348

L'**accantonamento per indennità varie al personale** si riferisce alla retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017, nonché agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'**accantonamento al fondo oneri per la contrattazione integrativa** si riferisce alle risorse derivanti dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999, in conformità alla previsione dell'art. 16-ter del D.L. n. 124/2019. Il fondo

NOTA INTEGRATIVA

accoglie altresì le risorse assegnate una tantum e destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 per la costituzione del Fondo Risorse Decentrate.

L'**accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti** rappresenta la quota delle indennità variabili ancora da corrispondere al personale. In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Dettaglio accantonamenti per premi incentivanti	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2018	3.555	0	3.555
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2019	6.686	18.752	(12.066)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2020	221.095	39.385	181.711
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2021	183.465	86.235	97.231
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2022	137.077	0	137.077
Totale	551.879	144.371	407.507

Gli accantonamenti ai fondi oneri per premi incentivanti 2018 e 2019 sono relativi ai Fondi del personale dirigente riferiti a dette annualità.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2020 è costituito prevalentemente dalle risorse assegnate nell'anno 2022 ai sensi dell'art.1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015 e relative alla contrattazione integrativa dell'anno 2020; si riferisce inoltre alla parte del Fondo risorse decentrate dell'anno 2020 destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2021 è costituito prevalentemente dalle risorse assegnate nell'anno 2022 ai sensi dell'art.1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015 e relative alla contrattazione integrativa dell'anno 2021; è alimentato altresì dalle risorse assegnate nell'anno 2022 relative alla quota incentivante 2021 riconosciuta nel 2022 per la parte non erogata al personale delle aree e ai dirigenti.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2022 è riferito alla parte del Fondo risorse decentrate dell'anno 2022 non rilevata tra gli stipendi ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti, nonché le somme da riconoscere ai vincitori delle progressioni economiche aventi decorrenza 1 gennaio 2022. Il fondo comprende anche l'accantonamento per la retribuzione di risultato dei dirigenti.

L'accantonamento di 18,1 milioni di euro al **fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** è stato effettuato in applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica. In particolare, all'Agenzia delle Entrate si applica quanto disposto dall'art.1, comma 590, della Legge n. 160 del 27/12/2019, ovvero cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla citata legge e, come disposto dal successivo comma 591, per le Agenzie Fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999 non si applicano i limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi ivi indicati e resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010, come incrementato ai sensi del comma 594 della stessa Legge n. 160/2019; in ossequio alle citate disposizioni, l'importo da accantonare, da riversare nel 2023, è stato pertanto calcolato in misura pari all'1% delle

NOTA INTEGRATIVA

risorse stanziare per l'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010, al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale, incrementato del 10%.

L'**accantonamento per oneri diversi** non risulta movimentato nell'esercizio. Lo scorso anno accoglieva 100 milioni di euro per l'adeguamento del fondo per le somme da corrispondere, a titolo di contributo all'Agenzia delle entrate-Riscossione per il triennio 2020-2022 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 326, 327 e 328 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 così come modificato dall'art. 4 del D.L. n. 146 del 21/10/2021, convertito con Legge n. 215 del 17/12/2021.

14. *Oneri diversi di gestione*

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	24.204	16.238	7.966

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Premi assicurativi	1.740	1.147	592
Spese di promozione istituzionale	41	76	(36)
Spese di rappresentanza	10	3	7
Altre spese amministrative	437	391	46
Imposte, tasse e tributi	10.115	9.012	1.102
Spese per liti e risarcimenti	0	0	0
Sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria	11.861	5.608	6.254
Totale	24.204	16.238	7.966

I **premi assicurativi** risultano incrementati rispetto allo scorso anno per effetto della sottoscrizione di nuove polizze nonché per l'aumento generalizzato dei rischi ritenuti di maggiore esposizione.

Le **spese di promozione istituzionale**, sostenute dall'Agenzia per manifestazioni di promozione della "legalità fiscale" (Fisco e Scuola, educazione alla legalità fiscale, partecipazione a fiere, etc.) nonché materiale informativo circa i bandi di concorso indetti e le **spese di rappresentanza**, che accolgono spese sostenute in occasione di convegni, tavoli tecnici e delegazioni estere, permangono su livelli molto contenuti.

Le **altre spese amministrative**, che includono le spese condominiali su immobili di proprietà, i costi per abbonamenti a libri, giornali e riviste e le iscrizioni annuali a organismi istituzionali (*Organisation for Economic Co-operation and Development OECD, Intra European Organisation of Tax Administrations - IOTA*, etc.), registrano un contenuto aumento rispetto allo scorso esercizio.

La voce **imposte, tasse e tributi**, relativa all'IMU e alla Tassa raccolta rifiuti (per le sedi degli uffici dell'Agenzia), registra un incremento che riflette le tariffe applicate dai singoli Comuni.

Le **spese per liti e risarcimenti** relative alle spese liquidate in sentenza per contenziosi di natura tributaria ed extratributaria, che nell'esercizio 2022 ammontavano a complessivi 18,3 mi-

NOTA INTEGRATIVA

lioni di euro (17,5 milioni di euro nel 2021), sono state interamente coperte dal fondo rischi per cause e controversie in corso a tal fine adeguato.

Le **sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria**, riferite a costi accertati nell'esercizio ma di competenza degli esercizi precedenti o derivanti da un'errata rilevazione di poste attive, sono relative principalmente a:

- 1,1 milioni di euro (2,8 milioni di euro nel 2021) per costi di funzionamento degli uffici;
- 0,4 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2021) per costi del personale;
- 10,1 milioni di euro (1,2 milioni di euro nel 2021) per maggiori altri costi riferiti ad anni precedenti. In questa voce sono prevalentemente ricompresi:
 - 9 milioni di euro per costi relativi al contratto con Sogei S.p.A. per le attività afferenti il Progetto Tessera Sanitaria;
 - 0,7 milioni di euro per spese postali relative a Tessere Sanitarie e Carte Nazionali dei Servizi spedite nell'esercizio 2021;
- 0,2 milioni di euro (1,1 milioni di euro nel 2021) di minori proventi registrati in esercizi precedenti e rettificati con l'emissione di note di credito.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	(2)	1	(3)

La voce è così composta:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Interessi attivi	1	3	(2)
Interessi passivi v/fornitori	(3)	(2)	(1)
Totale	(2)	1	(3)

16. Altri proventi finanziari

16.d) Proventi diversi

I proventi finanziari, relativi a interessi attivi moratori, interessi attivi commerciali e a interessi attivi maturati sul sotto-conto fruttifero intestato all'Agenzia presso la Banca d'Italia (il relativo ammontare è determinato sull'importo delle giacenze giornaliere per incassi diversi da quelli istituzionali), subiscono un decremento rispetto allo scorso esercizio.

17. Interessi e altri oneri finanziari

La voce, riferita prevalentemente a interessi passivi di natura commerciale e commissioni bancarie, risulta in linea con lo scorso esercizio.

20. Imposte sul reddito dell'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	91.679	89.529	2.150

NOTA INTEGRATIVA

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
IRES dell'esercizio	117	141	(24)
IRAP su compensi agli Organi dell'Agenzia	34	32	2
IRAP su retribuzioni personale dipendente	91.528	89.355	2.173
Totale	91.679	89.529	2.150

L'IRES dell'esercizio è determinata sulla base dei proventi per prestazioni rese in regime di mercato. Il decremento della voce è ascrivibile principalmente alla rilevazione di minori ricavi imputabili alla categoria dei redditi diversi.

Il costo per IRAP è correlato alle retribuzioni fisse ed accessorie del personale dipendente e agli organi dell'Agenzia e registra un incremento che riflette l'aumento dei relativi costi.

21. Utile (perdite) dell'esercizio

UTILE DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
(in migliaia di euro)	580.698	506.816	73.882

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2022, che si propone all'approvazione del Comitato di Gestione, chiude con un avanzo di esercizio di 580.698.050,98 euro che verrà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Emergenza epidemiologica da Covid-19

Con riferimento all'argomento si rinvia a quanto esplicitato nei paragrafi 10 "Evoluzione prevedibile della gestione" e 11 "Emergenza Epidemiologica COVID-19 - Misure di prevenzione e protezione".

Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. Legge di Bilancio 2022)

L'articolo 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 - modificando l'art. 1 comma 13 del Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193 e sostituendo integralmente l'art. 17 del D.Lgs. 13 aprile 1999 n. 112 - riforma il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione, con l'eliminazione degli oneri di riscossione a carico del debitore e degli enti creditori per i ruoli affidati a decorrere dal 1° gennaio 2022, prevedendo lo stanziamento sul Bilancio dello Stato delle somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio pubblico di riscossione.

Sulla base di tale norma, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'esercizio 2023, è stata stanziata la somma di 977,75 milioni di euro sul Capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione" che, come indicato, l'Agenzia delle Entrate provvederà a trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione.

NOTA INTEGRATIVA

Lo stanziamento dell'esercizio 2023, per il citato importo di 977,75 milioni di euro, è stato disposto con la Legge n. 197 del 29/12/2022 e con decreto di ripartizione in capitoli del 30/12/2022. Il trasferimento delle somme stanziare all'Agenzia delle entrate-Riscossione è stato effettuato nel mese di febbraio 2023 per un importo pari a 244.437.500 euro.

Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 (c.d. Legge di Bilancio 2023)

L'art. 1, comma 882 della Legge n. 197/2022 ha previsto che "L'Agenzia delle entrate, con apposito provvedimento del direttore, previa verifica, per gli aspetti finanziari, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, provvede alla riorganizzazione dei servizi, all'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla razionalizzazione delle sedi territoriali. Dal provvedimento di cui al primo periodo sono conseguiti risparmi strutturali di spesa per un ammontare non inferiore a euro 25.241.000 per l'anno 2023 e a euro 30.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024. L'Agenzia delle entrate rendiconta semestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze lo stato di avanzamento del processo di attuazione del presente comma ed effettua annualmente un versamento all'entrata del bilancio dello Stato per un importo pari a euro 25.241.000 per l'anno 2023 e a euro 30.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024".

Il successivo comma 883 della Legge n. 197/2022 "Al fine di potenziare l'efficienza e migliorare la gestione delle strutture operative dislocate nel territorio nazionale, tenuto conto delle misure da adottare ai sensi del comma 882, a decorrere dall'anno 2023, in seguito al conseguimento degli obiettivi di cui al comma 882, l'Agenzia delle entrate è autorizzata a incrementare di 12,7 milioni di euro le risorse certe e stabili del Fondo risorse decentrate, a valere sulle risorse iscritte nel bilancio dell'Agenzia stessa, da destinare esclusivamente al finanziamento delle posizioni organizzative e professionali previste dalle vigenti norme della contrattazione collettiva nazionale, in deroga all'articolo 23, comma 2, del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75".

IV. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

IV) RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2022

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato trasmesso formalmente in data 14 aprile 2023, al Collegio dei Revisori dei Conti, per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al Bilancio di esercizio 2022, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Il Collegio, ai fini della predisposizione della presente relazione, ha eseguito le verifiche di rito, anche in base ad indagini campionarie e richiedendo documentazione ed informazioni di dettaglio, in merito a singole poste patrimoniali ed economiche, ha verificato le risultanze delle registrazioni che risultano coerenti con la Situazione patrimoniale, con il Conto economico e con il Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2022.

La gestione dell'esercizio 2022 dell'Agenzia delle Entrate si chiude con un avanzo di 580.698.050,98 euro ed è sinteticamente rappresentata nelle seguenti risultanze patrimoniali e reddituali:

Valori in euro

STATO PATRIMONIALE	Esercizio 2022 (a)	Esercizio 2021 (b)	Variazioni c=a-b	Differenza % c/b
Immobilizzazioni	391.178.175	388.782.071	2.396.104	1%
Attivo circolante	3.028.947.619	2.716.654.982	312.292.637	11%
Ratei e risconti attivi	974.630	417.684	556.947	133%
Totale attivo	3.421.100.425	3.105.854.737	315.245.688	10%
Patrimonio netto	629.907.058	556.025.129	73.881.929	13%
Fondi rischi e oneri	1.245.435.859	1.107.074.293	138.361.567	12%
Debiti	467.760.362	410.053.956	57.706.406	14%
Ratei e risconti passivi	1.077.997.146	1.032.701.359	45.295.786	4%
Totale passivo	3.421.100.425	3.105.854.737	315.245.688	10%

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l'ammontare complessivo di 28.607.248.539 euro per il 2022, rispetto all'importo di 27.004.314.466 euro per il 2021 e si riferi-

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

scono alla voce Altre passività potenziali per Fondi di terzi e Beni di terzi; sul punto si rinvia al contenuto della Nota Integrativa.

Valori in euro				
CONTO ECONOMICO	Esercizio 2022 (a)	Esercizio 2021 (b)	Variazioni c=a-b	Differenza % c/b
Valore della produzione	3.923.893.770	3.359.581.673	564.312.097	17%
Costi della Produzione	3.251.515.190	2.763.237.984	488.277.206	18%
Differenza tra valore e costi della produzione	672.378.581	596.343.690	76.034.891	13%
Proventi ed oneri finanziari	(1.664)	1.052	(2.717)	(258%)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0%
Risultato prima delle imposte	672.376.916	596.344.742	76.032.174	13%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	91.678.865	89.528.620	2.150.245	2%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	580.698.051	506.816.122	73.881.929	15%

L'avanzo conseguito è destinato interamente al riversamento allo specifico capitolo del bilancio dello Stato come previsto dall'articolo 1, comma 358, della Legge n. 244/2007.

Nella tabella seguente si evidenziano, invece gli scostamenti del Conto Economico 2022 rispetto ai dati del corrispondente Budget:

Valori in euro				
CONTO ECONOMICO	Budget economico anno 2022 (a)	Conto economico anno 2022 (b)	Variazioni +/-c=b - a	Differenza % c/a
Valore della produzione	3.155.021.026	3.923.893.770	768.872.744	24%
Costi della Produzione	2.792.152.052	3.251.515.190	459.363.138	16%
Differenza tra valore e costi della produzione	362.868.974	672.378.581	309.509.607	85%
Proventi ed oneri finanziari	0	(1.664)	(1.664)	n.a.
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	n.a.
Risultato prima delle imposte	362.868.974	672.376.916	309.507.942	85%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	102.950.011	91.678.865	(11.271.146)	(11%)
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	259.918.963	580.698.051	320.779.088	123%

Tali scostamenti sono prevalentemente dovuti al fatto che le voci riferite ad "Ammortamenti", "Rischi", "Proventi ed oneri finanziari", "Proventi ed oneri straordinari" non risultano valorizzate nel budget ma risultano valorizzate solo a consuntivo; inoltre, nel budget economico non si

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

tiene altresì conto delle assegnazioni integrative, a valere sui capitoli 3890 e 3891 (di cui è fornita informativa nell'apposita sezione di nota integrativa e nell'allegato 2), di seguito indicate:

- 167,3 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2020 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2020;
- 167,3 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015, di cui 157,2 milioni di euro per l'integrazione della quota incentivante del personale riferita all'annualità 2021 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2021;
- 153,1 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 604 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) per somme arretrate assegnate agli Enti per il contratto C.C.N.L. 2019-2021;
- 11,7 milioni di euro per assegnazione delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 (costituzione Fondo Risorse Decentrate);
- 1,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per redistribuzione delle risorse agli enti utilizzatori degli immobili confluiti nei fondi immobiliari FIP e Patrimonio Uno.

Nel budget si tiene conto della sola assegnazione integrativa di 0,1 milioni di euro riferita al personale della Croce Rossa Italiana trasferito all'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, nel budget è prevista una riduzione di risorse di 1,6 milioni di euro per le somme da trasferire all'Agenzia del Demanio per le funzioni di Manutentore Unico, mentre a consuntivo sono state rilevate minori risorse a tale titolo per un importo pari 0,2 milioni di euro.

Peraltro, il budget economico non tiene conto della voce "Sopravvenienze attive", che a consuntivo ammontano a complessivi 298 milioni di euro.

In riferimento alla struttura ed al contenuto del bilancio, lo stesso è stato predisposto in conformità alle disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché ai principi contabili generali previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato 1, del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91. In particolare, si evidenzia che il conto economico è riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 in apposito allegato 8.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del Codice Civile;

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Agenzia, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal Codice Civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nell'apposita sezione dei Criteri di valutazione della Nota Integrativa a cui si rimanda.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa ad analizzare le voci più significative del Bilancio di esercizio 2022, soffermandosi su alcune voci di bilancio.

Si analizzano le voci più significative dello Stato Patrimoniale evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico				Fondi Ammortamento				
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	Valore di bilancio
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	135.378	280	0	135.657	(133.354)	(1.384)	0	(134.738)	919
Immobilizzazioni in corso	20.431	3.543	(3.159)	20.815	0	0	0	0	20.815
Altre	1.863.665	95.499	(0)	1.959.164	(1.658.667)	(86.119)	0	(1.744.787)	214.377
Totale	2.019.473	99.322	(3.159)	2.115.636	(1.792.021)	(87.503)	0	(1.879.524)	236.112

Il Collegio ha riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile e sono stati ammortizzati a termini di legge; le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 95.499 mila euro, per il dettaglio si rinvia alla Nota integrativa;

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali	Costo storico				Fondi Ammortamento				
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	Valore di bilancio
Terreni	20.875	0	0	20.875	0	0	0	0	20.875
Fabbricati	71.699	0	0	71.699	(39.995)	(2.151)	0	(42.147)	29.552
Impianti e macchinari	64.311	1.005	(55)	65.261	(57.968)	(1.972)	54	(59.885)	5.376
Attrezzature	28.585	592	(99)	29.078	(25.913)	(845)	97	(26.661)	2.417
Altri beni	295.430	2.893	(1.613)	296.710	(269.807)	(5.795)	1.603	(273.999)	22.711
Immobilizzazioni in corso e acconti	546	22	0	568	0	0	0	0	568
Totale	481.446	4.512	(1.768)	484.190	(393.683)	(10.763)	1.755	(402.692)	81.499

Finanziarie

Sono costituite da:

Valori in euro

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo fine esercizio
Crediti verso terzi	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500
Totale	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, complessivamente pari a circa 74 milioni di euro, il Collegio rileva come le stesse siano riferibili al credito di finanziamento infruttifero sorto, nel corso del 2017, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate-Riscossione, a seguito dello scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e del conseguente annullamento degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. Il Collegio prende atto che l'Agenzia si è impegnata a non esigere il rimborso del credito in oggetto fino al 31 dicembre 2023, fatto salvo il caso di necessità che si dovesse manifestare nel corso del periodo indicato.

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Sono costituiti da:

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Verso clienti	47.066	44.491	2.576
Crediti verso terzi per servizi resi	47.066	44.491	2.576
Crediti tributari	9.203	17.110	(7.907)
Crediti tributari	9.203	17.110	(7.907)
Verso altri	198.057	133.880	64.177
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	42.798	11.927	30.870
Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio	4.111	2.856	1.256
Crediti verso dipendenti	180	194	(13)
Altri crediti	150.968	118.903	32.065
Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	0	0	0
Totale	254.326	195.480	58.846

I crediti finanziari, commerciali e diversi sono pari a 254.326 mila euro; gli importi più consistenti riguardano anticipazioni erogate a favore di Sogei S.p.A. per spese correnti (103.637 mila euro) e per spese per investimenti (19.894 mila euro), oltre che per progetto “Tessera Sanitaria” (2.484 mila euro), nonché a Sose S.p.A. (14.067 mila euro).

Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell’Economia e delle Finanze trovano esplicite spiegazioni negli allegati 2, 2-bis e 2-ter al bilancio.

Il Collegio raccomanda sia un attento monitoraggio delle posizioni creditorie ai fini della relativa riscossione sia l’attuazione delle attività funzionali ad evitare la prescrizione delle stesse.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità dei fondi liquidi presso l’Istituto Tesoriere e nei c/c postali (2.774.386 mila euro nel 2022, contro 2.520.931 mila euro nel 2021) nonché del denaro contante presso le casse economali dell’Agenzia (236 mila euro nel 2022, contro 244 mila euro nel 2021), come di seguito rappresentati:

Valori in euro/migliaia

Disponibilità liquide	2022	2021	Variazioni
Banca d'Italia somme disponibili	2.771.482	2.518.056	253.426
Banca d'Italia somme indisponibili	1.633	1.606	27
C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini	2	42	(40)
C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio	0	0	0
C/C Poste carte prepagate - D.Lgs. n. 81/2008	1.269	1.227	42
Denaro e valori in cassa	236	244	(8)
Totale	2.774.621	2.521.175	253.447

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale, con riferimento ai risconti attivi si rinvia al dettaglio delle voci indicate nella nota integrativa.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	975	418	557
Totale	975	418	557

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2022
Utile dell'esercizio	506.816	580.698	(506.816)	580.698
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	0	0	28.334
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	0	0	20.875
Totale	556.025	580.698	(506.816)	629.907

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31 dicembre 2022, ammonta a 629.907.057,81 euro, rispetto all'importo di euro 556.025.128,64 euro dell'esercizio 2021; l'incremento è riferito, da un lato, all'avanzo dell'esercizio 2022, pari a 580.698.050,98 euro, dall'altro, alla destinazione e al riversamento dell'utile dell'esercizio 2021 come anzi detto.

Con riferimento all'avanzo di esercizio 2021, il relativo importo pari a 506.816.121,81 euro, in data 4 agosto 2022, è stato riversato a valere sul Capitolo 2957 - Capo X, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della L. n. 244/2007.

Fondi per rischi

Tale posta è così costituita:

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2022
Fondo rischi per cause e controversie in corso	406.053	(105.180)	158.487	459.361
Totale	406.053	(105.180)	158.487	459.361

Fondo rischi per cause e controversie in corso

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione sulla gestione ed effettuati per adeguare il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, contabile, tributario e del lavoro.

L'accantonamento per il 2022 è pari a circa 158 milioni di euro, in aumento rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente (86 milioni di euro).

Le motivazioni di tale aumento sono ampiamente riportate in apposita nota (Registro Ufficiale n. 106013 del 29/03/2023) presentata dall'Agenzia al Collegio.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel 2022 per circa 26 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole e per circa 79 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a circa 459 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di circa 406 milioni di euro).

Fondo altri rischi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2022
Fondo altri rischi	41.529	(1.895)	29.000	68.633
Totale	41.529	(1.895)	29.000	68.633

Il **Fondo altri rischi**, relativamente alle indennità da riconoscere in luogo dell'esecuzione dei lavori per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare, è stato incrementato con l'accantonamento di 29 milioni di euro. Il fondo altri rischi risulta altresì decrementato di 767 mila euro per l'erogazione delle indennità riconosciute nell'esercizio 2022, di 660 mila euro, per il riversamento, effettuato in data 8 aprile 2022 a valere sul Capitolo 2319, Capo VII, art. 5, delle somme all'uopo accantonate riferite agli oneri connessi all'attuazione del D.P.C.M. 13/11/2000 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/12/2000, n. 446 sul conferimento alle Regioni ed Enti Locali delle funzioni in materia di demanio idrico, nonché di 469 mila euro, riferiti alla quota residua non utilizzata di somme accantonate per altre potenziali passività.

Fondi per oneri

Tale posta è così costituita:

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2021	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2022
Fondo indennità varie al personale	89.745	(37.711)	15.138	(2.822)	64.351
Fondo oneri per contrattazione integrativa	53.662	0	49.646	(30.410)	72.899
Fondi oneri per premi incentivanti	308.693	(383.005)	551.879	33.234	510.801
Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	0	0	2	(2)	0
Fondo oneri potenziamento Agenzia	51.318	0	0	0	51.318
Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	18.074	(18.074)	18.074	0	18.074
Fondo oneri diversi	138.000	(138.000)	0	0	0
Totale	659.492	(576.790)	634.740	0	717.442

- Il **Fondo indennità varie al personale** comprende prevalentemente la retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017, nonché le somme riferite agli incentivi per il personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016.
- Il **Fondo oneri per la contrattazione integrativa** è alimentato dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999. Nel 2022 è stato incrementato ai sensi dell'art. 16 - ter del D.L. n. 124/2019 e dell'art.18 bis, comma 7, del D.L. n. 36 del 30/04/2022. Accoglie inoltre le risorse assegnate a tantum nell'esercizio 2022 e destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 per la costituzione del Fondo risorse decentrate.
- Il **Fondo oneri per premi incentivanti** è costituito dagli accantonamenti e dagli utilizzi, relativi agli esercizi dal 2012 al 2022, intervenuti per l'erogazione dell'incentivazione al personale.
- Il **Fondo oneri potenziamento Agenzia** è destinato all'integrazione delle risorse per l'incentivazione al personale e alle politiche di potenziamento dell'Agenzia.
- Il **Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 18,1 milioni di euro accantonati nell'esercizio 2022 ai fini del riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2023 in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 591 e 594, della Legge n. 160 del 27/12/2019. Tale Fondo risulta utilizzato per il versamento, effettuato in data 23 maggio 2022, delle somme accantonate nel 2021 per la medesima disposizione normativa.
- Il **Fondo oneri diversi** è stato utilizzato quanto a 121 milioni di euro per erogazione ad AdeR del contributo, riferito al saldo per l'annualità 2021, ex art. 1, commi 326, 327 e 328 della L. n. 145/2018 e s.m.i. e quanto a 17 milioni di euro per la liberazione delle somme risultanti eccedentarie riferite al contributo in parola da corrispondere a AdeR per il biennio 2020-2021. Pertanto, il fondo risulta azzerato al 31/12/2022.

Il Collegio ha verificato la congruità dei predetti fondi per rischi ed oneri.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Debiti

I debiti sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale e sono costituiti da:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Debiti verso fornitori terzi	339.067	287.594	51.473
Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	143	15	128
Debiti verso Erario	51.620	47.734	3.887
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.489	1.018	471
Debiti verso personale dipendente	3.548	2.698	850
Debiti verso altri	71.893	70.995	898
Totale	467.760	410.054	57.706

I debiti sono pari, nel complesso, a 467.760 mila euro.

I debiti nei confronti di fornitori terzi riguardano prevalentemente gli importi da erogare a So-gei S.p.A. e ad altri fornitori per circa 90 milioni di euro; includono, inoltre, debiti per fatture da ricevere per un importo pari a 248.763 mila euro.

I debiti verso Erario sono relativi prevalentemente alle regolazioni contabili (commissioni F23 e compensi ai rivenditori di valori bollati) per 23.499 mila euro e a debiti tributari per 27.207 mila euro.

I debiti verso altri includono, tra gli altri, debiti verso il Ministero dell'economia e delle finanze per debiti pregressi per 37.440 mila euro.

Si rinvia al dettaglio contenuto nella nota integrativa.

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ratei passivi	1.532	1.662	(130)
Risconti passivi	1.076.465	1.031.039	45.426
Totale	1.077.997	1.032.701	45.296

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio evidenzia l'ingente importo dei risconti passivi di circa 1.078 milioni di euro. Il Collegio rileva che l'Agenzia ha finanziato gli investimenti realizzati nell'esercizio con le risorse appostate in contropartita nella voce dei risconti passivi (parte disponibile) degli esercizi precedenti; a fine esercizio, la quota di risconti passivi destinati al finanziamento del piano pluriennale di investimenti 2023-2025 ammonta a circa 738 milioni di euro.

Per quanto riguarda le voci più significative del Conto Economico, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2022 è di euro 3.923.893.770 ed è così composto:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.595.994	3.034.158	561.836
Altri ricavi e proventi	327.900	325.424	2.476
Totale	3.923.894	3.359.582	564.312

Nell'esercizio 2022 l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate – determinata nella Legge di Bilancio n. 234 del 30 dicembre 2021 e nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 31 dicembre 2021 – risulta pari a complessivi 3.069 milioni di euro, di cui 2.990,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 78,2 milioni di euro a valere sul capitolo 3891 (nell'esercizio 2021 erano stati assegnati 3.051,3 milioni di euro, di cui 2.972,6 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 78,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3891). Inoltre si registra una riduzione delle decurtazioni (216 mila euro nel 2022, contro 22,5 milioni di euro nel 2021) e un aumento delle assegnazioni integrative (480,9 milioni di euro nel 2022, contro 3,1 milioni di euro nel 2021).

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni, oltre ai ricavi da assegnazioni istituzionali, accolgono i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli articoli 64 e 70, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 300/1999 (52,4 milioni di euro nel 2022, contro 47,6 milioni di euro nel 2021). La voce "Altri ricavi e proventi" si riferisce alle rettifiche positive apportate a Conto Economico e derivanti dal mancato manifestarsi di oneri accertati negli esercizi precedenti, alle penali attive applicate, alla liberazione di Fondi rischi e oneri, nonché ai recuperi di costi connessi all'attività istituzionale. La voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio (327,9 milioni di euro nel 2022, contro 325,4 milioni di euro nel 2021) dovuto, all'effetto combinato delle minori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio (298,1 milioni di euro nel 2022, contro 301,9 milioni di euro nel 2021) controbilanciato dai maggiori ricavi per rimborsi e recuperi diversi (29,8 milioni di euro nel 2022, contro 23,6 milioni di euro nel 2021).

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 3.251.515.190 come rappresentati nelle seguenti tabelle:

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	5.090	5.342	(251)
Costi per servizi	659.671	594.148	65.523
Costi per godimento beni di terzi	171.842	172.082	(241)
Costi per il personale dipendente	1.470.216	1.437.547	32.670
Ammortamenti e svalutazioni	98.266	92.291	5.974
Accantonamenti per rischi	187.487	126.199	61.288
Altri accantonamenti	634.740	319.392	315.348
Oneri diversi di gestione	24.204	16.238	7.966
Totale	3.251.515	2.763.238	488.277

I costi della produzione sono composti prevalentemente da:

Costi per servizi riferiti principalmente ai costi sostenuti per i servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione e per i servizi informatici.

Costi per il godimento beni di terzi dove sono compresi essenzialmente la voce canoni di locazione per circa 110 milioni di euro, indennità extracontrattuali di occupazione degli immobili per circa 44 milioni di euro, nonché i canoni riferiti al leasing e noleggio hardware e software per circa 8,5 milioni di euro.

Costi del personale relativi alla spesa per salari e stipendi del personale (pari a 1.128 milioni di euro nel 2022); la voce registra un incremento (circa 27 milioni di euro) rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente dovuto principalmente all'effetto dell'erogazione degli arretrati e degli aumenti stabiliti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2019/2021 (rinnovo del 9 maggio 2022) e alle retribuzioni spettanti ai tirocinanti che hanno svolto il percorso formativo in Agenzia, parzialmente controbilanciato dalle dinamiche del *turn-over* con una uscita del personale superiore alle unità immesse in servizio nel corso dell'esercizio.

I costi per Ammortamenti (pari a 98 milioni di euro per l'anno 2022) sono riconducibili agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva.

Con riferimento agli Accantonamenti per rischi, pari a 187 milioni di euro per l'anno 2022, la voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

Per gli altri costi si rinvia a quanto esposto in Nota integrativa.

In generale, va rilevato un aumento dei costi di produzione per circa 488 milioni di euro.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento ai propri compiti ha tra l'altro:

- partecipato, nel corso dell'esercizio 2022, a n. 13 riunioni del Comitato di Gestione (di cui 4 svolte dal precedente Collegio);

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- svolto i propri adempimenti istituzionali, riunendosi complessivamente n. 15 volte (di cui 5 svolte dal precedente Collegio);
- verificato che l'attività dell'organo di governo e del management dell'Agenzia si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando con almeno un suo componente alle riunioni del Comitato di Gestione;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato, per quanto di competenza, l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni, tempo per tempo;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati, suggerendo possibili margini di miglioramento;
- espresso parere positivo sulla compatibilità degli accordi sindacali con i vincoli di legge, sulla base della documentazione sottoposta alla propria attenzione;
- effettuato regolarmente le verifiche periodiche di cassa e le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità. Ha provveduto, altresì, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali. Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civili, fiscali e previdenziali.

Inoltre, il Collegio dà atto che:

- è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso nell'esercizio 2022, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2022, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti);
- l'Agenzia, come risulta anche dalla documentazione presentata relativa all'attività svolta, ha osservato le disposizioni legislative che prevedono l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, dalla Legge n. 64/2013, al D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014 e all'articolo 1, commi 859, lettere a) e b) e 867, della Legge n.145/2018, così come indicato dalle Circolari del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014, n. 14 del 29/04/2019 e n. 17 del 7/04/2022.

In una apposita sezione (allegato 7) sono stati esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia in applicazione alle principali disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica, comprese le prescrizioni stabilite dall'art. 1, commi da 590 a 598, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Al riguardo il Collegio, come richiesto dall'art. 1, comma 599, della L. n. 160/2019 ha verificato l'osservanza degli adempimenti derivanti dai sopracitati commi per la parte applicabile all'Agenzia.

In particolare, l'art. 1, commi 591 e 594, della L. n. 160/2019, stabilisce che l'accantonamento di cui al comma 21-*sexies* dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, sia incrementato del 10% e il relativo versamento al Bilancio dello Stato sia effettuato entro il 30 giugno.

Pertanto, nell'esercizio 2022, sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 18.073.934,12 euro ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2023 ai sensi del comma 594.

L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziato all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale, così come incrementato in base al citato comma 594.

Per analogo accantonamento, effettuato per l'esercizio 2021, l'Agenzia ha provveduto, in data 23 maggio 2022, ad effettuare il riversamento a valere sul Capo X Capitolo 3422 del Bilancio dello Stato.

Con riguardo al comma 596, relativo ai compensi, i gettoni di presenza e ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, si rappresenta che è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 143 del 23 agosto 2022, che indica procedure, criteri, limiti e tariffe in base alle quali sono determinati tali compensi.

Per la liquidazione degli emolumenti da corrispondere agli organi collegiali, l'Agenzia fa riferimento ai seguenti decreti:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 febbraio 2003 per il Collegio dei revisori dei conti;
 - Decreto del Ministero delle Finanze del 18 settembre 2000 per il Comitato di Gestione.
- La citata Legge 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1 comma 590 ha stabilito inoltre che a decorrere dall'anno 2020 cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per organi collegiali (art. 1, comma 58, Legge 23 dicembre 2005 n. 266 e art. 6, comma 3, Legge 30 luglio 2010 n. 122).

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come previsto anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 20 dicembre 2017, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196; al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (<http://portaleigf.tesoro.it>) i dati riclassificati del bilancio consuntivo 2021, del bilancio di previsione/budget 2022 e delle variazioni bilancio di previsione/budget 2022 unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1 del citato D.M., i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 alla medesima norma;

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. 27 marzo 2013 è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M; il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e le regole tassonomiche riportati negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa;
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012.

CONCLUSIONI

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2022 da parte del Comitato di Gestione.

Roma, 18 aprile 2023

Il Collegio dei Revisori dei Conti

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Maria Teresa Mazzitelli
<i>Membro effettivo</i>	Dott. Marco Antonini
<i>Membro effettivo</i>	Dott. Giovanni Battista Lo Prejato

Allegati

Allegato 1	Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013
Allegato 2	Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia
Allegato 2 bis	Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate
Allegato 2 ter	Capitolo 3904 "Somme da trasferire all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione"
Allegato 3	Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale
Allegato 4	Classificazione crediti e debiti per scadenza
Allegato 5	Gestione del progetto Tessera Sanitaria
Allegato 6	Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio
Allegato 7	Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica
Allegato 8	Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013
Allegato 9	Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014
Allegato 10	Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013
Allegato 11	Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

ALLEGATI

Allegato 1 - Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0
II	Tributi	0
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	0
II	Contributi sociali e premi	0
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	0
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	0
I	Trasferimenti correnti	3.414.458.075
II	Trasferimenti correnti	3.414.458.075
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.414.458.075
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti da Imprese	0
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
I	Entrate extratributarie	89.767.387
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	60.224.731
III	Vendita di beni	0
III	Vendita di servizi	59.712.590
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	512.142
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Istituzioni Sociali e Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
II	Interessi attivi	967
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	0
III	Altri interessi attivi	967
II	Altre entrate da redditi da capitale	0
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0
III	Altre entrate da redditi da capitale	0
II	Rimborsi e altre entrate correnti	29.541.688
III	Indennizzi di assicurazione	0
III	Rimborsi in entrata	27.123.378
III	Altre entrate correnti n.a.c.	2.418.310
I	Entrate in conto capitale	155.704.878
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	0
II	Contributi agli investimenti	155.691.652
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	155.691.652
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti da Imprese	0
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	13.226
III	Alienazione di beni materiali	13.031
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0
III	Alienazione di beni immateriali	195
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0
II	Alienazione di attività finanziarie	0
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	0
III	Prelievi da depositi bancari	0
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Accensione prestiti a breve termine	0
III	Finanziamenti a breve termine	0
III	Anticipazioni	0
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0
II	Altre forme di indebitamento	0
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	0
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Accensione Prestiti - Derivati	0
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	10.465.666
II	Entrate per partite di giro	10.465.666
III	Altre ritenute	0
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	0
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre entrate per partite di giro	10.465.666
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0
III	Altre entrate per conto terzi	0
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.670.396.006

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
I	Spese correnti	3.296.333.857
II	Redditi da lavoro dipendente	1.713.661.439
III	Retribuzioni lorde	1.373.312.010
III	Contributi sociali a carico dell'ente	340.349.429
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	101.811.998
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	101.811.998
II	Acquisto di beni e servizi	805.632.788
III	Acquisto di beni non sanitari	4.208.967
III	Acquisto di beni sanitari	756.746
III	Acquisto di servizi non sanitari	799.758.206
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	908.870
II	Trasferimenti correnti	0
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti a Imprese	0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Interessi passivi	2.631
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Altri interessi passivi	2.631
II	Altre spese per redditi da capitale	506.816.122
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	506.816.122
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.992.959
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	1.992.959

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Rimborsi di imposte in uscita	0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	0
II	Altre spese correnti	166.415.919
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	0
III	Versamenti IVA a debito	7.136
III	Premi di assicurazione	1.952.649
III	Spese dovute a sanzioni	2.657
III	Altre spese correnti n.a.c.	164.453.478
I	Spese in conto capitale	120.615.559
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
III	Tributi su lasciti e donazioni	0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	120.615.559
III	Beni materiali	4.614.070
III	Terreni e beni materiali non prodotti	0
III	Beni immateriali	116.001.489
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti a Imprese	0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Altre spese in conto capitale	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	0
I	Spese per incremento attività finanziarie	0
II	Acquisizioni di attività finanziarie	0
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	0
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Concessione crediti di breve termine	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Concessione Crediti di medio-lungo termine	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	0
III	Versamenti a depositi bancari	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
I	Rimborso prestiti	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Rimborso prestiti a breve termine	0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	0
III	Chiusura Anticipazioni	0
II	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0
III	Rimborso prestiti - Leasing finanziario	0
III	Rimborso prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Rimborso prestiti - Derivati	0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0
II	Uscite per partite di giro	0
III	Versamenti di altre ritenute	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre uscite per partite di giro	0
II	Uscite per conto terzi	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	0
III	Altre uscite per conto terzi	0
TOTALE GENERALE USCITE		3.416.949.415
DIFFERENZA TRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE (Variazione disponibilità liquide 2022-2021)		253.446.590

ALLEGATI

(*) Con riferimento all'articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG in base ai criteri individuati nel D.P.C.M. adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011, si rappresenta che, per l'esercizio 2022, tutte le uscite indicate nel prospetto sono classificate come segue:

Classificazione per missioni e programmi

Codice Missione:	029
Descrizione Missione:	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica
Codice Programma:	010
Descrizione Programma:	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello stato

Classificazione COFOG

Divisione 01 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni";
 Gruppo 01.1 "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri";
 Classe 01.1.2 "Affari finanziari e fiscali".

Nota illustrativa

Il conto consuntivo in termini di cassa costituisce allegato al Bilancio di esercizio 2022 così come previsto dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 91/2011, nonché dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013. Tale documento, sulla base di quanto indicato all'art. 9 del suddetto decreto ministeriale, è redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del medesimo decreto ministeriale, tenendo conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia, parte integrante dello stesso allegato 3.

Il conto consuntivo in argomento, così come espressamente richiesto dal citato art. 9 del decreto ministeriale, è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario. Al riguardo, dalla differenza tra il totale generale delle entrate, pari a 3.670.396.006 euro e il totale generale delle uscite, pari a 3.416.949.415 euro, risulta un saldo positivo di 253.446.590 euro. Tale saldo corrisponde alla voce "Incremento (decremento) delle disponibilità liquide" del citato Rendiconto finanziario.

Alcune voci degli schemi del bilancio di esercizio dell'Agenzia risultano aggregate secondo criteri che non permettono di ricondurle univocamente alle voci di cui allo schema previsto dal decreto citato. Si tratta ad esempio delle voci relative ai debiti verso fornitori, ai debiti per fatture da ricevere ed ai debiti diversi. Per tali voci, come previsto dalla nota metodologica alla tassonomia allegata al D.M. 27 marzo 2013, si è ricorso a stime ragionevoli elaborate secondo criteri di proporzionalità.

Le voci afferenti i ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché i costi della produzione sono inserite nello schema al lordo dell'IVA.

ALLEGATI

Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia

L'allegato illustra la formazione dei saldi dei residui dei capitoli di finanziamento dell'Agenzia relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Valori in euro

3890 - SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2020 al 01/01/2022	2.887.722	2.887.722
	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(2.887.722)	(2.887.722)
	D.M. n. 865 del 20/07/2022 (incasso del 18 agosto 2022)	(2.887.722)	(2.887.722)
A	SALDO RESIDUI / CREDITI 2020 al 31/12/2022	0	0
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2021 al 01/01/2022	2.317.060	2.317.060
	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(2.317.060)	(2.317.060)
	D.M. n. 865 del 20/07/2022 (incasso del 18 agosto 2022)	(2.317.060)	(2.317.060)
B	SALDO RESIDUI / CREDITI 2021 al 31/12/2022	0	0
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022	0	0
(a)	BILANCIO DI PREVISIONE 2022	2.990.742.489	2.990.742.489
(b)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	499.656.544	499.656.544
	Variazione in aumento D.M.T. n. 166 del 25-1-2022, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2022, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (integrazione quota incentivante) annualità 2020	157.155.298	157.155.298
	Variazione in aumento D.M.T. n. 166 del 25-1-2022, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2022, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (oneri di potenziamento delle Agenzie Fiscali) annualità 2020	10.177.708	10.177.708
	Variazione in aumento D.M.T. n. 6542 del 26-1-2022 registrato alla Corte dei Conti in data 1 febbraio 2022 al Foglio 120 per assegnazione integrativa	100.660	100.660
	Variazione in aumento D.M.T. n. 229180 del 21-10-2022, registrato alla Corte dei Conti il 4 novembre 2022 al Foglio 1604, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (integrazione quota incentivante) annualità 2021	157.155.298	157.155.298
	Variazione in aumento D.M.T. n. 229180 del 21-10-2022, registrato alla Corte dei Conti il 4 novembre 2022 al Foglio 1604, per assegnazione ex art. 1, comma 7 del D.Lgs. n. 157/2015 (oneri di potenziamento delle Agenzie Fiscali) annualità 2021	10.177.708	10.177.708
	Variazione in aumento D.M.T. n. 256181 del 7-12-2022, registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2022 al Foglio 1839, per assegnazione ex art. 1, comma 604 della Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) per somme arretrate assegnate agli Enti per il C.C.N.L. 2019-2021	153.141.036	153.141.036
	Variazione in aumento D.M.T. n. 266754 del 22-12-2022, registrato alla Corte dei Conti il 23 dicembre 2022 al Foglio 1883, per assegnazione delle risorse destinate all'applicazione dell'art. 49, commi 3 e 6, del C.C.N.L. 2019-2021 (costituzione Fondo Risorse decentrate)	11.748.836	11.748.836
(c)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	3.478.650.197	3.478.650.197
	D.M. n. 122 dell'08/02/2022 (incasso del 1° marzo 2022)	167.333.006	167.333.006
	D.M. n. 140 del 09/02/2022 (incasso del 1° marzo 2022)	100.660	100.660
	D.M. n. 224 del 23/02/2022 (incasso del 17 marzo 2022)	57.286.203	57.286.203
	D.M. n. 569 del 04/05/2022 (incasso del 19 maggio 2022)	969.102.834	969.102.834
	D.M. n. 869 del 20/07/2022 (incasso del 18 agosto 2022)	24.551.230	24.551.230
	D.M. n. 1286 del 17/11/2022 (incasso del 12 dicembre 2022)	167.333.006	167.333.006
	D.M. n. 1419 del 15/12/2022 (incasso del 27 dicembre 2022)	1.939.802.222	1.939.802.222
	D.M. n. 1471 del 20/12/2022 (incasso del 29 dicembre 2022)	153.141.036	153.141.036
C = (a + b - c)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022 al 31/12/2022	11.748.836	11.748.836

ALLEGATI

Valori in euro

Dettaglio risorse stanziato sul capitolo 3891 somme da assegnare all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022	0	0
(d)	BILANCIO DI PREVISIONE 2022	78.183.949	78.183.949
(e)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	1.671.392	1.671.392
	Variazione in aumento D.M.T. n. 255706 del 21-12-2022, per redistribuzione delle risorse agli enti utilizzatori degli immobili confluiti nei fondi immobiliari FIP e Patrimonio Uno	1.671.392	1.671.392
(f)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	78.183.949	78.183.949
	D.M. n. 1447 del 16/12/2022 (incasso del 29 dicembre 2022)	78.183.949	78.183.949
D = (d + e - f)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022 al 31/12/2022	1.671.392	1.671.392
E = A + B + C + D	TOTALE CREDITI VERSO MEF AL 31/12/2022	13.420.228	13.420.228

ALLEGATI

Allegato 2 bis - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate

Valori in euro

SOMMA OCCORRENTE PER GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA 7585 Fondo per l'accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria		
Movimenti finanziari relativi al progetto Tessera Sanitaria	Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civiltistica
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria anni precedenti al 01/01/2022	6.722.599	6.722.599
CREDITI per Tessera Sanitaria esercizio 2022	29.393.798	29.393.798
VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(6.738.956)	(6.738.956)
Incasso del 19 dicembre 2022 - Nota MEF - RGS - Prot. n. 259645 del 24 novembre 2022	(16.466.132)	(16.466.132)
Maggiori costi anni precedenti rimborsati nell'esercizio	9.727.176	9.727.176
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria al 31/12/2022	29.377.440	29.377.440

ALLEGATI

Allegato 2 ter- Capitolo 3904 “Somme da trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell’Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione”

L’art. 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. Legge di Bilancio 2022), modificando l’art. 1, comma 13 del D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016 e sostituendo integralmente l’art. 17 del D.Lgs. n. 112 del 13 aprile 1999, che riforma il sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione con l’eliminazione degli oneri di riscossione a carico del debitore e degli enti creditori per i ruoli affidati a decorrere dal 1° gennaio 2022, ha previsto lo stanziamento sul Bilancio dello Stato delle somme da trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione, per far fronte agli oneri di funzionamento del servizio pubblico di riscossione.

Sulla base di tale norma, nello stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, nel 2022 è stata stanziata la somma di 990 milioni di euro sul Capitolo 3904 “Somme da trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione, per il tramite dell’Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione” che, come indicato dalla norma, l’Agenzia delle Entrate ha provveduto a trasferire all’Agenzia delle entrate-Riscossione.

Per quanto riguarda l’esercizio 2022, lo stanziamento, per il citato importo di 990 milioni di euro, è stato disposto con la Legge n. 234 del 30/12/2021 e con decreto di ripartizione in capitoli del 31/12/2021.

Si espongono di seguito le movimentazioni del citato capitolo 3904 e il dettaglio dei trasferimenti a favore dell’Agenzia delle entrate-Riscossione.

Valori in euro

3904 - Somme da trasferire all’Agenzia delle entrate- Riscossione, per il tramite dell’Agenzia delle Entrate, per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione		importi
A	Stanziamento da Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234 del 30/12/2021) e decreto di ripartizione in capitoli del 31/12/2021	990.000.000
B	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL’ESERCIZIO	0
C	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	(990.000.000)
	D.M. DF-RR n. 227 del 24-2-2022 (incasso del 28 marzo 2022)	(247.500.000)
	D.M. DF-RR n. 607 del 10-5-2022 (incasso del 20 maggio 2022)	(247.500.000)
	D.M. DF-RR n. 863 del 18-7-2022 (incasso del 22 luglio 2022)	(247.500.000)
	D.M. DF-RR n. 1136 del 14-10-2022 (incasso del 27 ottobre 2022)	(247.500.000)
D = A + B + C	SALDO RESIDUI / CREDITI 2022 al 31/12/2022	0

ALLEGATI

Dettaglio trasferimenti a favore di Agenzia delle entrate-Riscossione		importi
E = A	CREDITI verso AdeR all'1/1/2022	990.000.000
F	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	990.000.000
	disposizione del 18-2-2022 (data regolamento 25 febbraio 2022)	247.500.000
	disposizione del 28-3-2022 (data regolamento 4 aprile 2022)	247.500.000
	disposizione del 23-6-2022 (data regolamento 1° luglio 2022)	247.500.000
	disposizione del 7-10-2022 (data regolamento 17 ottobre 2022)	247.500.000
G = E - F	SALDO DEBITI 2022 al 31/12/2022	0

ALLEGATI

Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale

Valori in euro/migliaia

Rif.	Descrizione	2001 - 2017	2018	2019	2020	2021	2022	Saldo	Riferimenti di Bilancio
(A)	Ricavi per investimenti da assegnazioni istituzionali	2.303.959	79.810	187.249	77.817	161.909	155.704	2.966.448	
(A1)	Plusvalenze e contributi in conto capitale per progetti agevolati	2.204	0	0	0	0	0	2.204	
(A2)	Fondi da incorporazione Agenzia del Territorio	199.264	0	0	0	0	0	199.264	
(B)	Incremento immobilizzazioni	1.930.911	95.532	111.775	77.377	103.612	100.675	2.419.883	
(C)	Immobilizzazioni conferite	55.073	0	0	0	0	0	55.073	
(C1)	Immobilizzazioni nette da incorporazione Agenzia del Territorio	51.837	0	0	0	0	0	51.837	
(D1)	Immobilizzazioni nette alienate su beni conferiti	58	0	0	0	0	0	58	
(D2)	Rettifiche nette di Immobilizzazioni	3.019	76	43	40	73	1	3.252	
(D3)	Immobilizzazioni nette alienate/eliminate	(6.619)	134	46	10	28	12	(6.390)	
(E1)	<i>Ammortamenti effettuati su beni acquisiti</i>	1.516.669	91.395	92.895	88.698	92.291	98.266	1.980.213	
(E2)	<i>Ammortamenti effettuati su beni conferiti</i>	55.018	0	0	0	0	0	55.018	
(E)=(E1)+(E2)	Ammortamenti effettuati	1.571.687	91.395	92.895	88.698	92.291	98.266	2.035.231	
(F)=(B)+(C)+(C1)-(D1)-(D2)-(D3)+(I)-(E)-(O)-(Q)	Immobilizzazioni (al netto dei relativi fondi ammortamento)	292.646	3.927	18.792	(11.372)	11.221	2.396	317.611	Attivo (BI + BII)
(G)=(A)+(A1)+(A2)-(B)-(C1)+(D2)+(O)	Fondi disponibili	605.979	(15.646)	75.517	480	58.370	55.030	779.730	
(H)=(A)+(A1)+(A2)-(D3)-(E1)-(N)+(O)-(P)	<i>Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti acquisiti</i>	901.002	(11.718)	94.308	(10.892)	69.591	57.426	1.099.718	Passivo (E.2) al netto di risconti passivi a fronte di assegnazioni d'esercizio e di altri risconti passivi
(I)	<i>Liberazione risconti passivi a fronte di dismissione investimenti di natura straordinaria</i>	(23.249)	0	0	0	0	0	(23.249)	
(L)=(C)-(E2)-(D1)	<i>Risconti passivi a fronte di conferimento beni</i>	(3)	0	0	0	0	0	(3)	
(M)=(H)+(I)+(L)	Totale risconti per investimenti	877.750	(11.718)	94.308	(10.892)	69.591	57.426	1.076.465	
(N)	Utilizzo risconti per acquisto di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	153.781	0	0	0	0	0	153.781	
(O)	Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	80.281	0	0	0	0	0	80.281	
(P)	Liberazione risconti per scorporo valore terreni	20.875	0	0	0	0	0	20.875	
(Q)	Estinzione investimenti finanziari acquisiti nell'esercizio	73.500	0	0	0	0	0	73.500	

ALLEGATI

Il dato relativo ai fondi disponibili, riferito agli ultimi cinque esercizi, per il completamento dei piani di investimento, di cui alla lettera (G) della tabella precedente, è dettagliato nella seguente scheda:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Assegnazioni Istituzionali	79.810	187.249	77.817	161.909	155.704
Variazioni per fondi rivenienti dall'esercizio precedente	605.979	590.333	665.850	666.330	724.700
Liberazione risorse da dismissioni/eliminazioni cespiti	76	43	40	73	1
Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	0	0	0	0	0
Saldo progressivo risorse per investimenti	685.865	777.625	743.707	828.312	880.405
Immobilizzazioni lorde dell'esercizio	(95.532)	(111.775)	(77.377)	(103.612)	(100.675)
Fondi disponibili al 31/12	590.333	665.850	666.330	724.700	779.730

ALLEGATI

Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza

Il prospetto di classificazione per scadenza dei crediti e dei debiti aggrega, sulla base dei tempi di incasso per i crediti e di pagamento per i debiti, le relative poste di Stato Patrimoniale.

Tutte le partite sono classificate a breve scadenza ovvero entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022			Esercizio 2021		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Verso clienti						
Crediti verso terzi per servizi resi	47.066	0	0	44.491	0	0
Crediti tributari						
Crediti tributari	9.203	0	0	17.110	0	0
Verso altri						
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	42.798	0	0	11.927	0	0
Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	4.111	0	0	2.856	0	0
Crediti verso dipendenti	180	0	0	194	0	0
Altri crediti	150.968	0	0	118.903	0	0
Altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF	0	0	0	0	0	0
TOTALE CREDITI ATTIVO CIRCOLANTE	254.326	0	0	195.480	0	0

In analisi:

- la variazione dei crediti per servizi resi, riferita principalmente ai crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni, è dovuta all'aumento dei relativi proventi nonché alla dinamica degli incassi;
- la variazione dei crediti tributari è prevalentemente dovuta agli acconti versati per l'IVA in regime di *split payment*;
- per quanto riguarda i crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere, il saldo si riferisce alle risorse non ancora trasferite sul conto di Tesoreria per il progetto Tessera Sanitaria e per oneri di gestione;
- i crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio si riferiscono alla dinamica di movimentazione della contabilità speciale "Agenzia delle Entrate - Fondi di Bilancio";
- i crediti verso dipendenti si riferiscono prevalentemente ai crediti verso il personale per retribuzioni fisse e accessorie erogate e in corso di recupero;
- gli altri crediti si riferiscono principalmente alle anticipazioni sulle fatturazioni della Sogei S.p.A. e della Sose S.p.A.. Il saldo riflette le dinamiche di rendicontazione e di fatturazione del fornitore;
- il saldo della voce altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF risulta a zero in quanto non sono stati corrisposti importi da richiedere a rimborso al Dipartimento Finanze.

ALLEGATI

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2022			Esercizio 2021		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Debiti verso fornitori						
Debiti verso fornitori	339.067	0	0	287.594	0	0
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	0	0	0	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	143	0	0	15	0	0
Debiti verso Erario	51.620	0	0	47.734	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.489	0	0	1.018	0	0
Altri debiti						
Debiti verso personale dipendente	3.548	0	0	2.698	0	0
Debiti verso altri	71.893	0	0	70.995	0	0
TOTALE DEBITI	467.760	0	0	410.054	0	0

Per i debiti si rileva quanto segue:

- l'incremento dei debiti verso fornitori è prevalentemente dovuto alle dinamiche di fatturazione dei fornitori;
- i debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio si riferiscono alla dinamica di movimentazione della contabilità speciale "Agenzia delle Entrate – Fondi di Bilancio";
- i debiti verso amministrazioni pubbliche si riferiscono ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia;
- i debiti verso Erario, per IVA *split payment*, per imposte, ritenute ancora da versare, IRAP e IRPEF su competenze al personale e per IRES calcolata sui ricavi commerciali, registrano un complessivo incremento controbilanciato dalla riduzione dei debiti verso l'Erario per le regolazioni contabili;
- i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale si riferiscono ai contributi e alle ritenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- i debiti verso personale dipendente accolgono i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse e accessorie non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio;
- i debiti verso altri accolgono i debiti verso il MEF per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio, i debiti diversi relativi alle somme riferite alla contrattazione integrativa di esercizi passati (16,7 milioni di euro), le somme da corrispondere all'Agenzia del Demanio, che svolge le funzioni di Manutentore Unico, per gli interventi manutentivi 2021 e 2022 e i debiti verso terzi per liti e risarcimenti riferiti al contenzioso tributario ed extratributario.

ALLEGATI

Allegato 5 - Gestione del progetto Tessera Sanitaria

In esecuzione della specifica Convenzione³¹ con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia ha proseguito negli adempimenti posti a suo carico per la conduzione del progetto "Tessera Sanitaria" in conformità a quanto previsto dall'attuale normativa in materia di monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003 e art. 11, comma 15 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010).

Per gli oneri di gestione, l'Agenzia ha adottato una separata evidenza contabile delle risorse stanziare sullo specifico capitolo 7585 (dettagliate nell'allegato 2 bis) e dei costi diretti e indiretti (relativi agli oneri amministrativi delle attività svolte) sostenuti e sottoposti all'approvazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nei prospetti sotto riportati, in coerenza con la previsione normativa dell'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, le voci di costo includono gli oneri, rimborsati dalla Ragioneria Generale dello Stato, sostenuti per la gestione delle Tessere Sanitarie, emesse nel 2022, ordinarie ed in formato CNS.

In ottemperanza alle previsioni convenzionali si evidenziano, di seguito, le risultanze contabili, relative alle attività svolte durante l'esercizio 2022.

Valori in euro

STATO PATRIMONIALE	2022
ATTIVO	
C) ATTIVO CIRCOLANTE	41.695.803
II. Crediti	31.861.021
5 quater) Verso altri	31.861.021
d) Altri crediti	31.861.021
IV. Disponibilità liquide	9.834.782
1) Depositi bancari e postali	9.834.782
TOTALE ATTIVO	41.695.803
PASSIVO	
D) DEBITI	17.132.108
7) Debiti verso fornitori	17.132.108
a) Debiti verso fornitori terzi	17.132.108
TOTALE PASSIVO	17.132.108
Margine esercizio 2004	1.985.000
Margine esercizio 2005	1.995.365
Margine esercizio 2006	2.000.000
Margine esercizio 2007	2.000.000
Margine esercizio 2008	2.000.000
Margine esercizio 2009	2.000.000
Rettifica margine 2009	(416.670)
Margine esercizio 2010	1.000.000
Margine esercizio 2011	1.000.000
Margine esercizio 2012	1.000.000
Margine esercizio 2013	1.000.000
Margine esercizio 2014	1.000.000
Margine esercizio 2015	1.000.000
Margine esercizio 2016	1.000.000
Margine esercizio 2017	1.000.000
Margine esercizio 2018	1.000.000
Margine esercizio 2019	1.000.000
Margine esercizio 2020	1.000.000
Margine esercizio 2021	1.000.000
Margine esercizio 2022	1.000.000
MARGINE TOTALE DELLA GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA	24.563.695

³¹ La Convenzione, in analogia al Contratto Quadro Sogei che ne costituisce indispensabile presupposto, è attualmente in regime di proroga fino alla stipula del nuovo atto regolativo e comunque non oltre il 31 dicembre 2023.

ALLEGATI

Il credito iscritto alla voce C.II.5-quater.d) Altri crediti di complessivi 31,9 milioni di euro è relativo, quanto a 29,4 milioni di euro a crediti verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per risorse da erogare all'Agenzia al 31/12/2022 e quanto a 2,5 milioni di euro ad acconti erogati alla Sogei S.p.A. Il dato relativo alla disponibilità evidenzia un saldo positivo, che scaturisce dalle erogazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2022, pari a complessivi 16,5 milioni di euro. Per il dettaglio delle movimentazioni 2022 del capitolo 7585 si rimanda all'allegato 2 bis.

Il debito iscritto alla voce D.7.a) Debiti verso fornitori terzi di complessivi 17,1 milioni di euro è relativo a fatture da ricevere (di cui 5,9 milioni di euro di Sogei S.p.A. e 11,2 milioni di euro di Poste Italiane S.p.A.).

Valori in euro

CONTO ECONOMICO	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	29.393.798
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.393.798
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	29.393.798
- per oneri di gestione	29.393.798
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	28.393.798
7) Per servizi	28.393.798
8) Per godimento beni di terzi	0
14) Oneri diversi di gestione	0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.000.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.000.000
MARGINE DELLA GESTIONE DEL PROGETTO TESSERA SANITARIA	1.000.000

Per quanto riguarda la determinazione dei criteri di individuazione e quantificazione dei costi, diretti ed indiretti, e dei ricavi da assegnazioni riconducibili al progetto in argomento, si è provveduto ad integrare i dati desumibili dalla contabilità generale con le risultanze gestionali secondo i seguenti criteri:

- i costi diretti sono stati rilevati in contabilità generale, secondo il principio di competenza economica, in specifici conti;
- i costi indiretti, rappresentati dai costi del personale dedicato e dalle prestazioni esterne afferenti al progetto, sono stati determinati in conformità a quanto previsto nella Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- i ricavi da assegnazioni, spettanti nella misura corrispondente all'ammontare dei relativi costi rendicontati, sono iscritti pur in assenza del relativo decreto di assegnazione.

Di seguito si fornisce uno schema dettagliato dei costi diretti ed indiretti sostenuti nel 2022, con evidenza della formazione del credito vantato verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato alla chiusura dell'esercizio.

In particolare:

- la voce "Costi per prestazioni professionali personalizzazione CNS", tenuto conto delle relative sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria riferite ai costi di produzione delle Tessere Sanitarie in formato CNS di cui all'esercizio precedente per complessivi 9 milioni di euro, registra un effettivo decremento di circa 5,8 milioni di euro imputabile sostanzialmente

ALLEGATI

al minor numero di Tessere Sanitarie prodotte in formato CNS, resosi necessario, in via temporanea, a causa delle difficoltà di reperimento dei chip delle CNS per la carenza di semiconduttori;

- la voce “Costi per prestazioni professionali” registra un incremento (2 milioni di euro nel 2022 contro 0,6 milioni di euro nel 2021) dovuto al contestuale aumento delle attività relative alla produzione delle Tessere Sanitarie ordinarie emesse in sostituzione delle TS-CNS;
- la voce spese postali per Tessera Sanitaria (9,4 milioni di euro nel 2022, contro 8,5 milioni di euro nel 2021), tenuto conto delle relative sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria riferite alle Tessere Sanitarie inviate lo scorso anno per complessivi 0,7 milioni di euro, registra di fatto un contenuto aumento dovuto prevalentemente alla rivalutazione Istat.

Valori in euro

PROSPETTO GESTIONALE - TESSERA SANITARIA E CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI	2022
A) COSTI DIRETTI	28.393.798
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	0
Per servizi	28.393.798
• Prestazioni professionali	0
• Servizi informatici	18.972.101
- Servizi di telecomunicazione e traffico	63
- Gestione infrastrutture informatiche	380.424
- Manutenzione, assistenza software, assistenza utenti	1.623.573
- Costi per prestazioni professionali	2.010.256
- Costi per prestazioni professionali personalizzazione CNS	14.957.785
• Servizi vari	9.421.697
- Spese per servizi postali ordinari	9.421.697
Per godimento beni di terzi	0
Oneri diversi di gestione	0
B) COSTI INDIRETTI	1.000.000
Rimborso costi come da convenzione RGS	1.000.000
C) RICAVI TOTALI (A+B)	29.393.798
D) CREDITI VERSO RGS PER RISORSE DA EROGARE PER GLI ESERCIZI PRECEDENTI	6.722.599
E) TOTALE ASSEGNAZIONI RGS PER L'ESERCIZIO IN CORSO	0
F) Rilevazione minori crediti per annualità precedenti	0
G) ASSEGNAZIONI RGS PER ANNUALITÀ PRECEDENTI	16.466.132
H) MAGGIORI COSTI ANNI PRECEDENTI RIMBORSATI NELL'ESERCIZIO	9.727.176
I) TOTALE CREDITI VERSO RGS al 31/12/2022 (C + D - E - F - G+H)	29.377.440

ALLEGATI

Allegato 6 - Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio

Nel corso dell'esercizio 2022 non risultano affluite risorse al fondo costituito per l'estinzione dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio.

L'attività svolta, come esposto nella sezione "Criteri di redazione" della Nota Integrativa, trova riflesso nelle registrazioni di Stato Patrimoniale riepilogate nella tabella seguente.

Valori in euro

PROSPETTO RENDICONTAZIONE GESTIONE DEBITI PREGRESSI		
Rif.	Movimentazioni	Esercizio 2022
A	Risorse disponibili al 01/01/2022	37.530.651
	Assegnazioni	0
	Rimborsi	7.439
B	TOTALE ASSEGNAZIONI E RIMBORSI DELL'ANNO	7.439
	Pagamenti	98.189
	Storni	0
C	TOTALE PAGAMENTI	98.189
D = A + B - C	Totale risorse disponibili 31/12/2022	37.439.901

Il saldo di 37.439.901,35 euro risulta ricompreso nella voce C.IV.1 "Depositi bancari e postali", quale componente del saldo di Tesoreria e, a debito, nella voce D.14.b) "Debito verso altri".

L'importo residuo al 31/12/2022 è relativo, prevalentemente, a partite debitorie nei confronti dell'INPS - ex INPDAP (per canoni di locazione ed oneri accessori) e a somme accantonate su richiesta delle Direzioni Regionali per contenziosi ancora in fase di definizione.

I pagamenti effettuati nell'esercizio si riferiscono a versamenti, di circa 98 mila euro, a favore dell'INPS per la regolarizzazione della posizione contributiva del personale dipendente per gli anni dal 1994 al 2000.

I rimborsi ricevuti nell'esercizio (7 mila euro) sono relativi alla restituzione, da parte di un dipendente, per la regolarizzazione della posizione contributiva, relativa ad un periodo di servizio prestato in posizione di fuori ruolo, da aprile 1989 a marzo 1995.

ALLEGATI

Allegato 7 - Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

Anche nell'esercizio 2022, l'Agenzia ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni normative in materia.

La Legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), al comma 591 dell'articolo 1, ha stabilito che resta fermo per le Agenzie fiscali l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010 incrementato del 10 per cento ai sensi del comma 594, in luogo dell'applicazione del comma 590. Tale comma prevede che gli enti e gli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della L. n. 196/2009, ivi comprese le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

L'Agenzia, per il 2022, si è avvalsa della facoltà sancita dalla citata norma, e, alla luce delle modifiche normative intervenute, ha provveduto ad effettuare nel bilancio del presente esercizio un accantonamento di 18.073.934,12 euro da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato, capo X, capitolo 3422 entro il mese di giugno 2023.

Di seguito sono dettagliate le principali disposizioni normative di contenimento della spesa e le relative iniziative poste in essere dall'Agenzia.

PERSONALE

Fabbisogno di personale

Articolo 6, commi 1, 2 e 3, D.Lgs. n. 165/2001 (modificati dall'art. 4, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 75/2017): la norma prevede che i fabbisogni di personale siano determinati da ciascuna amministrazione coerentemente con i propri obiettivi, ottimizzando l'impiego di risorse economiche disponibili nell'ambito delle facoltà assunzionali vigenti e assicurando il coordinamento tra le procedure concorsuali, quelle di mobilità e le assunzioni obbligatorie.

Fino al 2018 i limiti normativi al turn-over hanno dato la possibilità di rimpiazzare solo una quota limitata del personale in uscita (da ultimo, il tasso di sostituzione era stato fissato per il personale non dirigenziale nel 25% delle uscite dell'anno precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 227, della L. n. 208/2015). Dal 2019 è consentito il rimpiazzo integrale delle uscite dell'anno precedente.

Inoltre, in materia di fabbisogno del personale, l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, ha creato il Piano integrato di attività (c.d. P.I.A.O.) nel quale confluisce, quale sotto-sezione, il precedente Piano triennale del fabbisogno di personale. Pertanto, il P.I.A.O. 2023-2025 contiene la programmazione triennale dei fabbisogni del personale relativa al triennio 2022-2024.

Articolo 3, commi 1, 3, 4 e 5, L. n. 56/2019: "Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici (...), possono procedere, a decorrere dall'anno 2019, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente".

Il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'Agenzia si è attenuto a quanto previsto da questa disposizione.

ALLEGATI

Inoltre, l'Agenzia ha bandito le seguenti procedure concorsuali per il reclutamento di funzionari, previste anche nel Piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2022, nel limite dell'80% delle risorse assunzionali del periodo di riferimento:

- concorso per 2320 funzionari;
- concorso per 100 funzionari informatici;
- concorso per 100 funzionari tecnici.

Articolo 1, comma 1082, L. n. 178/2020: “Ai fini di cui al comma 1079, in aggiunta alle assunzioni già autorizzate o consentite dalla normativa vigente, anche in deroga alle disposizioni in materia di concorso unico contenute nell'articolo 4, comma 3-*quinquies*, del D.L. n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 125/2013, l'Agenzia delle entrate è autorizzata, per il biennio 2021-2022, nell'ambito della vigente dotazione organica, a espletare procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 50 unità di personale da inquadrare nella terza area, fascia retributiva F1, da destinare alle relative attività antifrode di selezione, analisi e controllo dei fenomeni illeciti. Ai fini dell'applicazione del primo periodo, è autorizzata la spesa di euro 1.240.000 per l'anno 2021 e di euro 2.600.000 annui a decorrere dall'anno 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 1.240.000 per l'anno 2021 e a euro 2.600.000 annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede a carico del bilancio dell'Agenzia delle entrate”.

Il piano di programmazione triennale 2022-2024 ha previsto, nel 2023, l'avvio di una procedura concorsuale per il reclutamento di 2500 funzionari, di cui 50 unità di personale da inquadrare nella terza area, fascia retributiva F1, da destinare alle relative attività antifrode di selezione, analisi e controllo dei fenomeni illeciti.

Contrattazione integrativa

Articolo 40-bis, D.Lgs. n. 165/2001 (modificato dall'art. 55, comma 1, D.Lgs. n. 150/2009, dagli artt. 21 e 53, D.Lgs. n. 33/2013, e dall'art. 20, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016): le norme disciplinano i controlli sui costi derivanti dalla contrattazione integrativa e gli obblighi attinenti alla pubblicazione dei relativi dati.

A tal fine, nel 2022 è stata predisposta la relazione tecnico finanziaria e la relazione illustrativa dell'accordo sulla ripartizione del Fondo risorse decentrate per l'anno 2020, pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'Agenzia. L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta il 6 settembre 2022 e certificata dal Collegio dei revisori il successivo 4 ottobre 2022. La certificazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica (Presidenza del Consiglio dei ministri) e del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (Ministero dell'Economia e delle Finanze) è stata congiuntamente rilasciata in data 27 ottobre 2022. L'accordo è stato sottoscritto definitivamente il 21 novembre 2022.

Il contratto integrativo, con la relazione tecnico finanziaria e quella illustrativa, entrambe certificate dagli organi di controllo, è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia ed è stato trasmesso all'ARAN.

Inoltre, nel 2022 è stata predisposta la relazione tecnico finanziaria e la relazione illustrativa dell'Accordo sui criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di seconda fascia per l'anno 2019, pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'Agenzia. L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta il 4 febbraio 2022 e certificata dal Collegio dei revisori il successivo 15 marzo 2022. La certificazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica (Presidenza del Consiglio dei ministri) e del Dipartimento della

ALLEGATI

Ragioneria Generale dello Stato (Ministero dell'Economia e delle Finanze) è stata congiuntamente rilasciata in data 20 aprile 2022. L'accordo è stato sottoscritto definitivamente l'11 maggio 2022.

Il contratto integrativo, con la relazione tecnico finanziaria e quella illustrativa, entrambe certificate dagli organi di controllo, è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia ed è stato trasmesso all'ARAN.

Articolo 1, commi 189-196, L. n. 266/2005 (comma 189 modificato dall'art. 67, comma 5, D.L. n. 112/2008): in tali commi sono definiti i criteri da adottare per la quantificazione dei fondi destinati al finanziamento della contrattazione integrativa delle Agenzie Fiscali.

A decorrere dall'anno 2011 si applicano le disposizioni dell'**art. 9, comma 2-bis, D.L. n. 78/2010**, come modificato dall'**art. 1, comma 456, L. n. 147/2013**, in base alle quali l'ammontare dei fondi incentivanti per gli anni 2011-2014 non può superare quello certificato del 2010. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate al trattamento economico accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel 2014.

In applicazione della normativa, le risorse del Fondo risorse decentrate per l'anno 2020 sono state ridotte dell'importo corrispondente al taglio effettuato al Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'anno 2014 (decurtazione permanente) e le risorse del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia per l'anno 2019 sono state ridotte dell'importo corrispondente al taglio effettuato al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia dell'anno 2014 (decurtazione permanente).

Articolo 23, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017: al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Nelle relazioni tecnico finanziarie relative agli accordi indicati nel commento all'art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001 si è data dimostrazione del rispetto di tali previsioni in relazione alla costituzione del Fondo risorse decentrate dell'anno 2020 e alla costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia dell'anno 2019.

Successivamente l'**art. 3, comma 2 del D.L. n. 80/2021** ha previsto che, compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i predetti limiti possano essere superati, secondo criteri e modalità da definire nell'ambito dei contratti collettivi nazionali di lavoro e nei limiti delle risorse finanziarie destinate a tale finalità. La norma è stata recepita nel CCNL Funzioni Centrali del 9 maggio 2022, all'articolo 49, comma 8, ma troverà applicazione in relazione al Fondo Risorse Decentrate dell'anno 2022.

Articolo 40-bis, D.L. n. 162/2019 (introdotto dalla L. n. 8/2020): "Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dagli obiettivi di finanza pubblica e dalle misure per favorire gli adempimenti tributari e le connesse semplificazioni nonché una più incisiva azione di contrasto dell'evasione fiscale nazionale e internazionale, a decorrere dall'anno 2020 l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono autorizzate a utilizzare le risorse del proprio bilancio di esercizio, per un importo massimo, rispettivamente, di 6 milioni di euro e di 1,9 milioni di euro,

ALLEGATI

in deroga all'articolo 23, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017, per il finanziamento delle posizioni organizzative e professionali e degli incarichi di responsabilità previsti dalle vigenti norme della contrattazione collettiva nazionale, in aggiunta alle risorse complessivamente già destinate e utilizzate a tale scopo. Le risorse certe e stabili del Fondo risorse decentrate dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono incrementate, a valere sui finanziamenti delle Agenzie stesse, di 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 e di ulteriori 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 per l'Agenzia delle entrate e di 3,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, in deroga all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (...).

Come previsto dalla norma, lo stanziamento di 6 milioni di euro (pari, lordo dipendente, a 4,52 milioni) è stato destinato al finanziamento delle posizioni organizzative e professionali previste dalla contrattazione collettiva, in aggiunta alle somme già storicamente utilizzate a tale fine provenienti dal bilancio dell'Agenzia (3,38 milioni lordo dipendente).

La norma prevede inoltre che le risorse certe e stabili del Fondo risorse decentrate dell'Agenzia delle entrate sono incrementate di 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 e di ulteriori 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

Nell'anno 2021 è stato costituito, in via solo provvisoria, il Fondo risorse decentrate dell'anno 2021 e nell'anno 2022 è stato costituito, in via definitiva, il Fondo risorse decentrate dell'anno 2020 e, in via provvisoria, il Fondo dell'anno 2022. Entrambi sono stati incrementati delle risorse previste dalla norma in relazione a ciascuna delle annualità considerate e sono stati regolarmente certificati dagli organi di controllo interni ed esterni all'Agenzia.

Trattamento economico del personale

Articolo 23-ter, comma 1, D.L. n. 201/2011: tale articolo prevede l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, per definire il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque ricevesse a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con Pubbliche Amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo Decreto Legislativo, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di tale articolo dovevano essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.

In attuazione di quanto disposto dal presente comma è stato emanato il D.P.C.M. 23 marzo 2012; inoltre, i **commi 471, 472 e 473 dell'art. 1 della L. n. 147/2013** (come modificati dall'articolo 13, comma 2, D.L. n. 66/2014) hanno fornito ulteriori indicazioni relative all'applicabilità dell'articolo in questione.

Infine, l'**art. 13, comma 1, D.L. n. 66/2014** ha stabilito che: "A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di Cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data, i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente

ALLEGATI

decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal presente articolo”.

Il limite retributivo, così fissato, è stato modificato dall'**art. 1, comma 68, della L. n. 234/2021** che prevede, a decorrere dall'anno 2022, una rideterminazione sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell'art. 24, comma 2, L. n. 448/1998 (quantificata da un D.P.C.M., previa comunicazione dei dati da parte di ISTAT) in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dai pubblici dipendenti contrattualizzati.

Nello specifico, per l'anno 2022 il D.P.C.M. 25 luglio 2022, ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2022 il tetto retributivo dei vertici è innalzato a 241.080,00 euro (240.000,00 + 0,45%). L'Agenzia si attiene alle disposizioni in questione ed effettua, ove necessario, le decurtazioni e il riversamento delle somme eccedenti.

Articolo 1, comma 870, L. n. 178/2020: in considerazione del periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, le risorse destinate, nel rispetto dell'articolo 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario del personale civile delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, non utilizzate nel corso del 2020, nonché i risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nel medesimo esercizio, previa certificazione da parte dei competenti organi di controllo, possono finanziare nell'anno successivo, nell'ambito della contrattazione integrativa, in deroga al citato articolo 23, comma 2, i trattamenti economici accessori correlati alla *performance* e alle condizioni di lavoro, ovvero agli istituti del *welfare* integrativo.

L'ammontare delle risorse derivanti dai risparmi individuati dalla norma è stato certificato dal Collegio dei revisori dei Conti dell'Agenzia e, attraverso un accordo stralcio di ripartizione del Fondo risorse decentrate 2021, certificato anch'esso dagli organi di controllo interni ed esterni all'Agenzia, sono state distribuite al personale sotto forma di trattamenti economici accessori correlati alla *performance* e alle condizioni di lavoro.

Ferie, riposi e permessi

Articolo 5, comma 8, D.L. n. 95/2012: le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

L'Agenzia applica tale disposizione, fatte salve le specifiche deroghe individuate dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

Incarichi di collaborazione ai dipendenti e dirigenziali

Articolo 46, comma 1, D.L. n. 112/2008: la norma prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio ed in presenza di determinati presupposti di legittimità richiamati dal decreto stesso.

Inoltre, il **comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010**, stabilisce che “A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali (...) fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del D.Lgs. n. 165/2001, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse

ALLEGATI

finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009”.

Infine, in materia, nuove disposizioni sono state introdotte dal **D.Lgs. n. 81/2015** (artt. da n. 19 a n. 29 e successive modificazioni), che ha sostanzialmente abrogato il D.Lgs. n. 368/2001, oltre quanto già previsto dall'articolo 1, D.L. n. 34/2014.

Nel 2022 l'Agenzia non ha utilizzato tali forme contrattuali (i contratti a tempo determinato dei dirigenti sono assoggettati alla specifica disciplina di cui all'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001).

Articolo 9, comma 3, D.L. n. 78/2010: “A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche (...), non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi”.

L'Agenzia ha dato applicazione alla norma nell'esercizio 2022 e riversa le relative risorse nel Fondo per la retribuzione di risultato dei dirigenti.

Spese per organi collegiali e altri organismi

Articolo 1, comma 596, L. n. 160/2019: “I compensi, i gettoni di presenza ed ogni ulteriore emolumento, con esclusione dei rimborsi spese, spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ordinari o straordinari, degli enti e organismi di cui al comma 590, escluse le società, sono stabiliti da parte delle amministrazioni vigilanti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione delle predette amministrazioni vigilanti. I predetti compensi e i gettoni di presenza sono determinati sulla base di procedure, criteri, limiti e tariffe fissati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 143 del 23 agosto 2022.

Per la liquidazione degli emolumenti da corrispondere agli organi collegiali, l'Agenzia utilizza i seguenti decreti:

- decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 febbraio 2003 per il Collegio dei Revisori dei Conti;
- decreto del Ministero delle Finanze del 18 settembre 2000 per il Comitato di Gestione.

La citata Legge 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1 comma 590 ha stabilito inoltre che a decorrere dall'anno 2020 cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa (art. 1, comma 58 legge 23 dicembre 2005 n. 266 – art. 6, comma 3 legge 30 luglio 2010 n. 122).

ALLEGATI

CONTENIMENTO SPESE PER CONSUMI INTERMEDI**Sistema degli acquisti e dei beni**

Articolo 1, comma 449, L. n. 296/2006 (modificato dall'art. 7, comma 1, D.L. n. 52/2012, dall'art. 22, D.L. n. 90/2014 e dall'art. 1, comma 495, lett. b), L. n. 208/2015): "Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della L. n. 488/1999, e successive modificazioni, e 58 della L. n. 388/2000, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...), nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro (...)"

Nell'anno 2022 l'Agenzia, per i beni e servizi per cui sono già attive convenzioni Consip, si è approvvigionata aderendo alle convenzioni stesse ovvero mediante gli Accordi Quadro e il Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (Sdapa) ovvero infine mediante autonome procedure di gara ove il bene o servizio da acquisire aveva caratteristiche essenziali diverse da quelle oggetto della convenzione, in conformità a quanto previsto dall'**articolo 1, comma 510, L. n. 208/2015** e nel rispetto della procedura ivi delineata.

Tale articolo, prevede, infatti, che le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni stipulate da Consip S.p.A., possano procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei Conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.

Inoltre, come previsto dall'**articolo 1, comma 3, D.L. n. 95/2012**, qualora la Convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, l'Agenzia potrà procedere allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della Convenzione.

Tale procedura non è stata attivata dall'Agenzia nell'esercizio 2022.

Articolo 1, comma 450, L. n. 296/2006 (modificato dall'art. 7, comma 2, D.L. n. 52/2012, dall'art. 1, comma 149, lett. b), L. n. 228/2012, dall'art. 1, comma 1, D.Lgs. n. 10/2016 e dall'art. 1, comma 130, L. n. 145/2018): "Le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...) e le agenzie fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure (...)"

La soglia, precedentemente fissata per gli acquisti di importo inferiore a 1.000 euro, è stata elevata a 5.000 euro dall'art. 1, comma 130, L. n. 145/2018, che ha modificato l'articolo in argomento.

L'Agenzia si è avvalsa, anche per l'anno 2022, del MEPA, ove presenti i bandi per le categorie merceologiche di pertinenza, per effettuare gli acquisti sotto soglia comunitaria.

ALLEGATI

Articolo 48, comma 1, D.L. n. 112/2008 (modificato dall'art. 40, comma 2, L. n. 69/2009):

le Pubbliche Amministrazioni centrali sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi, nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip.

L'Agenzia ha adempiuto alla normativa.

In dettaglio, in attuazione delle istruzioni diramate dalla competente struttura centrale dell'Agenzia, ciascuna Direzione Regionale ha provveduto autonomamente alla stipula degli atti di adesione alle Convenzioni Consip per il soddisfacimento delle esigenze degli uffici ricadenti nel proprio ambito territoriale, ad eccezione di specifiche situazioni transitorie nelle quali si è reso indispensabile attivare in via eccezionale il regime di salvaguardia.

Articolo 1, comma 7, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 1, commi 151 e 494, L. n. 208/2015, dall'art. 1, comma 417, L. n. 205/2017 e dall'art. 1, comma 581, L. n. 160/2019):

“Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (...) relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, autoveicoli di cui all'articolo 54, comma 1, lettere a), b), ad eccezione degli autoveicoli per il servizio di linea per trasporto di persone, e c), del codice della strada, di cui al D.Lgs. n. 285/1992, autoveicoli e motoveicoli per le Forze di polizia e autoveicoli blindati, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, L. n. 296/2006, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati (...). È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10% per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3% per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali. (...) In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10% rispetto ai contratti già stipulati (...)”.

Tenuto conto che la norma non specifica se le Agenzie fiscali, equiparate alle amministrazioni statali in forza del novellato art. 1, comma 449, L. n. 296/2006, possano esercitare o meno la facoltà di procedere ad acquisizioni in autonomia, si è ritenuto opportuno, anche per tali categorie merceologiche, aderire alle convenzioni Consip, in linea di continuità con la prassi già consolidata in Agenzia.

Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, tale spesa viene gestita centralmente ricorrendo alle convenzioni stipulate da Consip.

Articolo 1, comma 13, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 1, comma 153, L. n. 228/2012):

le amministrazioni pubbliche che abbiano stipulato un contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora

ALLEGATI

eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. (ai sensi dell'articolo 26, comma 1, L. n. 488/1999) successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi e l'appaltatore non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, L. n. 488/1999.

Ogni patto contrario alla presente disposizione è nullo. Il diritto di recesso si inserisce automaticamente nei contratti in corso (articolo 1339 del Codice Civile), anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti. Nel caso di mancato esercizio del diritto di recesso l'amministrazione pubblica ne dà comunicazione alla Corte dei Conti, entro il 30 giugno di ogni anno, ai fini del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio (art. 3, comma 4, L. n. 20/1994).

Da tempo è prassi consolidata dell'Agenzia inserire nei contratti una clausola che garantisce il diritto di recesso qualora in corso di esecuzione contrattuale vengano attivate convenzioni Consip aventi un rapporto prezzo-qualità più vantaggioso con possibilità per il contraente di adeguamento ai corrispettivi delle medesime convenzioni.

Immobili

Articolo 2, comma 222, L. n. 191/2009 (modificato dall'art. 27, comma 4, D.L. n. 201/2011, dall'art. 24, comma 1, D.L. n. 216/2011, dall'art. 1, comma 387, lett. a), nn. 1), 2) e 3), L. n. 147/2013 e dall'art. 24, comma 1, D.L. n. 66/2014): l'Agenzia è tenuta a comunicare all'Agenzia del Demanio, a decorrere dal 1° gennaio 2010 ed entro il 31 gennaio di ciascun anno, la previsione triennale:

- a) del fabbisogno allocativo;
- b) delle superfici occupate non più necessarie.

Per l'esercizio 2022 l'Agenzia ha provveduto ad effettuare la suddetta comunicazione entro i termini previsti dalla legge, inserendo i dati relativi ai fabbisogni allocativi sul Portale P.A.

Le amministrazioni sono anche tenute a comunicare, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione. Si evidenzia che le esigenze di reperire immobili idonei sono costantemente manifestate dall'Agenzia – per il tramite delle Direzioni Regionali – alle filiali dell'Agenzia del Demanio, in sede di richiesta di disponibilità di immobili pubblici, prima di avviare eventuali indagini di mercato.

L'Agenzia delle entrate, utilizzando l'apposito applicativo SIM presente sul Portale P.A. ha comunicato semestralmente all'Agenzia del Demanio gli interventi manutentivi effettuati sia sugli immobili di proprietà dello Stato, in uso governativo, sia su quelli di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo, nonché i relativi oneri.

Articolo 2, comma 222-ter, L. n. 191/2009: per l'utilizzo degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea, le Amministrazioni statali procedono entro il 31 dicembre di ogni anno, con le modalità di cui al D.P.R. n. 37/2001, allo scarto degli atti di archivio. Le predette Amministrazioni devono comunicare annualmente all'Agenzia del Demanio gli spazi ad uso archivio resisi liberi all'esito della procedura di cui sopra, per consentire di avviare, ove possibile, un processo di riunificazione, in poli logistici allo scopo destinati, degli archivi di deposito delle Amministrazioni.

L'Agenzia ha diramato alle Direzioni Regionali e Centrali indicazioni operative in merito alle procedure di scarto degli atti di archivio. Sono stati avviati e conclusi i procedimenti per le

ALLEGATI

attività di smaltimento per quasi 40.000 metri lineari di documentazione cartacea. Dette attività di scarto consentono nel corso degli anni l'acquisizione di immobili con spazi ad uso archivio di minori dimensioni. Grazie a tali operazioni è stato possibile ridurre nel 2022 di circa 10.000 mq le superfici in uso adibite ad archivio di deposito/magazzini.

Articolo 2, comma 222-quater, L. n. 191/2009: la norma ha introdotto ulteriori misure di contenimento della spesa per locazioni passive e razionalizzazione degli spazi. In particolare, la norma ha previsto la predisposizione, entro il 30 giugno 2015, di un nuovo piano di razionalizzazione nazionale che comporti, quale obiettivo a decorrere dal 2016, una riduzione, con riferimento ai valori registrati nel 2014, non inferiore al 50% in termini di spesa per locazioni passive, e non inferiore al 30% in termini di spazi utilizzati negli immobili dello Stato. La citata normativa ha previsto la trasmissione, entro il termine del 30 giugno 2015, dei piani di razionalizzazione nazionali, comprensivi della stima dei costi per la loro concreta attuazione, all'Agenzia del Demanio per la verifica della compatibilità degli stessi con gli obiettivi fissati dalla norma, nonché con le risorse finanziarie stanziare negli appositi capitoli di spesa.

In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati comunicati dall'Agenzia del Demanio, effettua una corrispondente riduzione sui capitoli relativi alle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi attraverso varie metodologie.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di attuazione del Piano di razionalizzazione, relative al reperimento di immobili in locazione passiva meno onerosi per l'Agenzia. Le operazioni di razionalizzazione già realizzate hanno riguardato il processo di integrazione Entrate-Territorio; in particolare, i progetti di accorpamento logistico in un'unica sede già in uso, con conseguente dismissione di altre sedi, sono stati portati a termine in 51 capoluoghi di provincia a cui si aggiungono 14 capoluoghi in cui l'accorpamento con gli Uffici delle Entrate ha riguardato almeno una delle Strutture ex Territorio (Servizi di Pubblicità Immobiliare o Servizi Catastali).

Inoltre, alcuni Uffici sono stati trasferiti da immobili condotti in locazione passiva, in immobili concessi in comodato d'uso gratuito, grazie alla disponibilità delle amministrazioni comunali, oppure trasferiti in immobili in locazione passiva meno onerosa. Sono proseguite inoltre le attività propedeutiche alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche e architettoniche dello stesso, grazie anche alla partecipazione finanziaria e progettuale dell'Agenzia del Demanio.

Articolo 12, commi 2 e 3, D.L. n. 98/2011 (comma 2 modificato dall'art. 9, comma 7, lettera a), D.L. n. 68/2022): la norma assegna all'Agenzia del Demanio, a partire dal 2013, il ruolo di Manutentore Unico, inteso come decisore di spesa relativamente agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione sugli immobili dello Stato e di proprietà di terzi, in uso alle Amministrazioni dello Stato e prevede per queste ultime l'obbligo di comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, la previsione triennale degli interventi manutentivi.

L'**articolo 9, comma 7, lettera a), del D.L. n. 68/2022** ha poi introdotto un'ulteriore specifica relativa agli interventi di piccola manutenzione nonché a quelli atti ad assicurare l'adeguamento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008; questi sono curati direttamente dalle amministrazioni utilizzatrici degli immobili, anche se di proprietà di terzi.

L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, predispone il Piano Triennale dei Lavori (in seguito P.T.L.) ed il Piano Annuale dei Lavori (in seguito P.A.L.) per i

ALLEGATI

lavori da effettuarsi presso gli immobili in uso a qualsiasi titolo e, contestualmente, individua gli interventi manutentivi afferenti al Sistema Accentrato delle Manutenzioni (c.d. Manutentore Unico) di cui all'articolo in argomento.

Alla luce delle novità normative, in vista di una razionalizzazione degli interventi di competenza del c.d. Manutentore Unico, si è resa necessaria un'attività di analisi e di verifica dei vari interventi inseriti negli strumenti di programmazione a partire dall'annualità 2007 ad oggi, per verificare lo stato di avanzamento degli stessi.

A seguito di tale istruttoria, con l'Agenzia del Demanio, si è provveduto a censire tutti gli interventi non avviati, aggregandoli per immobile in modo da delineare più efficaci strategie future di acquisizione e quantificare, per ciascuna Direzione Regionale, gli importi aggregati dei lavori da avviare a cura dell'Agenzia delle entrate. Tale importo complessivo trova già copertura nell'ambito del Piano Pluriennale Investimenti vigente in quanto è da intendersi come mera ridefinizione di P.A.L. già approvati nelle precedenti annualità.

In tal senso, si è provveduto alla ridefinizione e approvazione del piano annuale e dei piani triennali dei lavori e al contemporaneo avvio delle procedure di gara con soglia comunitaria volte all'acquisizione dei servizi tecnici di progettazione e direzione lavori oltre che del collegato servizio di verifica preventiva della progettazione ex art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016.

Articolo 3, comma 1, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 10, comma 6, D.L. n. 210/2015, dall'art. 13, comma 3, D.L. n. 244/2016, dall'art. 1, comma 1125, L. n. 205/2017, dall'art. 1, comma 1133, lett. c), L. n. 145/2018, dall'art. 4, comma 2, D.L. 162/2019, dall'art. 3, comma 2, del D.L. n. 183/2020 e dall'art. 3, comma 3 del D.L. n. 228/2021): in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni dal 2012 al 2022, l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

In applicazione della norma pertanto i canoni di locazione passivi corrisposti dall'Agenzia non hanno subito adeguamenti Istat.

Articolo 3, commi 4 e 5, D.L. n. 95/2012 (comma 4 modificato dall'art. 24, comma 4, lett. a), D.L. n. 66/2014): ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali, i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell'entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto la riduzione prevista dall'articolo 3, comma 1, D.Lgs. n. 95/2012 (riduzione dei canoni di locazione in misura del 15% di quanto attualmente corrisposto) si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data.

La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso (ai sensi dell'articolo 1339 del Codice Civile) anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore.

In merito al comma 5, dall'entrata in vigore della norma citata l'Agenzia non ha mai utilizzato la procedura ivi descritta per rinnovare i contratti in scadenza: la stipula di nuovi contratti di locazione degli stessi immobili già occupati è sempre stata preceduta da indagini di mercato, in linea con quanto previsto dall'art. 3, comma 6, D.L. n. 95/2012.

ALLEGATI

Articolo 3, comma 6, D.L. n. 95/2012: “Per i contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, di nuova stipulazione a cura delle Amministrazioni, si applica la riduzione del 15% sul canone congruito dall’Agenzia del Demanio, ferma restando la permanenza dei fabbisogni espressi ai sensi all’articolo 2, comma 222, L. n. 191/2009, nell’ambito dei piani di razionalizzazione ove già definiti, nonché in quelli di riorganizzazione e d’accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti”.

Come previsto dalla norma, per i contratti di nuova stipulazione l’Agenzia applica una riduzione del 15% sul canone congruito dall’Agenzia del Demanio.

Articolo 3, comma 10, D.L. n. 95/2012: gli Enti pubblici non territoriali hanno l’obbligo di segnalare all’Agenzia del Demanio, entro, e non oltre, il 31 dicembre di ogni anno, la disponibilità di immobili o porzioni di essi, di proprietà dei medesimi, al fine di consentire una verifica sulla possibilità di locarli ad altre Amministrazioni statali per le proprie finalità istituzionali.

La comunicazione all’Agenzia del Demanio entro il 31 dicembre 2012 degli immobili o porzioni di essi di proprietà dell’Agenzia è stata effettuata con nota protocollo n. 185262 del 27/12/2012. Per gli anni successivi non sono state comunicate variazioni in quanto la situazione relativa agli immobili di proprietà dell’Agenzia è rimasta invariata.

Dal 2021 detti immobili sono stati anche inseriti nell’applicativo dell’Agenzia del Demanio “Portale P.A. – funzione RATIO”.

Articolo 8, comma 1, D.L. n. 95/2012: al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l’acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli Enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

a), b), c), d), e), (...);

f) sia razionalizzato il proprio patrimonio immobiliare strumentale mediante l’attivazione immediata di iniziative di ottimizzazione degli spazi da avviare sull’intero territorio nazionale che prevedano l’accorpamento del personale in forza nei vari uffici territoriali ubicati nel medesimo comune e la riduzione degli uffici stessi, in relazione ai criteri della domanda potenziale, della prossimità all’utenza e delle innovate modalità operative connesse all’aumento dell’informatizzazione dei servizi;

g) si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011.

In relazione alle disposizioni contenute nel **punto f)**, l’attività di razionalizzazione e ottimizzazione spazi realizzata nel corso del 2022, dal punto di vista del contenimento della spesa per canoni di locazione, ha permesso di conseguire – a regime – un notevole risparmio annuo gestionale.

Per quanto riguarda gli immobili conferiti ai Fondi immobiliari, nel 2022, sono stati riconsegnati alle rispettive proprietà tre immobili (Cremona, via Trento e Trieste; Vicenza, via Quintino Sella; Latina, via Emanuele Filiberto) e sono state definite le modalità per il successivo rilascio di altre sedi, per le quali le procedure amministrative si concluderanno con la riconsegna nel corso del 2023.

Nel complesso la riduzione di superfici in uso all’Agenzia derivante dalle suddette operazioni è pari ad oltre 35.000 mq.

ALLEGATI

Per quanto riguarda il **punto g)**, nel corso del 2022 è stato esteso in esercizio a tutte le strutture dell'Agenzia, integrato nel sistema di protocollo e gestione documentale, il servizio "Spedizionario" che consente, a fronte della produzione di documenti originali informatici protocollati in uscita dagli uffici dell'Agenzia, di effettuare la spedizione a cittadini sprovvisti di domicilio digitale di una copia cartacea conforme all'originale attraverso i tradizionali servizi postali in maniera completamente automatizzata. Il servizio "Spedizionario" è inoltre fruibile anche direttamente dalle applicazioni di business che lo hanno integrato.

È stato inoltre esteso in esercizio, integrato in talune applicazioni di business, il servizio "Notificatore" che automatizza l'intero processo di notifica via PEC disciplinata dal comma 7 dell'articolo 60 del D.P.R. n. 600/1973, come modificato dall'articolo 7-*quater* del D.L. n. 193/2016.

Articolo 9, comma 3-bis, D.L. n. 66/2014: le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

Le procedure di gara avviate nel 2022 dall'Agenzia afferiscono a prestazioni per le quali non erano attive convenzioni Consip.

Articolo 21, commi 1, 6 e 7, D.Lgs. n. 50/2016 (comma 1 modificato dall'art. 11, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 56/2017) e Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14: le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, contenenti gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, D.L. n. 66/2014 (convertito, con modificazioni, dalla L. n. 89/2014), che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sia sul profilo del committente, sia sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio.

Al fine di ottemperare alle disposizioni normative, l'Agenzia ha approvato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi ed il programma triennale dei lavori pubblici e relativo elenco annuale, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016.

Entrambi i programmi sono stati redatti secondo gli schemi di cui al decreto del MIT del 16 gennaio 2018 n. 14, avvalendosi dell'applicativo messo a disposizione dallo stesso Ministero per la redazione e la pubblicazione ex art. 21 dei programmi.

Sono stati curati tutti gli adempimenti di pubblicazione dei programmi sul sito Internet dell'Agenzia e sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In adempimento al disposto di cui al comma 6, è stato inoltre comunicato al Tavolo dei soggetti aggregatori l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro relativo al biennio 2023-2024.

ALLEGATI

Articolo 1, commi 616 e 617, L. 160/2019: al fine di conseguire ulteriori risparmi di spesa connessi ai contratti di locazione passiva in immobili di proprietà privata, le amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 (...) possono procedere, ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 1 a 6 dell'articolo 3 del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012, e laddove conveniente, alla rinegoziazione dei contratti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, alle condizioni e nei termini previsti dal comma 617.

Le amministrazioni fornendo l'opportuna documentazione, verificano con l'Agenzia del Demanio la convenienza della rinegoziazione e, entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, propongono alla proprietà la rinegoziazione del contratto in corso attraverso la stipula di un nuovo contratto della durata di nove anni a fronte di un canone annuo commisurato al valore minimo locativo fissato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare, ridotto del 15%. Qualora tali valori non siano disponibili, si fa riferimento a quelli del comune più vicino nell'ambito territoriale della medesima regione.

Sulla base della predetta normativa e nelle stringenti tempistiche ivi stabilite, per il tramite delle Direzioni Regionali è stata oggetto di valutazione la convenienza al mantenimento in uso degli immobili attualmente condotti in locazione passiva di proprietà privata, conferiti ai Fondi Immobiliari ovvero venduti dai Fondi ad altre proprietà. La disciplina non si applica infatti agli immobili di proprietà pubblica. L'interesse a permanere nell'immobile e, di conseguenza, a procedere con la proposta di rinegoziazione del contratto di locazione, si è pertanto basata prima su un giudizio di tipo strategico e tecnico - logistico e, successivamente, di carattere economico.

Le Direzioni Regionali hanno quindi comunicato l'elenco degli immobili per i quali manifestare l'interesse alla rinegoziazione, i quali, dopo un'ulteriore analisi svolta dai competenti Uffici Centrali, sono stati indicati all'Agenzia del Demanio, attraverso il Portale P.A.-RATIO, per le successive attività di competenza. Le manifestazioni di interesse alla rinegoziazione sono state n. 126 per quanto riguarda i contratti di locazione passiva e n. 64 per quanto riguarda gli immobili conferiti ai Fondi Pubblici (FIP e FP1).

Attraverso il medesimo Portale, l'Agenzia del Demanio ha individuato i canoni congruiti ai sensi della normativa in oggetto invitando le Direzioni Regionali di questa Agenzia a procedere con la richiesta di accettazione alle proprietà del canone così congruito.

In esito alla procedura descritta solo in dieci casi si è avuto un riscontro positivo con l'accettazione da parte dei Locatori del canone congruito dall'Agenzia del Demanio e con la successiva acquisizione da parte della medesima Agenzia del nulla osta alla stipula. I successivi adempimenti hanno portato finora alla rinegoziazione di nove contratti di locazione.

Articolo 16-sexies, comma 1, L. n. 215/2021 (come integrato dall'articolo 9, comma 7-ter, del D.L. n. 68/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 108/2022): in considerazione delle modalità organizzative del lavoro delle pubbliche amministrazioni e avuto riguardo agli obiettivi di digitalizzazione e di transizione ecologica perseguiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, le amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, (...), per i contratti di locazione passiva stipulati dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2023, non applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle seguenti condizioni:

- a) classe di efficienza energetica dell'immobile oggetto di locazione non inferiore a B ovvero non inferiore a D per gli immobili sottoposti ai vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

ALLEGATI

- b) rispetto da parte delle amministrazioni statali di cui all'articolo 2, comma 222, primo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, di un parametro non superiore a 15 metri quadrati per addetto ovvero non superiore a 20 metri quadrati per addetto per gli immobili non di nuova costruzione con limitata flessibilità nell'articolazione degli spazi interni;
- c) il nuovo canone di locazione deve essere inferiore rispetto all'ultimo importo corrisposto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, commi 222 e seguenti, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, per le amministrazioni statali.

Infine, l'**articolo 9, al comma 7-ter, D.L. n. 68/2022** ha introdotto il comma 1-*bis* con il quale ribadisce che resta ferma la possibilità, per motivate esigenze, previo accordo con la proprietà, di entrare nel possesso anticipato anche di porzioni di immobili, corrispondendo, nei limiti delle risorse disponibili, una somma a titolo di anticipata occupazione, commisurata ai metri quadri delle porzioni occupate e alla durata della predetta anticipata occupazione e comunque non superiore a tre dodicesimi del canone annuo congruito.

L'Agenzia ha invitato le Direzioni Regionali, per le procedure attualmente in corso e quelle per le quali si è nella fase di accettazione del canone di locazione, a verificare l'applicabilità della norma. Inoltre, è stata resa disponibile nel sito internet una nuova versione della procedura per la gestione delle locazioni immobiliari al fine di implementare un nuovo schema di indagine di mercato immobiliare alla luce della novità normativa.

Sulla base della suddetta normativa sono stati stipulati quattro contratti di locazione per i quali era rispettata almeno una delle condizioni che consente la disapplicazione della riduzione del 15% del canone congruito dall'Agenzia del Demanio.

Autovetture

Articolo 2, comma 588, L. n. 244/2007: a decorrere dall'anno 2008, le autovetture di servizio in dotazione delle Direzioni Centrali e Regionali dell'Agenzia, non possono avere una cilindrata media superiore ai 1.600 centimetri cubici e come previsto dall'**art. 5, comma 3, del D.L. n. 95/2012** sono tutte assegnate ad "uso non esclusivo".

L'Agenzia, per il 2022, ha continuato a mantenere il suo parco auto mediante noleggio di veicoli di servizio in Convenzioni Consip avvalendosi della facoltà prevista dal comma 21-*sexies*, articolo 6, D.L. n. 78/2010.

Per completezza, si rinvia al commento di cui all'art. 2, comma 594, lett. b) della L. n. 244/2007.

Inoltre, il **comma 3 dell'art. 2 del D.L. n. 98/2011**, dispone che "le auto ad oggi in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite".

Articolo 2, comma 594, L. n. 244/2007: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) (...);
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo".

Con riferimento ai beni di cui alla lettera b), l'Agenzia nel corso degli anni, in conformità alle disposizioni di legge, ha ridotto drasticamente il numero dei veicoli portando, nel corso dell'anno 2014, la disponibilità del parco auto a n. 8 autovetture. Tenuto conto della dislocazione

ALLEGATI

su tutto il territorio nazionale degli uffici dell'Agenzia la riduzione del parco auto avrebbe arrecato gravi disagi per le attività istituzionali dell'ente compromettendo gli spostamenti sul territorio di competenza delle Direzioni Centrali e Regionali. Pertanto, a partire dall'anno 2015 sono stati acquisiti con contratto di noleggio a lungo termine mediante adesione alle Convenzioni Consip, n. 15 autoveicoli necessari allo svolgimento delle attività d'istituto delle Strutture centrali e di quelle Regionali che ne erano rimaste sprovviste nel corso dell'anno 2014. Nel 2016 il numero delle autovetture è stato incrementato di n. 2 veicoli.

Tuttavia si fa presente che l'Agenzia ha comunque perseguito un'opera di razionalizzazione del suo parco auto e nel corso dell'anno 2019 è stato dismesso, per termine del relativo contratto di noleggio, n. 1 veicolo in dotazione alle Direzioni Centrali senza procedere alla sua sostituzione con il noleggio di un nuovo veicolo portando il parco auto, alla data del 31 dicembre 2022, alle attuali 24 unità.

Articolo 5, commi 2 e 3, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 15, comma 1, D.L. n. 66/2014): la norma al comma 2 ha stabilito, a decorrere dal 1° maggio 2014, un tetto massimo di spesa di ammontare non superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Nell'anno 2022, l'Agenzia si è avvalsa della deroga di cui all'art. 6, comma 21-*sexies*, del D.L. n. 78/2010, in quanto la spesa sostenuta a fronte di contratti pluriennali di noleggio e di esercizio delle autovetture e per l'acquisto dei buoni taxi, ha superato il citato limite di spesa.

Infine, il limite del numero massimo di veicoli (non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo) è stato superato sempre in virtù dell'art. 6, comma 21-*sexies*, del D.L. n. 78/2010.

Spese per collaborazioni e consulenze

Articolo 5, comma 9, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 6, comma 1, D.L. n. 90/2014 e dall'art. 17, comma 3, L. n. 124/2015): la norma prevede che sia vietato alle Pubbliche Amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito.

L'Agenzia ha adottato un regolamento interno sull'attività negoziale che prevede per gli affidamenti degli incarichi di consulenza una procedura di autorizzazione da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati. Nel corso dell'anno 2022 non sono stati autorizzati incarichi di studio e consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Articolo 1, comma 5-bis, D.L. n. 101/2013: le Pubbliche Amministrazioni trasmettono, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato.

Ritenendo che tale adempimento, effettuato puntualmente nel 2013, debba essere realizzato entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Agenzia ha comunicato entro il 31 dicembre 2022, al Dipartimento della Funzione Pubblica, i dati inerenti la spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza.

ALLEGATI

Beni e servizi informatici

Articolo 17, commi 1 e 1-bis, D.Lgs. n. 82/2005 (modificato dall'art. 15, D.Lgs. n. 179/2016, e dagli artt. 17, comma 1 e 66, comma 1, D.Lgs. n. 217/2017): le Pubbliche Amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le Linee guida. A tal fine, già dal 2015, è stato attribuito alla Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione il ruolo di ufficio dirigenziale previsto dall'art. 17 del CAD ed affidato il presidio del sistema informativo nonché la gestione delle banche dati e delle infrastrutture, compresa la sicurezza informatica.

Dal 2021, nell'ottica di accelerare la trasformazione digitale dei processi e dei servizi dell'Agenzia, alla Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione è affidata anche la responsabilità del sistema di conservazione dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 44, comma 1-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale.

In base alle proprie competenze, l'Ufficio dirigenziale ha condotto nel 2020-2021 la pianificazione e il monitoraggio delle attività ICT dell'Agenzia, che si riferiscono agli investimenti per l'evoluzione del sistema informativo e alla conduzione del sistema stesso, con la necessaria cura dei compiti attribuiti al ruolo di ufficio dirigenziale generale di cui all'art. 17 del CAD.

In particolare, riguardo a quanto previsto nell'art. 17 del CAD, comma 1, lettera j), l'Agenzia, anche in ottemperanza all'obbligo per le P.A. di formare gli originali dei propri documenti in modalità digitale, continua ad evolvere i propri sistemi di gestione documentale e di conservazione a norma dei documenti informatici.

Negli anni sono stati realizzati servizi software di cooperazione applicativa integrabili con i servizi applicativi del sistema informativo dell'Agenzia realizzando, in questo modo, una standardizzazione delle modalità di gestione dei documenti informatici e una razionalizzazione dei costi di investimento, predisponendo servizi riutilizzabili in contesti operativi diversi tra loro.

Per quanto riguarda in particolare la fase di trasmissione del documento, l'Agenzia utilizza il domicilio digitale per la notifica degli atti ai soggetti obbligati a dotarsi di un indirizzo PEC da inserire nell'elenco pubblico INI-PEC (indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata) e, inoltre, rende disponibili alcuni servizi tramite il punto telematico di cui all'art. 64-bis del CAD (app IO).

Nel 2021 sono stati realizzati gli interventi necessari a recepire in tutte le applicazioni di gestione documentale le nuove Linee guida AgId per la formazione, la gestione e la conservazione del documento informatico. L'Agenzia è stata tra le prime amministrazioni ad aderire al Sistema pubblico d'identità digitale (SPID) e dal gennaio 2021, alla carta di identità elettronica (CIE), per l'accesso ai servizi telematici dell'area riservata del sito istituzionale dell'Agenzia, puntando gradualmente verso il modello basato sulle identità digitali previsto dalle novità normative introdotte dal D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, c.d. "D.L. Semplificazioni"; in tal senso, da settembre 2021, si è operata la dismissione delle credenziali Fisconline rilasciate direttamente dall'Agenzia per i cittadini, pertanto le uniche chiavi digitali per i servizi online sono SPID, CIE e CNS.

Articolo 2, comma 589, L. n. 244/2007: il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 47 del CAD, di cui al D.Lgs. n. 82/2005, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50% del totale della

ALLEGATI

corrispondenza inviata, certificato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (ex Digit P.A.), comporta, per le Pubbliche Amministrazioni dello Stato, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30% delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

In merito all'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni tra l'Agenzia e i propri dipendenti, si fa presente che ogni dipendente è dotato di una casella di posta elettronica nominale e per ogni ufficio è attiva almeno una casella di posta elettronica funzionale/istituzionale. Per quanto concerne le comunicazioni tra le Pubbliche Amministrazioni, il sistema di gestione documentale in uso nell'Agenzia ha integrato l'utilizzo della PEC. La posta elettronica certificata è anche utilizzata in alcuni servizi specifici per la comunicazione con cittadini, enti ed istituzioni. Al fine di favorire l'utilizzo della PEC nelle comunicazioni verso cittadini ed imprese, il sistema di protocollo e gestione documentale integra anche i servizi di interrogazione dell'indirizzario INI-PEC per le comunicazioni rivolte verso imprese e professionisti e, dell'archivio degli indirizzi PEC comunicati all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. n. 600/1973 dai soggetti diversi da quelli obbligati ad avere un indirizzo di PEC da inserire per la notifica degli atti.

Articolo 1, comma 146, L. n. 228/2012: "Le amministrazioni pubbliche (...) possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici".

Il regolamento interno sull'attività negoziale adottato dall'Agenzia prevede una procedura di autorizzazione all'affidamento degli incarichi di consulenza da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le Strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli atti a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Nel 2022 non risultano affidati incarichi di consulenza in materia informatica.

Articolo 1, comma 513, L. n. 208/2015: l'Agenzia per l'Italia digitale (AgId) predispose il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Riguardo al patrimonio software, al fine di attuare azioni di razionalizzazione della spesa operativa ICT si è provveduto, a seguito di verifiche congiunte con la SOGEI e i Responsabili di Business Agenzia, a dismettere kit di applicazione non più utilizzati in esercizio.

Inoltre, si è ottenuta la riduzione del numero di licenze "Microsoft" relativamente al canone annuale di manutenzione, corrispondente all'attuale consistenza del personale dell'Agenzia.

A fronte dell'accesso in servizio di nuovo personale dell'Agenzia, si è concordata una modalità di utilizzo del desktop da remoto in modalità più conveniente (da VDI, *Virtual Desktop Infrastructure*, a vApp).

Per quanto riguarda il *Disaster recovery base* (dati) è diminuita la memoria di massa complessiva allocata, grazie ad operazioni di *space management* relative alla fatturazione elettronica, con operazioni di compressione ed eliminazione di ridondanza dello spazio disco.

D'altra parte si registra un aumento della spesa per maggiori elaborazioni per invii telematici, ristori e calcoli ISEE, per il potenziamento dei sistemi della fatturazione elettronica e,

ALLEGATI

relativamente ai sistemi OPEN, per l'aumento degli SPEC in esercizio (a causa dell'*assessment* effettuato da SOGEI a partire dall'ultimo quadrimestre del 2021).

Riguardo la spesa per la connettività di rete Geografica (SPC) sono stati effettuati *upgrade* in fibra della banda, a fronte delle ulteriori esigenze applicative e di quelle determinate dalle nuove modalità di lavoro agile. Anche per le spese di telefonia fissa e mobile si è avuto un incremento dovuto alla nuova modalità di lavoro da remoto che ha incrementato il traffico verso le direttrici mobili.

Telefonia mobile

Articolo 8, comma 1, D.L. n. 95/2012: “Al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli Enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

a), b), c), (...);

d) siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici”.

Nel 2022 è proseguita l'attività di ottimizzazione degli accessi dati SPC conseguente al progressivo accorpamento di sedi periferiche. È stato reso disponibile il *softphone* per remotizzare le utenze di telefonia fissa aziendale tramite il PC portatile in dotazione: l'utilizzo a regime potrà comportare una riduzione delle esigenze di utenze e terminali di fonia mobile. Infine, è proseguito il progetto di aggiornamento dei sistemi VOIP installati con la centralizzazione delle linee telefoniche presenti negli uffici per consentire una gestione più efficiente e, a regime, ridurre la numerosità.

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Articolo 33, D.Lgs. n. 33/2013 (modificato dall'art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016): le Pubbliche Amministrazioni pubblicano con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti” nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato “indicatore trimestrale dei pagamenti” nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

L'Agenzia ha adempiuto alla norma.

Articolo 41, comma 1, D.L. n. 66/2014: a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

L'Agenzia adempie alla norma redigendo un apposito allegato al Bilancio di esercizio al quale si rimanda.

ALLEGATI

Allegato 8 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

	Anno 2022		Anno 2021	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		3.592.520.075		3.030.876.899
a) contributo ordinario dello Stato	3.514.200.113		2.962.387.308	
b) corrispettivi da contratto di servizio	78.319.962		68.489.591	
<i>b.1) con lo Stato</i>	<i>29.393.798</i>		<i>24.139.211</i>	
<i>b.2) con le Regioni</i>	<i>29.973.800</i>		<i>27.174.093</i>	
<i>b.3) con altri enti pubblici</i>	<i>18.952.365</i>		<i>17.176.287</i>	
<i>b.4) con l'Unione Europea</i>	-		-	
c) contributi in conto esercizio	-		-	
<i>c.1) contributi dallo Stato</i>	-		-	
<i>c.2) contributi da Regioni</i>	-		-	
<i>c.3) contributi da altri enti pubblici</i>	-		-	
<i>c.4) contributi dall'Unione Europea</i>	-		-	
d) contributi da privati	-		-	
e) proventi fiscali e parafiscali	-		-	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-		-	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-		-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4) incremento di immobili per lavori interni		-		-
5) altri ricavi e proventi		331.373.695		328.704.774
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-		-	
b) altri ricavi e proventi	331.373.695		328.704.774	
Totale valore della produzione (A)		3.923.893.770		3.359.581.673
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		5.090.376		5.341.651
7) per servizi		659.670.522		594.147.980
a) erogazione di servizi istituzionali	242.416.537		243.111.619	
b) acquisizione di servizi	416.294.987		350.473.029	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	497.139		124.276	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	461.859		439.056	
8) per godimento di beni di terzi		171.841.504		172.082.030
9) per il personale		1.470.216.308		1.437.546.537
a) salari e stipendi	1.128.309.266		1.101.120.786	
b) oneri sociali	340.691.349		335.650.089	
c) trattamento di fine rapporto	-		-	
d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
e) altri costi	1.215.694		775.663	
10) ammortamenti e svalutazioni		98.265.548		92.291.112
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	87.502.808		82.012.582	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.762.739		10.278.531	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-		-	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		187.487.250		126.198.761
13) altri accantonamenti		634.739.719		319.391.901
14) oneri diversi di gestione		24.203.963		16.238.012
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-		-	
b) altri oneri diversi di gestione	24.203.963		16.238.012	
Totale costi (B)		3.251.515.190		2.763.237.984
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		672.378.581		596.343.690

SEGUE

ALLEGATI

SEGUE

Valori in euro

	Anno 2022		Anno 2021	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-		-
16) altri proventi finanziari		967		3.137
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-		-	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	967		3.137	
17) interessi ed altri oneri finanziari		2.631		2.085
a) interessi passivi	2.618		2.067	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-		-	
c) altri interessi ed oneri finanziari	14		19	
17bis) utili e perdite su cambi		-		-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)		1.664		1.052
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		-		-
18) rivalutazioni		-		-
a) di partecipazioni	-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
19) svalutazioni		-		-
a) di partecipazioni	-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-		-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrिवibili al n. 5)		-		-
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrिवibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		-		-
Risultato prima delle imposte		672.376.916		596.344.742
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	91.678.865		89.528.620	
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		580.698.051		506.816.122

Il prospetto riporta il Conto Economico dell'esercizio 2022, a confronto con quello dell'esercizio 2021 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato D.M.. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente bilancio.

ALLEGATI

Allegato 9 - Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014

L'art. 41 del D.L. n. 66/2014, prevede che, a decorrere dall'esercizio 2014, ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002³², nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013.

In proposito si precisa che l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato, in data 24/01/2023, sul sito Internet, nella Sezione Amministrazione Trasparente, il proprio indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2022. Tale indice, segnala che, in media³³, il pagamento delle fatture è stato effettuato con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle stesse.

³² Il secondo comma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 statuisce che, il periodo di pagamento non può superare i seguenti termini:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;

(...omississ...)

Il quarto comma prevede che nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una Pubblica Amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore ai 30 giorni, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni.

³³ La media è stata calcolata sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. 22/9/2014 e corrisponde alla somma per ciascuna fattura, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della stessa o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento (media ponderata). Ed è calcolata secondo la seguente formula

$$M_{a,pond} = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{\sum_{i=1}^n f_i}$$

n = numero delle fatture

x_i = data invio della disposizione di pagamento – data scadenza fattura

f_i = importo della singola fattura

ALLEGATI

Con riferimento ai pagamenti dell'esercizio 2022, l'Agenzia ha pagato n. 88.321 documenti per 2.426.495.361,06 euro, di cui n. 31.047, per 540.046.568,15 euro relativi a transazioni commerciali. Nell'ambito di questi ultimi, n. 594 risultano effettuati oltre i termini dei trenta giorni, per un valore complessivo di 2.874.756,76 euro ma, in media³⁴, entro i 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura. I pagamenti effettuati oltre i termini risultano pertanto essere pari al 1,91% per numero di fatture sul totale delle fatture per transazioni commerciali (n. 594 fatture sul totale di 31.047); tale percentuale si riduce allo 0,53% se si considerano gli importi delle fatture stesse rapportate al totale (euro 2.874.756,76 sul totale dei pagamenti per transazioni commerciali pari a euro 540.046.568,15).

Inoltre, il citato art. 41, prevede *“che le relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti”*; al riguardo si rappresenta che sono state ridefinite alcune procedure interne relative alle tempistiche di lavorazione delle fatture, prevedendo dei tempi più stringenti per la fase di liquidazione. Inoltre è proseguito l'utilizzo di meccanismi di *“alert”* automatici contenenti il dettaglio dei documenti che sono in *“scadenza”* rispetto ai tempi di lavorazione previsti. Si segnala che le iniziative intraprese nel corso degli anni hanno portato ad una sostanziale riduzione dell'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine dei 30 giorni, per cui si è passati da euro 8.657.632,83 nel 2018 a euro 2.874.756,76 nel 2022, con una riduzione del 66,80% dell'importo complessivamente pagato in ritardo.

Infine, si segnala che la presente relazione è stata assentita dal Collegio dei Revisori dei conti, quale organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile che, così come prescritto dal secondo periodo dell'art. 41 del D.L. n. 66/2014, ne ha dato atto nella propria relazione allegata al bilancio.

Il Direttore della Direzione Centrale
Amministrazione e Pianificazione
f.to Rosario Stella

Il Direttore dell'Agenzia
f.to Ernesto Maria Ruffini

³⁴ Per tale calcolo è stata usata la formula di cui alla nota precedente.

ALLEGATI

Allegato 10 - Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013

L'art. 7 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la relazione sulla gestione evidenzi, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Al riguardo l'art. 9 del citato D.Lgs. n. 91/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla nomenclatura COFOG (*Classification of the Functions of Government*) di secondo livello.

Alla luce dell'adozione dei raggruppamenti per Missioni e Programmi delle Amministrazioni Centrali dello Stato, l'Agenzia, a decorrere dal 2017, è inserita nella seguente classificazione:

Codice Missione	Descrizione Missione	Cod. Programma	Descrizione Programma
029	Politiche economico - finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D.Lgs. n. 90/2016 ha apportato alcune innovazioni normative che impattano su diversi aspetti del processo di formazione del bilancio. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2017, il suddetto decreto dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato, al fine di migliorarne la leggibilità e la trasparenza (articolo 25-bis della Legge n. 196 del 2009 introdotto dall'articolo 2, comma 2 del Decreto Legislativo del 12 maggio 2016, n. 90).

Ciò detto, dal 2017, l'Agenzia rientra nell'azione n. 3 "accertamento e relativo contenzioso in materia di entrate tributarie, catasto e mercato immobiliare, svolte dall'Agenzia delle Entrate".

Sulla base della Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa ed i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, si determina la seguente corrispondenza:

COFOG
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

ALLEGATI

In particolare, i capitoli 3890 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle Entrate” e 3891 “Somme da assegnare all’Agenzia delle Entrate per il pagamento all’Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato”, come previsto dall’Allegato tecnico per capitoli della Legge di Bilancio 2022-2024, rientrano nella classe della classificazione funzionale COFOG “1.1.2 Affari finanziari e fiscali”.

Ciò premesso, come previsto dall’articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta appositamente prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell’art. 11, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011.

Valori in euro/migliaia

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese a consuntivo
I	Spese correnti	
II	Redditi da lavoro dipendente	2.086.882
II	Imposte, tasse a carico dell'ente	91.679
II	Acquisto di beni e servizi	860.806
II	Altre spese correnti	205.564
I	Spese in conto capitale	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	100.675
TOTALE		3.345.606

ALLEGATI

Allegato 11 - Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio 2022 è stato approvato con delibera del Comitato di Gestione dell'Agenzia n. 40/2022 del 29/07/2022, unitamente alla revisione del Budget economico 2022, di cui costituisce allegato. Il presente Rapporto sui risultati evidenzia i dati di consuntivo in termini di raggiungimento degli obiettivi e gli scostamenti rispetto ai risultati attesi esposti nell'Allegato d) al budget economico 2022 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, ossia lo scenario nel quale ha operato l'Agenzia nel 2022, i vincoli finanziari e normativi intervenuti nell'anno, nonché, gli interventi organizzativi, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. In tale Relazione sono inoltre descritte le attività e i risultati conseguiti dall'Agenzia nei diversi ambiti di azione.

Nel presente allegato sono esposte le tabelle che riportano, per i nove obiettivi individuati per il 2022, il risultato raggiunto al termine del medesimo esercizio. Sono rappresentati sia gli indicatori istituzionali, volti a misurare il grado di conseguimento degli obiettivi in funzione degli specifici *target*, sia gli indicatori di impatto, la cui finalità è quella di monitorare, nel medio-lungo periodo, gli impatti delle varie attività svolte dall'Agenzia.

Di seguito si evidenziano i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di ciascuna Area strategica.

ALLEGATI

AREA SERVIZI									
Stakeholder: utenti									
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia									
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 1 Facilitare il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari	Diffusione della dichiarazione precompilata	Tasso di copertura di alcuni oneri inseriti nella dichiarazione precompilata da parte delle persone fisiche rispetto a quelli complessivamente dichiarati	Compreso tra 85% e 90%	85,80%	Elaborazione interna	Percentuale di 730 precompilati trasmessi dal contribuente rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia	17%	17,48%	B.I.
		Numero degli operatori per i quali vengono predisposte le bozze di registri IVA	2.300.000	2.372.896	Elaborazione interna	Numero dei soggetti che hanno effettuato l'accesso alle bozze dei registri IVA precompilati	Relazione illustrativa sull'utilizzo (accesso e convalida) da parte degli operatori IVA dei nuovi strumenti messi a disposizione	Si	Elaborazione interna

ALLEGATI

AREA SERVIZI									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 2 Migliorare i servizi erogati ai contribuenti	Adozione tempestiva dei documenti di prassi	% di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse	90%	96%	Elaborazione interna				
	Potenziamento dei servizi digitali e del modello di assistenza "a distanza"	Incremento dei servizi telematici disponibili rispetto al 31/12/2021	5	14	Elaborazione interna	% di utilizzo dei servizi telematici da parte dei contribuenti sul totale dei servizi erogati dall'Agenzia	88%	87,45%	B.I.
		% di rimborsi IVA ordinari lavoratori/magazzino		89%	96,40%	B.I.	Percentuale di servizi fruiti su appuntamento rispetto al totale dei servizi fruiti	85%	91,50%
Ottimizzazione dei tempi di esecuzione e di controllo dei rimborsi fiscali ai cittadini e alle imprese		% di rimborsi IVA prioritari lavoratori/magazzino	92%	98,07%	B.I.	Tempo medio di erogazione dei rimborsi IVA al netto delle sospensioni (espresso in giorni)	77 gg.	75 gg.	Elaborazione interna
		% di rimborsi imposte Dirette lavoratori/magazzino	90%	95,72%	B.I.	Volume dei rimborsi e crediti di imposta definitivamente disconosciuti nell'anno di competenza (€/mln)	Report di dati a consuntivo	843 €/mln	Elaborazione interna

ALLEGATI

AREA SERVIZI										
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	
OBIETTIVO 3 Migliorare il sistema informativo del patrimonio immobiliare	Miglioramento del livello di integrazione e di informatizzazione delle banche dati ipo-catastali e cartografiche	Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	95%	95,25%	B.I.					
		Congruenza geometrica tra mappe contigue	36%	36,99%	B.I.	Mantenimento della media giornaliera di richieste di servizio al WMS e Geoportale	100%	100%	B.I.	
	Presidio efficace del territorio		Grado di ampliamento del periodo informatizzato della Banca Dati di Pubblicità Immobiliare	70%	70,65%	B.I.	Riduzione della richiesta di consultazioni cartacee della banca dati ipotecaria	36%	40,18%	Elaborazione interna
			Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine	76%	87,19%	B.I.	Indice di efficacia dell'accertamento catastale	25%	14,85%	B.I.
			Tasso di copertura degli immobili da controllare	25%	30,02%	B.I.	Incremento percentuale annuo della base imponibile	0,35%	0,27%	Elaborazione interna

ALLEGATI

Per l'Area Servizi – che comprende tre obiettivi: “Facilitare il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari”, “Migliorare i servizi erogati ai contribuenti” e “Migliorare il sistema informativo del patrimonio immobiliare” – i risultati hanno quasi sempre superato quelli prefissati, confermando l'efficacia dell'azione posta in essere dall'Agenzia in termini di semplificazione amministrativa, potenziamento dei servizi telematici, misurazione e valutazione del livello dei servizi erogati e miglioramento della qualità dei processi di gestione delle dichiarazioni e di lavorazione dei rimborsi.

La prima azione presa in considerazione per valutare come i contribuenti sono stati facilitati nel loro corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari è stata la diffusione della dichiarazione precompilata, cui sono dedicati quattro indicatori: due istituzionali e due di impatto. Il “Tasso di copertura di alcuni oneri inseriti nella dichiarazione precompilata da parte delle persone fisiche rispetto a quelli complessivamente dichiarati” presenta un risultato conseguito in linea rispetto alle previsioni: 85,80% rilevato a fine esercizio. L'indicatore di impatto relativo alla percentuale di utilizzo dei 730 precompilati trasmessi direttamente dal contribuente rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia - il cui risultato atteso era fissato al 17% - ha raggiunto, in sede di consuntivo, la percentuale del 17,48%. Nel medesimo obiettivo è presente un nuovo indicatore relativo al “Numero degli operatori per i quali vengono predisposte le bozze di registri IVA” anch'esso conseguito e, in merito al correlato indicatore di impatto “Numero dei soggetti che hanno effettuato l'accesso alle bozze dei registri IVA precompilati”, è stata fornita la relazione illustrativa sull'utilizzo da parte degli operatori IVA dei nuovi strumenti messi a disposizione.

Per quanto riguarda l'obiettivo volto a migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti, l'Agenzia ha adeguato con tempestività l'azione amministrativa alle fonti normative primarie, conseguendo l'obiettivo: la percentuale di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse è pari al 96%, sostanzialmente in linea rispetto alle attese.

Per valutare i servizi forniti in maniera digitale e il modello di assistenza “a distanza” sono presenti tre indicatori, il primo misura l'incremento dei servizi telematici disponibili, che risulta ampiamente conseguito poiché, per la prolungata emergenza epidemiologica, l'Agenzia ha accelerato lo sviluppo di nuovi servizi e funzionalità, al fine di consentire ai contribuenti di usufruirne nella maniera più ampia e diffusa possibile, senza costringerli a recarsi in ufficio. Il primo impatto corrispondente è rilevato con la percentuale di utilizzo dei servizi telematici da parte dei contribuenti sul totale dei servizi erogati dall'Agenzia, che ha conseguito un risultato pari a 87,45%, quasi in linea con quello atteso. Le attività volte ad assicurare un efficace sistema di relazioni “a distanza” sono state misurate anche con la “Percentuale di servizi fruiti su appuntamento rispetto al totale dei servizi fruiti” che ha registrato un 91,50% a fronte di un obiettivo assegnato pari a 85%.

Risultati superiori alle attese si sono registrati in tema di erogazione dei rimborsi IVA: la percentuale di rimborsi lavorati nel 2022 è stata pari al 96,40%, il risultato conseguito supera nettamente la soglia assegnata in sede di programmazione dell'89%. Analogo risultato positivo è stato ottenuto nella lavorazione dei rimborsi IVA prioritari rispetto al magazzino, che registra un consuntivo di 98,07% a fronte di un obiettivo fissato al 92%. Per il collegato indicatore di impatto, relativo al tempo medio di erogazione dei rimborsi IVA al netto delle sospensioni, sono stati consuntivati 75 giorni, migliorando lievemente i tempi previsti in fase di programmazione (77 gg.).

Medesimo impegno è stato profuso dall'Agenzia per garantire una rapida lavorazione dei rimborsi relativi alle imposte dirette: anche in questo caso l'obiettivo è stato ampiamente conseguito (consuntivo 95,72% a fronte di 90% preventivo). Sempre in materia di rimborsi è stato

ALLEGATI

inserito un nuovo indicatore di impatto che misura in euro milioni il “Volume dei rimborsi e crediti di imposta definitivamente disconosciuti nell’anno di competenza” per il quale era previsto un report a consuntivo a fine esercizio, il risultato ottenuto è stato di 843 €/mln.

In tema di miglioramento dell’erogazione dei servizi, pressoché tutti gli indicatori inseriti per monitorarne l’andamento hanno ottenuto dei risultati superiori rispetto a quanto previsto in sede di programmazione.

Il livello di raggiungimento rispetto al risultato atteso dei tre indicatori istituzionali che rilevano le attività in tema di integrazione degli oggetti immobiliari catastali, di congruenza geometrica tra mappe contigue e di ampliamento del periodo informatizzato della Banca Dati di Pubblicità Immobiliare è sostanzialmente in linea rispetto a quanto programmato. Analogo risultato si registra nei due indicatori individuati per verificare l’impatto delle predette azioni, in particolare la richiesta di consultazioni cartacee della banca dati ipotecaria fa registrare il 40,18% migliore di oltre 4 punti percentuali rispetto alle previsioni (36%). Sono state ottenute buone prestazioni per entrambi gli indicatori relativi alle attività di controllo sul territorio: il tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagini, pari all’87,19%, risulta notevolmente superiore al valore atteso del 76% e il tasso di copertura dei controlli ordinari in ambito immobiliare è stato pari al 30,02% a fronte di un dato atteso del 25%. Presentano, invece, un andamento opposto i due indicatori di impatto che registrano entrambi un risultato inferiore alle aspettative: il primo “Indice di efficacia dell’accertamento catastale” consegue un 14,85% a fronte di un preventivo di 25% e anche per l’“Incremento percentuale annuo della base imponibile” il dato è inferiore al valore atteso (0,27% consuntivato rispetto a 0,35% preventivato).

ALLEGATI

AREA PREVENZIONE									
Stakeholder: utenti									
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia									
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 4 Favorire il dialogo collaborativo con i contribuenti	Attuazione delle misure fiscali per favorire l'attrazione degli investimenti e assicurare la certezza del diritto per gli operatori	% istanze di adesione al regime di cooperative compliance lavorate nell'anno t rispetto a quelle presentate dal 01/09 dell'anno t-1 al 31/08 dell'anno t	60%	88%	Elaborazione interna	Ammontare degli imponibili sotto controllo a seguito dell'accesso al regime da parte dei grandi contribuenti (€/mld)	18	21	Elaborazione interna
		% di riduzione dei tempi di conclusione delle procedure di accordo preventivo (unilaterali e bilaterali) rispetto ai tempi di conclusione delle procedure di accordo preventivo concluse nell'anno 2020	7%	- 26%	Elaborazione interna	% di grandi contribuenti che accedono al regime di cooperative compliance rispetto alla platea	10%	17%	Elaborazione interna
		% di incremento delle procedure di accordo preventivo concluse (unilaterali e bilaterali) rispetto alle procedure concluse nell'anno 2020	8%	340%	Elaborazione interna				

ALLEGATI

AREA PREVENZIONE										
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	
OBIETTIVO 4 Favorire il dialogo collaborativo con i contribuenti	Attuazione delle misure fiscali per favorire l'attrazione degli investimenti e assicurare la certezza del diritto per gli operatori	% di conclusione delle istanze di <i>patent box</i> presentate nell'anno n	100% (2017) 70% (2018)	98,4% (2017) 91,7% (2018)	Elaborazione interna	Tempo medio di conclusione degli accordi relativi alle istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo dei beni immateriali (<i>patent box</i>)	35 mesi	33 mesi	Elaborazione interna	
		Percentuale di risposte alle istanze relative agli interpelli nuovi investimenti in scadenza nel periodo di riferimento per le quali è stata avviata l'interlocuzione formale di cui all'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. n. 147 del 2015 e all'articolo 5, comma 3, del D.M. 29 aprile 2016, entro 115 giorni dalla presentazione dell'istanza	72%	93%	Elaborazione interna	Maggior gettito atteso da nuovi investimenti oggetto di interpello (€/mln) negli anni precedenti a quello di riferimento	334	362	Elaborazione interna	
	Gestione delle procedure amichevoli e di composizione delle controversie internazionali	Percentuale di risposta agli interpelli ordinari entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza ³⁵	76%	95%	Elaborazione interna					
		% di definizione delle MAP entro 3 anni dalla presentazione	30%	32%	Elaborazione interna	Tempo medio di implementazione dei casi di MAP conclusi mediante accordo con l'autorità competente estera nell'anno t-1	15 mesi	14,5 mesi	Elaborazione interna	

³⁵ Il risultato atteso, riferito agli interpelli ordinari trattati dalle Direzioni Regionali, è preventivato nel presupposto che il numero dei prodotti non sia superiore, a parità di risorse, alla media aritmetica dei prodotti rendicontati nel biennio precedente

ALLEGATI

AREA PREVENZIONE									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 5 Rafforzare la tax compliance	Ottimizzazione delle comunicazioni per l'adempimento spontaneo	Numero di comunicazioni volte a favorire il versamento spontaneo, nonché l'emersione degli imponibili ai fini IVA e dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto inviato ai contribuenti (c.d. lettere di compliance)	2.581.100	2.521.909	Elaborazione interna	Riduzione dei falsi positivi rispetto al 2019	-5%	-76%	Elaborazione interna
	Aggiornamento e applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale finalizzati a favorire una maggiore compliance dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei professionisti	Numero di indici di affidabilità fiscale elaborati oggetto di aggiornamento	87	87	Elaborazione interna	Versamenti da parte dei contribuenti per effetto delle azioni di prevenzione (€/mld)	2,45	3,20	Elaborazione interna
						Percentuale di attività economiche per cui sono elaborati gli ISA rispetto al complesso delle attività economiche previste all'interno della tabella di classificazione Ateco2007	90%	92%	Elaborazione interna

ALLEGATI

Relativamente all'Area Prevenzione – che comprende gli obiettivi: “Favorire il dialogo collaborativo con i contribuenti” e “Rafforzare la *tax compliance*” – i risultati del 2022 confermano l'efficacia dell'azione di promozione della *tax compliance* posta in essere dall'Agenzia. Quest'area accoglie tutti gli istituti di recente introduzione che mirano a semplificare il sistema e a creare un nuovo clima di fiducia e collaborazione con i cittadini contribuenti, prevedendo anche la possibilità di correggere omissioni o errori nelle dichiarazioni già presentate, con effetti positivi sui livelli di *compliance* e sul recupero del *tax gap*.

Significativo, rispetto alla pianificazione iniziale, è il consuntivo dell'indicatore che misura la percentuale di istanze di adesione al regime di *cooperative compliance* lavorate nell'anno t rispetto a quelle presentate dal 01/09 dell'anno t-1 al 31/08 dell'anno t, che è stato pari all'88% rispetto al 60% atteso. Il collegato indicatore di impatto, che calcola il rapporto tra il numero di grandi contribuenti che accedono al regime opzionale della *cooperative compliance* rispetto alla platea potenziale, registra un risultato del 17%, al di sopra del 10% assegnato in via previsionale. Positivo anche il risultato in termini di “Ammontare degli imponibili sotto controllo a seguito dell'accesso al regime da parte dei grandi contribuenti” che consuntiva 21 €/mld a fronte di una previsione di 18 €/mld.

I risultati relativi alle procedure di accordo preventivo (unilaterali e bilaterali) sono stati i seguenti: per la percentuale di riduzione dei tempi di conclusione delle procedure stesse rispetto ai tempi di conclusione delle procedure di accordo preventivo concluse nell'anno 2020 il risultato raggiunto è notevolmente inferiore (-26%) del previsto (7%); mentre l'indicatore che monitora la percentuale d'incremento delle procedure di accordo preventivo concluse (unilaterali e bilaterali) rispetto alle procedure concluse nell'anno 2020 registra un risultato conseguito a fine esercizio pari al 340% a fronte dell'8% stimato a inizio anno. Lo scostamento dal valore atteso del primo dei due indicatori si spiega per il fatto che gli Uffici dell'Agenzia hanno avviato un'intensa e dispendiosa attività di recupero delle istanze di accordo ancora pendenti; questo sforzo si è tradotto, da un lato, in un enorme incremento del numero degli accordi conclusi, come si evince dal secondo indicatore, ma ha comportato, dall'altro, un aumento dei tempi di conclusione degli accordi poiché, al fine di effettuare lo smaltimento del magazzino delle istanze pendenti, sono stati conclusi numerosi accordi presentati in epoca remota. Il rilevante incremento del numero degli accordi conclusi rispetto al valore atteso è giustificato dalla scelta di procedere a un drastico recupero della lavorazione di istanze di accordo pendenti presso gli Uffici, talora risalenti anche a periodi d'imposta molto anteriori al 2022 (con conseguente incremento, come si diceva per il precedente indicatore, del tempo medio di conclusione delle procedure). La scelta di concludere le istanze risalenti è stata adottata per rispondere alle numerose richieste dei contribuenti di chiusura delle istanze presentate, al fine di prevenire il rischio di controlli e conseguenti contenziosi; l'istituto degli accordi preventivi risponde, infatti, all'esigenza di conferire certezza alle imprese multinazionali, mediante un accertamento preventivo dei criteri e metodi per la definizione delle componenti di reddito previste dall'art. 31-ter del D.P.R. n. 600/1973 (il caso più ricorrente, come noto, è quello del *transfer pricing*).

In merito all'istituto del *patent box* (cioè le istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali) l'Agenzia si è impegnata ad esaminare nell'arco del 2022 la totalità delle istanze presentate nel 2017 e il 70% di quelle presentate nel 2018, il risultato conseguito è stato pari al 98,4% per il 2017 e al 91,7% per il 2018; il tempo medio di conclusione, che è l'indicatore di impatto corrispondente, ottiene il risultato di 33 mesi, con un target assegnato pari a 35 mesi.

Le attività di risposta alle istanze relative agli interpelli nuovi investimenti in scadenza nel periodo di riferimento per le quali è stata avviata l'interlocuzione formale di cui all'articolo 2,

ALLEGATI

comma 2, del Decreto Legislativo n. 147/2015 e all'articolo 5, comma 3, del D.M. 29 aprile 2016, entro 115 giorni dalla presentazione dell'istanza fanno registrare - a fronte di un obiettivo assegnato del 72% - un consuntivo pari al 93%; analogamente l'impatto finanziario, misurato dal maggior gettito atteso a fronte di quest'attività, è risultato di 362 milioni di euro, superiore alla stima iniziale di 334 milioni di euro. Particolarmente positive le prestazioni registrate in merito agli interpelli ordinari: l'Agenzia, infatti, ha risposto entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza al 95% di interpelli rispetto all'obiettivo assegnato del 76%.

Risultati superiori alle attese si sono registrati in tema di percentuale di procedure amichevoli (*Mutual Agreement Procedure* - MAP) definite entro 3 anni dalla presentazione (consuntivo 32% a fronte di un valore atteso del 30%), anche per questa attività è stato previsto un indicatore di impatto che misura il tempo medio di implementazione dei casi di MAP conclusi mediante accordo con l'autorità competente estera nell'anno t-1, a fronte di un risultato atteso pari a 15 mesi, il risultato conseguito a fine anno è stato pari a 14,5 mesi.

Al fine di valutare l'efficacia dell'azione volta a ottimizzare l'invio di comunicazioni per l'adempimento spontaneo, sono presenti due indicatori di impatto, il primo misura la "Riduzione dei falsi positivi rispetto al 2019" e consuntiva un ottimo -76% rispetto a una stima del 5%, il secondo, relativo all'incremento di versamenti spontanei da parte dei contribuenti per effetto delle azioni di prevenzione, consegue il risultato di 3,20 miliardi di euro superiore alle aspettative che prevedevano 2,25 miliardi e sono stati ottenuti a seguito di un numero di comunicazioni inviate leggermente inferiore rispetto al preventivo di 2.581.100 e pari a 2.521.909.

È stato pienamente conseguito anche il risultato relativo al numero di indici di affidabilità fiscale elaborati oggetto di aggiornamento e per il correlato indicatore di impatto, volto a misurare la copertura delle attività economiche servite, ottenuto calcolando la "Percentuale di attività economiche per cui sono elaborati gli ISA rispetto al complesso delle attività economiche previste all'interno della tabella di classificazione Ateco2007", a fine anno si rileva il consuntivo di 92% mentre in sede previsionale era stata programmata una percentuale pari a 90%.

ALLEGATI

AREA CONTRASTO									
Stakeholder: cittadini									
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia									
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/min									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 6 Potenziare i controlli fiscali e presidiare l'efficacia dell'attività di riscossione	Controlli su crediti d'imposta e agevolazioni nonché sospensione preventiva delle deleghe F 24 con compensazioni sulla base di indicatori di rischio predefiniti e successivo scarto delle deleghe a seguito di controlli degli Uffici nei 30 giorni e blocco delle cessioni dei crediti da bonus edilizi	Numero di indicatori di rischio individuati e resi operativi nella procedura di sospensione	5	7	Elaborazione interna				
		Numero di indicatori di rischio individuati e resi operativi nella procedura di sospensione dei crediti da bonus edilizi	2	5	Elaborazione interna				
		Valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura analizzate e verificate preventivamente dall'Agenzia rispetto al valore complessivo delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nell'anno di riferimento dai contribuenti in relazione ai diversi crediti agevolativi cedibili in base alla disciplina giuridica che regolamenta le agevolazioni	60%	65%	Elaborazione interna	Esiti dell'attività di analisi, verifica e controllo delle comunicazioni di cessione di credito e delle comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura	Relazione	Si	Elaborazione interna

ALLEGATI

AREA CONTRASTO									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 6 Potenziare i controlli fiscali e presidiare l'efficacia dell'attività di riscossione	Ottimizzazione dei controlli in materia tributaria e adozione di iniziative congiunte con la Guardia di finanza e altre Amministrazioni estere per potenziare le attività di analisi al fine di contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, mappare territorialmente i fenomeni evasivi e predisporre i rispettivi piani di intervento anche in modalità integrata	Numero dei soggetti sottoposti ad analisi congiunta ai fini della rispettiva attività di controllo	60.000	72.685	Elaborazione interna	Entrate complessive da attività di contrasto (€/mld)	10,1	11,2	B.I.
		Percentuale di posizioni trattate, mediante processo di analisi basato su indici di rischiosità fiscale predefiniti, sul totale di posizioni presenti nello scambio complessivo di informazioni <i>Country-by-Country reporting</i> e ricevute dall'Ufficio ai fini della selezione a seguito dell'analisi del rischio di elusione delle multinazionali con fatturato mondiale superiore ai 750 milioni di euro effettuata in base alle informazioni del <i>Country-by-Country reporting</i>	90%	89%	Elaborazione interna				

ALLEGATI

AREA CONTRASTO									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 7 Ridurre la conflittualità con i contribuenti e migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale	Favorire la riduzione del contenzioso tributario attraverso gli istituti deflativi normativamente previsti	Percentuale di istanze di mediazione esaminate e concluse dagli uffici entro i termini previsti	70%	99%	Elaborazione interna				
	Efficace difesa, in termini qualitativi e quantitativi, degli atti impugnati, anche al fine di ottenere una diminuzione del contenzioso	Percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi il cui termine di costituzione scade nell'esercizio	96%	99%	B.I.	% di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia	72%	77%	B.I.
		Percentuale di partecipazione alle pubbliche udienze in CTP e CTR dell'esercizio relative a controversie di valore superiore a 10.000 euro e di valore indeterminabile	96%	99%	B.I.	% degli importi decisi in via definitiva a favore dell'Agenzia	74%	87%	B.I.

ALLEGATI

L'Area Contrasto comprende due obiettivi: "Potenziare i controlli fiscali e presidiare l'efficacia dell'attività di riscossione", e "Ridurre la conflittualità con i contribuenti e migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale". Dal 2021 è stata inserita una nuova azione volta a verificare la sospensione preventiva delle deleghe F24 con compensazioni sulla base di indicatori di rischio predefiniti e successivo scarto delle deleghe a seguito di controlli degli Uffici nei 30 giorni. A tale azione sono associati tre indicatori istituzionali che misurano il "Numero di indicatori di rischio individuati e resi operativi nella procedura di sospensione" cui è stato assegnato in via previsionale un obiettivo pari a 5, a fine anno si è registrato un risultato pari a 7; il medesimo indicatore ma relativo alla procedura di sospensione dei crediti da bonus edilizi aveva come obiettivo stimato 2 indicatori di rischio individuati e resi operativi e ne ha consuntivati 5; infine l'indicatore che calcola il "Valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura analizzate e verificate preventivamente dall'Agenzia rispetto al valore complessivo delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nell'anno di riferimento dai contribuenti in relazione ai diversi crediti agevolativi cedibili in base alla disciplina giuridica che regola le agevolazioni" con una prevista percentuale del 60% e un risultato al 31 dicembre del 65%. Associato all'azione è presente l'indicatore di impatto "Esiti dell'attività di analisi, verifica e controllo delle comunicazioni di cessione di credito e delle comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura" per il quale l'Agenzia ha presentato una relazione a fine esercizio.

Al fine di valutare l'adozione di iniziative congiunte con la Guardia di Finanza e altre Amministrazioni estere per potenziare le attività di analisi al fine di contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, mappare territorialmente i fenomeni evasivi e predisporre i rispettivi piani di intervento, anche in modalità integrata, sono presenti due indicatori istituzionali: il "Numero dei soggetti sottoposti ad analisi congiunta ai fini della rispettiva attività di controllo" che consuntiva un valore pari a 72.685 a fronte di un dato previsionale di 60.000 e la "Percentuale di posizioni trattate, mediante processo di analisi basato su indici di rischiosità fiscale predefiniti, sul totale di posizioni presenti nello scambio complessivo di informazioni *Country-by-Country reporting* e ricevute dall'Ufficio ai fini della selezione a seguito dell'analisi del rischio di elusione delle multinazionali con fatturato mondiale superiore ai 750 milioni di euro effettuata in base alle informazioni del *Country-by-Country reporting*", di recente introduzione e che presenta un valore a consuntivo leggermente inferiore al preventivo (89% rispetto a 90%).

Le attività di contrasto all'evasione svolte dall'Agenzia delle Entrate hanno dato luogo a incassi complessivi pari a 11,2 miliardi di euro, superiori a quanto stimato all'inizio dell'anno. Il dato non comprende le riscossioni da ruolo di competenza dell'Agenzia delle entrate-Riscossione che, per la parte relativa ai tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate, ammontano nel 2022 a 5,8 miliardi di euro.

Con riferimento all'ultimo obiettivo, "Ridurre la conflittualità con i contribuenti e migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale", è stata introdotta una nuova azione volta a favorire la riduzione del contenzioso tributario attraverso gli istituti deflativi normativamente previsti con il nuovo indicatore "Percentuale di istanze di mediazione esaminate e concluse dagli uffici entro i termini previsti" con un risultato atteso del 70% che, a fine anno, ha fatto registrare il 99%. Per le altre attività il risultato conseguito dall'Agenzia nel 2022 è stato positivo. Tutti gli indicatori volti a monitorare la tempestività nella costituzione in giudizio, il presidio nelle attività di partecipazione alle pubbliche udienze con valore in contestazione superiore a 10.000 euro, nonché gli indicatori di qualità dell'azione (percentuale di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia, percentuale di sentenze definitive totalmente favorevoli all'Agenzia e percentuale degli importi decisi in via definitiva a favore dell'Agenzia) registrano, a consuntivo, dei risultati maggiori rispetto a quanto pianificato.

ALLEGATI

AREA RISORSE									
Stakeholder: utenti									
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia									
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 8 Reclutare, qualificare e valorizzare le risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali	Potenziamento delle risorse umane a disposizione	Unità di personale assunte a tempo indeterminato nell'anno di riferimento	700	801	Elaborazione interna		6.818		
		Data <i>scientists</i> assunti con contratto a tempo indeterminato	50	-	Elaborazione interna		460		
	Attuazione e sviluppo del lavoro agile	Postazioni lavorative virtualizzate	10%	13%	Elaborazione interna				
		% di personale dotato di PC portatile fornito dall'Agenzia per la prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile	70%	70%	Elaborazione interna				

ALLEGATI

AREA RISORSE									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE ISTITUZIONALE	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI IMPATTO	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 8 Reclutare, qualificare e valorizzare le risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali	Rafforzamento delle conoscenze e competenze del personale dell'Agenzia	Realizzazione di iniziative formative e di sviluppo dedicate al personale impegnato nell'assistenza al contribuente	Avvio delle iniziative formative e di sviluppo destinate al personale dei servizi fiscali TARGET ANNO: 10.000 ORE FRUITE	14.578 ORE FRUITE	Elaborazione interna	Efficacia della formazione	10% delle iniziative di carattere tributario previste dal Piano annuale di formazione del personale	15,8%	Elaborazione interna
			Contabilizzato investimenti ICT rispetto agli impegni ICT programmati con il piano degli investimenti 2022-2024, compresi gli impegni progressivi	30%	64%		Elaborazione interna	Risparmi di spesa per effetto del rilascio di immobili condotti in locazione passiva (€/m ² /m)	4,0
OBIETTIVO 9 Qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali e migliorare il livello delle risorse intangibili	Attuazione del piano pluriennale degli investimenti	Attuazione delle misure di sicurezza ICT emanate dall'Agid - Numero totale di Misure di sicurezza di livello "standard" e "avanzato" implementate (valore cumulato negli anni)	20 standard 8 avanzate	20 standard 8 avanzate	Elaborazione interna				

ALLEGATI

Per l'Area Risorse sono previsti due obiettivi: "Reclutare, qualificare e valorizzare le risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali" e "Qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali e migliorare il livello delle risorse intangibili". Al primo obiettivo sono associate tre azioni, alle prime due, che riguardano il potenziamento delle risorse umane e l'attuazione del lavoro agile, corrispondono due indicatori istituzionali. In merito alla prima azione al 31 dicembre 2022 sono state assunte a tempo indeterminato 801 unità di personale a fronte delle 700 previste in sede di programmazione, mentre non si è perfezionata l'assunzione dei 50 *Data scientists* prevista. I due indicatori relativi al lavoro agile misurano le "Postazioni lavorative virtualizzate" e la percentuale di personale dotato di PC portatile fornito dall'Agenzia per la prestazione dell'attività lavorativa in tale modalità, i dati in sede di previsione erano rispettivamente 10% e 70%, i risultati raggiunti a fine anno sono stati 13% (superiore alle attese) e 70% (in linea con il valore stimato).

L'azione volta a rafforzare le conoscenze e le competenze del personale viene valutata misurando le iniziative formative e di sviluppo rivolte al personale che assiste i contribuenti realizzate nell'anno: la previsione era di raggiungere 10.000 ore fruite da parte del personale dei servizi fiscali e il consuntivo è stato di 14.578 ore, mentre l'indicatore che misura l'impatto delle iniziative di formazione sulle attività lavorative, cioè l'efficacia della formazione, ha registrato un 15,8%, superiore al 10% assegnato e relativo alle iniziative di carattere tributario previste dal Piano annuale di formazione del personale.

Infine è presente l'obiettivo "Qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali e migliorare il livello delle risorse intangibili" con la corrispondente azione rivolta all'attuazione del Piano Pluriennale degli Investimenti. Dei due indicatori istituzionali relativi all'ambito ICT - "Contabilizzato investimenti ICT rispetto agli impegni ICT programmati con il piano degli investimenti 2022-2024, compresi gli impegni progressi" e "Attuazione delle misure di sicurezza ICT emanate dall'Agid - Numero totale di Misure di sicurezza di livello "standard" e "avanzato" implementate (valore cumulato negli anni)" - il primo a fine anno registra un consuntivo molto superiore alle previsioni (64% rispetto al 30%), mentre il secondo è in linea con l'assegnato (20 standard e 8 avanzato). L'indicatore di impatto "Risparmi di spesa per effetto del rilascio di immobili condotti in locazione passiva misurati in €/mln", registra un valore di 3,01 rispetto alla previsione di 4 milioni.

Agenzia delle Entrate

Testi a cura della
Direzione Centrale Amministrazione e Pianificazione

Edizione e Progetto grafico a cura della
Stazione Grafica

